IL PICCOLO

Anno 110 / numero 1 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Lunedì 7 gennaio 1991

L'ELENCO DI 535 «GLADIATORI» SU TELEVIDEO

I nomi di Gladio

Nella regione gli aderenti più numerosi: 251

ROMA — Gladio torna improvvisamente a far parlare di sé. Il giornale radio della prima rete, il Gr1, ha diffuso ieri mattina un elenco di nomi affermando che si tratta della lista degli appartenenti alla struttura Galdio. Lo stesso elenco è apparso successivamente sul Televideo, alla pagina 130. Un modo singolare di rendere nota la personificazione di una struttura che avrebbe dovuto uscire con i sigilli dell'ufficialità.

L'elenco è suddiviso per regioni e subito si notano alcune curiosità. La regione più fitta di aderenti è il Friuli-Venezia Giulia con 251 nomi, seguita dalla Lombardia con 107. La Valle d'Aosta e le Marche registrano rispettivamente un solo appartenente.

La consistenza numerica nella nostra regione, con l'adesione di 36 triestini (uno nell'elenco della Lombardia), è giustificata proprio dai compiti anti-invasione riservata a questa organizzazione di resistenza potenziale. Ci sono inoltre 154 originari del Friuli, altri diciotto dell'Isontino, otto dell'Istria, uno della Dalmazia e uno di Postumia. Nell'elenco appaiono anche persone decedute. L'età degli aderenti all'organizzazione di difesa clandestina varia oggi dagli 86 ai 36 anni, per cui il reclutamento erano in atto fino a una decina di anni fa.

Alcuni aderenti hanno manifestato amarezza per la rivelazione di nomi di persone cui era richiesto un compito estremamente riservato e hanno parlato di «comportamento vergognoso».

Servizi in **Interni**

UN ELENCO TRASFORMATO IN «SCOOP»

Gettati nell'arena della curiosità

Era giusto far uscire questi uomini dalla riservatezza?

Non ci stupirà mai abbastanza questo Paese. Non per i problemi che presenta, ma per il modo in cui li amministra e li maneggia. Intorno alla vicenda di «Gladio» sono divampate polemiche incendiarie che hanno intaccato le stesse mura quirinalesche. La ricerca dei «gladiatori» ai fini intervistatori è stato uno degli impegni più praticati, per lunghi mesi, dai cacciatori di «scoop» ad ogni costo. Era compito del governo, anche se discutibile, di rendere noti gli elenchi in un progetto di chiarezza e di chiarificazione.

Troviamo, adesso, nella calza della Befana, la lista, più o meno completa, degli «arruolati» di questa organizzazione resistenziale di difesa. La leggiamo a pagina 130 di Televideo con la bolla di autenticazione della Rai, governatrice assoluta di questo confuso Paese, che trasforma un atto dovuto, semmai, al governo o al parlamento, in un prodotto giornalistico a sensazione. Perchè e con l'avallo di chi? Da dove sono saltati fuori gli elenchi? Gli interrogativi in Italia sono destinati a restare tali, ma ci si chiede anche se, di fronte agli sviluppi imprevedibili che l'intera vicenda può riservare, sia giusto gettare nell'arena della curiosità un gruppo di italiani cui si era chiesto l'impegno della riservatezza totale. Non più utili, questi uomini vengono tirati allo scoperto nel momento sbagliato, quando altri sipari devono ancora alzarsi. E i patrioti rischiano di essere confusi con i gaglioffi. Peggior servizio lo Stato non poteva riservare, nella forma e nella sostanza, a chi l'ha servito con onestà.

[f. f.]

BOLOGNA

Uno spietato «Ludwig» delle nebbie?

BOLOGNA — Mentre si procede alle perizie balistiche, e mentre ancora l'esatta ricostruzione dell'agguato dell'altra notte ai tre carabinieri non ha trovato gli esatti contorni (i killer potrebbero essere stati cinque, uno di essi potrebbe essere rimasto ferito), continuano a «brancolare nel buio» le indagini. E le analisi delle due rivendicazioni presentano numerose difficoltà.

Dopo la telefonata a nome della «Falange», è la seconda attualmente all'attenzione degli inquirenti, quella «firmata» dai «Legionari della guardia di ferro», nella quale è stato tra l'altro detto: «La nostra strutturazione si va completando e presto il tiro si alzerà verso i veri colpevoli del degrado razziale e morale: la classe politica, centralistica e autoritaria. Come prova portiamo il fatto che la Uno bianca è stata incendiata con benzina ecologica senza piombo».

L'ennesimo show di un fanatico o l'entrata in scena del portavoce di una sorta di «Ludwig della nebbia» col mirino puntato verso le postazioni degli emarginati e allargato anche a chi li protegge? L'occhio di più di un investigatore si è soffermato sul biglietto con la trascrizione del messaggio, e così non è sfuggita la coincidenza del mezzo usato per le scorribande: sempre una Fiat Uno bianca, regolarmente servita per l'arrivo e la fuga. Ma slogan e coincidenze non bastano per spostare decisamente l'inchiesta verso l'ipotesi di una nuova formazione. L'indagine continua a muoversi lungo i classici «360 gradi».

Leoni in **Interni**

Riti epifanici

UDINE — Sacro e profano nei riti dell'Epifania in Friuli. A Cividale è stata celebrata la messa dello Spadone (nella foto), rito che si ripete dal 1366. Corteo di dame e cavalieri a Gemona, come prologo alla Messa del Tallero. A Tarcento si è svolta la cerimonia di consegna del premio Epifania: riconoscimenti a don Davide Larice, a Franco Viezzoli, al pittore Enrico De Cillia, all'emigrante friulana Edda Pellegrin, imprenditrice in Australia.

SOSPESO IL RECUPERO VIA AEREA DEI 50 ITALIANI RIMASTI IN SOMALIA

Bloccata la fuga dall'inferno

Continuano furiosi i combattimenti - Siad Barre non avrebbe ancora lasciato il Paese

ROMA — Altri stranieri (tra cui otto italiani) evacuati ieri da Mogadiscio, ma la guerra civile che ha sconvolto la capitale somala prosegue a seminare sangue e terrore, mentre i guerriglieri dell'Usc annunciano l'«attacco finale» a Siad Barre. Dopo i 136 italiani, tutti i francesi e diversi altri stranieri evacuati sabato, ieri hanno lasciato la Somalia tutti gli americani e i sovietici. Altri otto italiani sono riusciti ad uscire dal Paese, via mare. L'operazione dei due «C-130» che dovevano recuperare una cinquantina di italiani all'aeroporto di Mogadiscio è stata invece sospesa, a causa dell'intensificarsi dei combattimenti, e sarà tentata nuovamente oggi.

Nel pomeriggio la Farnesina aveva, tra l'altro, riferito dell'intensificarsi dei combattimenti, soprattutto nell'area interessata all'operazione di trasferimento. In serata è giunto l'annuncio dell'«attacco finale» da parte dell'Usc contro l'aeroporto dove sarebbe asserragliato — secondo i guerriglieri — il Presidente somalo. Le voci secondo cui Barre sarebbe riparato in Kenya sono state di nuovo smentite da fonti kenyote. Secondo altre fonti, il Presidente, contrariamente a quanto affermato dall'Usc, sarebbe tuttora a Villa Somalia.

Oggi i nostri due «C-130» faranno un altro tentativo

L'attacco sarebbe stato sferrato — dopo che già nei giorni scorsi era stato annunciato l'arrivo di rinforzi — da mezzi corazzati e truppe affluiti dalle regioni centrali. Secondo l'Usc, le «residue» truppe governative sarebbero in fuga dalla capitale verso la regione di Ghedo. Secondo testimonianze di stranieri usciti dal Paese, l'esercito ha invece il controllo di buona parte della città.

E' stata un'altra giornata confusa con notizie in parte frammentarie e non sempre confermate. La capitale somala è stata definita da alcuni stranieri giunti a Mombasa «un inferno», «una città deserta governata dalle armi», percorsa soltanto dai soldati governativi, dai guerriglieri e da bande armate «senza motivazioni politiche».

Servizi in **Esteri**

INTERVISTA DA PARIGI

Shamir: negoziati di pace con tutti i Paesi arabi

PARIGI — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha detto che Israele desidera negoziati di pace a Gerusalemme con tutti i Paesi arabi, compreso l'Iraq, se Saddam Hussein ritira le sue truppe dal Kuwait. Shamir lo ha detto in un'intervista alla radio francese da Gerusalemme, precisando che con questo non intende aderire alle proposte di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente.

Il premier israeliano ha detto che i negoziati devono essere bilaterali, e ha avvertito Saddam di non cercare concessioni da Israele con le minacce: «Vogliamo negoziati diretti, seri. L'Iraq, in quanto parte del mondo arabo, può partecipare. Vorrei ricevere tutti i dirigenti arabi a Gerusalemme se essi vogliono parlare di pace fra Israele e il mondo arabo».

A parte l'Egitto, nessuno dei Paesi arabi avversari di Israele ha accettato finora negoziati diretti con Tel Aviv.

DISCORSO ALL'ESERCITO

Saddam non dà speranze: il Kuwait resta nostro

BAGHDAD — Il Presidente iracheno ha frustrato le speranze alimentate dal prossimo incontro Baker-Aziz a Ginevra con un durissimo discorso nel quale ha riaffermato l'appartenenza del Kuwait all'Iraq.

Intanto il segretario di Stato americano Baker è partito per la sua missione di sette giorni in Europa e Medio Oriente. Il momento centrale del viaggio sarà l'incontro di mercoledì con il ministro degli Esteri iracheno Aziz. Vertice al quale avrebbe dovuto seguire un incontro con i vertici Cee a Lussemburgo, rifiutato dall'Iraq. I Dodici, non senza difficoltà al loro interno, hanno ripetuto l'invito ad Aziz.

Sul fronte militare sono arrivati in Turchia gli «F-104» della Nato mentre il comandante delle forze statunitensi nel Golfo gen. Schwarzkopf ha assicurato che le truppe sono pronte a qualsiasi azione.

Servizi in **Esteri**

LOTTA TRA FAIDE

Tiro al bersaglio sulla folla Due morti a Catanzaro

CATANZARO — Spietata sparatoria, ieri mattina, nella piazza centrale di Catanzaro. Un'auto è piombata in velocità tra la gente a passeggio: tre o quattro killer hanno preso a sparare con pistole e mitra Kalashnikov, apparentemente senza un bersaglio preciso, sventagliando i colpi su tutta la piazza. Poi l'auto è partita in velocità.

Sull'asfalto sono rimasti due morti e dieci feriti. Mentre sembra che i feriti siano tutti passanti che si trovavano casualmente sulla traiettoria dei proiettili, le due vittime erano note agli investigatori perché sospettati di appartenere ai gruppi coinvolti nella faida tra i Bonavota e i Petrolo.

La vettura degli assassini, un'Alfa Romeo 33, è stata successivamente bloccata dai carabinieri con un uomo a bordo, già in passato denunciato peché affiliato al clan mafioso dei Bonavota. Accertamenti sono in corso.

In **Interni**

TRIESTE

Altra vittima dell'eroina

TRIESTE — Ancora una morte per eroina a Trieste, la terza in una sola settimana. Paolo Giliarini, 24 anni, operaio, è morto l'altra notte a Cattinara. Vi era giunto poco prima, privo di conoscenza. L'aveva trovato un carabiniere in servizio al valico del Lazzaretto: il ragazzo era riverso sul sedile di una «Volvo» che stava rientrando in Italia. Al volante c'era Gino Giubbani, coetaneo di Giliarini: ha chiesto aiuto per l'amico.

Un carabiniere si è messo al posto di guida e si è diretto verso l'ospedale. Un'iniezione poteva forse salvare la vita del giovane.

Ma nonostante la corsa disperata, resa più difficile dalla strada viscida di pioggia, Paolo Giliarini non ce l'ha fatta. Poco dopo il ricovero è deceduto. Forse dopo appena dieci minuti. Nessun soccorso efficace è stato possibile.

«Non so darmi pace che il mio amico sia morto in questo modo — dice Giubbani — Lo conoscevo da quando avevamo sei anni».

«Da mesi Paolo era uscito dal tunnel della droga, non so cosa gli sia capitato — aggiunge — Eravamo andati in Istria per festeggiare con una bella cena l'acquisto della vettura. Nemmeno sua madre sapeva della «Volvo»: era una macchina in buone condizioni. Per me era più che un amico. Non so chi gli abbia dato quella dose, ma riuscirò a saperlo e gliela farò pagare cara, a quello spacciatore»».

Erné in **Trieste**

L'INCIDENTE DI SABATO SERA

Lo scontro in via Coroneo: morto il ventenne in coma

TRIESTE — E' morto ieri alle 5.30 il ventenne Lorenzo Aloisi, dopo nove ore di coma profondo, al reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Il giovane è la vittima del tragico incidente avvenuto sabato sera in Foro Ulpiano. Nel violento scontro tra le due auto, una Renault 18, condotta dall'Aloisi, proveniente da via Zanetti in direzione Fabio Severo, con a bordo altri due passeggeri, Andrea Gelmo e Massimo Raguzzini, entrambi di 20 anni, e una Maserati, condotta da Paolo Hotes, 25 anni, nella quale viaggiava anche Licia Furlan, 26enne, la Renault è stata sbalzata dal lato opposto dell'incrocio, andando a schiantarsi nel parcheggio del Palazzo di giustizia. Sono state danneggiate altre tre auto in sosta. Tre gli altri feriti leggeri, mentre al conducente della Maserati al momento del ricovero in ospedale è stata rilevata un'alcolemia «al di sopra dei limiti di tolleranza».

Servizio in **Trieste**

ANCORA UNA «BATTAGLIA» PER TRIESTINA-UDINESE (FINITA 1-1)

Un «derby» di ordinaria violenza

Gli «ultras» si scatenano, nonostante le ingenti forze di polizia, tra lo stadio e la stazione

I tifosi «sotto controllo» mentre si allontanano dallo stadio dopo la partita.

Calma sugli spalti, ma subito fuori dello stadio la guerriglia a sassate e bottigliate. Vagoni ferroviari devastati dai friulani

TRIESTE — Il tanto atteso derby regionale tra Triestina e Udinese è finito in parità, 1 a 1, con reti di Sensini al 75' e pareggio di Cerone all'83'. Una partita piacevole (ampi servizi nello Sport) seguita con calore e passione da quasi tredicimila spettatori, oltre quattromila dei quali giunti dal Friuli. Spettacolo in campo, correttezza sugli spalti e... vandalismo in città.

Come sempre più spesso accade in occasione di partite molte «sentite», i pseudotifosi hanno rovinato la giornata di festa.

Gli «ultras» udinesi si sono presentati a Trieste dopo aver sfasciato il treno e devastato la stazione. Sulle strade, polizia e carabinieri sono stati impegnati in severi controlli per evitare incidenti di ogni genere. Una ventina in tutto i tifosi identificati, 12 denunciati a piede libero. Cinque minorenni sono stati riconsegnati ai genitori e non hanno potuto assistere alla partita. Dai botteghini della curva sud (quella riservata ai friulani) sono stati rubati poco prima della partita 200 biglietti. Gli ingredienti per un mix esplosivo c'erano tutti.

Sugli spalti, invece, il tifo è stato espresso solo con canti e slogan a volte intonati per incitare i propri beniamini e troppo frequentemente per insultare gli avversari. Nessun incidente si è verificato in occasione delle due reti, a riprova di un clima tutto sommato buono.

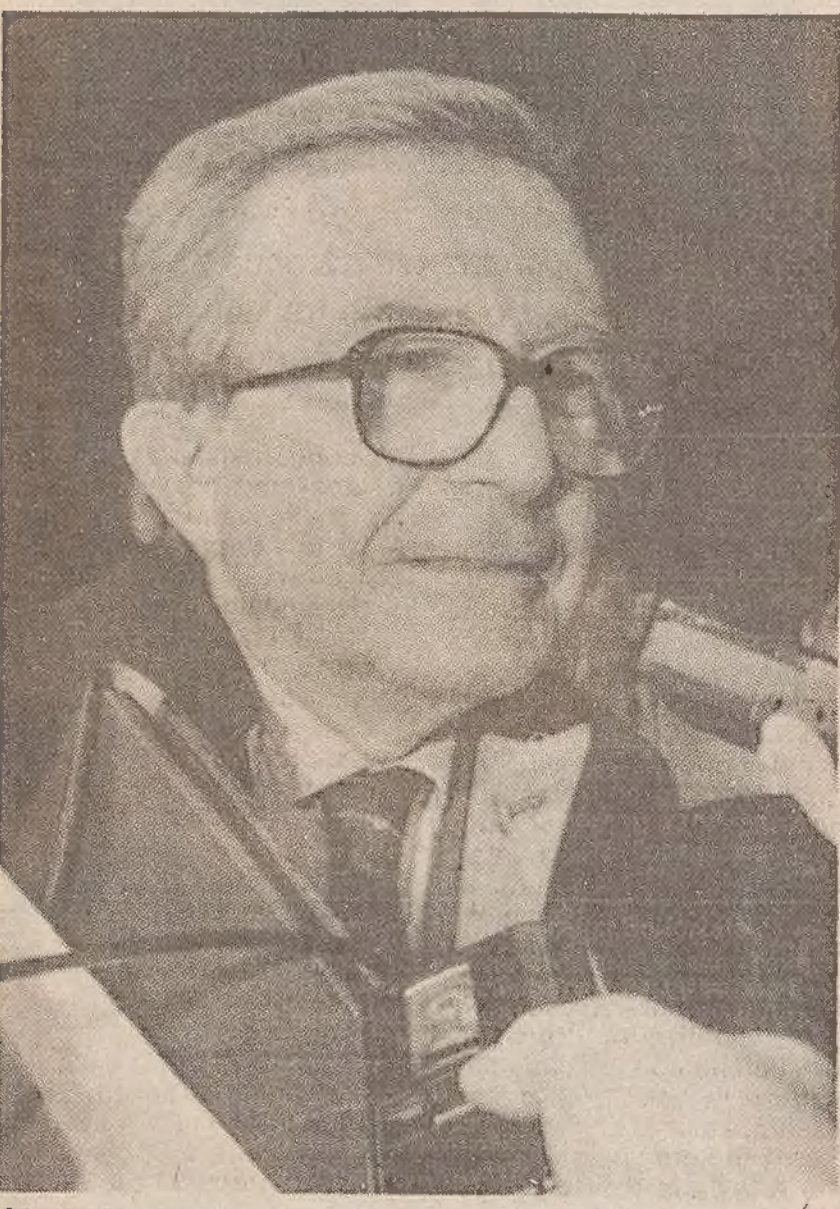
I guai sono iniziati al termine dell'incontro. Le opposte tifoserie si sono battagliate a colpi di sassi e lanci di bottiglie proprio fuori lo stadio, impegnando le forze dell'ordine (800 uomini mobilitati da Padova, Gorizia e Udine). Gli «ultras» dell'Udinese sono stati poi scortati dalle forze dell'ordine in stazione. Non sono mancati gli atti di vandalismo e i danni. Sul treno che li riaccompagnava a casa (partito con tre quarti d'ora di ritardo) gli hooligans hanno completato l'opera devastatrice distruggendo sedili e rubando suppellettili, utilizzate poi a Gorizia per un lancio contro la polizia e l'ufficio informazioni. Poco prima, a Rubbia San Michele il convoglio è rimasto fermo per dieci minuti, dopo che qualcuno aveva azionato il freno di emergenza.

Con l'entrata a Udine, alle 21, ecco anche la fine di una giornata che ai contribuenti è costata piuttosto cara: 800 poliziotti in trasferta, danni al patrimonio di tutti e caos in città. Chi paga?

Servizi in **Trieste**

ANDREOTTI DAVANTI AL SUO PUBBLICO ROMANO

«Per Cossiga mi sarei dimesso»

Appuntamento in un cinema della capitale per presentare il suo ultimo libro

Giulio Andreotti: «Per difendere Cossiga ero pronto a dimettermi da presidente del consiglio».

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Inseguono Carlo Verdone, tirano per la giacca Bruno Vespa, il pallido Claudio Angelini. Bloccano perfino un giovane funzionario comunale con l'unico merito di avere un vago look da mezzobusto. Effetti della magica scatola: i vecchietti romani fanno a spintoni pur di strappare qualche autografo televisivo. Sembra il regalo più bello che la Befana gli potesse mettere nella calza. Dopo la firma di Andreotti, naturalmente. Per lui il pigia pigia, le gomitate si raddoppiano: «Signor Andreotti! signor onorevole...aspetti». Per non farsi travolgere, una donnina ripete con energia: «Sono iscritta alla Democrazia, sono una di Andreotti».
Siamo al Teatro Argentina, dove è ripreso il ciclo «Incontro con l'autore», inaugurato tre anni fa dal Cidac (centro italiano di diffusione dell'arte e della cultura) e dal Comune. Un consenso crescente: 3-4.000 anziani che ogni due domeniche vengono a passare una mattinata con uno scrittore di successo. Spadolini, Biagi, De Crescenzo e, a più riprese (questa è la terza), Giulio Andreotti. E' vero che il Presidente a Roma fa il pienone, tanto più se celebrato nel giorno delle festività che è stato lui a ripristinare. Ma non si può negargli anche una popolarità specifica di Autore: quindici libri dal '46 in qua, con un ritmo, da dieci anni a questa parte, di uno ogni Natale, e a sentire i suoi presentatori, una resa di più di centomila copie per ciascuno, meta che in Italia sembra raggiungano in sei o sette.
Un incontro con Cossiga in prima mattinata, quindi l'arrivo, alle dieci e quaranta (ritardo lievissimo sull'orario) nel teatro gremito all'inverosimile. Platea, palchi, loggione stracolmi. Gente in piedi o accovacciata sugli scalini. Lo attendono il sindaco, Carraro, il promotore degli appuntamenti culturali, Sergio Morrico, un assessore e i giornalisti illustri che lo devono presentare: Bruno Vespa, Mario Pendinelli, Claudio Angelini. Come a ogni incontro, c'è anche un uomo di spettacolo: questa volta è Carlo Verdone, che leggerà qualche brano del libro. L'ultimo uscito è «Il potere logora... ma è meglio non perderlo», una raccolta di appunti e di battute dal '27 a oggi. Come dice il sottotitolo: «Sessantatré anni portati e detti con ironia». Calca di fotografi e cronisti, al suo ingresso. Uno dalla sala urla: «Presidente auguri per il suo prossimo compleanno» si tira dietro uno scroscio di applausi, pari al tifo di uno stadio.

Il presidente del consiglio conferma che non avrebbe lasciato isolato il Capo dello Stato davanti alle critiche

Il 14 gennaio l'onorevole Andreotti compirà 72 anni. Quella di oggi per lui è una festa anticipata: è tutta un elogio, un complimento al suo humour, alla sua arguzia, da parte dei presenti. E lui se la gode, con imperturbabilità collaudata. Pendinelli loda il pragmatismo del politico: «La chiave del suo successo è nella mancanza di pregiudizio ideologico». Vespa la qualità rara dei suoi interventi televisivi. «Il giorno del sequestro di Moro venne a parlare al Tg1 a braccio, in diretta. Fu chiarissimo, conciso: si capì subito che la situazione era sotto controllo». Carlo Verdone lo accomuna all'ironia bonaria di Flaiano e Angelini spiega che questa sua raccolta di aforismi è un «trattato sulla vita».
Lui ascolta. Talvolta sorridendo, più spesso sfogliando il suo libro, quasi a celare imbarazzo. Forse, chissà, gli capita di aprirlo anche alla pagina in cui riporta un precetto elargito nel '68 a un giovane deputato: «Qualche lode vi allieta; molte lodi vi cominciano a mettere in sospetto; un eccesso di lodi suona falsissimo». Di sermoncini, battute, annotazioni divertenti che il presidente ha cominciato a produrre da quando aveva otto anni, il testo è generoso. E i presentatori ne sciorinano a dozzine. Dalla celebre: «A pensare male del prossimo si fa peccato, ma s'indovina», alla dedica «affettuosa» a Leoluca Orlando: «Mi torna in mente quel che diceva Ciccio Nitti di Vittorio Emanuele Orlando, che in italiano è sbagliato un periodo che comincia con un gerundio». Al commento su una manifestazione contro la mafia organizzata da una città molto «indiziata»: «Si davano reciprocamente del mafioso e forse erano tutti nel vero».
La gente ride, l'autore assiste, sornione. Non ha voglia di parlare di politica, oggi. «E' l'Epifania, stiamocene tranquilli», ripete ai cronisti. E' vero che era pronto a dimettersi per difendere Cossiga? «Ma certamente! Credo che un governo non potrebbe mai accettare di vedere attaccato ingiustamente il Capo dello Stato». Questo governo si merita il carbone? Sorrisetto: «Il carbone è un bene prezioso. Pensi in tempo di guerra come piangevano quando non c'era».
Del resto, ha già detto che lo angustia un po' questa commistione tra il «lavoro pubblico» con quello di scrittore. E per provarlo ha regalato al pubblico un nuovo aneddoto: in occasione di un premio «Bancarella» il suo «Visti da vicino» si trovò in concorrenza con «I miei primi quarant'anni di Marina Lante della Rovere. Ottenne più voti lui, e la singora commentò piccata: «Non si può competere con un ministro!». Andreotti ci rimase male. Ma con la sua aurea massima di «dire anche cose gravi in maniera lieve» e l'altra, di «non dire in mille parole quello che si può in dieci», si limitò a una battuta: «Signora, penso che il titolo «Visti da vicino» sarebbe più adatto per i libri suoi».

OPINIONE

L'italiano a Natale piange miseria ma fa il gaudente

Commento di
Alberto Mucci

Finite le feste, si tracciano i consuntivi. I cronisti si esaltano: 20-25 milioni di bottiglie stappate in Italia (15 milioni nella notte di Capodanno); record di turisti nelle località di villeggiatura, con l'aiuto della neve, che ha rilanciato lo sport dello sci. Alberghi e ristoranti con il «tutto esaurito», a prezzi d'affezione. L'Italia ricca e sprecona non si è smentita, in questi giorni «test». Il Belpaese si conferma gaudente. E così in tempi di crisi, compresa l'Ursa: euforia e molte spese.
La domanda di consumo, direbbero gli economisti, è stata nell'occasione soddisfatta. L'Italia (quarto o quinto Paese più industrializzato del mondo poco importa) si è tolta la soddisfazione di celebrare le feste di fine d'anno all'insegna dell'abbondanza, del consumo facile. L'osservazione si può estendere e generalizzare: un po' ovunque non si è badato a spese. Viva il 1991 all'insegna dell'abbondanza! Ci domandiamo: è la coda di un ciclo che cambia? La manifestazione di una contraddizione che viene da lontano? Il segnale di una svolta?
Sono interrogativi che caratterizzano il quadro economico, e non solo in Italia. Si discute ovunque: aumentano in maniera esagerata i consumi? Si riduce la propensione al risparmio? Si bruciano troppe risorse, addossando gli oneri alle generazioni future? Il fatto è che fra domanda e offerta, a livello mondo, lo squilibrio si sta accentuando. E' uno squilibrio che caratterizza i rapporti fra Sud e Nord, fra Est e Ovest.
Come finanziare la domanda in crescita? Dove reperire le risorse per ritorni di tesoro? Le risposte restano nell'aria. Costituiscono il problema più delicato del '91, l'eredità degli anni dell'euforia reaganiana. Ogni paese prospetta ricette; gli organismi internazionali propongono analisi. Ma il cosiddetto «nuovo governo mondiale dell'economia» non esce per ora dai dibattiti accademici. Mentre si registra nei vari paesi un investimento nel ciclo degli investimenti: il «boom» degli anni scorsi si è sgonfiato; si creano i presupposti per un generale rallentamento proprio mentre sarebbe necessaria una crescita robusta, motore di sviluppo e di benessere.
«Prometeia», nell'ultimo rapporto, documenta come il ciclo degli investimenti anticipi l'andamento economico. Segue una per una la curva discendente. Per l'Italia si calcola che l'espansione degli investimenti fra il 1990 e il 1991 possa avvenire a ritmi inferiori a quelli dei consumi privati. Si capovolge un andamento che aveva caratterizzato gli anni '80.
Non c'è da stare allegri. Anche perché si registrano segnali contrastanti, a livello mondiale: la domanda inappagata che viene dai paesi dell'Est, dal Sud del Mondo, chiede disponibilità adeguate, quindi investimenti per fornire risposte in termini di beni e di servizi. Ma i timori d'inflazione inducono le autorità monetarie a frenare, a rialzare i tassi d'interesse. L'evoluzione degli investimenti — annota «Prometeia» — sembra reagire al maggior grado di restrizione della politica monetaria a livello internazionale.
L'interrogativo è allora questo: siamo di fronte a vicende congiunturali, a incertezze di fase che portano gli operatori a mettere «i remi in barca», o assistiamo — invece — a una svolta, ad un ridisegno generale nelle scelte di politica economica?
Non c'è dubbio che la propensione al risparmio nei grandi Paesi dell'Occidente si è strutturalmente ridotta. Analoga tendenza registrano i Paesi in via di sviluppo, dove la ricerca di un crescente benessere stimola le spese; i paesi indebitati, a loro volta, denunciano una marcata caduta del risparmio, provocata dalla flessione del reddito pro capite. Nei paesi dell'Est la propensione al risparmio è a livello statistico. Ma è il risparmio forzoso (mancanza di beni da acquistare) e realizzato con monete che perdono valore, giorno dopo giorno.
La tendenza alla riduzione del risparmio va letta, dunque, in rapporto alle trasformazioni che hanno caratterizzato le strutture economico-produttive dei vari Paesi. Nel segno dell'«attività reale» la domanda di investimenti aumenta legata alle necessarie ristrutturazioni, alla diffusione delle nuove tecnologie, alla crescita della «qualità». Ma non vi sono contropartite adeguate e conseguenti condizioni finanziarie. «Io risparmio, ma tu spendi», potremmo dire. E gli investimenti languono.
I sistemi [illegible] molto liquidi negli anni '80. L'olio della finanza ha lubrificato gli ingranaggi, ha creato euforia. Non sempre è stato un bene, come dimostrano le cronache di fallimenti e di scandali finanziari, negli Usa ed in Giappone. Il ridimensionamento dell'«economia di carta» è oggi un dato concreto percepito e percepibile. E' necessario. Il ritorno all'«economia reale» per ora un auspicio, ma anche una strada obbligata. L'importante è rendersene conto. Oltre i «brindisi» per il nuovo anno.

HANNO DETTO

Altissimo: «Le riforme dovranno essere il tema della prossima verifica»

ROMA — «Ha ragione De Mita quando sostiene che il tema centrale della prossima verifica di governo debba essere quello delle riforme elettorali e istituzionali, che sono giunte ormai a maturazione sia nel dibattito fra le forze politiche che nell'opinione pubblica». Lo afferma il segretario del Pli Renato Altissimo in una dichiarazione in cui sottolinea tra l'altro che «la posizione liberale in materia è distante da quella sostenuta dal presidente della Dc». Altissimo sottolinea inoltre che su tale argomento bisogna evitare che le forze politiche della maggioranza «procedano in ordine sparso o non procedano affatto. Ed è per questo motivo che il vertice dei segretari dei partiti che formano la coalizione deve affrontare l'intera questione e fissare indirizzi e modalità per avviare l'opera di riorganizzazione istituzionale. Se la maggioranza di governo — conclude — non saprà trovare una soluzione comune, allora sì che i rischi di un suo dissolvimento, paventati da più parti potrebbero diventare molto concreti».

Il ministro Sterpa avverte: «Sarà un gennaio caldissimo»

ROMA — Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, in una dichiarazione sottolinea che «questo mese di gennaio sarà politicamente caldissimo. Teatro dello scontro sarà il Parlamento, soprattutto Montecitorio. Infatti, il governo si è impegnato formalmente ad affrontare nelle Camere tre dibattiti cruciali: sulla situazione nel Golfo, sulla questione "Gladio" e sulla cosiddetta parlamentizzazione di una eventuale crisi». Ma c'è anche da prevedere, secondo Sterpa, almeno un dibattito sulla situazione economica «che desta preoccupazione anche all'interno della maggioranza». Sullo sfondo poi «c'è la verifica dei partiti di governo che, presumibilmente, avverrà tra la fine di gennaio e i primi di febbraio», oltre che il più pressante dei problemi, ossia «la grande questione istituzionale, vale a dire quella che il presidente della Repubblica, con atto coraggioso e responsabile, ha definito 'asfissia delle istituzioni'». Secondo Sterpa, anche vice segretario del Pli, «è auspicabile che a questo incontro si arrivi dopo aver lasciato tra le macerie del passato quegli ultimi residui di una sorta di guerra civile senza armi che ha determinato un clima politico francamente inspiegabile per un Paese che ha saputo mantenere in vita un sistema che gli ha permesso di rimanere libero e di prosperare».

Il «Gruppo di Fiesole» protesta: «La Rai è ridotta come una Usl»

ROMA — La trasmissione «integrale e immediata» dell'intervista di Vespa a Saddam Hussein: questa la richiesta che i giornalisti del «Gruppo di Fiesole» rivolgono al direttore generale della Rai Pasquarelli alla vigilia del suo incontro con il direttore del Tg1. «Mandare in onda l'intervista — secondo quanto afferma il «Gruppo di Fiesole» — in un comunicato — è un atto dovuto, il modo per chiudere con un sussulto di serietà una vicenda che ha trascinato nel ridicolo il servizio pubblico. Resta però, al di là della composizione che potrà trovare il contrasto tra Pasquarelli e Vespa, il nodo sostanziale — prosegue il comunicato — di un'azienda che è stata trasformata in una Usl. E' ormai giunta al termine una fase della vita della Rai».

Tredici nuovi vescovi ordinati per l'Epifania

ROMA — In occasione della festa dell'Epifania il Papa ha ordinato nella basilica di San Pietro tredici vescovi con rito solenne. Sette di loro sono destinati a diversi incarichi pastorali e sei al diretto servizio della Santa sede, primo tra i quali il francese Jean-Louis Tauran, nuovo segretario della sezione per i rapporti con gli stati della segreteria di stato vaticana. Si tratta in pratica del nuovo ministro degli esteri del Pontefice. Tra gli altri vescovi ordinati due prelati dell'Opus Dei, monsignor Alvaro Del Portillo (da quindici anni a capo dell'organizzazione), e monsignor Julian Herranz Casado, nominato segretario del Consiglio papale per l'interpretazione dei testi legislativi. Era presente al rito il ministro italiano per gli affari sociali senatrice Rosa Russo Jervolino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.100-11.000 per parola).

La tiratura del 6 gennaio 1991 è stata di 94.000 copie.
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

PCI: RIUNITI A ROMA I SEGUACI DI COSSUTA, LIBERTINI E GARAVINI

Gli irriducibili del «no» preparano la scissione

Poste condizioni inaccettabili per Occhetto - La decisione dopo il congresso - Ingrao non lascerà Botteghe Oscure

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Ormai è quasi ufficiale. Occhetto sta per perdere una costola del suo partito. Se il segretario del Pci non accetterà di dare completa autonomia al gruppo raccolto intorno a Cossutta, Garavini e Libertini ci sarà la scissione. Nel confuso dibattito precongressuale del Pci si è aggiunto così un nuovo elemento di incertezza sul futuro e sulle prospettive del nuovo partito.
Se ne andranno i duri del fronte del no, quelli che contestano gli stessi dirigenti che si oppongono a Occhetto. Ingrao non sembra intenzionato a lasciare Botteghe Oscure, anche i massimi esponenti della mozione numero due, composta dagli oppositori del segretario, vogliono giocare la partita in congresso. Ma chi sono quelli ansiosi di andarsene dal partito di Occhetto? Ieri si sono dati appuntamento in un teatro romano alcune centinaia di iscritti con tante bandiere rosse. «Vogliamo evitare che mettano le pantofole alla sinistra» dice Garavini, fiero della capacità di mobilitazione del suo gruppo e inviperito con Occhetto considerato ormai quasi un avversario.
«I compagni non sono più disposti ad aderire ad un partito non più comunista» dice Cossutta. Per Libertini la convivenza è ormai impossibile. «Vogliamo una nostra autonomia» conclude Garavini. E' la scissione? La strada è stata tracciata. Le conclusioni saranno tratte a febbraio quando questo movimento dovrebbe trasformarsi in un vero partito, sempre che Occhetto, non decida di cedere al diktat e accetti un partito federativo con una parte completamente autonoma. Sarebbe comunque, anche in questo caso, una scissione mascherata.
I padrini di questa proposta sono Armando Cossutta, Sergio Garavini, Ersilia Salvato e Lucio Libertini. Una frangia della vecchia guardia. Non c'è invece Ingrao, che vuole restare nel Pci, e che per questo è criticato.
Nella sala non tutti trovano posto, ma il teatro non è grande, ci sono tante bandiere rosse, il manifesto di convocazione del resto è esplicito: «Per una autonoma presenza comunista in Italia». Pubblico e oratori hanno voglia di scissione. Cominciano Cossutta e Libertini nel dire la loro. Libertini critica Ingrao e quanti restano nel Pci «per conservare la propria nicchia. Gli uomini di democrazia proletaria seguono con interesse. Russo Spena ammette che ha trovato compagni di strada.
«Vogliamo essere autonomi per non essere trasformisti e per essere riuvoluzionari» grida al microfono «il compagno Clementi». Intanto, accolti con tifo da stadio vengono elencati i successi del gruppo. In Puglia c'è una sezione comunista dove la mozione rifondazione comunista ha ricevuto il 100 per cento dei consensi, tanto basta per scatenare scene di entusismo, ancora più accesso quando si elencano le sconfitte di Occhetto in Toscana. Ma i dissidenti del Pci mettono il dito nella piaga quando affermano che la partecipazione degli iscritti è molto bassa.
Prende la parola Ferrara, sindacalista di Pomigliano D'Arco, critica gli assenti del fronte del no (Ingrao), la Cgil e Occhetto per aver truccato il tesseramento.
Ersilia Salvato insieme ad altri 17 senatori ha lanciato la proposta della federazione. «Ci faremo sentire, c'è bisogno della nostra presenza autonoma per continuare a sognare in tanti, per liberarci del bisogno di capitalismo. Voglio continuare a chiamarmi comunista, ma non sono disposta a lasciarmi archiviare».
Sergio Garavini ha tirato le conclusioni, ha rilanciato a Occhetto la proposta di patto federativo anche perchè ha affermato tra «noi e la posizione politica espressa da Occhetto e Napolitano il divario in questi ultimi mesi è cresciuto». Un divario che appare incolmabile tanto che i duri della rifondazione comunista si sono dati appuntamento all'indomani del congresso, forse per fare un nuovo partito.

Il segretario del Pci Occhetto: con tutta probabilità non riuscirà a evitare una scissione da parte dei fedelissimi di Cossutta

LA SETTIMANA PARLAMENTARE

L'obiettivo su via Monte Nevoso

Intensa attività delle commissioni di Camera e Senato

ROMA — Le vicende Sifar e «Piano Solo» sono anche questa settimana all'attenzione del Parlamento e al centro del dibattito politico. Domani saranno consegnati al collegio peritale degli uffici di presidenza della commissione stragi e del comitato per i servizi segreti i nastri del «Piano Solo». Mercoledì pomeriggio il capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, incontrerà la commissione stragi.
La stessa commissione, sempre mercoledì, riprenderà l'esame dei documenti rinvenuti a Milano in via Monte Nevoso «in vista della loro pubblicazione». Giovedì l'ufficio di presidenza della commissione stragi e i rappresentanti dei gruppi parlamentari esamineranno i documenti trasmessi da Camera e Senato sugli «omissis» dell'inchiesta Sifar e, sempre nella stessa mattina, sarà sentito il gen. Giuseppe Cismondi per quanto riguarda l'inchiesta sull'operazione «Gladio».
L'assemblea di Montecitorio riprende i propri lavori domani discutendo una serie di interpellanze e interrogazioni che riguardano l'Enel e l'Enea. Sempre domani dovrebbe aver luogo la riunione della conferenza dei capigruppo per decidere il calendario dei lavori dell'aula. L'assemblea del Senato riprenderà i propri lavori il 16 gennaio.
A pieno ritmo invece l'attività delle commissioni di entrambi i rami del Parlamento. Tra gli argomenti un ruolo di primo piano spetta alle questioni che riguardano la sanità. Mercoledì sia la commissione Affari sociali della Camera, sia la commissione Sanità del Senato dovranno esprimere il proprio parere sullo schema di decreto per l'individuazione di patologie che danno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket.
Inoltre al Senato riprende, sempre alla commissione Sanità, l'esame del disegno di legge di riforma del sistema sanitario nazionale, mentre alla commissione Affari sociali inizia l'esame delle proposte di legge sul regolamento farmaceutico.
Sempre giovedì la commissione Affari costituzionali della Camera ascolterà il ministro per gli Affari regionali Antonio Maccanico e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle norme per i procedimenti amministrativi e per il diritto di accesso a documenti amministrativi. In primo piano tra l'attività dei partiti la riunione, convocata per mercoledì pomeriggio, della direzione comunista.

PAROLE

Quando il «basta» non basta a capire

Rubrica di
Luciano Satta

Non mi sono mai sognato — è l'accusa di un lettore che forse ricorda male ciò che dissi numerosi anni fa — di codificare una trascrizione italiana dei nomi propri di persona stranieri cui si accodi suffisso italiano, come *kantiano* da *Kant*; di essi bisognerebbe adattare sia la pronuncia sia la grafia, con arrangiamenti non sempre lodevoli, pasticci insomma. E' vero che espressi il mio favore per una pratica del genere, purché si andasse cautamente, e caso per caso. E anche se avessi predicato adattamenti radicali, l'approssimato *scespiriano* è nei vocabolari a difendermi.

Sono perplesso, ma non mi oppongo, davanti a un *chirchegardiano* che potrebbe essere anche *chirchegordiano* e che non fa riconoscere molto facilmente *Kierkegaard*. Sono contrario a *tueiniano* da *Twain*, che comincia a essere un reato di false generalità, e ritengo folle una trascrizione nostrana di *Wordsworth*. Ecco il mio caso per caso, da estendere a *Joyce* per l'incertezza fra *gioissiano* e *gioisiano*: il primo ha il pregio di evitare la pronuncia sonora della *s* nella seconda forma, perché a dire *gioidziano* si farebbe presto. E *gioissiano* l'ho letto non ricordo in chi.

Si discute sempre alle soglie del lecito, che sono le soglie del ragionevole e nient'altro. Fatta questa minuscola premessa, cambio argomento ed esorto un altro lettore a mitigare il suo disappunto dopo che ha letto *i credi*; a me sembra plurale passabile di *il credo* così come *il veto* dà *i veti* e *il lavabo* si volge in *i lavabi*; lasceremo invariate, invece, le voci latine in consonante, sicché *i deficit, gli incipit*.

Ora però, siccome vedo che sono sul no con i lettori, dei quali imploro sempre il perdono, e non vorrei continuare, vado avanti con blateramenti miei, basati sull'ambiguità ossia sul doppio senso che una frase o un'espressione può avere. C'è il rischio che io vada a ripetermi, pazienza.

Probabile nella narrativa, l'ambiguità è frequente nella titolazione dei giornali, dove esigenze vecchie e nuove obbligano a lasciare da parte certi dispiegamenti della frase, consistenti a volte soltanto in parolette, collegamenti grammaticali, la cui soppressione permette la doppia interpretazione.

Bisogna tenere conto di quelle migliaia di lettori di giornali che, per l'incombenza di impegni quotidiani anche minimi — un bus da prendere, una telefonata urgente — si limitano a vedere i titoli, giurando a sé stessi di leggere tutto con cura più tardi: e si sa che ciò non avviene quasi mai; manca perciò ogni chiarimento che un testo potrebbe dare.

Un impiegato legge *Basta scioperare / dicono i sindacati*, e interpreta «E' sufficiente scioperare» (per ottenere soldi o riduzione di orario o altro che sia in discussione); ma in ufficio il collega dovrà disilluderlo e spiegargli con le buone o con le cattive, perché impedire le risse non è sempre facile, che invece i sindacati esortano a farla finita e a lavorare («Basta con gli scioperi», «E' l'ora di finirla di scioperare»).

Si leggeva, alcune settimane fa, *La legge 180 è servita*; sapete bene che si parlava della legge che spalancò i manicomi perché i malati avessero altre forme di recupero, in specie presso le famiglie. Viene in mente subito l'interpretazione «La legge 180 è servita a qualcosa, è stata utile». Ma c'è anche l'uso ironico del verbo. Se un tizio, mettiamo un politico, è andato oltre il lecito in una polemica e una risposta lo ha messo a tacere, svergognato, vilipeso, deriso, eccetera, si dice che quel tizio *è servito*. Allora *La legge 180 è servita* vale anche nel caso antifrastico ironico polemico di qualche guaio provocato dalla sua applicazione, per esempio un folle in libertà che dipinga un albero di rosso.

Ugualmente o similmente, il giocatore di poker che bleffando dice di essere «servito» e ci rimette anche la seconda casa, laconicamente può raccontare alla moglie «Ero servito e sono stato servito».; Pensate all'ambiguità affine di *sistemare:* «Sono sistemato» può dirlo tanto il disoccupato che trova lavoro quanto l'occupato che lo perde. Non vorrei finire sul macabro, ma per farmi capire meglio devo aggiungere che *non può lamentarsi* sia chi se la passa benino sia il defunto.

MOSTRA: TORINO

Al Polo Sud, di corsa

La secolare avventura della conquista del continente antartico

Servizio di
Elio Barbisan

TORINO — Fuori una, avanti un'altra. Il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», situato lassù, in cima al torinese Monte dei Cappuccini, non pecca certo per mancanza di attività, o di idee. Quella che col titolo «L'avventura antartica: immagini e storia» si è aperta il 19 dicembre scorso (e che resterà aperta fino al 1.o aprile, per poi spostarsi in altre sedi) è la 75.a mostra da esso organizzata in undici anni.

C'è da aggiungere che ogni rassegna è servita da un volume che solo per comodità viene chiamato catalogo, ma che è piuttosto, ogni volta, un esaustivo contributo di testi e di immagini alla conoscenza documentaria e scientifica del tema proposto.

«L'avventura antartica», dunque. Un'avventura che comincia nel 1773, col viaggio di scoperta di James Cook; accompagnato da astronomi e naturalisti, il navigatore inglese supera, il 17 gennaio di quell'anno, il Circolo polare antartico. Ma i tentativi di localizzare l'Antartide risalgono ad oltre due secoli prima (Magellano, nel 1520, credette di averla identificata nella Terra del Fuoco); e abbiamo probabilmente nel geografo Teopompo colui che per primo, verso il 350 avanti Cristo (come ricorda in catalogo Giuseppe Garimoldi, autore di vari testi e schede di gran precisione storico-scientifica) tracciò «una carta in cui appare la mitica Terra Australe o Antartica. L'idea, o meglio la necessità, della sua esistenza era nata nella mente dei Greci da una logica di equilibrio, secondo la quale la stabilità dei movimenti della sfera terrestre negli spazi non avrebbe potuto essere se le masse emerse dell'emisfero settentrionale non avessero avuto un adeguato contrappeso all'emisfero opposto».

Una rassegna assai suggestiva aperta al Museo della montagna

Con Magellano e Cook «ha inizio così — prosegue Garimoldi — un processo che, in quei secoli di intensa attività marinara, passando di scoperta in smentita, spinge sempre più a Sud la possibile esistenza della terra australe. I velieri che incrociano quei mari, è bene ricordarlo, avevano come meta la scoperta di terre ricche, da assoggettare e da cui ricavare fruttuosi commerci; i problemi geografici erano poco più d'una curiosità su cui non era il caso di perdere troppo tempo».

E l'avventura si arricchisce via via di nomi entrati proprio per essa e per altre «performance» nella storia delle conquiste umane, e quindi nella leggenda. Tra essi, il norvegese Larsen (1892), l'inglese Shackleton (1907 e 1914), i due rivali, il norvegese Roald Amundsen e l'inglese Robert Falcon Scott, che intrapresero negli stessi giorni ma per vie diverse (e anche con scopi differenti) una spedizione antartica che si concluse tragicamente per l'esploratore britannico e una parte del suo gruppo: perirono durante la marcia di ritorno, dopo che Scott aveva saputo — amareggiato — della conquista del Polo Sud da parte di Amundsen, pochi giorni prima, il 20 ottobre del 1911.

Da Teopompo al fatale duello tra R. F. Scott e Amundsen

L'ultima annotazione di Scott sul suo diario è del 29 marzo 1912; presso i corpi senza vita vennero recuperati documenti e negativi fotografici.

L'album fotografico dell'avventura antartica (che avvolge con le sue immagini gigantografate il visitatore della mostra torinese) non si spinge nell'esposizione di questi amari dettagli; tuttavia cattura emozionalmente attraverso le sequenze dei singoli viaggi: e vi sono anche quelle riferite alle spedizioni dell'americano Byrd, compiute nel 1928 e nel '33 (e le navi prigioniere della banchisa paiono relitti colti mentre soccombono nella sfida a una natura inesorabile).

E vi sono, poi, le immagini «tradizionali»: i preparativi delle varie tappe; gli uomini che spingono una slitta o si fanno riprendere attorno a una tenda; l'accoglienza che ad essi riservano «delegazioni» di pinguini curiosi (da notare che, prima di sapere dell'innocuità della fauna antartica, gli esploratori recavano con sé, assieme ai viveri e agli strumenti di studio, anche armi da fuoco).

Appare in qualche modo simile all'avventura astronautica, questa, della conquista dell'Antartide (e il livido paesaggio bianco sembra la scenografica «crosta» di deserti pianeti ostili): conquista che, nell'arco di questo secolo, e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, vede le spedizioni dotate di sempre maggiori «sicurezze» tecniche e tecnologiche, fino alla soglia dell'autentica comodità.

L'avventura — e la mostra e il catalogo lo testimoniano chiaramente — si spinge infine sulle sponde dell'utilizzo scientifico del settimo continente: una realtà sancita nel 1957, quando dodici nazioni attivano nell'Antartide, in un programma concordato, 47 stazioni scientifiche. E ne fanno, ormai (nonostante le rivendicazioni di sovranità di alcuni paesi), un territorio non assoggettabile alla sovranità di alcuno Stato.

Uno dei «pezzi» esposti a Torino e, a destra, il manifesto della rassegna. La cartolina di sinistra, stampata in Germania probabilmente nel 1912, mostra Peary e Cook (in alto) mentre si contendono il primato del Polo Nord mentre (in basso) Amundsen si impadronisce del Polo Sud sotto il naso di Scott.

VIAGGI: MONOD

Con un cammello (ma per caso) nel Sahara amato

Nel «Viaggiatore delle dune» il novantenne studioso scrive non soltanto i propri ricordi, ma anche consigli per chi volesse addentrarsi in quella difficile meraviglia «di sabbia» che ormai anche i nomadi purtroppo disertano. La storia di un uomo affascinato, che in Africa ha cambiato vita e mestiere: quasi un destino.

Recensione di
Maria Teresa Carbone

Oggi, a quasi novant'anni, Théodore Monod è un signore ancora molto attivo, che non rinuncia a viaggiare o a tenere conferenze sull'argomento con cui il suo nome viene identificato, in Francia e nel mondo: il Sahara. Ma quando, nel 1923, Monod «incontrò» per la prima volta quello che sarebbe stato l'oggetto dei suoi studi, se non addirittura la ragione della sua vita, il giovane ricercatore aveva, a definirlo, un'etichetta di biologo marino, specializzato in oceanografia, che non lasciava prevedere la nascita di questo grande amore.

Paracadutato sulla costa sahariana della Mauritiana per studiare «il mare con i suoi pesci e le sue peschiere», Monod cominciò invece a sbirciare, «quasi di nascosto, sopra la spalla», l'immensa distesa di sabbia che si perdeva dietro di lui, e scoprì di essere ogni giorno più «incerto, indeciso, straziato, fra i due oceani, quello delle barche e quello dei dromedari». A scegliere per lui fu il destino: prima del cargo che avrebbe dovuto ricondurlo in Francia, dove a Parigi lo attendeva il laboratorio di pesca del Museo nazionale di storia naturale, giunse al fortino dove lo studioso era alloggiato una carovana diretta in Senegal. Monod chiese di potervisi unire, e trasformò così, quasi senza saperlo, tutto il suo futuro.

Il racconto di questo innamoramento, e dei lunghi anni di viaggi e di esplorazioni che seguirono, è contenuto in un singolare volume di ricordi che la SugarCo ha di recente pubblicato in Italia nella sua collana di tascabili con il titolo «Il viaggiatore delle dune» (pagg. 225, lire 16.000), una definizione che si attaglia perfettamente a Monod e che sostituisce il titolo originale francese, «Méharées», davvero intraducibile. Spiega infatti lo stesso autore che il termine, creato forse da un altro esploratore sahariano, Conrad Kilian, sta a «mehari» (il celebre dromedario africano, resistente e veloce) come «cavalcata» potrebbe stare a «cavallo».

Proprio a dorso di cammello Monod ha in effetti più e più volte solcato il «suo» Sahara, spingendosi anche spesso in zone, come l'Est mauritano, dove si trovano solo «sassi e sabbia»: «Un orizzonte pietrificato. Paesaggio minerale in cui le colline, private della mollezza del disegno e della decisione di contorno che danno alle nostre humus e vegetazione, si profilano sul cielo pallido con la brutale franchezza di uno sfondo, come uno scheletro scarnificato».

E tuttavia, anche quando descrive le zone più impervie, Monod non rinuncia a ribadire quello che è il tema centrale del libro: come il deserto possa rivelarsi, a chi lo ama e lo conosce, un immenso tesoro di cultura, di storia, di vita. Tanto che «Il viaggiatore delle dune» potrebbe essere letto non solo come un libro di ricordi, ma anche come una sorta di guida ideale per chi voglia addentrarsi, con la fantasia o nella realtà, nel Sahara. E' così possibile scoprire, per esempio, che «morire annegati non è un vago pericolo» in questo deserto dove, le rare volte in cui piove, «un autentico diluvio si abbatte su un'oasi, spezzando gli sbarramenti, sommergendo i bassifondi, trasformando un fossato sabbioso in un fiume di sabbia bianca».

Certo, il volume di Monod non si rivolge all'appassionato della Paris-Dakar, che considera il Sahara come una gigantesca pista da attraversare nel minor tempo possibile. Le spedizioni dello studioso, come del resto le carovane dei nomadi che ancora oggi (e purtroppo sempre più di rado) seguono le antiche rotte sahariane, non sono mai incalzate dalla fretta. E per una volta ha ragione la nota in quarta di copertina, quando afferma che «Il viaggiatore delle dune» racconta «una storia affascinante, con una sua sottesa filosofia: il sospetto che l'uomo civilizzato abbia finito per confondere l'accessorio con l'essenziale».

RESTAURI: ROMA

Nel bianco palazzone dell'Italietta

Un libro e una mostra sul Palazzo delle Esposizioni, riaperto con progetti ambiziosi

Una veduta esterna e un particolare interno del Palazzo delle Esposizioni di Roma, in due stampe ottocentesche. L'imponente edificio è stato ristrutturato, a cura dell'architetto friulano Costantino Dardi.

Servizio di
Franca Zoccoli

ROMA — Con il suo grande arco centrale, l'ampia scalinata, le colonne, i rilievi e le statue, il Palazzo delle Esposizioni non si può annoverare fra le opere meglio riuscite di Pio Piacentini. Inaugurato nel 1883, questo edificio retorico, di un classicismo rigido e pesante, riflette le aspirazioni dell'Italietta, impaziente di darsi un'immagine e smaniosa di porsi al livello delle altre nazioni europee. A questo scopo era logico, considerando il patrimonio e le tradizioni del Paese, puntare anche sull'arte; così il Palazzo, fra rassegne, esposizioni, premi, ebbe vita assai intensa, che proseguì fin dopo l'ultima guerra.

La decadenza s'inizia negli anni Sessanta e precipita nel decennio successivo, portando infine a una chiusura per restauri protrattasi all'infinito. Solo all'inizio della scorsa estate il Palazzo delle Esposizioni ha riaperto i battenti con l'ambizioso programma di divenire un piccolo «villaggio globale», sede di mostre, spettacoli, concerti, dibattiti e altri eventi culturali di ogni genere.

L'apertura ha riservato al pubblico una sorpresa gradita: intelligentemente restaurati dall'architetto friulano Costantino Dardi (che ha scelto il tutto-bianco per far risaltare gli elementi cromatici) gli spazi interni, a differenza dell'infelice prospetto, si sono rivelati gradevoli, di ampio respiro, perfino funzionali; ha aggiunto una nota di comfort la nuova caffetteria, lustra e ben fornita come in un museo di Parigi o di Londra.

Oggi un volume (edito da Carte Segrete) ripercorre la storia del Palazzo delle Esposizioni quale specchio non soltanto dei gusti e delle scelte estetiche ufficiali (le Biennali, le Quadriennali) ma anche della realtà sociale e politica nei vari periodi. Un particolare interesse riveste il resoconto delle attività durante gli anni del fascismo, dato che una lunga censura ne aveva cancellato la memoria. Ad esempio, nel 1932 per la mostra che celebrava il decennale della marcia su Roma venne realizzato un allestimento di scenografica spettacolarità ma anche di altissimo livello cui contribuirono, fra gli altri, Sironi e Terragni; a proposito di quest'ultimo vanno poi almeno menzionate le importanti rassegne dedicate al razionalismo italiano.

In concomitanza con la presentazione del libro si è aperta una mostra — l'uno e l'altra a cura di Maria Elisa Tittoni e Rosella Siligato — che ripropone «L'esposizione inaugurale del 1883» (allestita nelle sale del piano inferiore, fino al 14 gennaio). Era naturalmente impossibile rintracciare una parte consistente delle opere — oltre mille — che vennero presentate in quell'occasione o anche solo tutte quelle acquistate da istituzioni pubbliche. La modesta campionatura messa insieme (una trentina di pezzi) basta comunque a rievocare un clima e una temperie culturale.

La plastica (nudi leziosi, bambini vispi, fanciulle dai capelli sciamanti) ci appare francamente insopportabile come certa lacrimosa pittura storica («Ultime ore della libertà senese» di Aldi), ma alcuni dipinti (di Faccioli, Calderini, Delleani, oltre agli studi di Michetti per «Il voto») rivelano una piacevole freschezza e una mano felicemente sicura. Nel loro insieme le opere esposte ci parlano di un'epoca tranquilla, un po' stagnante, patetica, intrisa di malinconia, come viene confermato dagli stessi titoli in cui ricorrono parole quali «solitario», «triste»; del resto l'unico quadro con l'aggettivo contrario, «Canzone allegra», rappresenta un gruppo di laceri diseredati in uno squallido ambiente.

NARRATIVA

Il regista «dirige» la pagina

Pedro Almodovar dal set al romanzo: paradossale come i suoi film

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Non accade di frequente di incontrare un libro con l'indicazione «il lettore si pentirà mille volte di averlo comprato» ben impressa sull'ultima pagina di copertina. Nel caso di «Fuoco nelle viscere» di Pedro Almodovar (Metrolibri, pagg. 104, lire 16 mila) è evidente sin dalle prime pagine che la frase non è solo una trovata pubblicitaria.

Al lettore che non sia un conoscitore e, almeno potenzialmente, un ammiratore dell'autore, non mancano occasioni per aggrottare le sopracciglia. Il nome di Almodovar, nato in Spagna nel 1949, è legato alla sua attività di regista cinematografico. «Bepi, Lucy, Bom e le altre ragazze del mucchio», «La legge del desiderio», «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», «Légami!», sono i titoli dei film che lo hanno portato alla ribalta.

Come non di rado accade quando un regista «sconfina» nel campo letterario, i temi che lo caratterizzano sul set si ritrovao nella sua produzione scritta. L'irrisione dei luoghi comuni della società, la tendenza a scandalizzare, gli eccessi paradossali della sessualità, la spregiudicatezza di certe situazioni, la presenza di figure femminili turbolente e amorali, sono alcuni degli elementi della cinematografia di Almodovar presenti in questo breve romanzo, quasi una sceneggiatura, dalla trama quanto mai bizzara.

«Fuoco nelle viscere» è la storia del cinese Chu Ming, industriale degli assorbenti, regolarmente e impietosamente piantato in asso da tutte le sue amanti, che — per vendicarsi — attuerà un «diabolico piano» (che qui non è proprio il caso di descrivere, anche per non privare il lettore della sorpresa).

Il ritmo della narrazione è rapidissimo, le scene sono appena abbozzate nei loro particolari secondari, come lo sono i fumetti del disegnatore Javier Mariscal che corredano ciascun capitolo. Il gusto per la trasgressione, che a tratti rasenta la volgarità (laddove essa è più facilmente evitata nelle realizzazioni cinematografiche), collega Almodovar con le istanze ribelli del movimento culturale madrileno della «movida», alla cue epoca storica appartiene questo libro, apparso in Spagna nel 1981 (subito dopo l'uscita del film «Pepi, Lucy...»).

Superato l'impatto con le situazioni, col linguaggio, di una società in trasformazione, ancora inquietantemente influenzata dal regime del consumismo. Al suo interno un modo di complicità tra donne che sembrano trovare in questi legami un piccolo punto di riferimento per reagire al disorientamento causato dal disagio verso la società.

«La soluzione non sta nel colmare la vita d'immaginazione — dice una delle protagoniste — ma nell'ottenere che le nostre vite acquistino consistenza». Il problema della vita che perde di consistenza, che ha portato un regista come Buñuel indagare le profondità dell'animo umano in situazioni quasi surreali, viene affrontato da Almodovar in tutt'altro modo: in fondo il carattere altamente paradossale di «Fuoco nelle viscere» è un invito a sorriderci sopra, ad accettare l'ironia.

Senza scandalizzarsi eccessivamente, il divertimento è garantito dalla prima all'ultima pagina. Altrimenti non rimane che... pentirsi dell'acquisto.

POESIA

Spagnoletti, la naturale semplicità

Di Giacinto Spagnoletti, una delle personalità più incisive e poliedriche di questo secondo Novecento, è uscito un volumetto di versi, «Poesie raccolte» (Garzanti, pagg. 196, lire 26 mila), scritte nell'arco di un cinquantennio (1940-1990) cui seguono due illuminanti interventi critici sulla poesia di Spagnoletti, stesi rispettivamente da Giorgio Caproni e da Pier Paolo Pasolini, interventi entrambi risalenti al '53.

Le liriche testimoniano due periodi ben distinti della vita dell'autore: infatti quelle della prima parte sono espressione degli anni 1940-1953, le ultime risalgono agli ultimi nove anni.

Naturalezza e semplicità sono gli elementi che caratterizzano i versi di «Poesie raccolte», elementi che via via si intrecciano a una maturità più corposa e interiorizzata ma anche a una singolarità di accenti che mettono in luce il fecondo iter culturale e letterario percorso da Spagnoletti attraverso i «momenti» di una poesia che dal crepuscolarismo si rifugia nell'ermetismo per «concedersi» successivamente al neorealismo e a tutte le implicazioni morali e poetiche che hanno accompagnato e fatto seguito al secondo conflitto mondiale.

Tra le sezioni più belle di «Poesie raccolte», si distinguono «A mio padre, d'estate» (in cui, come sottolinea Caproni, l'aria salina del Sud, dove l'autore è nato, «circola a rinfrescare la pagina e il sangue del lettore»); e ancora «Pensieri di casa», «L'amore da vecchi», «Omaggio a una serva amorosa» e le inedite liriche comprese in «Dal Diario di Barcellona».

In particolare, le poesie di quest'ultima sezione, datata 1990, sono state ispirate dalla permanenza di Spagnoletti nella città spagnola (ove si era recato per una operazione agli occhi). Queste liriche, che non raggiungono la decina, sono pervase da una armonia e al tempo stesso da una sottile ironia: un autobiografismo tinto di cultura e di fantasia, ove la vena poetica dell'autore raggiunge una straordinaria lievità nutrita da una sorta di accensione interiore che dona ai versi una calda fluidità.

[Grazia Palmisano]

SOMALIA / SFUMATA PER UN SOFFIO LA SECONDA FASE DELL'OPERAZIONE MOGADISCIO

La Farnesina: «Tenteremo di nuovo»

Altri dieci connazionali sono riusciti a mettersi in salvo imbarcandosi su una nave libanese a Merca

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — La seconda fase dell'«operazione Mogadiscio» è sfumata per un soffio. Il gruppo di italiani (una cinquantina) che ieri sarebbe dovuto salire a bordo dei C 130 non ha potuto lasciare l'ambasciata per i violenti combattimenti che sono ripresi proprio intorno all'aeroporto. Oggi gli aerei dell'aeronautica militare ripartiranno da Mombasa per tentare di nuovo l'operazione. Non è escluso che i nostri concittadini possano lasciare Mogadiscio a bordo di una nave cargo noleggiata da una ditta romana su cui hanno trovato rifugio dieci tecnici italiani.
L'operazione era cominciata alle 12,30. Mancavano solo venti minuti all'atterraggio dei due quadrimotore decollati da Mombasa, quando i delegati della Croce rossa internazionale hanno segnalato ai piloti di non atterrare, a causa dei violentissimi scontri intorno all'aeroporto. I due aerei hanno quindi invertito la rotta. La Farnesina oltre a precisare che «l'operazione sarà tentata nuovamente», ha aggiunto che se

Smentita la fuga di Siad Barre mentre i guerriglieri annunciano l'attacco finale all'aeroporto dov'è asserragliato il Presidente

sarà impossibile avvalersi dei mezzi aerei «assumerebbe maggiore concretezza il ricorso all'opzione dell'evacuazione via mare». La fregata Orsa raggiungerà però Mogadiscio solo domani.
Dieci connazionali sono intanto riusciti ad imbarcarsi su una nave libanese a Merca. Si tratta di otto tecnici della «Salini costruttori» di Roma impegnata in lavori in Somalia, e di due dipendenti della «Gisa» di Parma. Il gruppo è fuggito a bordo di alcune barche di pescatori. Al largo di Merca (a sud di Mogadiscio) è poi stato raccolto da un cargo noleggiato dalla società romana. La nave è quindi rimasta nella baia di Mogadiscio. Potrebbe infatti essere utilizzata per l'evacuazione degli altri italiani. La Farnesina ha comunque assicurato che «gli italiani giunti sabato a Mombasa sono in buone condizioni». Il ministero degli esteri sta organizzando il loro rientro in Italia, che dovrebbe aver luogo oggi con un volo speciale dell'Alitalia.
Tirando le somme della prima fase dell'«operazione Mogadiscio», dei 320 connazionali che il 31 dicembre erano in Somalia, 136 sono stati evacuati sabato: 120 con gli Hercules C 130 dell'aeronautica, 16 con gli elicotteri americani. Questi ultimi, che sono a bordo della portaerei americana Okinawa, sbarcheranno venerdì a Mascate, nell'Oman. In attesa di essere evacuati, oltre al gruppo radunato in ambasciata, ci sono venti italiani che al momento non sono stati ancora contatti. Sempre a Mogadiscio rimangono una quarantina di religiosi, che non hanno per ora intenzione di lasciare il paese, e alcune famiglie residenti da tempo in Somalia che non hanno ancora deciso se abbandonare il Paese africano. Ad altri 30 italiani, che si trovano fuori Mogadiscio, l'ambasciatore Sica ha invece consigliato di raggiungere Chisimaio per poter poi essere evacuati via mare. Nella capitale somala, secondo i calcoli della Farnesina restano anche i membri di alcune ambasciate straniere tra cui Corea, India, Yemen e Arabia Saudita, che hanno chiesto di poter utilizare i C 130 italiani per mettere in salvo il proprio personale. Sempre che i nostri aerei riusciranno ad atterrare, visto che i guerriglieri del Congresso dell'unità somala hanno sferrato, come ha annunciato l'ufficio di Roma dell'Usc, «l'attacco finale all'aeroporto dove è asserragliato Siad Barre». E' stata infatti smentita la voce diffusasi ieri che il presidente somalo fosse riuscito a fuggire in Kenia.

SOMALIA / IL RACCONTO DEGLI ITALIANI EVACUATI

I saccheggi, le esecuzioni, l'inferno

Dall'inviato
Maurizio Naldini

MOMBASA — I saccheggi, le esecuzioni, l'inferno di Mogadiscio, nel racconto dei centoventi italiani arrivati sabato notte all'aeroporto di Mombasa. Sono fuggiti soltanto con gli abiti che avevano addosso. Qualcuno ha visto distruggere in sette giorni il lavoro compiuto in trent'anni. Molti hanno lasciato in Somalia parenti ed amici, temono le ritorsioni dei berretti rossi, la milizia del dittatore, e sono restii a parlare. Ma non tutti: «Quel pazzo di Barre — quasi urla Francesco Carongiu, un sardo che aveva messo su una piccola impresa edile — sta distruggendo un popolo. E distruggerà Mogadiscio, con le bombe a gas e con i missili prima di dichiararsi sconfitto». Si guarda intorno, l'ex muratore che aveva «fatto fortuna in colonia» come dice lui, e poi rivolto ai connazionali, quasi a scusarsi: «Devo parlare, è troppo tempo che stiamo zitti. E siamo un po' tutti colpevoli. Ecco, io adesso ho solo una paio di scarpe, eppure dico che è andata bene. Gli uomini di Barre, che poi sono ragazzi di quindici anni, entravano nelle case, uccidevano e saccheggiavano come banditi. Gli insorti invece, spaccavano le vetrine dei negozi e invitavano la gente a prendere le merci. Ho visto ufficiali di polizia fuggire, e sfilarsi la divisa correndo. Ma proprio davanti alla cattedrale quattro sono stati raggiunti, riconosciuti e uccisi con un colpo alla nuca. Subito dopo gli uomini del Csu, che di solito girano con la scritta «Allah è grande» all'altezza del cuore, una fascia al braccio e una sulla fronte, hanno indossato le divise delle loro vittime. Questo ho visto dalla finestra, e questo ci fa capire perché non si sappia mai chi spara e chi uccide. I governativi si spogliano di quanto li fa riconoscere, gli insorti si rivestono con le giacche dei nemici uccisi. Adesso è davvero la fine. Il regime ha distrutto ogni cosa, anche le pochissime industrie. E un operaio guadagna in un mese quanto è necessario per vivere un giorno. A difendere Barre non solo i suoi pretoriani, gente della sua stessa famiglia. Ma lui ha sterminato donne e bambini, raso al suolo intere città, e distruggerà anche la capitale prima di essere giustiziato».
Finisce in lacrime il racconto dell'imprenditore in Somalia che sta tornando in Sardegna da muratore. E allora il suo posto è preso da altri, come don Raffaele, di Ca' Salvatore presso Napoli, che non vuol dire il suo cognome perché la moglie somala «non è voluta fuggire ed è rimasta, senza medici né medicine, ad assistere mio figlio che ha la malaria, con la febbre a quaranta. Ecco — dice don Raffaele — è finita dopo che per sette giorni non sapevamo chi erano i buoni e chi i cattivi, e alla fine mi hanno rubato sette fuoristrada e duecento milioni accumulati in trent'anni di lavoro. E' finita dopo che Moro, Pertini, Cossiga, erano venuti a dirci di tenere alto il nome degli italiani. E noi lo facevamo, anche se era dura, e un professore dell'università di Mogadiscio prendeva dieci milioni al mese per insegnare tre ore. Ma alla fine ci hanno abbandonati nelle mani di un pazzo».
C'è chi giura che Barre è finito, c'è anche chi lo rimpiange, tutti parlano dei saccheggi e degli uomini delle due parti che di notte si aggiravano ubriachi fra le macerie sparando in aria. Racconta Franco Naldi, un francescano che assieme a cinque altri frati rimasti sul posto era nella cattedrale: «Gli scontri cominciarono il sabato, la domenica sembrava calma, nel pomeriggio si scatenò l'inferno. Certo che sapevamo di avere la guerriglia alle porte. Da mesi i giornali italiani arrivavano ritagliati di tutte le notizie che ci riguardavano. Ma non pensavamo che gli insorti fossero già dentro alla città. Ho visto feriti che era impossibile soccorrere, morti sui quali si accanivano le mosche. Un centinaio di somali sono venuti a nascondersi da noi, in cattedrale, ma non potevamo uscire per assistere tutti gli altri».
Sono fuggite anche sei suore della Consolata, altre quaranta sono invece rimaste, alle quali erano affidati tre ospedali della capitale somala: «La cosa peggiore — dicono — non è morire ma restare feriti. Nessuno può arrivare in soccorso, solo gli sciacalli si avvicinano a chi sta morendo». Non sapremo mai quante sono davvero le vittime di questa mattanza, per il semplice fatto che «non esiste l'anagrafe e ognuno, se può, seppellisce i propri morti». Sappiamo invece che mezza città è in mano agli insorti e l'altra metà a Barre, che nei giorni scorsi aveva contrattaccato con successo, ma che adesso sta subendo la reazione degli insorti e lo scontro finale. «Niente tuttavia è chiaro — dice Faduma Gure, una somala naturalizzata italiana che insegnava al nostro istituto di cultura — perché si sparano anche fra uomini delle stesse fazioni. Il cartello anti Barre in certi momenti scricchiola, e quando si tratta di saccheggiare risorgono le antiche divisioni tribali. Corre voce che le armi agli insorti vengono da Francia e Inghilterra. Non so se sia vero, è vero invece che il Csu può contare anche su mezzi pesanti, ma Barre ha ricevuto da Gheddafi le bombe al gas, e i suoi uomini non esitano ad usare i lanciafiamme».
Nessuno riesce a prevedere il futuro: «Se un organismo internazionale non si farà carico delle sorti di questo paese, sarà impossibile qualsiasi governo». Sono preoccupati per quanti fra loro non sono voluti fuggire. Ancora di più per coloro, una ventina, che sono rimasti nella zona controllata dai ribelli mentre all'aeroporto sono gli uomini di Barre. Quando sanno che a Mogadiscio gli scontri sono ripresi, durissimi, un solo commento, quello di Elisabetta Girardi: «Per noi finisce un mondo, speriamo soltanto che sappiano crearne un altro. Dal nulla».

GOLFO / CALANO I GIORNI VERSO L'ULTIMATUM E LE SPERANZE DI UNA SOLUZIONE PACIFICA

«Da Ginevra uscirà poco o nulla»

Non è una scena di guerra, anche se lo sembra. Si tratta di un'esercitazione sul fronte saudita di soldati del contingente egiziano.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Meno otto. L'ultimatum dell'Onu marcia verso la scadenza fatale, mezzanotte del 15 gennaio. Nel deserto le armate si fronteggiano. Nelle cancellerie la diplomazia insegue fantasiosi compromessi. Madre Teresa s'appella a Bush e Saddam. Il mondo prega per la pace, ma a Baghdad il nuovo Saladino agita la sua scimitarra.
Ieri, mentre James A. Baker, segretario di Stato, partiva per l'Europa, Saddam Hussein tuonava contro la «tirannia» Usa e prediceva vittoria nella lotta agli «infedeli». «Dio lo vuole», proclamava, riecheggiando l'urlo dei mori lanciati alla conquista dell'Europa. «La battaglia non sarà corta». «I sacrifici non piccoli». Il Kuwait è e rimarrà la «diciannovesima provincia dell'Iraq».
Con queste premesse, quale esito attribuire al vertice di Ginevra? La domanda è stata posta ieri mattina a Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza alla Casa Bianca. Scowcroft ha scosso la testa: da Ginevra, dove mercoledì Baker incontrerà il ministro degli Esteri iracheno Tarik Aziz, «uscirà poco o nulla». Allora perchè il colloquio? Per dimostrare, una volta di più, che «le abbiamo provate tutte».
Baker non potrà negoziare, perchè è vincolato all'applicazione delle 12 risoluzioni dell'Onu. Aziz non potrà decidere alcunchè, perchè nella gerarchia di Bagdad non ha poteri decisionali. Il primo afferma che non ci saranno compromessi sottobanco: prima di discutere di concessioni, l'aggressione dovrà essere riparata. Il secondo replica che «ogni tema è sul tavolo»: in primo luogo l'aggancio Kuwait-Palestina, che invece gli Usa e l'Onu respingono. In questa contrapposizione, più che chiarirsi le idee i due non potranno fare, confidano al «Washington Post» fonti della Casa Bianca. Si scambieranno moniti. Baker consegnerà una lettera per Saddam.
Il presidente Bush ha voluto mettere nero su bianco. Ha trasferito sulla carta i punti essenziali della sua allocuzione radiofonica. Devi andartene dal Kuwait - ripete a Saddam - o con le buone o con le cattive. Se non obbedirai, l'America e i suoi 26 alleati useranno tutta la loro potenza per distruggerti. La lettera sarà portata a Baghdad giovedì 10, quando Aziz rientrerà da Ginevra. Anche ammesso che il dittatore si arrenda, mancherebbe il tempo per ritirare dal Kuwait mezzo milione di uomini. Radio Baghdad proclama: non riconosciamo l'ultimatum imposto dagli Usa.
Le chances sono due a uno in favore della guerra, prevedono concordi i columnists americani. Il Congresso è sempre più inquieto. Pretende un dibattito parlamentare e un voto su una dichiarazione di guerra. Il presidente si sente venire i sudori freddi. Se si arrivasse al voto, pochi dubbi: la maggioranza democratica e forse anche parte dei repubblicani voterebbero no. I democratici, perchè vogliono «dare tempo alle sanzioni». I dissidenti repubblicani, perchè «non dobbiamo sacrificare vite americane per gli interessi di tedeschi, giapponesi, eccetera...». In un caso del genere - ci diceva ieri il sen. Patrick Lehay, democratico del Vermont, italo-americano a dispetto del nome - Bush si ritroverebbe sconfessato e paralizzato.
Su questa eventualità conta Saddam Hussein. A meno che Bush bruci sul tempo il Congresso e ordini l'attacco. Dovrà farlo entro pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum. Il presidente ne fa una questione morale, oltre che politica, confida ancora la fonte. L'aggressore va punito, altrimenti salteranno le speranze di costruire un nuovo ordine mondiale sulle macerie della guerra fredda. Bush è stato un valoroso pilota da caccia nella seconda guerra mondiale. Ha compiuto 58 missioni nel Pacifico. Fu abbattuto e si salvò per miracolo. Nei pressi c'era un sottomarino americano.
Il suo pessimismo esce rafforzato dal fallimento, in Libia, del vertice quadrilaterale. Vi partecipavano Egitto, Siria e Arabia Saudita. Contrasti sono emersi sullo scenario del dopo-guerra. Egitto e Arabia Saudita insistono per la distruzione totale della macchina militare irachena. La Siria per una distruzione parziale. Meglio non destabilizzare la regione, sostiene Assad.
In questa luce appalono improbabili le indiscrezioni su una soluzione araba, che l'inviato di Mitterand a Baghdad e il ministro degli Esteri jugoslavo Loncar tentano di cucire. Iraq, Kuwait e Arabia Saudita dovrebbero ritrovarsi in un mini-vertice, in Libia, e comporre le differenze. Saddam si ritirerebbe dal Kuwait, ma vanterebbe di non essersi piegato alle pressioni americane. Una formula per salvare la faccia? O l'ennesima illusione?

GOLFO / ISRAELE

Shamir per nulla sorpreso dalle minacce di Saddam

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha detto ieri sera di non essere rimasto sorpreso dal discorso del presidente iracheno, che ha rivolto gravi minacce anche allo stato ebraico. Il premier ha poi affermato che l'intera crisi nel Golfo «è stata e si è svolta in modo così sorprendente che il mio consiglio a tutti noi è di essere pronti a ogni eventualità, anche se non scoppiasse una guerra».
Affermazioni di analogo contenuto ha fatto anche il ministro degli esteri, David Levi, che ha definito «guerresco» il discorso di Saddam Hussein.
«Nessuno — ha continuato Shamir — vuole la guerra, è difficile pensare che vi siano elementi interessati a una guerra, anche se la logica dei fatti dice che questa è inevitabile. Perciò proprio per questo motivo ritengo che forse si troverà una via d'uscita all'ultimo minuto». Circa la possibilità che la comunità internazionale, una volta risolta, in un modo o in un altro, la crisi nel Golfo, cominci ad esercitare crescenti pressioni su Israele per una soluzione del problema palestinese, Shamir ha detto: «Non posso escluderle. Suppongo però che chi doveva imparare sappia che questo mezzo non funziona con Israele».
Non ci sono infatti segni che l'Iraq si stia preparando a ritirarsi dal Kuwait, dove il governo di Baghdad ha anzi concentrato più di mezzo milione di soldati, quattromila carri armati e migliaia di altri mezzi blindati e pezzi d'artiglieria. Sul versante opposto di questo shieramento gli Stati Uniti hanno già oltre trecentomila soldati, più di mille carri armati e almeno tremila elicotteri e aerei da combattimento. E' quanto hanno riferito, secondo Radio Gerusalemme, fonti qualificate del governo israeliano nella sua seduta odierna. Dal canto suo, per l'«Istituto Jaffe di studi strategici» dell'università di Tel Aviv, che ha presentato alla stampa il suo annuale rapporto sulle forze militari in Medio Oriente, l'Iraq tra l'altro dispone di 54 lanciamissili terra-terra, di 40 aerei Mig-29 e di 20 aerei Sukhoi-24 che gli danno la possibilità di attaccare Israele. Il presidente dell'istituto, Aharon Yaariv, ex-capo del servizio informazioni militari, ha detto di non ritenere che l'Iraq sia in grado di produrre armi nucleari nei prossimi due anni, e che un attacco di Baghdad non arrecherebbe che «danni limitati» a Israele. Lo stato ebraico, in ogni caso si prepara al peggio.

GOLFO / SI INCRINA IL FRONTE COMUNITARIO

La Cee risponde con un nuovo invito allo sprezzante rifiuto di Baghdad

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Il rifiuto del ministro degli esteri iracheno Tarik Aziz di recarsi a Lussemburgo per incontrare la «troika europea», all'indomani dell'incontro con il segretario di stato americano Baker a Ginevra, ha provocato molto malessere negli ambienti comunitari e l'immediato rinnovo dell'invito. «I Dodici ritengono — si legge in una nota diffusa ieri a Bruxelles — che questa reazione del governo iracheno non contribuisca agli sforzi per la ricerca di una soluzione pacifica della crisi del Golfo. Nelle presenti circostanze i Dodici mantengono il loro invito e chiedono al governo iracheno di riconsiderare la sua posizione».
Perché l'Iraq ha rifiutato il viaggio di Aziz a Lussemburgo? Fonti ufficiose fanno sapere che quel governo ha scelto questa strada per due ragioni: la prima è che tra i Dodici ci sono paesi, non nominati, troppo amici degli Stati Uniti; la seconda è che la Cee, lo scorso dicembre, ha rifiutato d'incontrare Aziz indipendentemente dal suo previsto viaggio a Washington per vedere Bush. Insomma per Saddam Hussein non ci sarebbe nessun interesse a parlare per gli europei se preliminarmente non hanno preso le distanze dagli Stati Uniti. E proprio sulla scia di questo strano modo di pensare, che prescinde dal fatto che nel Golfo esistono forze armate dell'Europa, Baghdad ha consigliato ai Dodici di farsi un viaggetto da Saddam Hussein se hanno intenzione di farsi ascoltare.
Il primo a reagire, con notevole durezza, è stato il ministro degli esteri del Belgio, Mark Eyskens, che, parlando ieri mattina alla radio di Bruxelles, ha detto che l'Iraq dovrà «subire le conseguenze» del rifiuto d'incontrare la «troika» dei Dodici a Lussemburgo il 10 gennaio. «La Cee — ha aggiunto — non invierà i suoi rappresentanti a Baghdad perché non intende farsi umiliare fino a questo punto». Continuando, Eyskens ha poi precisato: «Abbiamo fatto un'offerta precisa che è stata respinta definitivamente dall'Iraq. Credo che gli iracheni non abbiano solo commesso una colpa, ma, cosa ancora più grave, un errore di valutazione. Non ci siamo allineati né sugli Usa né sui Paesi arabi che ci sostengono, ma abbiamo il dovere di allinearci sulla difesa e il rispetto del diritto internazionale e sulle risoluzioni di condanna dell'Iraq votate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu».
Ma al di là dell'impeto d'orgoglio del ministro belga, la comunità è divisa. Francia, Germania e Italia si aspettano la reazione irachena e infatti si erano adoperati perché la Cee varasse un piano per il dopo ritiro dal Kuwait, basato sulla conferenza sul Medio Oriente sulle strutture di cooperazione e sicurezza del Mediterraneo. Ma il piano si è arenato e qualcuno afferma addirittura che lo «schiaffo» di Baghdad alla Cee è meritato. E c'è anche chi, in contraddizione con quanto affermato dal coraggioso ministro degli Esteri belga, non esclude un viaggio della troika a Baghdad in caso di fallimento dell'incontro Baker-Aziz. Tra i possibilisti il lussemburghese Poos, che guida il semestre comunitario.
Oggi intanto comincia la visita di Baker a tutta una serie di Paesi per cercare di venire a capo della crisi e di evitare un attacco della forza multinazionale in Iraq.

RACKET DELLA MANODOPERA GESTITO DALLA MAFIA CINESE

Schiavi gialli nel centro di New York

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Un uomo legato al letto incappucciato e massacrato a colpi di martello. Una giovane coppia rapita per un giorno e marchiata a fuoco. Un cuoco sfregiato in cucina mentre cuoceva gli spaghetti di riso. Il monito è unico: «Chi non paga muore». La mafia gialla ha scoperto un altro business da milioni di dollari dopo la fallita primavera di Pechino: l'immigrazione clandestina dei cinesi a New York e in tutti gli stati americani. Il prezzo varia da 15 ai 50 mila dollari a persona. Chi accetta può dare solo un anticipo, poi si impegna a firmare una cambiale per la propria vita e a lavorare per la mafia fino alla copertura del debito. Significa in pratica che diventa «schiavo» per almeno 5 o 10 anni. La polizia americana è in allarme. Gli immigrati clandestini cinesi che arrivano via mare o in aereo o addirittura attraverso il confine canadese o messicano sono decine di migliaia ogni anno. Chi gestisce l'intero traffico è la gang dei «Fuks» di base a Queens, ma originari della provincia di Fujian. L'organizzazione sembra perfetta. Una piccola agenzia di viaggi provvede a fornire biglietti, passaporti falsi e addirittura patenti di guida dello stato di New York. In Cina e a Hong Kong è stata addirittura fatta una specie di campagna pubblicitaria per questo tipo di servizio. Spesso gli immigrati clandestini non parlano inglese e vengono impiegati solo in esercizi pubblici come ristoranti lavanderie o negozi gestiti da cinesi, quindi nessuno può accorgersi di loro visto che sembrano tutti uguali.
Negli ultimi 18 mesi si calcola che la «tratta dei gialli», incluse intere famiglie abbia superato le 100.000 unità. Per la gang dei «Fuks» che ha ramificazioni naturalmente anche nelle città asiatiche significa un guadagno netto di oltre 2 miliardi di dollari. Addirittura superiore allo sterminato mercato all'ingrosso dell'eroina e soprattutto molto meno rischioso. E' un fiume di denaro che viene di frequente reinvestito in attività commerciali pulite le quali a loro volta utilizzano praticamente personale clandestino gratis.
Negli ultimi giorni, nove persone sono state arrestate a Manhattan per rapimento e altre quattro accusate di aver assalito il giovane cuoco. Erano tutti ragazzi dai 18 ai 22 anni appartenenti ai «Fuks». In alto sul braccio destro portavano tatuato il segno della loro gang. Anche i vecchi mafiosi di Chinatown sono preoccupati. Questa gang spietata che non esita a uccidere è di recente costituzione e conta più di 200 «soldati» solo nell'area newyorkese. «Ghost Shadows», «On Leong», «Flyng Dragons», «Tung On», «Fook King», erano i nomi delle vecchie gang della zona che controllavano il racket di negozi e ristoranti, seguendo però un certo codice di comportamento. Adesso tutte le regole sembrano sconvolte.

Guatemala: la Chiesa boccia il candidato protestante

CITTA' DEL GUATEMALA — La Chiesa cattolica guatemalteca ha avvertito gli elettori, chiamati ieri a scegliere il nuovo presidente della Repubblica, che una vittoria del candidato della Chiesa evangelica, Jorge Serrano, schierato su posizioni di destra, potrebbe scatenare un'ondata di integralismo mettendo in pericolo la libertà e la giustizia.
Secondo gli osservatori il timore della gerarchia cattolica è costituito soprattutto dal fatto che se il candidato del «Movimento di azione solidale» (Mas) divenisse capo dello Stato, questo potrebbe rendere il Paese il primo a maggioranza protestante in questa parte del mondo ponendo una serie ipotetica sulla supremazia spirituale cattolica in America latina.
In un'omelia pronunciata nella cattedrale, in occasione di una Messa per il nuovo anno celebrata dall'arcivescovo Prospero Penados del Barrio, monsignor Eduardo Aguirre Destman ha invitato gli elettori ad «evitare il rischio che si instauri un governo che, pretendendosi il prediletto di Dio, governi secondo principi soggettivi ed infine arbitrari». In un chiaro riferimento alla militanza evangelica di Serrano, monsignor Aguirre ha denunciato «la aggressiva infiltrazione di sette religiose che finanziate dall'estero» minacciano, grazie ad un'ideologia «integralista», il «pluralismo e la libertà di coscienza» impedendo di costruire una pace «duratura». Lo stesso arcivescovo del Guatemala aveva in precedenza messo in guardia contro una «guerra di religione» fra cattolici e protestanti rinfocolata dal fanatismo a scopi politici. Un sacerdote vicino alla «Unione del centro nazionale» (Ucn) di Jorge Carpio, l'avversario di Serrano, ha avvertito che se il leader del «mas» arriverà alla presidenza questo potrà mettere in pericolo «le tradizioni cattoliche del popolo guatemalteco».

DAL MONDO

Boris Eltsin più morbido

MOSCA — Diventa meno drastica la riduzione del contributo finanziario della repubblica russa al bilancio dell'Urss: raffreddando un'aspra vertenza fra il governo della Russia e le autorità sovietiche, il presidente russo, Boris Eltsin, ha annunciato ieri sera che la riduzione del contributo al bilancio dell'Urss sarà del 25 per cento, invece che dell'85 per cento come precedentemente minacciato.

La Thatcher anti-Europea

LONDRA — Margaret Thatcher, che fu per anni primo ministro inglese, ha acconsentito a diventare presidente di un gruppo parlamentare misto composto da deputati di diversi partiti che si oppongono alla formazione di una entità politica europea. Il gruppo, che prende il nome dalla città belga di Bruges, lotta per impedire la formazione di una federazione europea. A Bruges, il 20 settembre 1988, la Thatcher pronunciò un discorso contrario alla piena unione politica dei paesi europei.

Tirana: amnistia

TIRANA — Il praesidium dell'Assemblea nazionale albanese, presieduto da Ramiz Alia, ha proclamato per decreto un'amnistia per 393 prigionieri politici. Lo ha annunciato l'agenzia albanese «Ata». Il praesidium ha anche chiesto ai ministeri della giustizia e degli interni di «esaminare entro la prossima riunione» la questione di una amnistia per «tutte le altre persone» condannate per «propaganda e attività contro lo Stato e per tentativi di espatrio».

Il primo ucciso

LONDRA — Un giovane cattolico, di cui non è stato reso noto il nome, è stato ucciso alla periferia di Lurgan, nella contea di Armagh (Irlanda del Nord). E' la prima vittima del 1991 della violenza politico-religiosa in Ulster. Il giovane, di poco più di vent'anni, è stato trovato morto nel salotto di casa dai genitori che si erano recati in chiesa ad assistere alla messa vespertina.

Tempesta omicida

LONDRA — La tempesta che si è abbattuta in questo fine settimana sulle isole britanniche ha provocato 13 morti in Irlanda e cinque morti e nove dispersi in Gran Bretagna, secondo informazioni raccolte presso i guardacoste e la polizia. Venti che hanno raggiunto punte di 160 chilometri l'ora e forti piogge hanno provocato ingenti danni, prima in Irlanda, poi in Gran Bretagna, in particolare in Cornovaglia, nel Galles e nel Sud della Scozia.

LA RAI HA DIFFUSO UN ELENCO DI APPARTENENTI ALL'ORGANIZZAZIONE

Gladiatori: il catalogo sarebbe questo

I 535 nomi (251 nel Friuli-Venezia Giulia) dopo il congedo del Sismi sono finiti sulla pagina 130 del Televideo

ROMA — Il Gr1 ha diffuso ieri mattina un elenco di nomi affermando che si tratta della lista degli appartenenti alla struttura segreta «Gladio».

La lista comprende i nomi di 535 persone, che sarebbero i gladiatori tuttora in vita, 204 effettivi e 331 riserve. La notizia dell'elenco è stata data nell'edizione delle ore 8, con alcuni particolari sui nomi; la lettura completa dell'elenco — dal quale mancano Piemonte, Umbria, Basilicata e Molise — è stata fatta successivamente, in uno speciale di 12 minuti, «Gr1 documenti».

Il vicedirettore del «Gr1» Alberto Severi, autore con Carla Mosca dello speciale, ha detto che l'intenzione nel diffondere l'elenco è stata quella di «rendere un servizio pubblico agli ascoltatori».

La lista è stata diffusa nel pomeriggio anche su «Televideo» della Rai.

Uno degli elenchi più corposi riguarda, come previsto, la regione Friuli-Venezia Giulia.

Pubblichiamo di seguito la lunga lista di nomi resi pubblici divisi in base alla regione di appartenenza e in ordine alfabetico.

L'elenco comprende, per maggiore chiarezza, anche la data (anno, mese e giorno) e la località di nascita.

Nonostante quanto annunciato dal Gr1, un certo numero di nomi dell'elenco apparterrebbero a persone non più in vita.

Friuli-Venezia Giulia

Adduca Giuseppe (14.08.24) Moggio Udinese; Aglialoro Ennio (03.10.28) Fogliano Redipuglia; Anzil Faustino (15.12.37) Reana del Roiale; Bailo Romano (22.12.35) Trieste; Ballico Enzo Silvano (21.09.27) Povoletto; Barbi Francesco (19.12.24) Castel Fiorentino; Barbieri Tommaso (33.04.05) Venzone; Barchisi Guido (22.06.19) Albano Laziale; Badriani Massimo (43.11.05) Cordovado; Bartolozzi Pier Paolo (39.10.12) Monteverdi Martí.mo; Bassi Gianni Martino (41.03.19) Udine; Bearzi Renzo (49.02.26) Topogliano; Beorchia Claudio (32.02.26) Udine; Bergamin Luciano (47.07.16) Bagnaria; Bertogna Luigi Antero (14.04.17) Aquileia; Bertoldi Fabio (37.03.13) Trieste; Bertolla Valentino (35.02.12) Nimis; Bertoni Sante (41.04.18) Povoletto; Bertossio Silvano (42.01.11) Tricesimo; Betrandi Fabio (34.01.31) Cervignano; Bilisco Umberto (26.10.20) Trieste; Bomben Giuseppe (26.09.16) Pordenone; Bonaz Fabio (36.08.03) Pulfero; Bonini Edvino (36.11.11) Ronchi dei Legionari; Borsatti Renato (31.08.09) Claut; Botter Antonio (32.09.17) Pordenone; Bragadin Giuseppe (21.06.07) S. Vito al Tagliamento; Brezzi Elvidio (12.05.17) Rovigno d'Istria; Brinis Carlo (12.01.18) Casarsa; Brollo Armando (28.03.28) Gemona; Brunner Leone (08.05.07) Trieste; Broschi Aurelio (24.05.16) Ferrara; Brusin Giorgio (24.11.24) S. Vito al Tagliamento; Buliani Federico (13.03.15) Pontebba; Bottazzoni Sergio (37.08.13) Trieste; Buzzi Giovanni Silvio (31.04.14) Udine; Calligaris Luciano (32.09.24) Cividale del Friuli; Caputo Riccardo (18.10.17) Trieste; Carrà Ernesto (10.01.22) Trieste; Caruzzi Umberto (14.11.21) Messina; Causeno Gino (20.09.29) Cividale del Friuli; Cavicchi Gian Paolo (43.09.27) Trieste; Cedermaz Gianni (43.10.09) Faedis; Cella Antonino (97.04.10) Ziano; Cerbatti Mario (30.12.07) Chiusaforte; Chiarbai Giuseppe (21.05.02) Grimacco; Chiesa Luigi (21.11.07) Sedegliano; Colman Nascinbene (21.09.05) Claut; Colussi Giuseppe (26.07.12) Barcis; Comello Luigi (24.05.16) Postumia; Comello Marco (38.04.13) Tricesimo; Condolo Bruno (41.09.14) Tricesimo; Cornaglia Spirito (24.01.01) Frassino; Corso Giuseppe Giusti (33.05.08) Marano Lagunare; Coselli Antonio (16.02.23) Umago d'Istria; Cossa Angelo (35.04.20) Tarcento; Cossa Giuseppe (20.05.01) Tarcento; Cotterli Ottavio (20.05.09) Cividale; Craighero Antonio (46.01.01) Tolmezzo; Craighero Leo Luigi (13.07.24) Treppo Carnico; Craighero Mario (16.07.30) Tolmezzo; Crisetig Giuseppe (35.01.01) Grimacco; Cum Luigi (40.12.29) Gemona; Cutroneo Adelchi (13.12.11) Messina; Cuzzi Amelio (13.02.13) Parenzo; D'Agostini Emanuele (32.11.13) Pasian di Prato; D'Agostini Umberto (14.11.23) Barcis; D'Amiani Mario (13.07.25) Lanco; Da Ros Aldo (41.03.05) Attimis; Dapti Luigi (40.12.24) Gemona; De Angeli Cesare (10.08.02) Cividale del Friuli; De Antoni Giancarlo (30.09.30) Comeglians; De Colle Ennio (31.04.04) Moggio Udinese; De Colle Giuliano (39.01.09) Cervignano del Friuli; De Sabata Paolo (37.10.14) Udine; Del Bianco Bruno (19.05.07) S. Quirico D'Orcia; Del Lenz Bruno (46.06.04) Arta Terme; Del Piccolo Giacomo Frances (22.10.13) Muzzana del Turgnano; Dell'Antonio Giuliano (12.01.11) Trieste; Della Pietra Silvano (37.09.29) Cercivento; Della Schiava Guido (40.11.11) Gemona; Di Bartolo Domenico (95.04.14) Torreannunziata; Di Giusto Luciano (44.09.05) Ruda; Di Ragona Renzo (24.03.11) Torre di Pordenone; Dimini Arrigo (20.05.26) Trieste; Donadelli Mario (68.11.18) Gemona; Donat Armando (39.01.07) S. Pier d'Isonzo; Donat Fausto (52.12.07) S. Pier d'Isonzo; Duriavig Antonio (15.08.30) Stregna; Edel Osvaldo (15.11.28) Livorno; Fabris Franco Giovanni (40.11.08) Pontebba; Fabris Italo (34.01.25) Nimis; Fabris Livio (25.03.06) Monfalcone; Fabris Marcello (39.07.25) Trieste; Fadini Remo Pietro (18.04.15) Tarcento; Faleschini Giuseppe (49.03.02) Moggio Udinese; Faraguna Ferruccio (22.04.01) Trieste; Fedri Dante (16.07.12) Strassoldo di Cervignano; Ferretti Lucio (26.02.15) Trieste; Filiputti Sergio (30.10.08) Palmanova; Forgiarini Francesco (54.10.04) Tolmezzo; Fuccaro Renato (31.09.23) Chiusaforte; Furlani Mario (22.06.09) Albona; Galante Luigi (35.09.01) Este; Galimberti Lionello (28.02.29) Trieste; Galvagna Santo (18.01.01) Pistoia; Gardel Aldo (25.11.11) Moggio Udinese; Gasparet Giovanni (41.11.12) Fiume Veneto; Gasparini Pietro (30.01.18) Gorizia; Gasparini Silvano (06.01.01) S. Pietro al Natisone; Gelsomini Gianpietro (32.03.05) S. Vito al Tagliamento; Giacomuzzi Tito (30.12.05) Enemonzo; Giacopelli Mario (25.08.21) Trieste; Giavito Sergio (43.04.07) S. Leonardo Cividale; Giordani Antonio (24.01.01) Pordenone; Giordani Paolo (40.09.28) Venezia; Gozzi Verbano (15.04.17) Borgoforte; Gregorio Leonardo (30.03.22) Locorotondo; Guardiani Vasco (14.03.10) Trieste; Guerin Corrado (16.01.17) Milano; Gus Stefano (20.01.01) Grimacco; Iussa Franco (32.02.02) Pulfero; Jus Angelo (24.11.24) S. Vito al Tagliamento; Kasperxoatte Pietro (42.02.01) Monfalcone; Lampronti Remigio (21.07.01) Trieste; Lanzavecchia Luigi (21.04.26) S. Salvatore Monferrato; Lezzi Paola (38.12.09) Palmanova; Londero Tarcisio (27.12.12) Gemona; Longo Giovanni (44.06.03) Cormons; Lovisa Giorgio (35.03.29) Fiume Veneto; Macorig Fiorino (41.08.03) Prepotto; Macorig Pio Francesco (30.04.02) San Leonardo; Mainardis Alceste (08.11.27) Amaro; Maiola Duilio (24.08.02) Moggia; Malagutti Dal Pozzo Giorgio (43.09.16) Rimini; Mandel Laurga (32.04.11) Trieste; Mannino Angelo (45.08.07) Grumo Appula; Mansutti Silvano (32.12.19) Tricesimo; Mantovani Nelson (14.03.29) S. Martino in Spino; Manzon Italò (33.05.29) Udine; Maran Guerrino (19.12.16) Grado; Mari Stefano (13.12.19) Traù; Marianelli Roberto (39.10.15) Roma; Marini Luigi (01.11.07) Gorizia; Marinig Paolino (12.06.05) Prepotto; Marseu Renzo (24.04.18) S. Leonardo; Marsi Enzo (40.02.07) Trieste; Marini Aldo (46.05.15) Claut; Martini Giancarlo (35.03.30) Claut; Martini Giovanni (42.10.08) Claut; Martini Giuseppe (38.11.18) Claut; Martini Luigi (41.12.02 (Claut); Mattelig Mario (20.10.14) S. Pietro al Natisone; Matteucci Paolo (42.02.22) Trieste; Mauro Alessandro (20.07.03) San Giorgio di Nogaro; Mauro Fulvio (32.01.27) S. Vito al Tagliamento; Menini Mario (09.10.11) Valvasone; Menis Enzo (47.04.25) Osoppo; Merlozzi Elio (27.01.31) Aurisina; Merola Giuseppe (55.08.09) Napoli; Miani Giorgio (43.08.19) Pasian di Prato; Micossi Valentino (20.12.16) Nimis; Micottis Bruno (49.02.09) Nimis; Migliavacca Rinaldo (20.12.19) Milano; Missoni Giancarlo (35.04.14) Resiutta; Mokai Raffaele (49.03.17) Nimis; Montabone Mario (25.03.02) Gorizia; Moradei Massimiliano (10.02.27) Trieste; Morassi Pacifico (34.07.26) Cercivento; Musoni Ennio (38.10.12) Torreano di Cividale; Nassimbeni Pierluigi (44.08.27) Pontebba; Negro Alviero (30.06.14) Muzzana del Turgnano; Nimis Giovanni (33.10.02) Nimis; Nobile Guido (06.04.04) Venezia; Not Pietro (17.08.26) Moggio Udinese; Panezutti Fortunato (35.02.14) Trieste; Pappalardo Giuseppe (30.06.01) Trieste; Pasqualini Dorando (16.09.01) Trieste; Passagnoli Bruno (19.06.24) Trieste; Passagnoli Mario (17.05.15) Trieste; Passudetti Mattia (20.09.01) Meduno; Paule- ...

... Pergami Marcello (11.12.09) Trieste; Perissin Giorgio (33.06.17) Cervignano; Petricig Giuseppe (34.02.27) Savogna; Picco Alvise (21.09.10) Povoletto; Picco Bruno (44.09.02) Moggio Udinese; Pinelli Lidio (30.08.05) Pola; Pitteri Graziano (50.10.23) Venzone; Pittino Franco (52.08.03) Paluzza; Piussi Alessandro (58.06.26) Tarvisio; Plozzer Ranieri Massimo (13.07.06) Treppo Carnico; Pocecco Paolo (42.12.23) Bologna; Pollastri Mario (31.07.28) Trichiana; Pontani Franco (50.12.12) Cervignano del Friuli; Pozza Dario (09.03.31) Cividale del Friuli; Profeti Lucio (18.11.04) Isola d'Istria; Puicher Domenico (16.09.17) Ravero; Regattin Alfredo (27.12.04) Sangiorgio di Nogaro; Reputin Abramo (26.05.14) Paularo; Roberti Giorgio (26.11.15) Trieste; Rolatti Vincenzo (38.01.26) Faedis; Roppa Italo (36.06.26) Sangiorgio di Nogaro; Rorai Pier Giuseppe (20.02.08) Zoppola; Sabidussi Cesare (33.11.17) Gemona; Sanviti Antonio (37.07.22) Chiaravalle; Sarcinelli Ugo (39.07.11) Spilimbergo; Sauli Giuliano (46.08.24) Trieste; Scarabelli Romolo (22.11.02) Arta; Scarel Aldo (66.02.14) Cervignano; Scarel Luciano (33.01.08) Scodovacca; Scarel Vittorino (36.03.31) Cervignano; Scotti Aldo (22.08.04) Trieste; Scrosoppi Girolamo (35.12.23) Cervignano del Friuli; Scutz Francesco (12.01.01) Aquileia; Sertomini Giorgio (46.04.16) Staranzano; Silvestri Marino (17.06.19) Reana del Roiale; Simonetti Elior (25.11.23) Strasburgo; Spanghero Italo (10.04.24) Turriaco; Spinelli Roberto (38.03.24) Udine; Spizzo Giovanni (35.05.08) Casacco; Sponza Ottone (19.09.21) Trieste; Stanig Alfonso (15.12.11) S. Leonardo; Sussa Giuseppe (33.10.15) Trieste; Tomasi Giovanni (13.08.23) Capodistria; Tommasini Scipio (22.09.06) Trieste; Tonchia Carlo (28.01.01) Tarcento; Tonello Guerrino Flavio (42.10.05) Pozzuolo del Friuli; Tonetto Ernesto (16.03.12) Tavagnacco; Tonussi Antonio (41.12.07) Reana del Roiale; Toso Giancarlo (41.12.06) Gemona; Toso Piergiorgio (39.01.17) Codroipo; Tosolini Mario (28.09.06) Tricesimo; Trojero Claudio (35.05.24) Sauris; Trovant Bruno (34.06.29) Cervignano; Valle ... Trieste.

Lombardia

Andreotti Giuseppe ... Lecco; Aondio M... (29.02.13) Lecco ...

... (34.08.04) Cagliari; Castelli Renato (30.02.19) Como; Castelli Rinaldo (08.05.29) Lomazzo; Cavallari Rino (31.01.10) Remedello; Cavalli Emilio (19.12.07) Gabbionette; Cavallini Giacomo (22.07.14) Lecco; Cetti Serbelloni Gian Galeazzo (24.04.08) Appiano Gentile; Chiari Andrea (39.11.24) Manerbio; Citterio Alessandro (15.02.06) Cologno Monzese; Ciuti Carla (23.07.08) Agno; Ciuti Giovanni (17.10.31) Valstagna; Ciuti Silvia (53.05.31) Como; Ciuti Ulisse (47.01.09) Como; Corso Antonio (55.01.12) Lecco; De Vecchi Rap Sergio Mario (37.06.08) Milano; Dell'Aquila Vittorio (12.02.04) Taranto; Donati Giusto (22.01.27) Bagnolo Nella; Espaner Alberto (38.01.10) Avio; Floris Eraldo (03.10.17) Giargei; Francesconi Teodoro (25.05.10) Fano; Frigerio Gianfranco (24.12.23) Lecco; Frizza Angelo (60.05.24) Bagnolo Nella; Frizza Paolo (29.07.16) Bagnolo Nella; Furlan Aldo (23.05.17) Trieste; Ghetti Fabio (23.09.21) Ravenna; Gioia Francesco (34.09.12) Valmadrera; Gironda Francesco Carlo (38.06.19) Milano; Greppi Maria Cristina (40.07.03) Verderio Superiore; Job Brenno (30.03.01) Milano; Lanzani Cesare Attilio (07.08.03) Bagnolo Nella; Leone Giuseppe (17.12.15) Catania; Livraghi Pietro (29.01.11) Milano; Luzzi Conti Armando (22.08.19) Monte S. Giovanni Campano; Malguzzi Natale (33.10.09) Milano; Mantovani Antonio (30.07.13) Asola; Marchiondelli Eugenio (53.05.01) Lecco; Margottini Giuseppe (29.03.17) Grosseto; Mascetti Giancarlo (52.11.07) Como; Mascetti Massimo (60.11.74) Como; Mascetti Paolo (47.04.14) Como; Minelli Ferruccio (42.09.19) Incudine; Minelli Giovanni Tullio (31.03.24) Monno; Mondoni Palmi- ...

... (22.08.23) Sassuolo; De Luca Marco (46.04.25) Sassuolo; Di Pace Pasquale (34.01.01) Bari; Ferrari Sisto (21.03.11) Formigine; Foschini Pasquale (17.01.06) Ravenna; Giacobazzi Mario (26.05.16) Lama Mocogno; Masin Franco (33.03.27) Sacile; Naldi Merio (34.12.15) Bologna; Foggiali Lauro (21.11.02) Ravenna; Quadretti Gianni (33.09.09) Bologna; Sola Vittorio (15.08.11) Modena; Ternelli Floriano (26.06.08) Quattro Castella; Tommasono Guido (29.03.09) Foggia; Urbani Gabriele (40.12.31) Riano.

Marche

Naborri Pio (31.07.11) Ascoli Piceno.

Toscana

Giuntoli Michelangelo (11.01.28) Pistoia; Naspi Cesare (33.03.08) Ancona.

Abruzzo

Giuliani Giampiero (65.04.12) Avezzano; Zazza Paolo (58.07.22) Roma.

Puglia

Accettura Francesco (38.07.02) Bari; Latriscina Nicola (34.11.19) Trinitapoli; Le Grazie Paolo (31.08.08) Brindisi; Mineccia Giuseppe (18.11.20) Bari; Palazzo Salvatore (32.07.29) Galatone; Pellegrini Gaspare (22.06.04) Biccari.

Calabria

Mazzacova Eugenio Guglielmo (27.08.10) Genova; Putortì Giuseppe (59.04.21) Reggio Calabria; Raspa Enzo (32.12.19) Bibongi; Rossi Guido (47.03.02) Dellanova.

Campania

Alfieri Giuseppe (57.04.27) Portici; Avino Gennaro (28.02.27) Ottaviano; Borrelli Giulio (37.01.16) Napoli; Castagna Giuseppe (59.02.21) Napoli; Castagna Maurizio (53.12.04) Napoli; Castagna Mirella (55.05.02) Napoli; Castagna Rosario Antonino (23.08.25) S. Pietro Patti; Ciarpella Vincenzo (30.05.25) Cupa di Sessa Aurunca; Gianani Franco (22.06.03) Maddaloni; Morace Maurizio (31.02.28) Napoli; Parlati Stefano (59.03.12) Napoli; Patrizi Giovanni Carlo (31.02.13) Napoli; Pisani Mario (16.03.22) Napoli; Santoro Claudio (53.12.03) Napoli; Scarano Nicola (26.09.16) Tricarico; Siciliani Eugenio (27.08.29) Napoli; Spada Alfredo Dario Bruno (34.06.01) S. Pietro Patti.

Sicilia

Arcidiacono Gaetano Mario (50.05.14) Giardini Naxos; Beninato Giuseppe (34.09.11) S. Pietro Patti; Cartaregia Vincenzo (43.11.09) S. Pietro Patti; D'Arrigo Maria Teresa (57.07.21) Catania; Forestiere Pasquale (54.01.11) Messina; Forzano Vincenzo C. B. (33.03.21) S. Pietro Patti; Olivieri Giuseppe (63.06.03) Messina; Pezzillo Antonino Giuseppe (31.02.18) Palermo; Prestipino Giovanni (48.12.08) Giardini Naxos; Russo Letterio (47.10.04) Messina; Savasta Angelo (43.11.11) Messina.

Veneto

Avesani Guglielmo (45.08.15) Verona; Bacilieri Ferdinando (40.12.11) Verona; Becherle Giovanni (37.02.13) Tregnano; Bianchini Giorgio (37.01.10) Vigasio; Bussola Francesco (29.05.07) Verona; Canestrari Giuseppe (44.01.04) Tregnano; Carriero Francesco (28.09.03) San vito dei Normanni; Cavazzola Renato (20.12.17) Verona; Cestaro Luciano (43.11.03) Isola della Scala; Cumepiato Giovanni (48.02.25) Verona; Cumepiato Pier Giorgio (42.08.10) Verona; Curcas Paolo (07.03.17) Carbonia; De Franceschi Luciano (41.12.17) Schio; De Poli Roberto (25.02.20) Parma; De Santi Gabriele (45.08.29) Verona; Faccioli Edoardo (20.10.11) S. Bonifacio; Filippi Ezio (32.10.25) Isola della Scala; Filippozzi Cesare Gino (23.01.24) Verona; Gabrielli Paolo (19.01.15) Povegliano Veronese; Gainelli Gian Franco (40.10.03) Vesteranuova; Ghiselli Aldo (20.06.20) S. Felice sul Panaro; Lovato Giancarlo (48.01.02) Caposelle; Marchi Giovanbattista (30.08.28) Tregnago; Marinoni ...

PARLANO GLI «EX» DELLA NOSTRA REGIONE

«Abbiamo la coscienza a posto»

Ma tutti si sentono traditi da politici «vergognosi»

TRIESTE — A Trieste i gladiatori erano circa una sessantina. E' il caso di usare il passato in quanto alcuni di questi, fra i quali ad esempio il professor Antonio Coselli, insegnante di educazione fisica, sono da tempo deceduti, e le liste rese note ieri sembrano alquanto imprecise in quanto a date, luoghi di nascita, esatta trascrizione dei nomi.

Le prime reazioni alla pubblicazione degli elenchi di Gladio sono comunque dure. I protagonisti della vicenda si sentono traditi.

O, ancora peggio, hanno la sensazione di essere stati presi in giro. «La pubblicazione degli elenchi — dice Remigio Lampronti, (nella foto qui sopra), padre di Pierluigi, il pilota deceduto nel 1987 in una sciagura aerea — dimostra lo squallore della nostra classe politica che ha pensato a difendere la poltrona, piuttosto che questa istituzione».

«I politici non hanno avuto infatti la forza morale di difendere questa organizzazione — aggiunge — e di dire no al Partico comunista».

«Noi non siamo mai stati contro il Pci — continua Remigio Lampronti — perché il nostro compito era diverso, e cioé quello di difendere il Paese».

«E la figura che abbiamo fatto con i nostri alleati? Mitterrand ha detto solo che l'organizzazione era sciolta — conclude amareggiato Lampronti — mentre in Italia ne abbiamo provocato invece lo sfascio, con tanti Soloni che, senza sapere niente, hanno contribuito a disinformare».

Giovanni Tomasi, notaio, già presidente dell'Alpina delle Giulie, a proposito

della pubblicazione dei nomi parla di «sistema vergognoso». E si astiene da ulteriori commenti sulla decisione di rendere pubblici i nominativi dei gladiatori.

A proposito di Gladio, Giovanni Tomasi ricorda che l'unica cosa della quale era allora a conoscenza ...

LE INCHIESTE DELLA MAGISTRATURA MILITARE E CIVILE

Appuntamento a palazzo di Giustizia

Guai e fastidi attendono i fedelissimi

Servizio di **Alessandro Farruggia**

... congedati dall'ammiraglio Martini con una cortese lettera del Sismi («grazie e cordiali saluti») spedita alla vigilia di Natale, i gladiatori ancora in vita, in attesa di essere convocati dai magistrati romani che indagano sulla rete segreta, hanno avuto anche la spiacevole sorpresa di essere oggetto di uno speciale Gr1-Rai e di finire sul Televideo.

«E' stato un servizio ai nostri ascoltatori», ha spiegato Alberto Severi, il vicedirettore del Gr1 che con Carla Mosca ha realizzato lo speciale che ieri mattina, in dodici minuti, ha dato lettura completa dell'elenco, poi pubblicato, diviso regione per regione, anche a pagina 130 e seguenti di Televideo, sia pur con l'assenza di Piemonte, Umbria, Basilicata e Molise. La mancanza di alcune regioni potrebbe anche spiegare la discrepanza fra l'elenco pubblicato su Televideo, che conta 535 nomi e quello diramato dall'Ansa che ne annovera 577. Nell'elenco, nonostate gli accertamenti della Procura di Roma, pare che ci siano ancora alcuni nomi di persone decedute. Un esempio per tutti quello del romano Filippo Maria De Marsanich, ex giornalista, morto nel '78.

I gladiatori, ovviamente, non hanno gradito la pubblicità ricevuta. «Provo una profonda amarezza» ha commentato Pio Naborri, l'unico marchigiano della lista. Nativo di Ascoli ma residente ad Ancona, il Naborri ha sottoli- ...

... di Bolzano. Per molti che ammettono di aver fatto parte dell'organizzazione c'è anche chi nega recisamente, come il cinquantatreenne giornalista romano Alessandro Marucci, oppure non conferma nè smentisce come l'altro romano Massimo Grotti.

INDIPENDENTE DI SINISTRA

Sindaco sardo smentisce: «E' la solita buffonata»

CAGLIARI — ...

... ressanti dai servizi segreti a causa delle loro qualifiche professionali. «Ho sempre lavorato nel settore aeroportuale — ha detto Barrera, che ha 61 anni — prima con l'A- ...

... di sinistra e l'appartenenza a un'organizzazione il cui primo scopo sembrerebbe essere proprio «quello di combattere le ideologie di sinistra».

Casini: 'Volevano deportare anche Mario Scelba'

Intervista di **Lucio Tamburini**

ROMA — ...

... sostenuto che Gladio era un'organizzazione legalmente costituita e che non ha nulla a che fare (come invece qualcuno vorrebbe artatamente dimostrare) con strategie o della tensione o con episodi eversivi. Anche se fosse vera l'ipotesi che i cosiddetti "enucleandi" avrebbero dovuto essere portati ad Alghero non significa assolutamente che ci fosse un collegamento piano Solo-Gladio. Significherebbe solo che si voleva usare questa base, nel piano progettato. Se si fosse pensato di utilizzare caserme dei carabinieri avrebbe forse voluto dire che i carabinieri sono una struttura illegale?».

Chi erano gli «enucleandi»?

«Sarebbe interessante avere l'elenco. Si dice che ci sono esponenti della sinistra, ma anche della democrazia cristiana. Mi viene per tutti il nome di Scelba. Questo deve far riflettere che se ci sono stati tentativi eversivi, non attuati, uno dei bersagli era la Dc. Per questo, noi siamo i più interessati che luce venga fatta complessivamente».

Ma perché il famoso elenco non salta fuori?

«C'è un tentativo politico in atto che è quello di riscrivere la storia di questi quarant'anni del nostr Paese tutta fondata cun complotti, colpi di Stato, e così via. Tutte le forze democratiche dovrebbero reagire alla falsificazione e al disegno che mira, in ultima analisi, a coinvolgere le istituzioni nel polverone, per delegittimarle. Quando sento che si vuole dar credito a personaggi come La Bruna, il cui grado di attendibilità è ben conosciuto dall'opinione pubblica, e si vuole attaccare il capo dello Stato accusandolo della manomissione dei nastri che apriremo domani, mi chiedo se è possibile continuare a tollerare una strumentalizzazione di così bassa lega».

BOLOGNA / L'ECCIDIO DEI CARABINIERI AL MICROSCOPIO DEGLI INQUIRENTI

Il tragico fantasma della «Uno» bianca

E' la vettura che puntualmente appare nelle ultime scorribande delittuose intorno al capoluogo emiliano

Servizio di
Gianni Leoni

BOLOGNA — Una briciola di piombo tirata via da un corpo straziato, raccolta sotto il bordo di un marciapiede, oppure tra l'erba di un campetto o dall'intonaco di un condominio sbrecciato. Tanti minuscoli reperti deformati dalla violenza degli spari, e da oggi ordinatamente allineati, uno dopo l'altro, sul tavolo di un laboratorio investigativo per una comparazione di conferma a un brutto sospetto: quello di un'unica sanguinaria gang sciaguratamente impegnata su vari fronti e chissà per quali motivi.
Entrano dunque in scena, ingigantiti dal microscopio e sbiancati dalle polveri dei reagenti, i residui delle più recenti storie di sangue: frammenti di proiettili recuperati tra la fanghiglia dell'accampamento nomade di via Zanardi, dopo la sortita mattiniera di un manipolo di cecchini e il bilancio di due morti e di altrettanti feriti, quelli più indietro nel tempo messi assieme dal sopralluogo per un'altra scorribanda e sempre contro un nucleo di zingari, stavolta a Santa Caterina di Quarto, e, infine, quelli della forsennata tempesta di fuoco tra la nebbia di via Casini, al Pilastro, prelevati oggi durante l'autopsia sui corpi dei tre giovani carabinieri.
Ma comunque vada, l'esame dei frammenti di piombo, in mancanza di bossoli, potrà stabilire tutt'al più il calibro delle armi usate per gli agguati, ma non se in tutta la serie di questa brutta storia di morte a puntate sono di volta in volta entrate in azione sempre le stesse canne e di conseguenza gli stessi sciagurati protagonisti.
E accanto al filone investigativo da laboratorio cerca strada un'altra indagine: quella ugualmente complessa dell'interpretazione dell'ultima telefonata, in ordine di tempo, con la firma dei «Legionari della guardia di ferro». Uno stringato messaggio dal gergo da addetti ai lavori, scandito con voce chiara e dai passaggi in perfetta copia degli slogan d'altri tempi.
«Con uno stupendo spontaneismo — ha tranquillamente scandito, tra l'altro, l'anonimo interlocutore all'Ansa — la nostra strutturazione si va completando e presto il tiro si alzerà verso i veri colpevoli del degrado razziale e morale: la classe politica, centralistica e autoritaria. Come prova — ha concluso — portiamo il fatto che la Uno bianca è stata incendiata con benzina ecologica senza piombo».
L'ennesimo show di un fanatico innocuo e ritardatario, o davvero l'entrata in scena del portavoce di una sorta di «Ludwig della nebbia» col mirino puntato verso le postazioni degli emarginati e allargato anche a chi li protegge?
L'analisi di quel messaggio è sembrato l'unico fatto per certi aspetti diverso di una spenta domenica caratterizzata, per il resto, da un programmato cerimoniale: una protesta di massa al Pilastro con l'intervento di cinquemila persone e, nel pomeriggio, una cerimonia religiosa.
L'occhio di più di un investigatore si è soffermato sul biglietto con la trascrizione del messaggio e i ragionamenti hanno cercato spunti di conferma nella stessa tecnica degli agguati.
E' così non è sfuggita la coincidenza del mezzo usato per le scorribande: sempre una Fiat Uno bianca, regolarmente servita per l'arrivo e la fuga, e per certi aspetti trasformata, quindi, in una sorta di «marchio di fabbrica» com'è stata, in passato la 128 per le Brigate rosse.
Ma slogan e coincidenze, per quanto singolari, non bastano per spostare decisamente l'inchiesta verso l'ipotesi di una nuova formazione. Anche per questo, come dicono gli investigatori, l'indagine continua a muoversi lungo i classici 360 gradi, ma proprio l'ampiezza dell'area da esaminare rivela la mancanza di piste definite e consistenti.
Del resto, a oltre quarantott'ore dall'agguato tra la nebbia di via Casini, la stessa ricostruzione della dinamica non sembra ancora completata e presenta passaggi parzialmente incompleti. Secondo una versione, tre killer avrebbero scaricato contemporaneamente le armi contro i carabinieri Mauro Mitilini, Otello Stefanini e Andrea Moneta, mentre stando a una diversa interpretazione, a scatenare la furibonda tempesta di piombo sarebbero stati almeno cinque killer e forse di più. Gli echi di quanti spari hanno spezzato il silenzio? E davvero il caricatore della mitraglietta di un carabiniere e i cinque colpi partiti dalla «bifilare» di un altro si sono persi nel buio? E se invece avessero colpito almeno uno degli assassini? Ipotesi, in una storia ancora dagli scarsi punti certi.

BOLOGNA / IL QUARTIERE DELLA STRAGE

Al Pilastro, la sinistra sconcertata

Rabbia e inquietudine per una violenza incomprensibile

La manifestazione di cordoglio intorno al luogo dell'eccidio.

Servizio di
Marco Marozzi

BOLOGNA — Il cartellone con su scritto «Solidarietà alle vittime della violenza criminale. Bologna per la convivenza civile» lo tirano via appena hanno finito gli oratori ufficiali. E' stampato bianco su grigio, ordinato, stereotipato, anche lui ufficiale. Serio e dovuto.
Restano i fogli scritti a mano appiccicati ai mazzi di fiori appoggiati a terra, in via Casini, sul sangue che si vede ancora. Messaggi di gente qualunque, messaggi qualunque forse qualunquisti. «Legge Gozzini: amnistia indulto, legge Vassalli ecco i complici» dice uno scarabocchio a biro. Un altro sventola sul cartello stradale lì accanto: «Prendiamo le macchine blindate di chi ci governa e fa le leggi e diamole a quei ragazzi che quelle leggi le fanno rispettare». Firma: «Un padre di famiglia».
Sui fiori in tanti hanno buttato giù pensieri di fretta, di rabbia, di parole difficili senza fermarsi a pensare. «A. R. abitante in via Casini con consorte e figli...» Comincia uno. E' uno dei tanti grazie ai tre carabinieri «liberi di essere uccisi da delinquenti ed ergastolani in libera uscita».
La gente, tanta, tantissima, se ne va. Via San Donato, l'unica strada che dal centro di Bologna porta alla zona Pilastro, nella Bassa che punta a Ferrara e Ravenna, era intasata di auto fino a dove, trent'anni fa, finiva la città: all'incrocio dove c'erano la Sala Sirenella e il dancing Spartaco. Circoli Arci, con bar, sezioni di Pci e Psi accluse. Lì, per anni, è capitata tutta la sinistra bolognese: a discutere del mondo, a progettare, a ballare, a far l'amore. E nel dolce nome imposto al salone-dibattiti, nella dedica allo schiavo ribelle per il «Baladur» ci sono storia, illusioni, nostalgia.
La Sirenella c'è ancora ma non è più quella. Lo Spartaco ha cambiato nome. Nel '68 — quando in queste sale era gran festa — nasceva poco più in là il Pilastro.
Tra la folla arrivata, ieri, a rendere onore ai tre carabinieri, facce di molti, moltissimi ragazzi di vent'anni fa, ora professori di università. Felicia Bottino, architetto, docente alla Ca' Foscari, assessore regionale, una delle poche sintesi in cui ancora si congiungono cultura (borghese), politica (attiva) e tradizione amministrativa (comunista) guarda i palazzi e i prati intorno: «Ma come fa il Tg1 a parlare di questa zona e commentare: è dalla miseria che nasce la delinquenza, anche a Bologna?».
Quel che si vede dalla nebbia che pur incombe è ordinato, efficiente, con qualche pretesa urbanistica. Tra quelle strade ieri mattina c'era una sinistra ritrovata e stupita.
L'auto del prefetto fende il fiume di gente che se ne va. Si arrotolano i gonfaloni. Ma in tanti restano in strada. Sono quelli del Pilastro. Sono lì, sul marciapiede, dietro ai fiori. A raccontare, a raccontarsi lo spezzone di Bologna in cui vivono.

BOLOGNA / RICERCHE

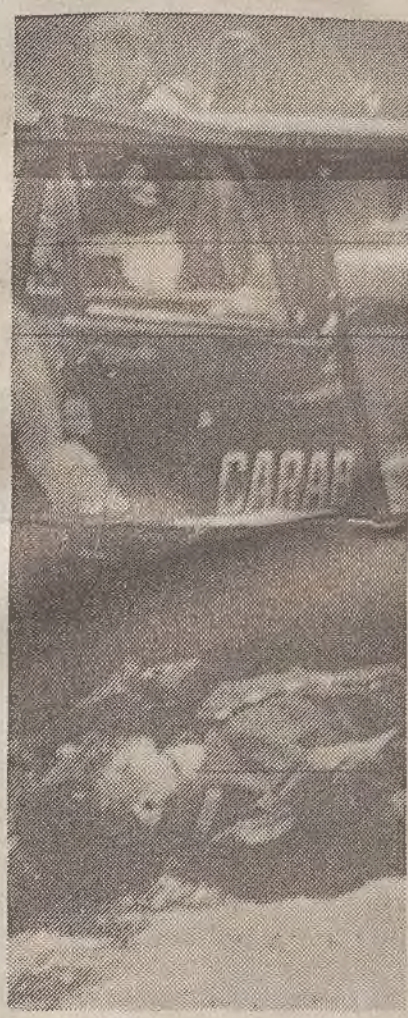
Finiscono in manette cinque narcotrafficanti

MILANO — Li hanno ammanettati proprio a Trezzano sul Naviglio, il comune dell'hinterland milanese dove, nella notte tra Natale e Santo Stefano, è avvenuto il conflitto fuoco tra carabinieri e narcotrafficanti nel quale venne ucciso Pasquale Perre, calabrese di Platì che a bordo di un'auto cominciò a sparare sui militari dell'Arma. Ma, ancora una volta, gli investigatori escludono il collegamento tra questi fermati e i tre carabinieri uccisi a Bologna.
In manette, su provedimento del sostituto procuratore bolognese Libero Mancuso, sono finite cinque persone, tutte indiziate di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.
Sono sospettati di far parte dell'organizzazione calabro-milanese che trattò la vendita di una partita di eroina destinata al capoluogo emiliano, ignorando che i clienti erano due investigatori dell'Arma, travestiti da rapinatori con denaro da investire.
Il conflitto a fuoco scoppiò improvvisamente al momento della consegna dei 30 chili di eroina, quando dall'auto che aveva a bordo Pasquale Perre partirono alcuni colpi di fucile a canne mozze. Forse i trafficanti avevano scoperto che gli acquirenti erano in realtà carabinieri o avevano notato movimenti nella zona e fiutato la trappola. Più probabilmente, però, spararono perchè avevano intenzione di derubare i clienti di quel miliardo e 200 milioni prezzo stabilito per la partita di droga.
I fermati di ieri sera rappresentano la conclusione di una parte dell'operazione: erano stati preceduti al momento del conflitto a fuoco dall'arresto di altre quattro persone, tre calabresi e un turco.

BOLOGNA / L'IMPRESSIONANTE RACCONTO DI UN TESTIMONE OCULARE

«Li ho visti sparare, uno è stato ferito»

Servizio di
Roberto Canditi

BOLOGNA — «Avanzavano lentamente, cadenzando i passi, come in una macabra danza. Erano mascherati e tenevano le armi con entrambe le mani. Hanno cominciato a sparare quando erano a pochi metri dall'auto dei carabinieri. Si spostavano con perfetto sincronismo muovendosi affiancati da sinistra a destra».
E' il racconto di un testimone oculare del massacro. E' ancora choccato, terrorizzato per la scena alla quale ha assistito. Sa di essere vivo solo per caso. Ha evitato la morte per due motivi: nessuno delle decine di colpi esplosi nel conflitto a fuoco lo ha raggiunto e, soprattutto, non lo hanno notato i killer che lo avrebbero finito senza pietà.
Cosa ricorda ancora?
«Non ho avuto l'impressione che muovessero le armi in modo orizzontale per esplodere la classica raffica. Ritengo, piuttosto, che le raffiche fossero concentrate su un bersaglio fisso, cioè sui corpi dei militari. Ho capito che i carabinieri rispondevano al fuoco dall'interno della loro vettura. Ho sentito il rumore dei proiettili che si stampavano sulla Uno bianca degli assassini. Al rumore assordante delle armi si mescolavano le grida strazianti dei militari. L'azione è stata fulminea, nemmeno un minuto.
Quanti erano i killer?
Ne ho visti di sicuro due. Tenga presente che fra il mio punto di osservazione e la macchina dei carabinieri c'erano i cassonetti rovesciati, dietro i quali si sono a tratti riparati gli assassini. Tuttavia ho avuto la sensazione che dalla parte opposta ne siano giunti altri che hanno sparato ancora. A meno che, visto che due carabinieri sono rotolati a terra dalle rispettive portiere di destra, le sagome che ho visto muoversi al di là della vettura militare fossero quelle dei primi killer che si sono mossi per dare i colpi di grazia e quei due poveri ragazzi.
Perché era lì?
Stavo tornando a casa lungo una delle strade che partono dall'incrocio nel quale c'è stato il conflitto a fuoco. Sono stato attirato da alcuni colpi sparati a una certa distanza dal luogo nel quale mi trovavo. Poi ho sentito due urti sordi. Il secondo più forte del primo. A distanza di 48 ore, dopo aver visto la scena di giorno, ritengo che il primo urto sia stato quello della vettura militare contro il marciapiede e il secondo quello della stessa auto contro i cassonetti posteggiati sulla destra.
In che direzione sono scappati con la «Uno» bianca?
Lungo via Trauzzi, verso via Larga.
Ha avuto la sensazione che qualcuno fosse ferito?
Sì, almeno uno. Mi sembra che camminasse piegato. Doveva essere quello che all'inizio era al volante».
Ma, per quel che ricorda, è stato colpito mentre era ancora seduto in macchina o dopo?
Non sono in grado di fornire una risposta precisa. Non si sembra, però, di averlo visto accanto a quelli che sparavano.
Oltre alla «Uno» bianca, ha visto una macchina scura? E in caso affermativo, da che parte è fuggita?
Dal punto in cui mi trovavo ho visto distintamente solo la scena che le ho raccontato. L'altro pezzo di visuale era coperto. Devo ragionare per deduzione. Mi sembra di ricordare che le voci dei killer fossero più di due e di aver sentito due sgommate quando le armi hanno taciuto.
Ha paura?
Moltissima.

FLASH

La rapina e la Befana

MONTEVARCHI — Hanno rapinato tutto l'incasso di un negozio di dolciumi, lasciando a un cliente seimila lire per l'acquisto di un regalino per la Befana al figlio, che aveva assistito impaurito alla scena. E' avvenuto a Montevarchi, un grosso centro dell'aretino, dove due banditi, armati di pistola, hanno fatto irruzione, alla chiusura, in un negozio di dolciumi e liquori.

Minorenne ucciso

TREVISO — Un minorenne, Zeni Garbin, 17 anni, di Padova, giostraio, è rimasto ucciso da un proiettile esploso da una guardia giurata, Lino Caeran, 37 anni di Montebelluna (Treviso) durante un presunto tentativo di furto ai danni della «Ennerev Materassi», una azienda di Volpago del Montello (Treviso). Caeran, ha riferito ai carabinieri di Volpago del Montello di aver notato poco prima della mezzanotte, durante un giro di ispezione, due persone nel cortile dell'azienda e di aver intimato loro di fermarsi. Vedendo fuggire i due individui verso il muretto di cinta del cortile, la guardia giurata, sempre secondo la sua versione, ha esploso un primo colpo in aria a scopo intimidatorio e, mentre si lanciava all'inseguimento dei due, è scivolato proprio quando stava sparando in aria un altro proiettile, che ha colpito alla testa il minorenne.

Il «Tg» della Lega

MILANO — Dopo la radio la Lega lombarda avrà anche uno spazio in televisione: accadrà a febbraio quando dovrebbe prendere il via un Tg quotidiano, della durata di un quarto d'ora, in onda sull'emittente privata Rete A. Due mesi orsono la lega aveva annunciato l'acquisto di una emittente radiofonica privata, Radio Varese, ora la notizia che tra un mese, ogni sera alle 20.30, Massimo Colombo, giornalista, consigliere regionale della Lega lombarda, condurrà un programma di informazione. Programma che verrà realizzato da una decina di persone, tra le quali Tiziana Rogora consigliere comunale milanese della Lega. La trasmissione presenterà in particolare inchieste sui problemi del momento con approfondimenti sui principali temi politici e avrà, secondo i promotori dell'iniziativa «un respiro nazionale».

GUERRA DI BANDE A CATANZARO: I KILLER SPARANO DA UN'AUTO

Raffiche sulla folla, due morti e 10 feriti

CATANZARO — Due persone sono state uccise e dieci sono rimaste ferite in una sparatoria accaduta ieri mattina a Sant'Onofrio, un centro della zona del vibonese a 70 chilometri da Catanzaro, nella piazza principale del paese. I carabinieri — sia pure in assenza di particolareggiati elementi — hanno potuto fare una ricostruzione dell'accaduto.
Mancavano pochi minuti alle 11 e nella piazza Umberto Primo — come tutte le domeniche — si erano radunate parecchie decine di persone attratte da una giornata soleggiata, anche se fredda. Da una via adiacente è comparsa un'automobile (un'Alfa Romeo 33) di colore nero, con gli assassini a bordo. Tre o quattro persone con il volto coperto da passamontagna che hanno aperto il fuoco. Sembrava sparassero all'impazzata sulla gente che cercava scampo aprendosi in due ali per raggiungere le case vicine. E non è neppure improbabile che l'obiettivo dell'agguato fossero altre persone che sono riuscite a mettersi in salvo e non proprio quelle rimaste uccise.
Secondo i carabinieri, infatti, «il punto è ancora da chiarire». Anche il sindaco, Paolo Barbieri, del Pci, ha dichiarato che «sono stati colpiti bersagli sbagliati».
L'automobile nera ha percorso 70 metri, e sotto i colpi di un mitra Kalashinkov e di due pistole, una 7,65 e una «357 Magnum», sono caduti, feriti mortalmente, l'uno vicino all'altro, nei pressi di un bar, Francesco Augurusa e Onofrio Addesi. Sparse per la piazza altre dieci persone, una delle quali in gravi condizioni, sono rimaste ferite.
Mentre si stava tentando di soccorrere i feriti, qualcuno ha avvertito i carabinieri, che hanno organizzato posti di blocco.
Tra i comuni di Pizzo e Stefanaconi, una pattuglia ha imposto l'alt ad un'automobile: una «Alfa 33» di colore nero. La stessa marca e lo stesso colore di quella che poco prima aveva seminato morte e terrore a Sant'Onofrio. I carabinieri hanno imposto l'alt al conducente, ma questi non si è fermato. La pattuglia lo ha inseguito e lo ha bloccato. L'uomo è stato identificato per Rosario Michienzi, di 31 anni, arrestato perché nell'automobile è stata trovata una pistola calibro 7,65.
Le indagini dovranno accertare se Michienzi faceva parte del «gruppo di fuoco» di Sant'Onofrio o se l'automobile nera e la pistola sono state una coincidenza e la sua fuga una vana speranza di sottrarsi all'arresto.
Per tutto il pomeriggio e ieri sera, i carabinieri hanno controllato diecine di persone che sono state fermate e rilasciate. Si sono cercati elementi che potessero aiutare le indagini, ma un ufficiale ha riferito che «non ci sono testimonianze».
Intanto sembra certo che la sparatoria sia da inquadrare nella guerra che due gruppi di delinquenti si sono dichiarata: il gruppo Bonavota e il gruppo Petrolo. Di quest'ultimo sembra ne faccia parte un fratello di Franesco Augurusa, Paolo di 40 anni, che il 16 aprile è stato ferito alla fronte con un colpo di «P38».

NEBBIA

Incidenti sulla A-4

MILANO — L'autostrada A-4 Milano-Venezia è stata chiusa ieri mattina, per tre ore, all'altezza del casello di Bergamo, in direzione del capoluogo veneto, per una serie di incidenti stradali, provocati da nebbia e ghiaccio e avvenuti in prossimità del ponte sul fiume Oglio, in territorio comunale di Brescia. Gli incidenti hanno coinvolto una cinquantina di autoveicoli, provocando undici feriti, ricoverati negli ospedali di Brescia, Palazzolo e Calcinate.
Anche gli aeroporti di Venezia e di Treviso ieri sono rimasti chiusi per nebbia e gran parte dei voli è stata dirottata sullo scalo di Ronchi dei Legionari. Lo scalo veneziano è stato inagibile dalle 7 circa; i voli sono stati dirottati una decina a Ronchi, due a Treviso, uno a Forlì. A rendere impossibili, con la nebbia, gli atterraggi sulla pista dell'aeroporto di Venezia è anche un'avaria dell'Ils (Instrumental landing system), il sistema elettronico che guida l'atterraggio dei velivoli quando la visibilità è molto ridotta. Il sistema risulta fuori uso per interferenze radio.
Lo scalo di Treviso è rimasto aperto fino alle 14.30 circa, ma poi è stato costretto a chiudere e a dirottare i voli su Ronchi.

UDINE

Musulmani e cristiani

UDINE — Una presa di posizione contro la concessione di luoghi di culto e di preghiera ai musulmani è stata formulata dall'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, nel corso della sua omelia del pontificale dell'Epifania, che si è svolto nella cattedrale della città friulana.
«Occorre prudenza — ha detto tra l'altro Battisti — nel concedere spazi di preghiera o addirittura chiese ai musulmani e va evitato in tutti i modi il sincretismo, ossia la concezione che mette tutte le religioni sullo stesso piano».
Secondo il presule, i musulmani vanno incontrati «nella carità e nel dialogo» e al riguardo ha citato l'esempio della Caritas diocesana e dei volontari che stanno assistendo gli extracomunitari giunti in Friuli. Dopo aver esortato i cristiani ad «annunciare il Vangelo a coloro che non lo conoscono», pur evitando forme di proselitismo, il vescovo di Udine ha concluso affermando che «rispetto alla coscienza, tolleranza e conoscenza delle diverse culture sono i canoni del dialogo interreligioso».
La Chiesa friulana è in questo periodo impegnata nell'aiuto ai cittadini extracomunitari e ai profughi albanesi, molti dei quali sono ospitati in case e in istituti religiosi.

FIUMICINO

Prigioniero nella stiva

ROMA — Episodio che ha dell'incredibile scoperto all'aeroporto di Fiumicino. Un cittadino del Bangladesh, Aldin Moslem Mohammed, trovato nella stiva del volo Alitalia Az-806, proveniente da Gedda e giunto al «Leonardo da Vinci», è stato respinto nella capitale saudita dalla polizia di frontiera dello scalo romano.
L'uomo, di professione operaio presso lo scalo di Gedda, addetto allo scarico e carico bagagli dagli aeromobili, sarebbe stato chiuso per errore nella stiva dell'aereo diretto a Roma dai suoi colleghi, mentre era intento alle operazioni di imbarco dei bagagli. Al momento dell'apertura della stiva n. 5 da parte dell'operatore aeroportuale dello scalo romano appariva l'uomo che veniva subito accompagnato negli uffici di polizia, dove dichiarava di essere giunto a Roma per errore.
Dopo essere stato sottoposto a visita medica da parte dei sanitari aeroportuali, al fine di accertarne le condizioni fisiche, veniva imbarcato sul primo volo utile diretto in Arabia Saudita. L'episodio — benché insolito — si è risolto in tempi brevi e senza provocare stato di allerta nei servizi di sicurezza aeroportuali.

LA RAGAZZA COSTARICANA SCOMPARSA

Col sangue la scritta minacciosa

Le analisi delle tracce - Si indaga sul passato di Ana

FIRENZE — E' sangue umano, quello trovato all'interno della villa fiorentina dalla quale nella notte tra giovedì e venerdì scorsi è scomparsa la studentessa costaricana diciannovenne Ana Yancy Hernandez Rojas.
Lo hanno accertato — anche se la notizia non trova per il momento conferme ufficiali — le analisi svolte dal medico legale Pier Marco Leoncini su una parte dei tredici reperti di sangue prelevati dalla scientifica sui pavimenti della villa del conte Giorgio Boutourline, dove la ragazza viveva con la madre Sonia (convivente del nobile fiorentino).
Con il sangue sarebbe anche stata tracciata la scritta minacciosa trovata sulla parete di un salottino dell'abitazione: «Vogliamo giocare alla resa dei conti Boutourlin?» (senza la «e» finale).
Proprio la modalità con cui sono state scritte queste parole potrebbe aiutare le indagini coordinate dai magistrati Alessandro Crini e Tindari Baglione. La prima lettera, la «v», è stata infatti tracciata con un oggetto, forse un bastoncino o la parte posteriore di una penna. Le altre, invece, sono state fatte con un dito, ma piuttosto piccolo.
Un'analisi più approfondita sul sangue, comunque, è ancora in corso al laboratorio centrale di biologia della polizia a Roma, dove l'altro ieri il capo della scientifica fiorentina Francesco Donato ha portato una serie di reperti presi nella casa (alcuni dei quali hanno permesso di risalire al gruppo sanguigno della ragazza).

Ana Hernandez Rojas, la diciannovenne scomparsa dalla villa fiorentina.

Ma il fronte sul quale si concentra maggiormente il lavoro degli investigatori della squadra mobile — in assenza di qualche contatto tra i presunti sequestratori e la famiglia — e' quello delle indagini sul passato e sulla vita sentimentale di Ana.
Per tutto il giorno i tre diari dalle copertine «colorate» da simpatici adesivi trovati nella camera della ragazza sono stati passati al setaccio dagli inquirenti, che sono risaliti a una serie di amici di Ana, alcuni dei quali già sentiti in questura. Si cerca di capire se possa essere accaduto qualcosa nella vita della studentessa che giustifichi quanto è successo nella vita di Pian dei Giullari.
La polizia sta cercando di risalire all'identità di un ragazzo con il quale Ana aveva avviato recentemente una relazione. Ma anche di un uomo di oltre trent'anni, sposato, a cui Ana sarebbe stata legata per qualche tempo l'anno scorso.
Dai diari il carattere della studentessa costaricana appare piuttosto inquieto: sta forse in questi suoi turbamenti il motivo del non certo positivo corso di studi scolastici. Ana ripete quest'anno la terza classe dell'istituto tecnico alberghiero: lo scorso anno aveva fatto registrare un numero eccessivo di assenze dai banchi di scuola.
Sembra intanto confermato il fatto che la ragaza sia sparita da casa solo con il pigiama che indossava quando è stata vista l'ultima volta dalla madre.
Un'impronta digitale molto nitida è stata rilevata sul finestrone del salottino, un gradino del cortile interno è rotto, dalla casa sono spariti il passaporto e le chiavi di Ana. Ma tutta la ricostruzione delle ultime ore passate dalla giovane in casa presenta lacune: la madre dice di averle parlato alle 24, mentre la ragazza faceva il bagno. Le aveva chiesto di dormire con lei e la giovane aveva risposto che l'avrebbe raggiunta. Sulla sedia aveva lasciato i vestiti e lì accanto le scarpe e le pantofole: tutto è stato trovato intatto. Il letto di Ana, quella notte, non è stato neanche toccato.

Colonna vincente n. 19 Totocalcio 1 1 X X 1 1 X X 2 1 X 2 1 **Montepremi L. 30.359.293.506**

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Atalanta-Cesena	3-0
Bari-Pisa	2-0
Bologna-Milan	1-1
Fiorentina-Lazio	1-1
Inter-Genoa	2-1
Juventus-Napoli	1-0
Parma-Lecce	0-0
Roma-Cagliari	0-0
Sampdoria-Torino	1-2
Foggia-Ancona	2-0
Modena-Reggina	0-0
Carrarese-Venezia	0-2
Siracusa-F. Andria	1-0

QUOTE:
Ai punti 13 L. 83.404.000
Ai punti 12 L. 2.222.000

Prossima schedina

Cagliari-Bologna
Cesena-Parma
Genoa-Atalanta

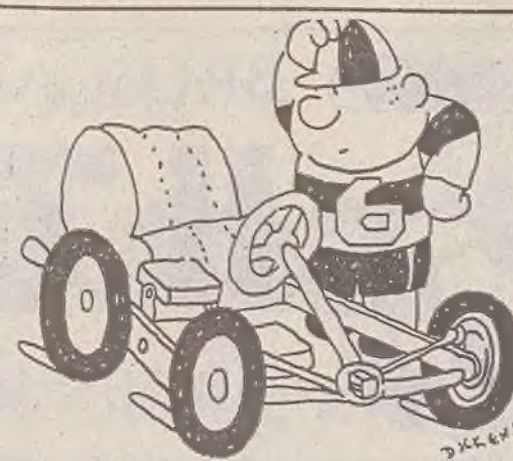
Lazio-Inter
Lecce-Sampdoria
Milan-Bari

Napoli-Roma
Pisa-Juventus
Torino-Fiorentina

Pescara-Foggia
Salernitana-H. Verona
Altamura-Francavilla
Latina-Turris

Risultati Totip

Corsa	Piazzamento	Cavallo	Segno
1ª corsa:	1°	Dilodia	2
	2°	Ioldess	1
2ª corsa:	1°	Ereskigal	1
	2°	Leg dei Bessi	1
3ª corsa:	1°	Irambo Jeg	1
	2°	Inrush Wi	x
4ª corsa:	1°	Isiolo	1
	2°	Lauro NI	x
5ª corsa:	1°	Museo Font	2
	2°	Money M.	2
6ª corsa:	1°	Inervia	1
	2°	Ibisco Gd	2

QUOTE:
Ai punti 12 L. 73.633.000
Ai punti 11 L. 3.500.000
Ai punti 10 L. 260.000

CALCIO / SERIE A

Samp incornata Allunga l'Inter

a

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Atalanta-Cesena	3-0	Inter	21
Bari-Pisa	2-0	Juventus	20
Bologna-Milan	1-1	Sampdoria	19
Fiorentina-Lazio	1-1	Milan	19
Inter-Genoa	2-1	Parma	18
Juventus-Napoli	1-0	Torino	16
Parma-Lecce	0-0	Bari	15
Roma-Cagliari	0-0	Genoa	15
Sampdoria-Torino	1-2	Lazio	15
		Atalanta	15
		Roma	14
		Napoli	14
		Fiorentina	13
		Lecce	13
		Pisa	12
		Bologna	9
		Cagliari	9
		Cesena	9

b

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Ascoli-Salernitana	0-0	Foggia	24
Avellino-Pescara	0-0	Reggiana	20
Brescia-Reggiana	1-2	Lucchese	20
Cosenza-Barletta	1-1	Messina	20
Foggia-Ancona	2-0	Ascoli	18
H. Verona-Lucchese	0-1	H. Verona	18
Messina-Taranto	0-0	Cremonese	18
Modena-Reggina	0-0	Salernitana	18
Padova-Cremonese	0-1	Avellino	18
Triestina-Udinese	1-1	Barletta	17
		Ancona	17
		Taranto	17
		Padova	16
		Udinese	14
		Brescia	14
		Pescara	14
		Cosenza	14
		Reggina	13
		Modena	13
		Triestina	12

Il Toro incorna la Samp (seconda sconfitta dei blucerchiati in questa stagione dopo quella con il Genoa) e la squadra di Boskov ci rimette il primato. Una domenica dannata per Vialli e compagni battuti sul campo amico dopo novanta minuti dai toni drammatici. Ne ha approfittato l'Inter, per tornare solitaria al vertice, seguita dalla Juventus, che ha piegato di misura il Napoli con un gol del redivivo Casiraghi. Non ne ha approfittato invece il Milan che a Bologna non è andato al di là di un risultato di parità.

La classifica resta peraltro bugiarda a causa dei recuperi che attendono Samp e Milan. Con due punti in più sarebbero sullo stesso gradino dell'Inter. La quindicesima giornata ha in pratica ribaltato gli esiti del turno precedente, quando blucerchiati e rossoneri erano usciti trionfanti dagli scontri con Inter e Juve. E' il fascino del campionato più bello del mondo, con quattro squadre in un fazzoletto, decise a contendersi sino a maggio lo scudetto.

Alle spalle delle grandi non corre più il Parma, fermato sul pareggio dal Lecce, mentre rispunta l'indomito Toro in versione tutta italiana. Fra le rivelazioni dell'annata è certamente il Bari (2-0 al Pisa).

Nella classifica dei marcatori avanza Matthaeus (9 reti). Restano a quota 8 Ciocci (Cesena), Melli (parma) e Piovanelli (Pisa). Si rivede Klinsmann nel tabellino dei marcatori, e il tedesco appaia a quota 7 Vialli, Baggio e il pisano Padovano. Terzo gol stagionale per Gullit.

Servizi pag. 8-9

SERIE B / PARI NEL DERBY TRIESTINA-UDINESE

Botta e risposta alla fine

Alla rete di Sensini (75') risponde Cerone a sette minuti dal termine

L'esultanza dei giocatori alabardati all'uscita dal campo: Rotella e Scarafoni salutano il pubblico, che li ha sostenuti sino all'ultimo nel difficile derby con l'Udinese. (Italfoto)

TRIESTE — E'finito in parità il derby fra Triestina e Udinese, con reti di Sensini al 75' e di Cerone all'83. Pubblico delle grandi occasioni al Grezar, con quasi 13 mila spettatori, oltre quattromila dei quali giunti dal Friuli. La partita, pur senza grandi emozioni, è stata palpitante e soprattutto nel primo tempo è stato un susseguirsi di vivaci azioni sui due fronti. A prevalere sul gioco sono state le strategie dei due allenatori che hanno predisposto le squadre in modo da bloccare i tentativi avversari. Più vicina al gol la Triestina in parecchie occasioni, più solida e continuativa l'Udinese.

Nella ripresa ancora un certo predominio alabardato ma è l'Udinese ad andar in vantaggio a un quarto d'ora dalla fine grazie a un'indecisione di Drago che favorisce il colpo di testa di Sensini su punizione di Dell'Anno. La reazione alabardata dura otto minuti e si conclude con la rete di Cerone che raccoglie uno smarcante passaggio di Conca sulla destra dopo che Scarafoni caparbiamente era andato a rubar palla a Susic al limite dell'area.

Questi i due episodi salienti di una partita evidentemente destinata al pareggio anche se entrambe le squadre avevano assoluto bisogno di una vittoria. La Triestina rimane ancora da sola all'ultimo posto in classifica mentre l'Udinese ora a 14 punti guarda con maggior fiducia al prosieguo del campionato. Resta il fatto che la cura Veneranda sta dando i suoi frutti e la Triestina consente qualche ottimismo per il futuro.

Serv. pag. 10-11-12

BASKET / SUPERATA A CHIARBOLA ANCHE LA CLEAR CANTU'

La Stefanel ritorna in alto

Benetton sempre sola al comando, la Philips esce sconfitta da Firenze

a1

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Benetton Treviso-Scavolini Pesaro	87-86	Benetton Treviso	26
Reggio Calabria-Ranger Varese	100-80	Messaggero Roma	24
Stefanel Trieste-Clear Cantù	82-71	Phonola Caserta	24
Torino-Phonola Caserta	103-104	Clear Cantù	22
Livorno-Knorr Bologna	80-89	Philips Milano	20
Napoli-Messaggero Roma	84-96	Stefanel Trieste	20
Firenze-Philips Milano	96-81	Livorno	20
Sidis Reggio E.-Forlì	103-109	Scavolini Pesaro	18
		Knorr Bologna	16
		Ranger Varese	16
		Sidis Reggio E.	14
		Forlì	12
		Torino	12
		Napoli	10
		Reggio Calabria	10
		Firenze	6

a2

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Lotus Mont.-Garessio Livorno	97-89	Glaxo Verona	30
Trapani-Arese	106-90	Fernet B. Pavia	28
Fabriano-Kleenex Pistoia	100-90	Lotus Mont.	26
Desio-Fernet B. Pavia	88-103	Ticina Siena	26
Ticino Siena-Venezia	89-87	Kleenex Pistoia	22
Arimo Bologna-Emmezeta Udine	87-71	Fabriano	16
Banco Sardegna-Brescia	81-74	Arese	16
Glaxo Verona-Cremona	124-84	Garessio Livorno	14
		Trapani	14
		Banco Sardegna	14
		Desio	14
		Emmezeta Udine	12
		Brescia	12
		Arimo Bologna	12
		Venezia	12
		Cremona	4

TRIESTE — Il ritorno al successo dopo due sconfitte in trasferta, il colpo di prestigio con lo sgambetto alla balsonata Clear Cantù, un riconquistato quinto posto in classifica: si, riapre nel migliore dei modi per la Stefanel il 1991 che è anche l'anno che sigla il centenario della nascita del basket.

E' stata sofferta più di quanto indichi il punteggio finale di 82-71 però la vittoria. I triestini, infatti, sembravano avere già chiuso l'incontro a proprio favore quando mancavano poco più di tre minuti alla fine del primo tempo. In vantaggio di 18 punti (42-24), i giovani di Boscia Tanjevic sembravano avviati verso un successo di larghe proporzioni, come quelli già conquistati contro altre formazioni titolate, Scavolini, Phonola, Libertas Livorno e Knorr.

Invece, nel meccanismo fino ad allora perfetto della Stefanel qualcosa si è improvvisamente inceppato: la difesa, fino a quel punto quasi ossessiva, incominciava a lasciare troppi spazi agli avversari e anche le manovre offensive non avevano più la stessa fluidità. Così, soprattutto grazie a Bosa, Pessina e Gianolla, la Clear ha rimontato punto su punto, fino a portarsi a sole quattro lunghezze dai padroni di casa, a otto minuti e mezzo dalla fine.

Sul punto di crollare, la Stefanel ha però trovato la grinta e la determinazione per concludere comunque a proprio favore l'incontro, anche favorita dall'uscita per cinque falli di Bouie, non sui massimi livelli, ma comunque determinante a rimbalzo. Tra i triestini si sono messi in evidenza soprattutto Gray e Cantarello, apparso in ripresa di condizione. Tra i brianzoli si è invece espresso al di sotto delle proprie possibilità Mannion, sottoposto ad attenta marcatura.

Garmisch rilancia Ghedina

GARMISCH — L'austriaco Guenther Mader ha vinto ieri il supergigante di coppa del mondo di Garmisch, ma è stata festa grande anche per il ventottenne svizzero Franz Heinzer che, classificandosi secondo, è balzato in testa alla classifica generale di coppa del mondo, con 104 punti, davanti ad Alberto Tomba che è a quota 97. Terzo si è piazzato l'austro lussemburghese Marc Girardelli che pure in coppa occupa questa posizione con 93 punti. A confortare il clan azzurro, che ha perso con Tomba la leadership in graduatoria generale, è arrivata l'ottima prova di Kristian Ghedina (nella foto) che pur partendo con un numero molto alto, il 37, ha conquistato il sesto posto, e quella di Josef Polig, ottavo.

Servizio a pag. **19**

CALCIO

BRUSCAMENTE INTERROTTA LA FUGA DELLA CAPOLISTA

Il Toro taglia le gambe alla Samp

Tutto e il contrario di tutto in 90' che possono essere catalogati come una «summa» calcistica

Per rimontare la Sampdoria ha tentato di tutto, una specie di assalto a Forte Apache: tutti sotto la porta del Torino, anche il portiere Pagliuca, che nella foto colpisce di testa senza fortuna.

1-2

MARCATORI: 21' Bresciani su rigore, 87' Bresciani, 89' Vialli su rigore.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini (70' Invernizzi), Bonetti, Pari, Vierchowod, Pellegrini (58' Branca), Lombardo, Katanec, Vialli, Mancini, Dossena. (12 Nuciari, 13 Lanna, 15 Calcagno).
TORINO: Tancredi, Bruno (55' Annoni), Baggio, Fusi, Benedetti, Cravero, Mussi, Sordo (65' Carillo), Bresciani, Romano, Lentini. (12 Di Fusco, 15 Skoro, 16 Muller).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli 13-0 per la Sampdoria. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 35.000. Ammoniti: Romano per comportamento non regolamentare, Annoni e Benedetti per gioco scorretto, Pagliuca e Pari per proteste. Espulsi all'89' Mancini e Benedetti per scorrettezze.

Tre gol, due rigori concessi (uno per parte), altri reclamati (dalla Samp), una traversa sampdoriana, quattro parate decisive, cinque ammonizioni, due espulsioni, una rissa in campo e una nel tunnel

GENOVA — Tutto ed il contrario di tutto in 90 minuti che possono essere catalogati come una «summa» calcistica. Sampdoria-Torino ha infatti regalato ai tifosi genovesi un repertorio completo di ciò che può offrire, nel bene e nel male, il campionato più bello del mondo: tre gol, due rigori concessi (uno per parte) ed un paio reclamati (dalla Samp), una traversa (sampdoriana), almeno quattro parate decisive (equamente divise tra Tancredi e Pagliuca), cinque ammonizioni, due espulsioni, una rissa in campo ed una quasi rissa nel tunnel che porta agli spogliatoi, undici giocatori (granata) travestiti da leoni per difendere un clamoroso quanto legittimo vantaggio, altri undici giocatori (blucerchiati) impegnati a ripercorrere, ma con scarsa fortuna, la storia degli assedi di texana memoria, un arbitro giovane, inesperto, insicuro e mal coadiuvato.

Insomma un menù completo per i «gourmet» del calcio, innaffiato poi da una tensione agonistica crescente in misura direttamente proporzionale al numero di azioni e conclusioni, quasi tutte nulle, della squadra di casa. E così la partita che, almeno nelle previsioni della vigilia, avrebbe dovuto e potuto lanciare in fuga la Samp in vetta alla classifica, si è trasformata in una debacle imprevista che potrebbe lasciare strascichi negativi per ora ancora imprevedibili.

Il futuro immediato della Sampdoria dipenderà molto dal referto dell'arbitro Ceccarini, il quale si è dato un gran daffare, ma con poco costrutto, nel tentativo di tenere a freno due squadre volitive, aggressive in giusta misura ma non certo cattive. Alla fine del tabellino è emerso un piccolo massacro disciplinare, condito con un bel po' di «giallo» per quanto riguarda l'espulsione di Mancini (accusato dal guardalinee di essere venuto alle mani con Benedetti nella porta torinista nel tentativo di rimettere in fretta il pallone dopo il rigore realizzato da Vialli, reato assolutamente negato dai due interessati) e per ciò che sarebbe accaduto (o non accaduto) nel tunnel che conduce negli spogliatoi.

Al fischio di chiusura dell'incontro, infatti, il portiere Pagliuca si è avvicinato minacciosamente al direttore di gara: che cosa sia successo tra i due rimane un segreto, anche se il blucerchiato racconta di essersi semplicemente complimentato, con tono ironico, con l'arbitro, stringendogli calorosamente la mano.

E pensare che i 90 minuti giocati avevano regalato emozioni intense sul piano dello spettacolo. Il Toro, schierato alla perfezione da Mondonico con marcature strette (indovinatissima quella di Lombardo con il velocissimo Mussi), ha impostato la partita su una tattica attendista, squadra corta e compatta, pronta ad aprirsi in improvvisi contropiede.

E proprio su una fuga a due di Lentini e Bresciani è scaturito, con la graziosa complicità della difesa doriana, il primo k.o. dei genovesi: Pagliuca, ha cercato di fermare, ma fallosamente, in uscita il solissimo centravanti granata. Rigore ineccepibile, battuto perfettamente dallo stesso Bresciani. Sorprendentemente sotto di un gol, con un centrocampo (privo dello squalificato Mikhailichenko) a corto di idee, incapace di costruire azioni manovrate da offrire ai «gemelli» Mancini e Vialli, la Sampdoria ha puntato tutto sulla grande volontà dei singoli, cominciando dal 22' un autentico assedio alla porta di Tancredi, con bombardamento costante da ogni posizione.

Ma solo la fame, ieri, avrebbe potuto avere ragione del Fort Alamo granata. Un po' la sfortuna (traversa scheggiata da Mancini, al 72', da fuori area), un po' le parate di Tancredi (28', 30', 49', 54', 62'), e tanto l'imprecisione dei blucerchiati hanno impedito alla Samp di raggiungere un pareggio meritatissimo sul piano quantitativo. Il Torino, sempre attento e arroccato in difesa, ha avuto il grande merito di reggere l'assalto dei genovesi (grandissimo Cravero) senza dimenticare il contropiede.

LA JUVENTUS VINCE SUL FILO DI LANA

Sbaglia Alemao, prodezza di Casiraghi

Il Napoli (sottotono Maradona) impreca alla sfortuna ma la squadra di Bigon è in un brutto momento

1-0

MARCATORE: Casiraghi all'88'.
JUVENTUS: Tacconi, Galia, Luppi, Corini, Julio Cesar, De Agostini, Haessler, Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio. (All. Maifredi).
NAPOLI: Galli, Rizzardi, Francini, Crippa, Alemao, Renica, Corradini, De Napoli, Careca, Maradona, Venturin. (All. Bigon).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: pomeriggio di sole, temperatura polare. Espulsi: Galli e Crippa. Ammoniti: Haessler, Julio Cesar, Luppi e De Napoli. Sostituzioni per il Napoli: Taglialatela per Venturin; nella Juventus: Casiraghi per Di Canio. Spettatori paganti: 26.681 per un incasso di 948 milioni 130 mila più 25.973 abbonati per una quota di 763 milioni 875 mila. Calci d'angolo 7 a 6 (3 a 3) a favore della Juventus.

Dall'inviato
Oddone Nordio

Il gol della vittoria bianconera sul Napoli. Casiraghi, con un preciso sinistro manda in rete. De Napoli, sulla linea, tenta invano di intercettare.

TORINO — Un errore di Alemao, una prodezza di Casiraghi. La Juventus vince sul filo di lana, nell'ultimo furioso arrembaggio verso la porta del bravo Taglialatela che il telecronista tedesco apposta vicino a noi chiama (Tagliatella) quando prende il posto dell'espulso Galli. Il Napoli impreca alla sfortuna (è abitudine farlo quando la sconfitta giunge agli sgoccioli del match) ma è fiato sprecato perché la formazione di Bigon tradisce in modo evidente il momento difficile che attraversa e senza il supporto del vero Maradona è una squadra prevedibile e alla quale si prendono in fretta le misure. Il tecnico azzurro può solo lamentarsi per le assenze (non certo per l'espulsione del portiere Galli ottimamente sostituito dal vice) perché non si possono regalare agli avversari giocatori come Baroni, Incocciati e Silenzi.

Pierluigi Casiraghi entra in campo al 10' del secondo tempo al posto del fumoso Di Canio. Manca dal calcio giocato dal 28 ottobre dello scorso anno quando viene operato ad entrambe le spalle. E' l'unica carta che può giocare Maifredi per sperare di aprire nei varchi nella arroccata difesa partenopea. Il giovanotto è forte di testa, sa farsi rispettare in area, non teme lo scontro fisico. Il tecnico bianconero si affida alla sua giovinezza e alla sua voglia di riproporsi per riprendere a camminare in campionato dopo la sconfitta di Milano. Baggio è stralunato e avulso dal match ma il merito è anche di Francini che non gli concede spazio per i suoi ghirigori stilistici, e Schillaci, pur battendosi con ardente furore, non riesce mai a trovare l'acuto giusto per superare l'attento Corradini. E allora ci pensa l'atletico giovanotto brianzolo a risolvere in modo vincente la brutta tenzone.

Ultimi spiccioli del match con un canovaccio ben preciso e scontato: Juventus tutta proiettata in avanti, e Napoli ben chiuso e attento a chiudere tutti i varchi. Sulla destra si propone Corini (uno dei più concreti) che sollecitamente manda in mezzo sperando nella testa svettante di Casiraghi. Ma sulla traiettoria del pallone ne spunta invece un'altra, quella di Alemao, che anticipa l'uscita di Taglialatela mandandolo completamente fuori misura. Il pallone finisce sui piedi di Casiraghi, colpevolmente solo, il suo sinistro secco (i partenopei dicono che si è aiutato con una mano) di controbalzo, fa centro nella porta sguarnita. E' il 43'. Poco dopo saltano i nervi a Crippa: va a dire qualcosa di poco carino al guardalinee che prontamente richiama l'attenzione dell'arbitro Baldas (un solo aggettivo per giudicare la sua direzione: pessima) che gli mostra il cartellino rosso e lo manda a fare la doccia un po' prima degli altri.

Alla mezz'ora il Napoli resta in dieci. Ottiamamente lanciato da Schillaci, Julio Cesar se ne va con ampie falcate verso l'areza azzurra. Non ci sono protezioni e allora Galli esce e travolge il brasiliano, Baldas applica alla lettera il regolamento (l'unica decisione giusta) e giustamente lo espelle. Entra Taglialatela, si accomoda negli spogliatoi Venturin. Un episodio analogo si ripropone nella ripresa, quando Luppi entra fallosamente da dietro su Careca lanciato a rete. L'arbitro, questa volta, tradisce il regolamento, e si limita ad ammonire il bianconero.

Una domanda a Maifredi: ma dov'è finito il suo calcio champagne? Questa Juventus suscita perplessità e consensi poco lusinghieri. Costruita per divertire, finisce per annoiare e per apparire una squadra normale. Le lacune più evidenti si notano a centrocampo che non ha una sua fisionomia ben definita. Sicuramente Corini è bravo, ma è ancora troppo ingenuo, non si può negare che Haessler faccia molto movimento ma quando si cerca di dare un «volto» alla sua prestazione si resta piuttosto perplessi, e infine Marocchi appare non troppo lucido seppure ben disposto nel controllare un Maradona con pancetta che si limita ad un paio di tocchetti vellutati ma innocui che non incidono certo nel gioco della squadra.

Sicuramente Bigon ha dei problemi, ma anche Maifredi ha parecchie cose da registrare. La vittoria non cancella l'immagine di una squadra che non ha ancora un gioco preciso. Se Baggio gira le contraddizioni tattiche vengono abilmente coperte. Ma se il giovanotto veneto non trova l'ispirazione giusta (come ieri) le storture di una formazione costruita con tanti nomi vengono brutalmente a galla. Dal canto suo, il Napoli deve stare molto attento. Una sconfitta, quella di ieri, molto pericolosa. Se Bigon non riuscirà a ricomporre il gruppo, saranno guai.

Una partita gagliarda all'insegna del massimo impegno, una prestazione controcorrente alle indicazioni umorali della squadra che ha sivvuto l'ennesima vigilia in stato di agitazione. Tutto ha girato però in senso contrario a questo Napoli. La nuova regola che punisce l'intervento del portiere sull'avversario lanciato a rete ha creato dei grossi guai alla squadra partenopea e ne ha fatto le spese il povero portiere Galli che ha il torto di avere incappato nella velocità di Julio Cesar che lo ha preceduto di un soffio su una palla. Inevitabile l'impatto con il brasiliano e inevitabile per il signor Baldas l'espulsione di Galli che ha dal canto suo a lungo protestato. In verità la regola in questione va rivista perché di fatto crea una castrazione nella stessa mentalità dei portieri. Una regola sbagliata che ha influenzato non poco l'andamento della partita. In dieci per oltre un'ora i partenopei hanno dato l'anima e solo in chiusura hanno subito il gol di Casiraghi, una segnatura contestata ampiamente tanto che Crippa si è visto sventilare sotto il naso il cartellino rosso. dice ilmediano: «L'arbitro mi ha cacciato perché ho protestato sul gol di Casiraghi. Sono stato picchiato e strattonato per tutta la partita e non ho visto un'ammonizione per i bianconeri. Non meritavamo di perdere, se deve essere comunque per forza di cose così allora è meglio che mandiamo in campo la Primavera. Sullo scudetto dobbiamo metterci il cuore in pace però potevano dircelo prima così risparmiavano un sacco di fatica».

BONIEK AZZECCA LO SCHEMA

Parma imbrigliato

La squadra emiliana non era in gran giornata

Brolin in azione ostacolato da Amodio

0-0

PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Monza, Apolloni, Rossini, Melli, Zoratto, Osio (73' Sorce), Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 14 Morabito, 15 Catanese, 16 Mannari).
LECCE: Zunico, Garzya, Amodio, Mazinho (90' Panero), Ferri, Marino, Carannante, Conte Virdis, Benedetti, Morello (74' Pasculli). (12 Gatta, 14 Altobelli, 16 Monaco).
ARBITRO: Magni di bergamo.
NOTE: Angoli: 8-1 per il Parma. Giornata fredda con cielo coperto; terreno leggermente pesante, spettatori: 15 mila; ammoniti: Appolloni per gioco scorretto, Virdis per proteste, Rossini per comportamento non regolamentare.

PARMA — E' stato abbastanza facile per il Lecce eseguire il compitino tattico assegnato da Boniek: la formazione pugliese, quanto mai imbottita di difensori e ben isipirata da un ottimo Mazinho non ha avuto difficoltà nell'imbrigliare il Parma che di suo ha fatto capire ben presto di non essere in giornata di grazia. Le assenze di Minotti e Grun, entrambi squalificati, più che penalizzare la squadra emiliana sul piano tattico (le loro mansioni sono state svolte da Monza e Rossini), ha tolto sicurezza e baldanza ai giovani di Scala, incapaci per tutto l'arco dei 90' di andare al di là di una sterile supremazia territoriale e di tenere i collegamenti tra i reparti.

Se si eccettua un lampo di Melli, che ha costretto Zunico, ex di turno, a salvarsi con l'aiuto della traversa al termine di un'azione nata tra l'altro da un errore in disimpegno dei giallorossi, i padroni di casa infatti non sono mai riusciti a farsi pericolosi. Ma soprattutto, e qui sta il merito maggiore di Boniek, non sono mai stati in grado di attuare il loro gioco prediletto, fatto di sovrapposizioni e triangolazioni in velocità solitamente eseguite a memoria. La doppia barriera eretta a centrocampo e nella propria trequarti dal Lecce (privo di Aleinikov e con Benedetti libero) ha invischiato il Parma in una ragnatela che si è andata via via infittendo senza però che i pugliesi siano mai stati costretti a ricorrere al gioco duro e all'ostuzionismo.

In particolare Garzya ha ben controllato Melli, commettendo sul gioiello gialloblù un solo fallo e per di più nel finale di partita. Evanescente Brolin, a corto di condizione Osio, peraltro ben controllato al centro dalla coppia Marino-Amodio, il dispositivo offensivo di scala si è ben presto dimostrato inefficace anche perché Zoratto si è preoccupato soprattutto di guardarsi alle spalle e in definitiva è toccato a Cuoghi il compito di cantare e portare la croce: non a caso due sue incursioni hanno creato qualche apprensione nell'area leccese.

Sulle fasce Gambaro e Rossini hanno svolto un buon lavoro ma i loro cross non hanno mai trovato alcun compagno pronto all'appuntamento. Sull'altro fronte, assai mobile Morello nel creare spazi peraltro non sfruttati, mentre Virdis, preferito a Pasculli, si è limitato a fare da boa e, come tale, ha galleggiato. Scarna la cronaca: si è cominciato con un tiraccio alto di Cuoghi, poi, però, si è dovuto aspettare il 37' per il primo brivido, l'unico dell'incontro.

Zoratto ha recuperato un pallone sulla trequarti e ha servito in verticale Melli appostato ai 16 metri, il quale si è liberato bene e ha fatto esplodere un destro che Zunico, con la punta delle dita, ha mandato a sbattere sulla traversa e quindi in angolo. Nella ripresa il tema tattico non è mutato, con il Parma sempre in avanti ma tranquillamente controllato dalla retroguardia leccese.

Irritante pareggio: uno a uno, poi pallone in tribuna

1-1

MARCATORI: 17' Sosa, 45' Dell'Oglio.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Dell'Oglio, Dunga, Faccenda, Malusci, Fuser, Salvatori, Borgonovo (68' Orlando), Kabik, Nappi (81' Lacatus). (12 Landucci, 13 Pioli, 14 Iachini).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna, Sclosa, Riedle, Domini, Sosa. (12 Orsi, 13 aCampugnani, 14 Bacci, 15 Troglio, 16 Saurini).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 5-3 per la Fiorentina.
NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno in buone condizioni, impianto di illuminazione in funzione nel secondo tempo. Spettatori 25.375 (15.061 abbonati e 10.314 paganti) per un incasso complessivo di 721.139.704 lire. Ammoniti: Dell'Oglio e Bergodi per gioco falloso. Al 42' un tifoso viola è entrato in campo dalla curva Fiesole ma è stato subito bloccato dalla polizia.

FIRENZE — Un pareggio irritante. E' quello che hanno portato a casa Fiorentina e Lazio al termine di una partita cominciata sotto i migliori auspici calcistici e terminata nel modo peggiore per gli spettatori, con il pallone spesso in tribuna e con i giocatori letteralmente paralizzati dalla paura di perdere quel prezioso punticino. Facilmente spiegabile, classifica alla mano, la reazione dei vola; da analista, invece, quella della Lazio che è apparsa in grado di dominare avversari e partita e, senza motivi apparenti, a un certo punto ha deciso di rinunciare.

Eppure l'incontro era cominciato bene dal punto di vista dello spettacolo e benissimo per la squadra di Zoff che ha messo in crisi gli avversari con la mobilità di Pin e Sosa e con la concretezza di Bergodi e Gregucci che hanno bloccato Nappi e Borgonovo. Dopo un tiro di Madonna al lato di poco (10'), la Lazio è andata in vantaggio al 17' con un'entusiasmante discesa di Pin sulla destra che poi ha servito Sosa in area. Tiro e gol. Da applausi, anche da parte degli spettatori Viola.

Per cinque minuti la Lazio ha continuato a giocare e a divertire, mentre, faticosamente, la Fiorentina metteva in piedi la sua reazione. Un palo di Borgonovo (23') con la palla che entrava poi alle spalle di Fiori un attimo dopo il fischio di Pairetto per fuorigioco dello stesso attaccante, un tiro di Kubik sull'esterno della rete (31'): le occasioni vere della Fiorentina erano tutte qui.

Bastavano per impaurire la Lazio tanto che il tedesco Riedle faceva disperatamente segno ai compagni di buttare la palla in tribuna in caso di necessità. Consiglio prezioso che i laziali, però, non seguivano. Al 44' ci pensava Fiori a salvare la situazione con una parata in due tempi su un tiro di Nappi, ma quando Pairetto stava già consumando il recupero, la Fiorentina, proprio grazie a uno sbandamento collettivo della Lazio, riusciva a pareggiare.

Dunga recuperava palla a centrocampo e serviva Dell'Oglio. Gran sinistro e palla in porta, complice una deviazione con la punta del piede di bergodi che ha dato l'impressione di spiazzare definitivamente Fiori. Un pareggio annunciato sul quale, però, all'inizio della ripresa le due squadre non sembravano d'accordo. Il secondo tempo, infatti, è cominciato con tre occasioni da rete, una per la Fiorentina e due, clamorose, per la Lazio, con Sosa prima (46') e Riedle poi (51') tutti e due fermati da Mareggini.

Con il colpo di testa del tedesco è finita la partita. Il pubblico ha esaurito in fretta la sua pazienza e ha cominciato a fischiare. Atteggiamento non gradito da Dunga e Salvatori che invece di tentare di migliorare la situazione tattica in campo si sono lasciati andare a gesti poco simpatici. Il brasiliano ha fatto vedere alla tribuna dove portava l'ombrello suo nonno, Salvatori ha applaudito ironicamente quelli che fischiavano.

Incidenti durante il primo tempo. Al 42' un giovane tifoso viola ha scavalcato la recinzione del campo dalla parte della curva Fiesole ed è stato subito fermato dalla polizia e trascinato fuori dallo stadio. I tifosi della curva hanno cominciato a gettare in campo, verso gli agenti, oggetti e arance. A questo punto alcune decine di poliziotti sono entrati in curva Fiesole scatenando un fuggi-fuggi generale. Il pareggio della Fiorentina, pochi minuti dopo, ha calmato gli animi. Tre i tifosi fermati: quello entrato in campo e altri due in curva. Sono stati denunciati e subito rilasciati.

Al termine della partita una folta delegazione di tifosi della Fiorentina ha chiesto di incontrare i giornalisti per protestare contro l'atteggiamento della polizia: «In curva — hanno detto — c'erano donne e bambini che hanno corso seri rischi per l'intervento degli agenti in mezzo alla gente, intervento che non era assolutamente motivato da nessun tipo di incidente. Un tizio era entrato in campo ed era stato fermato. L'episodio era già finito». La polizia non ha voluto commentare in alcun modo episodi avvenuti allo stadio.

Enrico Montesano, in tribuna, tenta di buttarla sul ridere: «Il pareggio mi va benissimo, anche se siamo andati prima in vantaggio noi della Lazio. D'altra parte devo fare qualche film con Cecchi Gori, cosa posso dire, che volevo vincere?».

CALCIO

SUCCESSO DI MISURA DELLA CAPOLISTA CONTRO UN GENOA CHE MERITAVA IL PARI

Inter in 12: in campo la Fortuna

La difesa nerazzurra ha «ballato» per tutta la partita ed è stata più volte graziata dalle punte liguri

La ripresa è iniziata a San Siro da nove minuti: Klinsmann mette al sicuro (è proprio il caso di dirlo) il risultato, profittando di un errore di Caricola e segnando il secondo gol dell'Inter.

2-1

MARCATORI: 16' Matthaeus, 54' Klinsmann, 73' Eranio.
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Berti, Paganin, Battistini, Bianchi, Pizzi (81' Stringara), Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 13 Tacchinardi, 14 Baresi, 16 Iorio).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
ANGOLI: 9-4 per il Genoa.
NOTE: cielo coperto, terreno in pessime condizioni, spettatori: 46.350. Ammoniti: Bortolazzi per gioco falloso, Serena ed Eranio per proteste.

MILANO — Una vittoria di stretta misura sul Genoa accompagnata da tanta fortuna a San Siro e sugli altri campi, dove sono venuti i risultati favorevoli ai nerazzurri, ha permesso all'Inter di trovarsi rilanciata al vertice della classifica, in attesa comunque che questa si regolarizzi con i recuperi di Sampdoria e Milan. Il momento di tripudio non deve tuttavia far dimenticare a Trapattoni i fattori negativi che la squadra aveva accusato domenica scorsa contro la Sampdoria e che ha ribadito contro il Genoa. Sono deficienze che riguardano soprattutto la difesa, che ha ballato per tutta la mezz'ora finale del primo tempo e nuovamente nella parte terminale della partita, sotto l'incalzare degli avversari, alla disperata ricerca di recuperare un risultato positivo, che sarebbe stato ampiamente meritato.

Una difesa che ha visto definitivamente bocciato nel ruolo di «libero» Battistini, per il quale Trapattoni dovrà ora cercare un recupero almeno come centrocampista. Sarà qusi sicuramente Bergomi a ricoprire questo ruolo, non appensa sarà disponibile Ferri, nella speranza che il reparto si consolidi e sappia evitare i continui brividi a Zenga. Né guasterebbe anche una maggiore incisività in attacco, dove hanno girato a lungo a vuoto Serena e Klinsmann, che ha segnato solo per un errore della difesa genoana, propiziato dalle condizioni del campo, sempre pessime nonostante i rappezzi di erba.

Hanno sorretto l'Inter un Matthaeus sempre «pallone d'oro», che ha propiziato e quindi trasformato il rigore con cui i nerazzurri sono andati in vantaggio all'inizio, Bianchi e Pizzi. Le cose migliori come complesso le ha fatte però vedere il Genoa, che Bagnoli ha saputo impostare come quel suo famoso Verona che arrivò a conquistare uno scudetto. Mancano a Bagnoli alcune individualità che invece aveva allora, ma il gioco è quello: fluente e tambureggiante, tanto da arrivare ad asfissiare gli avversari.

Branco, Eranio e Aguilera sono gli uomini che lo dirigono, ma anche i comprimari riescono a dare un contributo notevole. Se con l'andar del tempo alla squadra arriverà anche l'esperienza che tuttora manca, e che propizia ingenuità e relativi errori, il Genoa potrà certo puntare più in alto. Invece le ingenuità ci sono ancora state e sono costate care. Non si è saputo approfittare dei momenti in cui la difesa dell'Inter appariva cotta e certi palloni che ballavano davanti alla porta di Zenga attendevano solo un tocco deciso per essere mandati dentro.

In retroguardia sono poi stati compiuti quel paio di errori di cui l'Inter ha saputo bene approfittare per segnare le sue due reti. Tutti gli occhi genoani saranno poi puntati sulla moviola televisiva, per vedere se c'era veramente il fuorigioco per cui è stato annullato nel primo tempo un gol di Branco.

L'Inter all'inizio era apparsa bene avviata e al 6' Serena ha avuto da Berti un ottimo pallone in area, però sprecato con un tiro a lato. Al 16' un lancio di Pizzi ha preso in contropiede la difesa genoana e Matthaeus è scattato arrivando a tu per tu con Braglia, che ha scavalcato con un pallonetto. Il portiere ha cercato di rimediare trattenendo Mathaeus con le mani, ne è venuto il rigore che lo stesso tedesco ha trasformato. A questo punto però il Genoa ha avuto un'impennata e ha attaccato in continuazione. Si è visto annullare al 25' per fuorigioco un gol che Branco ha segnato su triangolazione con Eranio. Zenga ha respinto con le gambe un tiro ravvicinato di Skuhravy al 31'. Negli ultimi minuti del tempo vi sono state poi ben tre occasioni consecutive per Aguilera, che ha saputo sempre trovarsi al posto giusto ma ha mancato il colpo decisivo al pallone.

Nella ripresa il Genoa appariva avviato a riprendere il suo forcing, ma al 54' Caricola ha visto un suo imprudente passaggio indietro frenato dal terreno: si è impossessato così del pallone Klinsmann ed è andato caracollando a infilarlo in rete. Sul 2-0 il Genoa ha avuto diversi minuti di comprensibile scoramento, in cui l'Inter ha potuto riprendere il controllo del gioco. Nel finale è però tornato ancora all'attacco. Ha accorciato le distanze al 73' con un abile pallonetto di Eranio e ha poi cercato invano il pareggio.

«Forse la Befana ci ha fatto un regalo. E' stata una partita fortunata»: questo il primo commento di Giovanni Trapattoni dopo la sofferta vittoria con il Genoa, al quale il mister nerazzurro non risparmia gli elogi. «E' una delle più belle squadre che ho visto — ha detto Trapattoni — nell'arco dei 90' non meritava di perdere. Noi abbiamo incominciato bene, abbiamo retto solo un quarto d'ora poi il Genoa ha avuto più iniziative, con un gioco veloce e preciso a centrocampo». Molto arrabbiato a fine partita il presidente genoano Spinelli: «Meritavamo di vincere — ha detto — e invece ha vinto il fattore campo». Sconsolato invece l'allenatore rossoblù, Osvaldo Bagnoli. «Non è facile — ha detto — accettare di giocare così e perdere. L'unica consolazione viene dal gioco che abbiamo saputo fare. E' stata la nostra miglior partita fuori casa. Mai come oggi abbiamo creato tante occasioni da gol, ma la palla non entrava».

INSODDISFACENTE «ICS» PER IL MILAN A BOLOGNA

Il Diavolo pecca di presunzione

Dopo la rete di Gullit la squadra di Sacchi non insiste e Turkylmaz pareggia

1-1

MARCATORI: 8' Gullit, 35' Turkyilmaz.
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Di Già, Negro, Villa, Mariani, Verga, Turkyilmaz (77' Waas), Notaristefano, Galvani. (12 Valleriani, 14 Schenardi, 15 Anaclerio, 16 Traversa).
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Carobbi, Carbone, Costacurta, Baresi, Donadoni (65' Stroppa), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Ancelotti. (12 Rossi, 13 Galli, 15 Simone, 16 Massaro).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 9-3 per il Milano.
NOTE: giornata di nebbia, terreno in discrete condizioni; spettatori: 40 mila. Ammonito Rijkaard per proteste. Entrambe le squadre hanno giocato con il lutto al braccio per l'uccisione dei tre carabinieri al quartiere pilastro.

BOLOGNA — La presunzione anche nel calcio è un grande difetto e se a questa si aggiunge una buona dose di imprecisione si finisce per non vincere le partite che il divario tecnico impone di vincere. E' quello che è capitato al Milan di Sacchi a Bologna. La squadra rossonera ha buttato al vento la possibilità di incamerare due punti e tenere il passo dell'Inter in un incontro cominciato sotto i migliori auspici. Il Milan infatti è andato in gol dopo solo otto minuti in un'azione che ha mostrato la scarsa consistenza della difesa bolognese, si è convinto che — vista la facilità del gol — fosse davvero giorno di Befana anche sui campi di calcio e ha deciso di giocare con sufficienza quasi che la seconda rete dovesse venire come fatto naturale, frutto dell'evidente differenza di classe fra le due squadre.

E' andata a finire che il Bologna, complici un fortunato rimpallo e la testardaggine di un terzino come Biondo che hanno propiziato il gol di Turkyilmaz, ha pareggiato, si è ricaricato nel morale e ha anche avuto l'occasione per raddoppiare. Poi nel secondo tempo la squadra di Radice è riuscita a portare a casa il pareggio grazie al Milan che a quel punto aveva perso il filo del proprio gioco e non è più stato capace di rendere pericoloso il proprio predominio a centrocampo. Nei primi minuti la macchina da gol rossonera, che allineava anche Van Basten, sembrava infilarsi nell'area avversaria a suo completo piacimento quasi alla ricerca del gol da antologia.

La difesa del Bologna, privata di Tricella per un infortunio a un piede avvenuto in allenamento e rivelatosi più grave del previsto, ha dato l'impressione di schiantarsi. Negro e Biondo facevano fatica a controllare Van Basten e Gullit, Di Già non sembrava in grado di fermare Donadoni sulla fascia mentre Galvani, impiegato per rafforzare il centrocampo al posto di una punta, faceva più confusione che gioco. Quasi ovvio dunque che il pallone finisse presto nella rete di Cusin. All'ottavo l'iniziatia giusta è partita dal piede di capitan Baresi. Il libero è avanzato fino a centrocampo, ha chiesto il triangolo a Van Basten che gli ha ridato il pallone, poi ha lanciato in area Gullit al quale la difesa bolognese ha dato tutto il tempo per controllare bene il pallone, guardare la porta e infilare il portiere con un diagonale nemmeno troppo angolato. Sembrava la premessa per una goleada.

Invece il Milan non ha affondato il colpo badando al sodo e cercando quel secodno gol che avrebbe chiuso la partita. Anzi la sufficienza ha iniziato a fare capolino. I giocatori hanno cominciato a sbagliare qualche pallone di tropo e a lasciare eccessivo spazio al contropiede del Bologna che ha trovato in Mariani, Notaristefano e Turkyilmaz gli uomini più in forma. Anche per una squadra votata all'offensiva come il Milan si fa fatica a comprendere perché si debba concedere tanto spazio quando si sta vincendo e smbra più opportuno assumere un assetto più prudente.

Il Bologna certamente non dava l'impressione di poter pungere, ma nel calcio il caso gioca spesso brutti scherzi. Così su una respinta di testa di Rijkaard, al limite dell'area c'è stata una vera ammucchiata di giocatori: i milanisti si allontanavano per applicare il fuorigioco, i rossoblù invece per evitarlo. Biondo ha avuto il merito di correre contro corrente e la Dea Bendata lo ha aiutato con un rimpallo che lo ha proiettato verso Pazzagli. Nella contesa fra i due il pallone è finito sui piedi di Turkyilmaz che non ha avuto difficoltà a segnare a porta vuota. Poco dopo il giocatore svizzero di origine turca, al suo terzo gol nel campionato italiano, ha mancato il raddoppio sprecando un'occasione propiziata da un appoggio sbagliato di Costacurta a Pazzagli. Il suo pallonetto infatti non è riuscito a scavalcare il portiere.

Il Milan ha replicato un minuto dopo, ma Cusin è stato bravo a uscire e deviare il tiro di Rijkaard lanciato in area da un bel diagonale di Donadoni. Nella ripresa ci si aspettava un Milan ancora capace del gol risolutore. La squadra di Sacchi invece si è persa e non ha più creato occasioni da rete. Tutti sono andati calando, anche Gullit e Rikjkaard, molto mobili nel primo tempo, mentre l'inserimento di Stroppa al posto di Donadoni, sceso in campo non in perfette condizioni, non ha dato i frutti sperati. Il Bologna ha così guadagnato un punto che non risolve i problemi di classifica, ma sul quale pochi alla vigilia avrebbero scommesso.

Sacchi è riuscito a nascondere a fatica il suo malumore per la prova che il Milan ha offerto. «Il pareggio è giusto — ha cominciato — ma certamente non siamo stati pimpanti e attenti come domenica scorsa. Malgrado il vantaggio conseguito nei primi minuti e un Gullit in splendide condizioni la squadra non ha praticato il suo calcio. Comunque abbiamo pareggiato: lo scorso anno in giornate come queste perdevamo». Perché la squadra — gli è stato chiesto — non ha girato? «Non credo sia giusto parlarne qui — ha risposto — anche se di cose da dire ne avrei parecchie». Sacchi ha poi spiegato che il campionato è un po' come una corsa a tappe: «Non sono importanti solo i tapponi dolomitici, sul tipo della partita di domenica scorsa contro la Juve. E' importante anche centrare le tappe intermedie, e quindi può andar bene anche il punto di oggi. Comunque sappiamo cosa dobbiamo e possiamo fare, e da martedì lavoreremo con intensità e anche con una certa severità».

Gigi Radice si è detto, invece, pienamente soddisfatto della partita del Bologna: «è stata una grande prestazione, e, d'altronde, se si voglion far punti contro il Milan bisogna dare il massimo. E il pareggio con i rossoneri diventa ancora più importante se pensiamo che lo abbiamo raggiunto dopo essere andati in svantaggio. Il Milan sa sfruttare perfettamente gli spazi. Dopo il gol di Gullit c'era il rischio di buttarsi in avanti e farsi infilare, ma noi lo abbiamo scongiurato. Quello di oggi, comunque, è un punto che significa una speranza in più sulla strada della salvezza. Ora dobbiamo pensare alla trasferta di Cagliari che ci attende tra una settimana. Anzi, il nostro pensiero deve essere già lì». «Anche oggi ci mancavano i migliori — ha sottolineato il presidente giallobiù Corioni — abbiamo giocato alla pari con il Milan, e questo non è poco. Il Bologna ha tutte le potenzialità per non essere dove si trova adesso, in fondo alla classifica. Ma sono anche convinto che è una squadra capace di risollevarsi, e non deve avere paura della serie B».

Intanto Riccardo Sogliano non è più il direttore generale del Bologna. Lo ha confermato lo stesso Corioni. «La sua uscita di scena è definitiva — ha detto Corioni — la nosta era una collaborazione che si sapeva difficile: abbiamo provato e abbiamo visto che non funzionava. Ci siamo lasciati senza rancore. Sono abbastanza contento per quello che ha fatto, ma c'erano dei problemi di carattere.

«Ora — ha poi aggiunto scherzosamente — le contestazioni dei tifosi saranno tutte per me. Prima le potevo dividere proprio con Sogliano».

Sogliano era approdato al Bologna alla fine dello scorso campionato, e aveva gestito la campagna acquisti, che — secondo i tifosi — è alla base della difficile situazione di classifica della squadra rossoblù.

Gullit, smarcato da Baresi, firma il momentaneo vantaggio del Milan. Si giocava da pochi minuti, sembrava tutto facile, ma i rossoneri hanno sbagliato i loro conti.

I BERGAMASCHI LEGITTIMANO LE PROPRIE AMBIZIONI

All'Atalanta bastano quattro minuti per far fuori un mediocre Cesena

3-0

MARCATORI: 19' Nicolini, 20' Caniggia, 23' Perrone.
ATALANTA: Ferron, Porrini, Bordin, Bonacina, Bigliardi, Progna, Perrone, Catelli (32' Monti), Evair, Nicolini, Caniggia (12 Pinato, 13 Maretti, 15 Poloni, 16 Maniero).
CESENA: Fontana, Calcaterra, Leoni, Esposito (46' Turchetta), Barcella, Jozic, Piraccini, Del Bianco, Amarildo (65' Giovannelli), Silas, Ciocci (12 Ballotta, 13 Gelain, 16 Ansaldi).
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: angoli 4-2 per l'Atalanta. Cielo sereno, terreno leggermente irregolare, spettatori 15 mila. Ammoniti: Piraccini per proteste. Infortunio a Catelli al 32'.

BERGAMO — All'Atalanta sono stati sufficienti quattro minuti per liquidare il Cesena. Al 19' la formazione di Frosio ha sbloccato il risultato, al 20' lo ha consolidato e al 23' lo ha definitivamente fissato. Il 3-0 finale conferma sia le ambizioni atalantine, sia le lacune del Cesena, che ha disputato una partita veramente mediocre.

L'equilibrio tra le due squadre di fatto non c'è mai stato. L'Atalanta, però, è stata avvantaggiata da un rigore decretato dall'arbitro Bruni per un vistoso fallo di Piraccini ai danni di Bordin. Contrariamente al solito, anziché Evair, è stato Nicolini ad incaricarsi dal tiro dal dischetto: 1-0, al 19'. Il tempo di rimettere la palla al centro e l'Atalanta ha raddoppiato. Nicolini ha rubato la palla a Jozic e ha lanciato Caniggia che è riuscito a segnare dopo aver evitato anche il portiere. Sul 2-0 l'Atalanta, memore del pareggio con la Roma di domenica scorsa, invece di arretrare ha continuato a premere e nel giro di 3' ha nuovamente segnato: al 23' Perrone ha scambiato in area con Evair e ha battuto ancora una volta il portiere Fontana.

Nella ripresa la squadra bergamasca avrebbe potuto addirittura dare al suo successo dimensioni superiori, ma prima Bordin e poi Bigliardi, arrivati a tu per tu con Fontana, si son fatti parare le rispettive conclusioni. Atalanta quindi alla grande che non ha mai desistito anche quando si è trovata sul 3-0 continuando a esercitare una pressione continua; Cesena, invece, in grande difficoltà. La maggior parte dei romagnoli sono apparsi abulici, deconcentrati, spenti. Soltanto Piraccini, sempre ammirevole sul piano della volontà, Leoni, Calcaterra e in parte Barcella, si sono salvati dal naufragio generale. Deludente Silas, addirittura sconfortante Amarildo, inesistenti Ciocci e il libero Jozic.

Per l'Atalanta buone indicazioni per tutti, con Evair che ha cercato il gol con grande continuità senza riuscire a ottenerlo, e buona la prestazione della difesa, peraltro mai impegnata. Il Cesena in tutta la partita ha impensierito la squadra bergamasca soltanto al 36' quando su centro di Silas, Amarildo ha colpito di testa e la palla è stata respinta dalla traversa. L'Atalanta ha dominato a centrocampo soprattutto grazie alla regia di Nicolini, giocatore di indubbie qualità tecniche che sta acquisendo personalità di partita in partita.

MIGLIORA IL CAGLIARI

La Roma pareggia L'Olimpico s'annoia

0-0

ROMA: Cervone, Tempestilli, Nela, Piacentini, Berthold, Comi (46' Desideri), Gerolin, Salsano (65' Di Mauro), Voelle, G. Giannini, Muzzi. (12 Zinetti, 13 Pellegrini, 14 C. Giannini).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Coppola, Valentini, Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli (89' Herrera), Fonseca (86' Paolino). (12 Di Bitonto, 14 Corellas, 15 Rocco).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
ANGOLI: 5-3 per il Cagliari.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Tempestilli e Festa per gioco scorretto, Giannini per proteste. Spettatori 43.026, incasso 988.001.000 lire.

ROMA — La Roma regala carbone ai suoi tifosi che rispondono ironicamente invocando almeno un tiro in porta; il Cagliari conquista meritatamente un punto all'Olimpico e riesce difficile capire perché chiuda il gruppo della serie A. Ma lo spetacolo offerto ai 40 mila presenti è assai deludente. Si adegua anche l'arbitro Merlino spezzettando la gara in maniera esagerata. La Roma disputa il peggiore incontro della stagione.

Ranieri gioca bene le sue carte con una condotta di gara aggressiva e determinata. In difesa i varchi si chiudono inesorabilmente grazie al pressing, a un gioco corto e alla tattica del fuorigioco. Giocano tutti ad alto livello a eccezione degli uruguaiani. Molto bene in particolare i difensori e il semi esordiente Coppola. La vena dei sardi si esaurisce però oltre la metà campo per l'incapacità di finalizzare il gioco. Ma nonostante questa vistosa lacuna il Cagliari sembra in grado di poter emergere dala zona retrocessione se proseguirà sugli stessi ritmi: cinque punti nelle ultime quattro partite. La Roma protesta al 56' per un atterramento in area di Desideri che non appare però netto.

La partita è tutta in poche azioni: al 3' c'è una conclusione alta di Voeller, al 10' l'unica occasione sarda: Fonseca supera Nela, evita Comi ma calcia su Cervone, al suo esordio all'Olimpico dopo il lungo infortunio. Al 59' Tempestilli libera Giannini che tenta il pallonetto con Ielpo in uscita, ma la conclusione è sbagliata. Vengono parati al 69' e al 76' due tiri di Cappioli e Fonseca, poi all'83' Di Mauro si fa anticipare e infine un gran tiro di Tempestilli da 49 metri al 90' viene bloccato da Ielpo. Gli inserimenti nella ripresa di Desideri e Di Mauro migliorano di poco la situazione. Ora il Cagliari torna a sperare e la Roma conferma la sua mediocre posizione di centroclassifica.

IL BARI SUPERA IL PISA

Nel duello tra romeni Raducioiu ha vendicato una sberla di Lucescu

2-0

MARCATORI: 14' Raducioiu, 86' Cucchi (rigore).
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Lupo, Colombo, Cucchi, Raducioiu (81' Soda), Maiellaro, Joao Paulo (65' Laureri). (12 Alberga, 13 Maccoppi, 15 Di Gennaro).
PISA: Simoni, Fiorentini, Larsen (81' Chamot), Argentesi, Pullo, Boccafresça, Neri (75' Marini), Bosco, Padovano, Dolcetti, Cristallini. (12 Lazzarin, 13 Calori).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
ANGOLI: 6-3 per il Bari.
NOTE: cielo nuvoloso, giornata fredda, terreno leggermente allentato, spettatori 30.000. Ammoniti Argentesi, Pullo e Loseto per scorrettezze.

BARI — Un gol per vendicare uno schiaffo, una vendetta attesa per quattro anni. Così Florin Raducioiu ha propiziato dopo 14' il rotondo successo del Bari sul Pisa, così il giovanissimo romeno si è preso una rivincita, dopo tantissimo tempo, sul tecnico dei toscani, il connazionale Mircea Lucescu, proprio l'uomo che lo lanciò all'età di 15 anni nella Dinamo Bucarest. Lo schiaffo, reale, e non metaforico è quello che Lucescu affibiò a Bucarest dinanzi a 100 mila persone al biondo centravanti espulso durante la partita Dinamo-Anderlecht valevole per la semifinale di Coppa delle Coppe, un allontanamento che contribuì a determinare l'eliminazione dei romeni.

Per realizzare il suo disegno vendicativo Raducioiu ha trovato per alleato lo stopper toscano Pullo il quale, nei panni malconci della Befana, l'ha «lanciato» verso la rete con un ingenuo retropassaggio che il centravanti ha scagliato con inaudita potenza alle spalle di Simoni.

E' così saltato per un errore, dopo neanche un quarto d'ora, il dispositivo che Lucescu aveva abbozzato con cura per cercare di rendere dura la vita al tridente Raducioiu-Joao Paulo-Maiellaro e di sopperire alle importanti assenze (gli squalificati Lucarelli e Simeone e l'infortunato Piovanelli). I neroazzurri sono stati costretti ad attaccare ma i risultati sono stati mediocri in quanto Padovano, pur lottando su ogni pallone, ha giocato una gara impari.

Il Pisa, pur fra mille affanni, ha comunque portato qualche insidia a Biato. Le occasioni più ghiotte sono capitate a Padovano. Dopo una deviazione al volo al 33' su traversone di Cristallini, il centravanti pisano si è distinto per due «botte» su punizione al 54' e 73'. Le azioni di rimessa del Bari sono diventate sempre più insistenti e pericolose, finché a 4' dal termine Cucchi ha realizzato un penalty decretato per fallo di Argentesi su Maiellaro che aveva «bevuto» in dribbling tutta la difesa.

TRIESTINA / FINISCE IN PARITA' IL DERBY CON L'UDINESE

Hanno vinto le strategie

Alla scontata formazione di Buffoni, Veneranda ha risposto spostando avanti Costantini su Dell'Anno e Cerone su Sensini, bloccando buona parte del gioco friulano. Le due reti proprio nel finale del match.

1-1

MARCATORI : Sensini al 75', Cerone all'83'
TRIESTINA : Drago; Corino, Di Rosa; Donadon, Cerone (83' Terracciano), Costantini; Trombetta (56' Marino), Levanto, Scarafoni, Conca, Rotella. (12 Riommi, 14 Luiu, 15 Rizzioli). All. Veneranda.
UDINESE : Giuliani; Cavallo, Sensini; Susic, Lucci, Vanoli; Pagano (77' Marronaro), Orlando An., Balbo, Dell'Anno, Mattei. (12 Battistini, 13 Oddi, 14 Orlando Al., 15 De Vitis). All. Buffoni.
ARBITRO : Longhi di Roma.
NOTE : calci d'angolo 7 a 4 per la Triestina. Ammoniti Costantini al 12' per gioco falloso, Cerone al 20' per proteste, Cavallo al 40' e Conca al 43' per gioco falloso, Dell'Anno al 45' per gioco non regolamentare. Cielo quasi sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila circa (9432 paganti per un incasso di 162.557.OOO lire e 2782 abbonati per una quota di 32.607.OOO lire).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Sulla necessità di vincere è prevalso il timore di perdere e questo timore ha finito per condizionare l'andamento del derby conducendo al più logico e in fondo al più giusto dei risultati finali, un risultato che lascia ben pochi varchi alle consuete recriminazioni. Un derby dalle molte conferme, con qualche piacevole sorpresa ma anche con alcune delusioni da equamente dividere fra le due squadre. Intanto diciamo subito che dall'Udinese ci si poteva aspettare qualcosa di più ma contemporaneamente dobbiamo annotare che la Triestina ha offerto più di quanto si poteva sperare. Se da una parte ha deluso l'attacco bianconero, in particolare l'argentino Balbo, dall'altra la delusione l'ha offerta ancora una volta Drago nettamente in ritardo sulla deviazione in rete di Sensini della punizione ben calciata da Dell'Anno.

Una partita comunque molto tattica, giocata innanzi tutto dai due allenatori come un incontro di scacchi. Buffoni, come da previsioni fatte, ha schierato la stessa formazione che domenica scorsa ha rgolato seccamente il Verona. C'è Lucci a far da libero, Susic e Cavallo cominciano a zona, poi il primo finirà per attaccarsi a Scarafoni, l'altro va a francobollare Rotella. Il centrocampo è particolarmente affollato con Vanoli sulla sinistra con Mattei più avanti, Pagano sulla destra, Sensini e Orlando al centro, Dell'Anno in regia abbastanza avanzata e Balbo punta.

Anche Veneranda schiera l'undici previsto con Conca libero davanti a Drago, Corino a guardia di Balbo, Di Rosa in fascia a contrastare Pagano, Donadon dall'altra parte sta attento a Mattei, Costantini ha il compito di non lasciar mai solo Dell'Anno, Cerone tiene sempre sott'occhio Sensini, Levanto non trascura mai Angelo Orlando, Trombetta se la vede con Vanoli. Rotella e Scarafoni scatenati in avanti.

E'abbastanza evidente fin dall'inizio che i meccanismi studiati dai due allenatori sono ben oliati e servono più a impedire il gioco avversario che a costruirne. Eppure la velocità di tutti e ventidue in campo rende palpitante il match con un ininterrotto ribaltarsi di fronte senza grandi pericoli per le porte ma con piacevoli momenti di spettacolo. La lotta è comunque dura e l'arbitro fin dall'inizio è costretto a usare impietosamente fischietto e taccuino (27 i falli alabardati, 31 quelli dei friulani).

Sembra sia l'Udinese a menar la danza ma tutto sommato è la Triestina a sorprendere più volte avversari e pubblico con impennate in contropiede, pregevoli e soprattutto innovative rispetto alle precedenti prestazioni. Emerge Costantini che costringe Dell'Anno ad un sottotono incredibile: il play bianconero in 90 minuti sfugge una volta sola al capitano alabartdato, per il resto è stretto in una pressione soffocante che ne riduce precisione ed efficacia. Balbo poi nella sua guerra personale con Corino ci rimette la faccia, costretto com'è a commettere molti più falli lui sul difensore che il marcatore sull'attaccante. Si vede poco Levanto ma l'oscuro lavoro che è costretto a compiere su Angelo Orlando è importantissimo ai fini del risultato, perché il generoso ex non riesce a contribuire alla costruzione del gioco friulano.

Da una parte c'è Conca ad eseguire in maniera esemplare il suo lavoro da libero, dall'altra c'è l'implacabile Lucci, fose un po'lento nei movimenti ma efficace nella pulizia dell'area. Se colpisce Scarafoni per la tecnica che riesce ad esprimere nonostante il tremendo dispendio di fiato cui è costretto con ripetuti ritorni indietro, fa spellare le mani Rotella, impressionante in scatto, velocità e dribbling, con uno splendido colpo di testa su corner, deviato da Giuliani, e qualche errore dovuto alla fatica in pungenti azioni di contropiede. Certo che sia lui che Scarafoni hanno ricevuto tantissimi colpi e non sempre il signor Longhi è stato in grado di proteggerli.

Una signora partita per Cerone, cui va la soddisfazione del pareggio acciuffato, ma soprattutto per essersi espresso così bene nonostante un impensabile ricupero dopo l'infortunio di Salerno, e costretto come è stato a un ruolo nuovo, con un faticosissimo su e giù per il campo filtrando il centro, battendosi in difesa e insistendo a proporsi in attacco.

Trombetta ha fornito il solito prezioso contributo, è stato sbatacchiato parecchio, ha subito un brutto fallo all'ingresso in area e alla fine ha dovuto arrendersi troppo presto lasciando il posto ad un Marino che ben presto si è inserito nella manovra. Di Rosa ha tenuto con molta autorità la sua fascia e più volte s'è portato in prima linea dopo aver contribuito in maniera determinante a spazzare i pericoli in area alabardata. S'è rivisto, ma solo negli ultimi 7 minuti Terracciano chiamato a rilevare Cerone infortunatosi durante gli abbracci per il gol segnato: è confortante notare come Terri si sia ripreso e che probabilmente già da domenica prossima potrà essere in campo a tempo pieno.

Resta invece la perplessità sulla rete subita: Sensini indubbiamente ha avuto la strada molto libera quando si è inserito sulla punizione di Dell'Anno, però Drago è sembrato in un primo tempo indeciso, poi ha dato la sensazione di chiamar palla, tant'è vero che Cerone si è fermato, arrivando, infne, nettamente in ritardo sulla girata di testa. In fondo era l'unica volta che si presentava un'occasione seria di lavoro per il portiere fino a quel momento molto poco impegnato. Riteniamo che anche il portiere qualche volta debba operare il miracolo di salvare un risultato e questo ancora aspettiamo dal numero uno alabardato.

Infine una nota per Veneranda al quale va riconosciuto il merito di aver capito come tirar fuori il meglio dai giocatori, vuoi come impostazione atletica, vuoi come coraggiose scelte tattiche. Forse proprio dal derby comincia la nuova esaltante rincorsa della Triestina. E Buffoni ? Bhe, lui ha realmente tanto meno problemi.

Rotella, grande protagonista di impari duelli con la difesa friulana.

TRIESTINA / LE PAGELLE ALABARDATE

Su tutti Costantini e Rotella

DRAGO 5 : riteniamo insufficiente la prova del portiere per l'indecisione che ha provocato il momentaneo vantaggio udinese, in fondo è stato l'unico momento pericoloso in tutta la partita.
CORINO 7 : è stato bravissimo nell'annullare Balbo, anticipandolo in ogni occasione e costringedolo a commettere tanti falli, tante simulazioni e comunque facendogli vedere ben poche volte il pallone.
DI ROSA 6,5 : più che positivo il suo rientro con presa di possesso autorevole dell'intera fascia sinistra, senza risparmio di fiato e agonismo.
DONADON 6,5 : non ha fatto respirare Mattei, ha collaborato egregiamente nel collettivo e s'è trovato con buoni palloni fra i piedi, basta migliorare un po' la precisione.
CERONE 7 : una delle armi vincenti di Veneranda, perfetto nell'eseguire gli ordini ricevuti e giustamente premiato dal gol.
COSTANTINI 7,5 : una grande prova la sua e non solo d'orgoglio; anche per lui vale il detto: quando il gioco si fa duro sono i duri a dover giocare.
TROMBETTA 6,5 : poche sbavature in una prestazione ricca di ottimi spunti, con agonismo da vendere e con estrema vivacità andandosi anche a beccare un fallaccio in area ancora nel primo tempo.
LEVANTO 6,5 : sono mancati i suoi tiri in porta ma ha speso senza senza risparmio tutto quello che c'era da spendere annullando Orlando e rendendo invalicabile il centrocampo almeno per le zone di sua competenza.
SCARAFONI 7 : ancora una maiuscola prestazione del bomber che primeggia di testa e di piede; è stato malmenato ed ha corso per tutto il campo, non ha avuto troppa fortuna neanche quando è andato a cercarsi un sacrosanto rigore su atterramento di Lucci.
CONCA 6,5 : ha svolto benissimo il compito inusuale di libero, mantenendo ordine in area e non rinunciando mai ad andare a proporsi in avanti, contribuendo, in finale in maniera decisiva al pareggio.
ROTELLA 7,5 : strepitosa la giornata dell'11 alabardato, arrestabile solo con le più brutte maniere, pronto allo scatto, vivace nel dribbling, impressionante per la resistenza.
MARINO 6 : difficile il suo compito a partita già calda eppure un buon lavoro è riuscito a svolgerlo, contribuendo alla pressione alabardata per larghe fasi di gioco nella ripresa.
TERRACCIANO s.v.: è già importante che sia stato in grado di entrare e c'è sembrato ben ricuperato pronto al tempo pieno.

[g.n.]

TRIESTINA / LE PAGELLE DELL'UDINESE

Dell'Anno ci prova, ma è solo

GIULIANI 7 : Appare sicuro in ogni occasione, meritandosi lo stipendio già nel primo tempo quando alza sopra la traversa un colpo di testa di Rotella. In occasione del gol, poi, davvero non ha colpe (almeno lui).
CAVALLO 5 : Di una difesa che si lascia troppo spesso prendere dal panico è forse il simbolo. Tra l'altro, soffre la velocità degli avversari.
SENSINI 6 : Segna il gol grazie a una perfetta scelta di tempo, ringraziando per la collaborazione il portiere avversario. Ma è fermo quando la Triestina costruisce il suo gol.
SUSIC 5.5 : Fino a cinque minuti dalla fine aveva meritato un voto decisamente più alto: se c'era da chiudere un varco, da spazzare lontano, lui era lì. Ma era lì anche quando c'è stato da pasticciare davanti all'area, dopo un leggero disimpegno di Mattei, favorendo il pareggio alabardato.
LUCCI 6 : Ha corso anche per i compagni a rintuzzare le azioni avversarie. Ma in una difesa tanto traballante le colpe vanno divise equamente tra tutti.
VANOLI 5.5 : Da lui ci si attenderebbe anche un po' di lavoro in fase difensiva. E invece il bel Rudi si preoccupa soprattutto del gioco offensivo.
PAGANO 6 : Ha sulla coscienza l'aver sbagliato un'occasione grande così nel primo tempo: ha voluto controllare una volta di troppo il pallone, prima di calciare a rete favorendo il recupero di un difensore. Ma sulla fascia ha svolto la consueta mole di lavoro.
MARRONARO sv : Meno di un quarto d'ora a lottare soffrendo, ahilui, la maggior prestanza fisica degli avversari.
An. ORLANDO 6 : Ha corso parecchio, spesso però anche a vuoto. Insomma: tanto fumo e poco arrosto. Lui lo spiega con la scelta tattica che gli ha imposto di muoversi sulla fascia. Fatto è che non è riuscito a essere incisivo.
BALBO 5 : Il suo duello con Corino ha visto esaltarsi l'alabardato: l'argentino si è reso protagonista di troppi inutili falli ai danni del suo avversario, senza peraltro riuscire a essere mai pericoloso.
DELL'ANNO 7 (nella foto): Dopo un quarto d'ora di studio è entrato con decisione in partita cercando di prendere per mano la sua squadra per condurla verso un approdo tranquillo. Palla al piede ha creato molti problemi agli avversari. E non si può poi dimenticare la punizione pennellata per la testa di Sensini.
MATTEI 6 : E' apparso, alla fin fine, poco concreto. E poi quel rinvio senza decisione che ha preceduto il gol alabardato... Comunque un miglioramento rispetto alla precedenti occasioni.

[Guido Barella]

TRIESTINA / PARLANO I PROTAGONISTI: CERONE E SENSINI

Quando i difensori si inventano goleador

TRIESTINA / LA CRONACA

Le reti: due lampi in otto minuti

Nell'ultimo quarto d'ora le emozioni vere della gara

TRIESTE — Tutto come previsto: nessuna novità quando le due squadre si presentano sul terreno di gioco, con formazioni ampiamente scontate. Dunque: pronti, via. E la Triestina interpreta come da previsioni il copione: insomma, deve attaccare. E già al 6' Costantini, su un rinvio così così di Lucci, recupera sulla tre quarti il pallone per lanciare Scarafoni: sarà Susic ad anticiparlo. Il tempo di annotare la prima ammonizione del pomeriggio (Costantini, il reo: aveva atterrato Dell'Anno) e al 10' la Triestina è davvero pericolosa: angolo di Donadon, Rotella gira di testa, ma Giuliani si inarca e devia in angolo alzando sopra la traversa. Ed è poi ancora la Triestina, al 14', a farsi pericolosa: Rotella, su assist di Scarafoni, cerca la conclusione da fuori, ma è ancora Susic a metterci una pezza rinviando in qualche modo con la gamba.

Insomma, la prima azione dell'Udinese finisce tra gli appunti appena al 16', quando un cross di Mattei taglia tutta l'area, senza che Orlando riesca a intervenire. Due minuti più tardi la prova generale del gol bianconero: punizione di Dell'Anno a cercare Sensini che è in ritardo e di testa spedisce alto. Un'azione da tenere a mente: un'ora più tardi varrà il gol bianconero. Al 21' Balbo riceve la palla in posizione di pivot, spalle alla porta alabardata e apre alla propria sinistra per Pagano. L'ex pescarese fa un passo di troppo prima di battere a rete e la sua conclusione è respinta da un difensore.

z Insomma, le emozioni (ma emozioni vere?) sembrano non mancare. Il gioco è nervoso e le due difese non possono permettersi attimi di calma. Al 30' è Levanto a proporre un'azione insistita sulla sinistra: salta un uomo, ne salta un altro e alla fine il suo cross va a piovere in un'area affollatissima: il batti e ribatti è furioso, risolto da Giuliani che di piede anticipa Sacarafoni e allontana palla e pericoli. Un minuto più tardi, però, ancora gli alabardati sono pericolosi: Scarafoni si invola grazie a un fallo di mano non rilevato da Longhi, ma al limite dell'area bianconera si deve fermare e l'azione sfuma per il recupero della difesa friulana.*

Ci si avvia così alla conclusione del tempo, una conclusione che riserva ancora qualche attimo «caldo». Al 41', ad esempio, Giuliani in uscita anticipa Rotella che stava per concludere un'azione lanciata da Scarafoni e perfezionata da Donadon. Al 45', poi, Scarafoni (ancora lui) cerca la conclusione da trenta metri, centrale, ma senza pericoli per Giuliani. Infine, dopo almeno tre minuti di recupero, a Rotella capita una ghiotta occasione: ruba palla sulla tre quarti, si allunga, ma la sua conclusione colpisce l'esterno della rete.

Si chiude un tempo, se ne apre un altro. Porterà i due gol, ma, tutto sommato, poco altro. Comunque, andiamo con ordine. Già al 48' Rotella, dopo aver difeso bene il pallone in area, si gira e cerca la rete: sarà sfortunato. Ma c'è anche l'Udinese in campo. E al 57' su appoggio di Mattei Orlando cerca il gol dell'ex non riuscendo però a impensierire Drago. Quattro minuti più tardi ecco il primo serio campanello d'allarme per Drago: una punizione che Dell'Anno pennella di un soffio a lato. Al 67' Rotella prova un cross, ma Cerone non riesce ad arpionare la sfera. Un minuto dopo, episodio da moviola: Scarafoni entra in area ma viene chiuso da tre avversari. Il pubblico lo vede finire a terra e invoca il rigore. L'arbitro, a due passi, fischia simulazione di fallo.

E siamo al 75', al gol friulano. Punizione di Dell'Anno da poco oltre il vertice alla destra di Drago: il pallone è pennellato morbidamente, a cercare sul secondo palo Sensini: il portiere sbaglia il tempo dell'uscita, Cerone non riesce a opporsi all'argentino e il tocco di quest'ultimo è preciso.

Otto minuti soltanto, però, dura l'illusione bianconera. Perchè all'83' la difesa friulana non riesce a rinviare con decisione la palla: Mattei appoggia su Susic il quale si fa beffare da un avversario. La sfera giunge così a Conca che lancia alla sua destra Cerone: un passo dentro l'area l'Ersilio fa partire il tiro che va a insaccarsi alle spalle di Giuliani.

E la partita finisce qua.

[g.bar.]

Servizio di
Guido Barella

TRIESTE — La soddisfazione di Ersilio Cerone (che ha pagato il gol con un infortunio alla spalla per la troppa irruenza dei compagni nel festeggiarlo), la delusione (ma con un accenno di sorriso sulle labbra, alla fin fine) di Nestor Sensini. I protagonisti del pomeriggio al «Grezar» sono loro. Due difensori inventatisi goleador per lasciare la propria firma nella storia infinita dei derby tra Triestina e Udinese. Ma due reti per nulla casuali: perchè quella bianconera è stata la felice ripetizione sul campo di uno schema mille volte provato in allenamento e perchè Veneranda aveva chiesto proprio a Cerone di cercare di sfruttare le proprie doti fisiche per scardinare la (comunque non ermetica) difesa bianconera.

E il dopo partita, dunque, è loro. Cerone e Sensini vengono spinti su e giù per le scale che conducono alla sala stampa per rispondere a mille domande, per raccontare mille volte quei due gol che hanno acceso il pomeriggio allo stadio. z*

La parola, subito, all'alabardato per raccontare di un pallone cercato, difeso con ostinazione al limite dell'area dell'Udinese, del passaggio di Conca, della battuta con sicurezza a rete. E di quel singolare infortunio, subito dopo: Cerone, che vola verso la curva, rincorso, strattonato, sommerso dai compagni in festa sente un dolore lancinante alla spalla. Ma un gol, il gol del pareggio poi!, val bene un infortunio. E una doccia anticipata a beneficio di Terracciano, che ha vissuto così qualche minuto di derby. «Mi è uscita la clavicola — sorride negli spogliatoi —: ma non è certo un problema, anzi». E allora val la pena farla raccontare subito, questa rete tanto importante per la Triestina. «Ho visto — spiega l'Ersilio — che Conca, servito da Scarafoni, difendeva molto bene la palla: l'ho chiamata e sono stato servito. Davanti a me Giuliani ha accennato all'uscita e ho deciso di battere subito a rete. E' stato un gol fortemente voluto: ha premiato la nostra testardaggine nel difendere un pallone che sembrava forse già perso. E questo credo sia il rilievo più importante». Beh, sì: perchè, diciamolo, Susic e Mattei hanno forse pasticciato un po' troppo nell'occasione regalando a Cerone un'emozione che non viveva dalla trasferta a Cagliari della passata stagione.

Ma se la retroguardia friulana ha le sue colpe, anche in casa alabardata c'è qualcosa da dire per quel gol subito una manciata di minuti prima. E lo dice lo stesso Sensini raccontando il suo gol. «Avevamo provato più volte l'azione nel corso della settimana: punizione di Dell'Anno e io che sbuco dietro la difesa per cercare di colpire di testa a rete. Ecco: nell'azione del gol, quando Dell'Anno ha calciato, mi sono trovato incredibilmente solo davanti a Drago, mi aspettevo anche l'uscita del portiere... Diciamolo: mi sono perfino anche un po' meravigliato della situazione».

Due lampi per un pomeriggio di calcio strano, comunque non bello, tutto sommato. «E il perchè è facile da dire — spiega Cerone —: tutte e due le squadre volevano vincere: l'Udinese lo aveva lasciato intendere dalle interviste lette sui giornali in settimana, per noi parla da sola la classifica. Sapevamo che quella friulana è una squadra tecnicamente superiore alla nostra, però credo che questa Triestina abbia saputo metterla in difficoltà: una sconfitta sarebbe stata davvero ingiusta». Una Triestina che ha visto proprio Cerone muoversi da attaccante aggiunto in più di una occasione: «L'allenatore mi aveva chiesto di muovermi in una posizione più avanzata, proprio per cercare di sfruttare la mia elevazione e il mio fisico per quelle che sono le mie possibilità: sapevamo poi che l'Udinese avrebbe potuto avere dei problemi, soprattutto sulle palle alte. E credo di essermela cavata anche bene. Del resto in qualsiasi posizione il mister mi chiede di giocare io gioco. Cercando di fare del mio meglio».

E Sensini (giunto, al «Grezar», al quarto suo centro stagionale) come ha vissuto questo derby, questo suo primo Triestina-Udinese? «Come un derby! Sì, la gara ha confermato tutte le premesse della vigilia. Una partita diversa dalle altre: disordinata, carica di tensione e di nervosismo. Una partita senza spettacolo, ma sapevamo sarebbe stato così. Peccato solo che il mio gol non abbia significato i due punti, a quel punto ci credevamo nella vittoria. Poi però è venuto quel gol su un errore tutto sommato della nostra difesa, e quindi... In ogni caso va bene così. Perchè muoviamo la classifica e facciamo un altro passo avanti».

Per Sensini c'è il pullman che attende: i carabinieri hanno già acceso le luci blu lampeggianti e le sirene per scortarlo fino all'autostrada. Cerone, invece, viene ancora conteso dai microfoni delle televisioni private. Quel gol è proprio da raccontare. Con una smorfia per quella clavicola finita fuori posto per la gioia dei compagni.

Da un calcio piazzato di Dell'Anno l'assist per l'argentino Sensini, abilissimo a incutearsi fra Cerone e l'uscente Drago. Da un tentativo di De Rosa, fermato nei pressi dell'area bianconera, e da un indecisione di Susic nasce l'azione del pareggio. Scasafoni toglie palla all'aveversario e serve Donadon; da quest'ultimo a Conca, che intelligentemente allarga all'occorrente Cerone. Preciso il destro di Ersilio e anche Giuliani è battuto. (Disegni di Luciano Zudion).

TRIESTINA / LA PARTITA SUGLI SPALTI

Vincono gli insulti, non le squadre

Clima teso dentro e fuori dal campo, danneggiamenti vari: il calcio è passato quasi in secondo piano

TRIESTINA / TRIBUNA

Alabardati, un coro di consensi

Tutti d'accordo: la squadra ha ritrovato la grinta

Aria di festa in curva nord dove hanno preso posto, come al solito, gli ultras alabardati. (Italfoto)

TRIESTE — Il grande freddo si impossessa del «Grezar» al 75° di Triestina-Udinese. Il minuto cioè che Nestor Sensini, argentino di complemento, sceglie per punire l'indecisione di Drago. Un gol, il suo, che abbassa bruscamente la temperatura media dello stadio. E che fa scorrere brividi gelidi anche nell'intasata tribuna d'onore. Dove, fino a quel momento, i commenti erano stati tutti a senso unico. E molto generosi nei confronti dell'alabarda.

Perfino Luciano Rebulla, sottosegretario e «garante» dell'Udinese, non aveva avuto nell'intervallo difficoltà a convenire che il primo tempo era stato di marca alabardata, con i bianconeri che puntavano solo al contenimento. E Willer Bordon, riposto il blocchetto delle firme anti Gpl raccolte all'ingresso dello stadio, gli aveva fatto subito eco. «Diciamo che la Triestina meritava almeno un gol — aveva sentenziato il parlamentare comunista — o se proprio vogliamo...O.75 di gol...». Il presidente della Provincia Crozzoli, di suo aveva aggiunto che la partita «resta sempre da tripla» e che comunque «il cuore non fa difetto alla Triestina».

E allora, torniamo a quel nefasto 75°, da dove diavolo vien fuori questo gol di Sensini? Dalla solita Triestina, che prima spreca e poi regala. Ma, grazie a Dio, ogni tanto anche recupera. Stavolta a togliere un po' d'amarezza dalle considerazioni finali, ha provveduto Cerone. Domani chissà. Intanto però il popolo dei «vip» può sfollare in tranquillità. Presidente De Riù in testa. «Se avessimo perso — dice — sarebbe stata roba da uccidersi. Con tutti quegli infortunati abbiamo giocato alla pari con l'Udinese e per poco non ci beffavano...Tutto è bene quel che finisce bene? Sì, anche se potevamo ottenere di più».

«Se c'era una squadra che meritava di vincere — si accoda Sergio Trauner, assessore comunale e uomo Iri — questa era la Triestina. Innanzitutto perchè ha prodotto più gioco e inoltre perchè le è stato negato un rigore in maniera piuttosto sospetta». Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, è assolutamente in sintonia. «O era rigore o no. Se però il fallo c'era o andava fischiato o il gioco doveva continuare. Magari avranno cambiato le regole...Diciamo comunque che è stata una partita animosa, dove la Triestina ha messo il cuore e l'Udinese la tecnica».

Arnaldo Pittoni, vicepresidente Friulia, e l'assessore regionale Rinaldi si trovano a loro volta concordi su di un punto: l'estremo equilibrio della gara. «Tanto equilibrio — sottolinea Pittoni — che se la Triestina avesse perso per quel gol sarebbe stata una chiara ingiustizia». «Meglio, meglio così — ammette Rinaldi — perchè il risultato espresso dal campo è corretto. Senza nascondere, peraltro, un certo apprezzamento per la volontà dimostrata dagli alabardati». «E' la vera Triestina quella cha abbiamo ritrovato — si trova ad ammettere anche l'assessore comunale allo sport De Gioia — e cioè una squadra che ha recuperato quella grinta indispensabile in questa categoria».

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, si affida infine a una battuta. «Tutto bene, danni degli ultras a parte...I bianconeri erano superiori quanto a tecnica, ma noi abbiamo ovviato con l'agonismo. Certo c'è qualcosa da rivedere, lì in porta...».

[Furio Baldassi]

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Stadio blindato, atmosfera da guerriglia urbana, torme di umanoidi che imperversano in città: è tornato il derby. Purtroppo. Chiedere per conferma a poliziotti e carabinieri, o, per restare in un ambito più squisitamente sportivo, a quei tifosi che alla partita a rischio hanno preferito gnocchi e arrosto. Che, mal che vada, fanno rischiare solo un aumento del colesterolo.

Lo scenario? Lasciamo perdere la «festa dello sport», il «confronto stracittadino», il «derby di campanile» o i mille altri luoghi comuni che si tengono sempre di riserva. A Triestina-Udinese, quella di ieri perlomeno, non calzano per niente. Il derby si vive solo «fuori» o sugli spalti. Il resto è coreografia. Il calcio sembra essere là per caso. Per molti, forse troppi, è solo un contorno a 90 minuti di reciproci, liberatori insulti. Quasi una terapia di massa.

Ma è pur sempre calcio. C'è una classifica, asfittica per entrambe le squadre, da muovere. C'è una maledizione, quella del «Grezar», da sfatare. L'Udinese vuole allungare la sua serie positiva quasi magica, la Triestina cerca nel '91 quel successo che il '90 le ha continuato a negare pervicacemente. I contenuti non mancano, insomma. C'è persino, ci credereste, il record stagionale d'incasso. Merito dei molti friulani in trasferta, ovvio, ma anche dei tanti triestini recuperati. Insidioso, pericoloso per le coronarie o altro che sia, il derby è *la partita* da vedere. Per quelli, perlomeno, che ne vedono una all'anno.

Mezz'ora prima dell'inizio è già festa di colori. Sciarpe rosse, bianconere e tricolori si fronteggiano in un cocktail cromatico e di contenuti che farebbe la gioia di uno psicologo. O di uno psichiatra. Cosa c'è dietro quei pugni al cielo, quel livore profondo che sembra solo aspettare la prima occasione per esplodere in un rito collettivo di violenza? I soliti facinorosi che «poco hanno a che spartire con lo sport»? Macchè, molti di questi hanno troppo a che spartire. Soprattutto quando certe società provvedono a foraggiarli abbondantemente...

Sia derby, comunque. In povertà, vista la classifica, ma con l'appeal consueto. «Serie A, Serie A canta in coro la città», lancia al cielo l'altoparlante. Quasi una presa per i fondelli involontaria.

D'altro canto gli inni nascono a settembre, mica si possono cambiare in corso d'opera. Zittire, però, sì. Longhi, fischietto romano con pedigree, dimostra subito di aver fretta. Fa entrare tutti in campo alle 14.25. Problemi di coincidenza aerea? Macchè: fiscalissimo, recupererà tra primo e secondo tempo qualcosa come 7 minuti.

Passerella iniziale. Il rituale sa di già visto, ma è quel che offre la casa. Suggestiva la corona di carta che piove dalla curva triestina. Tanto suggestiva che si può anche chiudere un occhio sulla sua composizione: carta igienica doc. Ecco Veneranda, l'allenatore-sciatore dal bianco capello. La «mise» è perfettamente intonata, con lunga giacca a vento modello Madonna di Campiglio '91. Adriano Buffoni non gli è da meno anche se, per ovvi motivi, la giacca è più corta. Sembra spaesato, l'Adriano. Un saluto ai (molti) estimatori della tribuna, fors'anche un minimo di commozione. Sicuramente, sul volto, un 'espressione del genere «che cosa ci faccio io qui, sulla panchina degli avversari?».

Al via i bianconeri sembrano più in palla. Ma è solo un'impressione fugace. La Triestina, anche questa Triestina d'emergenza, una volta tanto morde, anche se non riesce a fuggire. Com'è la squadra? E'...veneranda, nel senso che alterna vecchi errori a nuova voglia di fare. Più contrasti, più «cojones», per dirla alla spagnola, ma anche tanto, troppo orgasmo davanti alla porta avversario. All'intervallo è 0 a 0, che altro?

Nè la ripresa manda a referto qualcosa di sostanzialmente diverso. Tanta voglia di gol, in casa alabardata. Ma la golosità è un peccato. E alla prima occasione viene punita. Vai Sensini, che tanto Drago stava salutando qualcuno in curva. E' 0 a 1 che sa tanto di psicodramma. Ma il terapeuta c'è. Si chiama Cerone, mancato corazziere di Avezzano. Uno a uno, palla al centro e tutti, pubblico e giocatori, mentalmente a casa.

Cosa resterà, nella storia, di questo derby? Due gol, tanto nervosismo, un punto che serve relativamente a tutti e due i contendenti. Inoltre, quasi lo dimenticavamo, i danni per milioni causati dai psicolabili friulani formato trasferta. Automobili, vetrine di negozi e vetri d'abitazione. E, sì, anche qualche carrozza di treno. Tanto pagano le Ferrovie.

E'l'83': Cerone scaglia in rete la palla ricevuta da Conca realizzando così il gol del pareggio. (Italfoto)

TRIESTINA / IL FISCHIETTO INTERNAZIONALE

Longhi un arbitro di... rigore

TRIESTE — Longhi, il secondo arbitro internazionale impegnato al Grezar quest'anno (il primo fu Pairetto in occasione di Triestina-Padova), ha imposto fin dall'inizio la sua personalità severa e rigorosa fischiando la pur minima infrazione; non ha lasciato correre neanche un peccato veniale. Al primo (e unico) fallaccio di Costantini su Dell'Anno immediato il cartellino giallo. Poi se l'è presa con Cerone fischiandogli contro un inesistente fallo (nettissima l'entrata sul pallone) e ammonendolo al primo accenno di protesta. Cartellini gialli anche per Cavallo, cattivo su Rotella, e Conca altrettanto deciso su Dell'Anno fuggito sulla destra.

Non ha visto però, nel primo tempo, un brutto fallo dello stesso Cavallo su Trombetta, violentemente gettato a terra nelmomento in cui stava ricevendo un buon cross da Scarafoni. E'stato anche impietoso con Balbo accusandolo di simulazione anche quando Corino s'è aiutato con le braccia per frenarne l'impeto. Nella ripresa inoltre non ha voluto concedere il rigore a Scarafoni sgambettato all'ingresso in area da Lucci già scavalcato dal pallone.

Due a uno, dunque gli eventuali rigori non concessi, eppur tanta severità nelle altre zone del campo (nel primo tempo 15 interventi arbitrali contro la Triestina e 14 contro l'Udinese, nella ripresa 12 contro la Triestina e 17 contro l'Udinese). Comunque un buon arbitraggio che ha evitato degenerazioni di agonismo con pressante imbrigliamento dei contendenti. L'«internazionale» non voleva farsi prendere in giro dai cascatori ma ha finito per danneggiare la Triestina. Di rigore, per quest'arbitro, il rispetto dei tempi con 4 minuti di ricupero alla fine del primo tempo e della ripresa.

TRIESTINA / I DUE ALLENATORI

E alla fine il risultato non soddisfa nessuno

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Non c'è emozione né rabbia. Ferdinando Veneranda archivia il «suo» derby con una disamina attenta e puntuale su quanto la sua squadra ha dimostrato, ma soprattutto su quello che ha lasciato intravedere per il futuro. Eppure qualcosa di diverso nella Triestina lo si è visto: grinta e determinazione soprattutto, qualità queste che hanno riscaldato il cuore del tifo.

«Una partita durissima — attacca il tecnico — che alla fine non solo non dovevamo perdere ma potevamo vincere. L'Udinese evidentemente è abituata a vincere con una punizione, noi invece per trovare il gol, su azione corale, ci abbiamo messo l'intera gara. Mi importa solo non aver perso e constatare che quello che predico in settimana, i giocatori l'hanno capito».

Più in là l'amico Buffoni sorride e ammette che la Triestina non meritava la sconfitta. «Diciamo la verità — continua Veneranda — dopo il gol ho temuto il peggio, essere infilzato in quella maniera dopo una partita a condurre avrebbe messo k.o. chiunque. Invece la squadra ha mostrato gli attributi e su una splendida azione abbiamo trovato il pareggio. Siamo sempre ultimi ma oggi ho visto finalmente una squadra di calcio, una squadra che vuole il risultato e sa lottare. Non si vada in cerca della sfortuna che quella solo giocando bene la si caccia».

Riferimenti puramente casuali, fatto sta che dal calcio «intellettuale» di chi ha condotto la Triestina fino a poche settimane fa si è passati

Il tecnico della Triestina Veneranda soffre in panchina

a quello più «ruspante» ma nello stesso tempo più vero. Veneranda non è stato seduto in panchina un minuto, l'arbitro Longhi l'ha più volte invitato a sedere ma lui, questo tecnico dai capelli come la neve, ha combattuto dalla panchina con la stessa intensità dei giocatori in campo. «Prima della gara ho condotto personalmente il riscaldamento sotto la curva dei nostri ultras, ho voluto che i tifosi trasmettessero alla squadra quel calore di cui addesso abbiamo tanto bisogno. Insomma se da una parte non possiamo usare toni trionfalistici, dall'altra sono convinto che continuando così possiamo toglierci dai guai».

Ancora sulla partita. Veneranda è un fiume in piena. «In settimana ho bluffato, avevo dodici giocatori contati. Ho preparato la partita in modo da saltare il loro centrocampo e la mossa è perfettamente riuscita. Il problema è stata la tenuta: stavolta siamo stati squadra per settanta minuti, quando arriveremo a 90' saremo alla pari con tutti».

Il gol di Sensini ha butato sul «Grezar» lo spettro della serie «C». Lo stesso ds Salerno pensando a quell'istante ha detto: «Un'altra Triestina avrebbe perso». Analizzando la partita in chiave tattica ecco che emergono alcune critiche. A cominciare dal gol udinese. «Non è possibile prendere un gol del genere, come era inaudito capitolare in quel modo a Salerno. Vedremo di analizzare meglio il loro gol per evitare analoghe situazioni in futuro. Come ho detto, ottima prova del centrocampo; bravo Costantini a tenere Dell'Anno e Cerone, che a mio avviso ha qualità tecniche e agonistiche per giocare in qualsiasi ruolo. Ma tutti hanno dato molto, stiamo diventando una vera squadra insomma».

Un fallo su Scarafoni ha fatto gridare al rigore, quando la partita era ancora sullo zero a zero. Veneranda fa spallucce. «Sinceramente non saprei dire, piuttosto era rigore netto nel primo tempo su Trombetta quando è stato scaraventato giù da Sensini e Susic in piena area».

Veneranda ha così vinto il suo derby personale: in tutta verità chi avrebbe scommesso sul pari dopo il gol dell'Udinese? «Perdere sarebbe stato drammatico, ma proprio in quel frangente la squadra ha dimostrato di esserci. D'ora in poi non dobbiamo più guardare alla classifica, ma solo pensare a crescere e lavorare molto per diventare finalmente una squadra. C'è stato un primo progresso, sia sotto il profilo atletico sia sul piano degli schemi. Per le prossime domeniche la strada è tracciata».

Infine un giudizio, schietto, sull'Udinese con Buffoni che ascolta a due metri. «Mi è sembrata una squadra estremamente utilitaristica, comunque di buona levatura tecnica, ma se oggi doveva vincere qualcuno questa squadra era la Triestina». Disponibile e semplice Veneranda ha dimostrato di essere pronto alla sfida, e in campo finalmente una Triestina che se non è ancora bella è certamente più matura.

TRIESTINA

Le pagelle dei mister

TRIESTE — A Veneranda va un buon 7 mentre per Buffoni ci limiteremmo alla sufficienza. Il tecnico alabardato, infatti, pur alle prese con una squadra decimata e dovendo combattere contro un'avversaria più quotata, è riuscito con la mossa dello spostamento in avanti di Costantini a guardia di Dell'Anno e Cerone a tener d'occhio Sensini ed affidando compiti ben precisi a Levanto, Trombetta, Donadon e Di Rosa, a bloccare completamente le velleità dei friulani che sono riusciti ad anadare in gol solo su calcio da fermo e sicuramente non per errori tattici del mister.

Buffoni, invece, ha agito con estrema prudenza, forse eccessiva, quando non ha saputo trovare le indicazioni giuste per ridare ai suoi il centrocampo, nonostante il predominio tecnico. Forse che l'aver agito con una sola punta non ha creato spazi sufficienti agli inserimenti degli altri giocatori e ha costretto Balbo, in non buona giornata, a una solitudine demoralizzante. Qualche altra carta il buon Adriano avrebbe pur potuto tentarla mentre Veneranda ha giocato egregiamente le poche a disposizione.

Servizio di
Edi Fabris

TRIESTE — Tutto nell'ultimo quarto d'ora. La Befana scende al «Grezar» in extremis, beneficiando prima i bianconeri poi i rossoalabardati sotto le spoglie di Drago e Susic. Un pari che Adriano Buffoni accoglie con filosofia, anche se in cuor suo aveva cullato per lunghi minuti il sogno di uscire con i due punti in tasca dalla «sua» Trieste.

—«E' andata male più per l'Udinese che per la Triestina, — commenta il tecnico dei friulani — perché senza quello svarione difensivo negli ultimi minuti ora avremmo un punto in più in classifica. Ma analizzando gli interi novanta minuti è anche giusto affermare che la divisione della posta è forse giusta. Anche se ai miei devono ancora una volta rimproverare di non essere stati in grado di gestire con tranquillità il finale di gara».

Alla sua ex squadra Buffoni concede comunque il grosso merito di aver mantenuto tra le proprie mani il pallino del gioco per gran parte dell'incontro.

— «La Triestina ha eretto davanti a noi una vera e propria diga, con 5 difensori due dei quali a ridosso del centrocampo. Una tattica che ci ha messo in difficoltà soprattutto nel primo tempo, quando siamo stati costretti più che altro a contenere, senza riuscire ad imporre le nostre iniziative. Poi, nella ripresa, abbiamo accelerato, liberandoci spesso davanti a Drago».

Occasioni eclatanti, ammette però Buffoni, non è che ne siano scaturite poi troppe.

— «Due sole, se non sbaglio. Ed entrambe originate da errori delle difese, con l'Udiense prima e la Triestina poi a sfruttare al meglio le situazioni presentatesi. Ma il derby è questo, in fondo, difficile estrapolarne di solito contenuti tecnici eccezionali. La Triestina, in sostanza ha messo sul piatto un grande impegno agonistico, l'Udinese maggiori contenuti tecnici. Un pari che sostanzialmente accontenta entrambe, in previsione di traguardi futuri che per le due squadre sono diversi».

L'espressione dell'allenatore dell'Udinese Buffoni sembra esprimere preoccupazione. (Italfoto)

Per i friulani, ammette velatamente Buffoni, la salvezza è obiettivo relativo.

«Questo di Trieste è per noi un buon punto, soprattutto perché lassù in alto quelle che puntano alla serie A non è che vadano molto forte. E poi, domenica prossima al 'Friuli', incontrando il Messina, ci si presenta la concreta occasione di rosicchiare altri punti alle prime della classe. A patto che riusciamo a sfruttare al meglio le situazioni favorevoli, senza regalare nulla».

Quello che importa, ad Adriano Buffoni, è però l'evoluzione nel gioco della sua sqaudra, soprattutto una linearità d'azione che al «Grezar» si è vista solo a tratti.

«Abbiamo provato a curare la fluidità nell'impostazione ma ci siamo riusciti solo nella ripresa, senza troppa continuità. Ma nonostante tutto abbiamo rischiato di vincere. Anche se le occasioni che hanno fatto gridare al gol sono derivate principalmente da palloni filtranti non sfruttati adeguatamente o da qualche ingenuità di troppo dei singoli. Ho visto però l'Udinese in progresso rispetto alle precedenti partite in campo esterno, meno contratta sull'iniziativa avversaria, alla ricerca del gioco d'assieme più che della soluzione estemporanea. Anche se, ripeto, quelle incredibili ingenuità, soprattutto nel finale di gara, sono difficili da eliminare».

Al «Grezar» Buffoni ha messo in campo la stessa formazione che domenica scorsa aveva sconfitto il Verona, con una punta, Balbo, affiancata sulle fasce da Mattei e Pagano. Ma stavolta il prodotto è risultato diverso.

—«Prevedevo la voglia di risultato della Triestina e non ho voluto cambiare, mantenendo solido il centrocampo e riunciando ad una punta, Marronaro. Ma Veneranda, come ripeto, ci ha piazzato di fronte una diga difficile da superare ed anche da aggirare ma va bene anche così, il risultato mi sembra accontenti tutti».

Bisognerebbe comunque chiederlo anche ai sostenitori bianconeri, delusi da un pari inaccettato dopo il vantaggio di Sensini ad un quarto d'ora dal termine.

«E' anche per merito loro che ho visto il 'Grezar' nuovamente affollato dopo tante domeniche a spalti semivuoti. Una nota di colore che solo il derby regionale, il 'nostro' derby fra tanti altri a metà, sa offrire. Certo che, lo ammetto, all'ingresso in campo un po' di nostalgia ed anche di emozione l'ho provata. Qui, sulla panchina rossoalabardata, qualche cosa di positivo l'ho pur sempre fatto. Ma è tutto passato, come si dice sempre in questi casi, quando il primo pallone, quello d'avvio, è stato calciato».

TRIESTINA / I COMMENTI NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

«Avremmo meritato di vincere»

«Quella rete è stata una vera beffa - spiegano Costantini e soci - perchè abbiamo dominato la gara»

Una Triestina inedita, tutta grinta e tutta orgoglio, così come la vuole il nuovo tecnico Veneranda, è riuscita a mettere in difficoltà la più titolata Udinese di Buffoni, riacciuffando meritatamente un pareggio, messo pericolosamente in discussione dalla rete incredibile di Sensini, quando ormai le lancette del cronometro stavano inesorabilmente scandendo gli ultimi quindici minuti di gara. L'essere riusciti a riequilibrare perentoriamente le sorti di un derby agonisticamente assai sofferto è un premio che ripaga i giocatori alabardati anche di quel punto che un pareggio casalingo solitamente definisce perduto. Ma l'ovazione di un pubblico comunque soddisfatto non ha mancato di produrre un effetto benefico su chi in campo aveva saputo spendere tutte le energie per non soccombere in un incontro così sentito, ancorché delicato. I primi a stringersi attorno ai compagni al loro rientro negli spogliatoi sono stati gli acciaccati Picci ed Urban.

«Finalmente ho visto i miei compagni lottare allo spasimo — afferma il laterale appoggiato alle sue stampelle — e sinceramente se avessero perso la partita, sarebbe stata per tutti noi una beffa cocente. Il loro orgoglio non è venuto meno nel momento più difficile, poiché alla fine mancava solo una manciata di minuti ed il loro coraggio è stato giustamente premiato. Domani per quanto mi riguarda tolgo il gesso e vedremo cosa succederà».

Autocritica di Drago: «Sensini mi ha bruciato»

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento a caldo di Albertino Urban. Gli si chiede del gol subito.

«Dalla mia posizione non ho visto molto bene. Certo è che è saltato molto bene Sensini ed ha fatto gol. Per il mio recupero ci vuole ancora un po' di pazienza. Fra tre settimane, spero, dovrei essere in condizioni di scendere in campo».

Giulio Drago sente sulle spalle un po' di responsabilità sul gol di Sensini.

«In effetti — spiega il portiere alabardato — loro erano piuttosto pericolosi sui calci piazzati. Niente, ho deciso così, di uscire e Sensini mi ha anticipato facendo gol. Ecco tutto! L'importante è che siamo riusciti a pareggiare. Mi sarebbe enormemente spiaciuto perdere una partita che abbiamo quasi dominato. Sicuramente il pari ci ha ridato quel morale che sul momento avevamo perso. Speriamo che questo ci serva da sprone per le prossime gare».

Il gol, comunque, è da attribuire alla bravura di Sensini o ad un tuo errore?

«Diciamo che io ho preso la mia responsabilità di uscire e tentare di pigliare la palla. Lui si trovava proprio lì nell'attimo giusto. Se non c'era era meglio...».

Andrea Di Rosa, un rientro a tempo pieno positivo è lo zampino determinante in occasione del pareggio.

«Per come si stavano mettendo le cose il punto di oggi è ben accetto. Fino al loro gol c'è stato in campo un sostanziale equilibrio, con una certa supremazia territoriale da parte nostra. Dopo l'azione del gol, che mi ha visto in parte protagonista, anch'io ho accusato un po' di stanchezza. Ma il più fortunatamente a quel punto era stato fatto».

Inflessibile marcatore di Balbo, Corino ha disputato probabilmente la sua miglior gara con la Triestina.

«Ho seguito a puntino gli ordini del mister. Si dovrebbe far sempre così. Con l'aiuto dei compagni di reparto sono riuscito a fermare Balbo e sarebbe stata davvero una grossa delusione anche per me uscire oggi battuti».

Lorenzo Scarafoni con Rotella ha vivacizzato il gioco offensivo della Triestina «Non solo oggi, ma ogni domenica è difficile penetrare nelle maglie difensive degli avversari. Oggi c'era questo clima particolare ed una buona squadra come l'Udinese. Penso che il pareggio sia il risultato più giusto, anche se siamo stati noi a comandare maggiormente il gioco. Il risultato è comunque accettabile ed il punto di quelli buoni. Abbiamo dimostrato anche di saper reagire nei momenti di difficoltà e di conseguenza anche del carattere».

C'è stato un episodio in area come si suol dire da moviola ai tuoi danni. Pensi ci fossero gli estremi per la massima punizione?

«Sì, forse sì!».

Scarafoni: «Apprezzabile la reazione sull'uno a zero»

Udinese, ma con l'alabarda cucita sul petto Maurizio Trombetta così giudica il risultato finale: «Un pareggio non meritato, ma strameritato direi! Stava per verificarsi la solita beffa ai nostri danni, ma stavolta siamo stati bravi a riagguantare i cugini. E' giunto il pareggio solo alla fine, ma direi che avremmo addirittura meritato di vincere noi questa partita. Ho accusato un dolore ad un tendine ed ho cercato di stringere i denti. Poi il mister ha visto che zoppicavo troppo ed ha preferito un uomo integro».

Una fetta di gloria anche per Umberto Marino, chiamato a rilevare nella ripresa lo stesso Trombetta «Finalmente un po' di spazio anche per me. Meno male che è coinciso con un risvolto positivo per la Triestina. Non abbiamo mai creduto di perdere, però subire un gol quasi alla fine crea sempre una situazione di estrema difficoltà. Però sino all'ultimo abbiamo rincorso il risultato, acciuffando finalmente questo benedetto pareggio. L'Udinese è una squadra molto forte, un gradino a mio parere al di sopra di quelle che abbiamo sinora incontrato. Almeno per quanto concerne il lato tecnico».

«Almeno stavolta siamo riusciti a raddrizzare la baracca — è il commento di Dario Levanto — chi meritava di andare in vantaggio era infatti la Triestina ed invece il gol lo hanno fatto prima loro. Un gol che ci ha costretto ancora a risalire e buon per noi che i nostri sforzi sono andati a buon fine».

Capitan Costantini è stato di parola essendo riuscito a trasmettere ai compagni il suo forte carattere.

«Una sconfitta, l'avevo detto ieri, sarebbe stata massacrante per il morale soprattutto. La cosa che si è vista in questa squadra è la voglia di voler riemergere. Anche dopo il loro gol abbiamo continuato a lottare, sperando di riuscire a fare gol a nostra volta. Abbiamo segnato con pieno merito, perché nel computo della partita penso che se c'era una squadra che meritava qualcosa in più quella era la nostra. Adesso come adesso ci va bene anche questo risultato. Stiamo attraversando un periodo di emergenza e bisogna adattarsi a situazione un po' diverse.

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / IL DERBY DI FRANCO ROTELLA

«Dobbiamo giocare sempre così»

Secondo la punta la squadra ha fornito una buona prova

«Franco è stato, credo, il migliore in campo, ma anche nelle altre partite aveva meritato tantissimo. Forse è stato più appariscente delle altre volte e la gente a cui piacciono i numeri l'ha apprezzato in maggior misura». Questo è il complimento, sinceramente espresso da Scarafoni, all'indirizzo di quello che timidamente il pubblico intravede quale potenziale «gemello» in una coppia di attaccanti in grado di rinverdire le gesta di bomber di un passato non ancora dimenticato.

Il destinatario, ovviamente, è Franco Rotella, una vera e propria spina oggi nel fianco della retroguardia friulana. «Fa piacere questo giudizio del mio compagno di linea — ammette il giocatore — e spero che ciò sia di buon auspicio per il futuro. Direi che sono soddisfatto della mia gara e di tutta la squadra. Nel senso che abbiamo giocato abbastanza bene, siamo riusciti a guadagnare un punto più che meritato. L'importante ora è di continuare così e mantenerci su questi livelli».

E' cambiato qualcosa nell'impostazione offensiva rispetto a qualche settimana fa?

«E' normale che ogni allenatore abbia le proprie idee e impostazione. Diciamo che stiamo lavorando bene e speriamo di cominciare a raccogliere anche i frutti, a partire magari dalla prossima trasferta. Sicuramente nella posizione in cui siamo dobbiamo tirar fuori tutto, facendo appello ad ogni nostra risorsa: grinta, gioco e volontà. Solo così riusciremo a far punti e a salvarci. Più si gioca e più ci si allena assieme meglio si raggiunge l'intesa sia con il compagno di reparto, che con tutta la squadra».

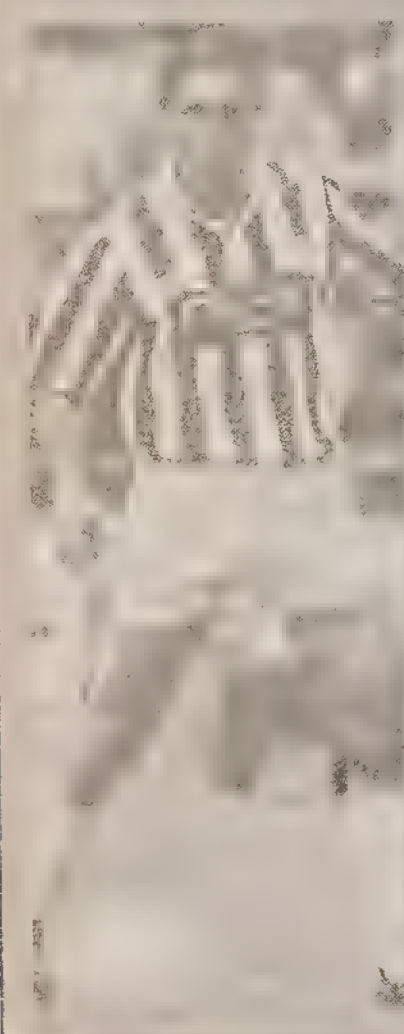
Questo è il tuo primo derby a Trieste. Forse è solo un parente povero delle stracittadine del Marassi?

«No! Direi che è stata un'esperienza positiva. Le due tifoserie sono state molto corrette dagli spalti. Il risultato, purtroppo per i nostri sostenitori, è stato meno appagante di una vittoria che era nei nostri intenti. Comunque ce l'abbiamo messa tutta ed il pari è ugualmente un premio da non sottovalutare, poiché recuperare negli ultimi minuti non è facile e sta a dimostrare che siamo una squadra di carattere».

[l. z.]

TRIESTINA / PARLA ANGELO ORLANDO

«Ci hanno messo in difficoltà»

L'ex alabardato si complimenta con i giuliani

TRIESTE — Angelo Orlando vorrebbe scivolare via verso il pullman che porterà la squadra friulana a Udine senza essere visto. La sua prestazione, in questo attesissimo derby non è stata infatti certo eccezionale. Ma gli è sufficiente affacciarsi fuori dagli spogliatoi del Grezar per capire che è impossibile fuggire verso la corriera senza essere bloccato. L'ex di turno, uno dei giocatori più attesi della partita è proprio lui.

In fondo proprio con la squadra alabardata Angelo Orlando si è imposto sul palcoscenico del calcio, facendosi conoscere nel campionato 1987/88 con una serie di prove veramente eccezionali. «Anche se Trieste mi ha dato moltissimo — afferma Orlando — volevo fortissimamente vincere contro i giuliani. Purtroppo, però, gli alabardati ci hanno messo un po' troppo in difficoltà e così abbiamo rimediato questo pareggio. Vuol dire che ci rifaremo con il Messina. Comunque ho trovato la Triestina proprio così come me l'aspettavo: agguerrita e pronta a tutto in una gara così importante per la sua salvezza. Anche se spesso questa determinazione si è trasformata in nervosismo. Il che non ha certo giovato alla partita».

In questa giornata da ex Angelo Orlando (nella foto) non è comunque apparso al meglio della sua forma. «Il livello della mia prestazione — spiega il giocatore — deve essere comunque attribuito al fatto che il mister mi ha voluto schierare in una posizione decisamente diversa dal solito: molto spostato all'esterno. E così, in campo ho avuto più di qualche problema di assestamento».

[fe ba]

TRIESTINA / LE RECRIMINAZIONI DEI GIOCATORI BIANCONERI

«Abbiamo fatto tutto da soli»

Servizio di
Federica Barella

TRIESTE — «Una partita brutta? Io direi, piuttosto, bruttissima». Al portiere friulano Giuliani non va proprio di parlare della gara appena conclusasi al Grezar. Abbassa gli occhi, poi si guarda in giro e scuote la testa. «Cosa volete che vi dica? Come al solito abbiamo fatto tutto da soli. Prima abbiamo segnato e poi abbiamo regalato la rete alla Triestina. E ogni volta è così. Ma l'incredibile è che ogni volta a sbagliare sono persone diverse. Quindi è inutile criminalizzare quel compagno o piuttosto quell'altro». L'amarezza di Giuliano Giuliani è evidente. Lui aveva cercato di metterci più di una volta una pezza per tentare di salvare la sua porta e c'era sempre riuscito ottimamente, poi...«Poi — aggiunge Giuliani — c'è stato un attimo di confusione di troppo in area, e così per la Triestina è arrivato il pareggio. D'altra parte è stata una strana partita sin dall'inizio. E' un po' impossibile in un derby non sentire l'atmosfera di tensione che circonda la gara. E noi forse ci siamo fatti coinvolgere un po' troppo da tutto ciò. In fondo loro hanno tirato in porta soltanto durante il primo tempo e, nel secondo tempo, l'unica fatica che hanno fatto è stata quella di appoggiare in rete un gol praticamente suggerito dalla nostra difesa».

Anche per capitan Mattei, l'Udinese può ampiamente recriminare per quello che lui stesso chiama «un punto perso». «E' stata una gara molto combattuta, e, fino in fondo, il risultato poteva essere decisamente diverso. Poi c'è stata quella incredibile 'papera' della difesa...».

Già, quella famosa 'papera' della difesa. E dire che uno dei principali 'imputati' per quel gol subito dall'Udinese è proprio lui, il capitano, il toscanaccio Mattei, colpevole a detta dei più di aver cincischiato un po' troppo su quella palla, poi infilata in rete da Cerone. Ma questa volta a difenderlo scende in campo Dell'Anno. «Mattei e Susic hanno ballato un po' troppo su quel pallone. Ma alla fine a ben guardare la colpa è di tutti. Se una squadra vince, perde o pareggia la responsabilità è sempre di tutti gli undici giocatori che sono in campo».

«L'azione da cui è scaturito il gol la proviamo e riproviamo spesso in allenamento», dice Dell'Anno. L'amarezza del portiere Giuliani.

Anche Dell'Anno è comunque convinto che la partita sia stata segnata da come le squadre si sono disposte in campo nei primissimi minuti di gara. «Siamo partiti molto contratti — spiega il regista della formazione dell'Udinese —, e la mia stessa posizione, leggermente arretrata rispetto al solito, ha un po' rallentato la manovra offensiva. D'altra parte già durante la settimana avevamo impostato la partita in questo modo. E poi alla fine siamo un po' rimasti vittime della nostra stessa tattica». Galeotte furono dunque le sedute al vecchio Moretti. Ma Dell'Anno ci tiene anche a sottolineare che proprio dagli allenamenti settimanali è uscito il gol di Sensini: «E' vero, quella è un'azione provata e riprovata. E finalmente oggi ha dato i suoi frutti. Quando l'attacco è riuscito a sbrogliarsi, il gol è infatti arrivato puntuale alla prima azione tentata seriamente nel secondo tempo».

Nei primi 45 minuti i bianconeri infatti hanno tirato poco in porta. Nel primo tempo soltanto Pagano ha sfiorato la rete. E proprio Pagano nel secondo tempo è stato chiamato fuori da Buffoni per lasciare il posto a Marronaro. «Non credo che sia il caso di commentare in alcun modo la scelta del mister. Forse così si è voluto dare più peso in avanti mettendo in campo una spalla ideale a Balbo. Del resto non credo che mi si possa imputare qualche particolare colpa. Come è stato già ricordato l'unica occasione da gol che l'Udinese ha avuto nel primo tempo è stato il mio tiro in porta. Il mio unico sbaglio è stato quello di aver voluto rifinire un po' troppo il tiro: così ho toccato una volte di più la palla, dando il tempo alla difesa triestina di ribattere con tranquillità il lancio».

«Già — aggiunge alla fine capitan Mattei —, quella maledetta difesa della Triestina, nervosa più che imbattibile, in ogni caso ostica, come del resto tutta la squadra. Gli alabardati si giocavano tutto in questa gara e per la maggior parte del tempo non si sono dati per vinti. Questo dimostra che i punti persi, finora, da Costantini e compagni potranno sicuramente essere recuperati dalla formazione alabardata già dalla prossima domenica».

LA LUCCHESE ESPUGNA IL «BENTEGODI»

Verona, tre svarioni pagati a caro prezzo

0-1

MARCATORE: 14' Paci.
VERONA: Gregori, Polonia, Puseddu, Rossi, Favero (46' Acerbis), Sotomayor, Pellegrini, Magrin, Gritti, Prytz, Icardi (46' Lunini).
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Landi, Montanari, Rastelli, Giusti, Paci, Bianchi (60' Bruni), Castagna (46' Savino).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: angoli 13-3 per il Verona. Terreno in discrete condizioni, giornata fredda con nebbia.
Ammoniti: Montanari, Russo e Pin per gioco falloso, espulso al 47' Rossi per gioco falloso.

VERONA — Tre gravi errori del Verona hanno favorito la seconda vittoria in tasferta della Lucchese, tra cui, al 14' l'avvio dell'azione della rete toscana: Favero in agevole disimpegno mandava la palla verso Paci che poteva percorrere in solitudine una trentina di metri, reggere al ritorno di Sotomayor e infilare Gregori in uscita. Al 47' Polonia commetteva un errore analogo e si faceva rubare la palla da Rastelli che si involava verso l'area e veniva messo a terra da Rossi che veniva così espulso da Mughetti; mentre al 64', su lancio di Gregori, Lunini si trovava a tu per tu con Pin che in uscita lo metteva a terra, ma Magrin si faceva neutralizzare il susseguente calcio di rigore e Prytz batteva alto a porta vuota sulla respinta del portiere. Il Verona ha così infilato la terza sconfitta consecutiva. La prima al «Bentegodi». La squadra di casa ha giocato male nel primo tempo quando non ha saputo costruire azioni d'attacco, ma una volta ridottain dieci ha tentato il tutto per tutto e ha asserragliato la Lucchese nella propria metà campo per tutto il secondo tempo.

PADOVA
Ottoni «stonato»

0-1

MARCATORE: [illegible] Ottoni.
PADOVA: Bista[illegible] Ottoni [illegible]

[illegible]

... ni. Su rimessa del porti[illegible] impossessa della palla e la lancia in area di rigore dove conclude la sua parabola contro la gamba di Ottoni, appostato sulla linea della [illegible]

FOGGIA
Una marcia trionfale

2-0

MARCATORI: 10' e 73' Rambaudi.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Caruso (53' Picasso), Signori.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini (64' Gadda), Minaudo, Deogratias, Bruniera, Messersi (59' Vecchiolla), Ermini, Bertarelli, Di Carlo, De Angelis.
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: angoli 4-1 per il Foggia. Ammoniti Picasso e Fontana per gioco scorretto.

FOGGIA — Il Foggia continua a volare in testa alla classifica della serie «B» conquistando la quarta vittoria consecutiva e liquidando un Ancona che ha disputato una buona gara specialmente a centrocampo. La squadra rossonera ha dominato la partita anche se priva del «finisseur» Barone, squalificato. Il portiere Nista è stato il migliore in campo per l'Ancona salvando la rete da tre gol praticamente fatti.

Il Foggia è riuscito a sbloccare il risultato al 10': List dalle retrovie ha lanciato a Baiano, questi di tacco ha smarcato Rambaudi che, dribblati un paio di avversari, è entrato in area e ha infilato con un tiro a mezz'altezza. Al 35' occasionissima per l'Ancona che ha colpito il palo su punizione battuta da Di Carlo con il portiere Mancini fuori causa. Al 73' poi ha raddoppiato con Rambaudi che ha infilato dopo una prolungata azione cominciata sulla sinistra da Baiano e proseguita da Signori.

REGGIANA
Sulla corsia di sorpasso

1-2

MARCATORI: 3' Rossi, 63' Ferrante, 69' Ravanelli.
BRESCIA: Gamberini, Carnasciali, Rossi (47' Merlo), Flamigni, Luzardi, Bortolotti, Valoti (71' Serioli), De Paola, Giunta, Bonometti, Ganz.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani, De Agostini, Zanutta, Morello, Melchiori (67' Galassi), Ferrante (82' Dominissini), Lantignotti, Ravanelli.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
NOTE: angoli 6-2 per la Reggiana. Ammoniti: Rossi (comportamento non regolamentare), Ravanelli (simulazione).

BRESCIA — La Reggiana concede a Brescia il bis della clamorosa rimonta di domenica scorsa con il Cosenza: in svantaggio nel primo tempo, nella ripresa prima ha recuperato, poi è andata in vantaggio e ha sprecato l'opportunità della terza rete con un rigore battuto due volte da Ravanelli, prima realizzato (e annullato per la presenza di un reggiano in area) e quindi parato da Gamberini.

In avvio il Brescia non perde tempo: al 3' Bonometti calcia una punizione, tocco per Rossi, che riesce a mettere in gol con la complicità di una deviazione.

Nella ripresa, la Reggiana raggiunge al 63' il pari con Ferrante che, di testa, schiaccia in rete. Al 69' il raddoppio: questa volta la «testa d'oro» è di Ravanelli.

MODENA
La Reggina «tiene»

0-0

MODENA: Antonioli, Moz, Marsan, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, Pellegrini, Zamuner, Bonaldi, Bosi, Nitti (75' Zanone).
REGGINA: Rosin, Bagnato, Attrice (16' Vincioni), Maranzano, Fimognari, Scienza, Paciocco, Tedesco, Simonini, Catalano (76' Granzotto), La Rosa.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

MODENA — Francesco Graziani ha conquistato il suo primo punto da quando è alla guida della Reggina. Nello «spareggio» del Braglia nessuno ha vinto, come del resto era prevedibile, ma nonostante tutto la partita ha offerto momenti emozionanti, forse più per merito del Modena che ha cercato maggiormente la vittoria. I canarini, hanno riproposto in attacco Nitti, mentre la Reggina ha schierato in proiezione offensiva, dopo quasi tre mesi, la punta La Rosa. Il Modena si è affidato alla buona vena di Zamuner per portare i propri attacchi. Moz in contropiede al 21' ha fallito un'opportunità. Rosin è stato costretto ad uscire dalla propria area e ha anticipato di un soffio Bonaldi ben lanciato da Zamuner. La Reggina ha provato solamente con conclusioni dalla distanza mentre i padroni di casa [illegible] al 40' quando Cappellacci ha mancato d'un soffio la conclusione a due passi da Rosin. Nella ripresa la Reggina si è chiusa in difesa e il Modena ha guadagnato solo un paio di occasioni.

COSENZA
Un'illusione durata 72'

1-1

MARCATORI: 32' Marulla (rigore), 72' Gabrieli.
COSENZA: Vettore, Marino, Marra, Catena, De Rosa, Gazzaneo, Biagioni (79' Compagno), Mileti, Marulla, Aimo, Coppola.
BARLETTA: Misefori, Rocchiggiani, Tarantino, Strappa (87' Parris), Sottili, Gabrieli, Carrara (64' Bolognesi), Consonni, Pistella, Ceredi, Signorelli.
ARBITRO: Iori di Parma.
NOTE. Angoli: 4-4. Ammoniti: Marra per gioco falloso e Gazzaneo, Bolognesi e Marulla per comportamento non regolamentare.

COSENZA — Il Cosenza avrebbe dovuto dimostrare contro il Barletta di avere smaltito la «sbornia» del clamoroso 7-4 patito domenica scorsa a Reggio Emilia. I rossoblù hanno però fallito l'obiettivo, non riuscendo a difendere il vantaggio ottenuto al 32' grazie ad un calcio di rigore decretato dall'arbitro per un fallo di Rocchiggiani su Coppola trasformato da Marulla.

I calabresi hanno dimostrato una pochezza di gioco di fronte alla quale il Barletta ha potuto facilmente imporsi con una manovra lineare e veloce. L'undici di Esposito, peraltro, ha avuto il merito di non avere mai adottato una tattica rinunciataria. Il Barletta ha ottenuto il pareggio con Gabrieli che al 72', con un tiro ben calibrato da breve distanza, ha messo il pallone alle spalle di Vettore. Prima del gol del pareggio, lo stesso Vettore si era messo in evidenza.

ASCOLI
Deludente pareggio

0-0

ASCOLI: Lorieri, Aloisi (39' Mancini), Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Cvetkovic, Casagrande, Pierantozzi (67' Sabato), Bernardini, Pierleoni.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Lombardo, Pecoraro, Ceramicola, Ferrara, Carruezzo (74' Zennaro), Urbano, Pasa, Gasperini, Pisicchio (86' Fratena).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 5-4 per l'Ascoli. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 7.600.

ASCOLI PICENO — E' finito con un pareggio senza gol il confronto fra l'Ascoli e la Salernitana. Delusione per l'Ascoli, al quarto pareggio consecutivo, meritata soddisfazione per la squadra di Ansaloni, che ha corso solo qualche rischio iniziale. Era la prima uscita dell'Ascoli dopo la clamorosa sospensione di Giordano e Di Chiara. Sonetti al posto dell'ex capitano ha schierato Pierantozzi, un ragazzino di 17 anni che ha lottato con i difensori campani fino a quando non è stato colto da crampi.

I bianconeri hanno perduto per infortunio Aloisi (39') e in difesa i problemi sono aumentati. La Salernitana si [illegible] migliore occasione della partita: solo davanti a Lorieri ha calciato a lato di poco. Nella ripresa la fisionomia della gara non è cambiata.

MESSINA
L'astinenza continua

0-0

MESSINA: Abate, Schiavi, Pace (79' Onorato), Bronzini, Miranda, De Trizio, Cambiaghi, Beninato (66' Bonomi), Protti, Breda, Trainiti.
TARANTO: Spagnulo, Cossaro, Filardi, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Mazzaferro, Raggi, Clementi (81' Giacchetta), Avanzi, Turrini (88' Insanguine).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: angoli 3-1 per il Messina. Espulso all'84' De Trizio per gioco falloso. Ammoniti: Avanzi per proteste; Cossaro, Mazzaferro, Schiavi, Miranda e Protti per gioco falloso.

MESSINA — Ancora una giornata negativa per il Messina che non vince da cinque partite, delle quali tre giocate in casa. Il beneficiario di turno è stato il Taranto che ha amministrato l'incontro con attenzione e senza eccessive pretese. Nel Messina l'assenza dei tre centrocampisti titolari Muro, Ficcadenti e Puglisi non basta a giustificare una prestazione agonisticamente e tecnicamente povera. Il Taranto, padrone del centrocampo, ha forzato nei primi venti minuti di gioco e all'8' e al 15' il portiere del Messina, Abate, ha ribattuto due conclusioni di Turrini e Colleferro. Il Messina ha risposto al 28' con un tiro di Breda che Spagnulo ha respinto. La più b[illegible] con una finta si è liberato di Cossaro e ha tirato un diagonale imprendibile per il portiere del Taranto che De Trizio non è riuscito a deviare.

PESCARA
Regge bene il «muro»

0-0

AVELLINO: Amato, Parpiglia, Franchini, Cimmino (53' Ferraro), Miggiano, Celestini, Sorbello, Voltattorni, Cinello (69' Avallone), Battaglia, Gentilini.
PESCARA: Mannini, Camplone, Ferretti, Gelsi, Taccola, Armenise, Caffarelli, Fioretti, Edmar, Zago, Zironelli (85' Pistella).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: Angoli: 9-3 per l'Avellino. Ammoniti Voltattorni e Gelsi per gioco scorretto, sorbello per proteste. Espulso al 60' Franchini per fallo su Edmar.

AVELLINO — Il pareggio è il risultato più equo tra Avellino e Pescara, due squadre costrette a scendere in campo in formazioni rimaneggiate per squalifiche ed infortuni di alcuni dei loro migliori uomini. Gli ospiti, data la precaria situazione in classifica, hanno disputato una partita accorta ed alla fine sono stati premiati con la conquista di un prezioso punto. Da segnalare una traversa colpita al 21' da Zironelli, che ha ripreso un tiro di Edmar, respinto dalla difesa biancoverde. L'Avellino, in verità, è stato in qualche circostanza sfortunato ed al 75' ha reclamato un calcio di rigore per un fallo di mano in area di un [illegible] pescarese [illegible] dopo Sorbello è stato atterrato al limite dell'area. Il calciatore irpino ha protestato per la mancata concessione della punizione ed è stato ammonito.

AMARA (E DEMERITATA) SCONFITTA PER I GORIZIANI

La Pro sconfitta in zona Cesarini

Una partita con molte emozioni (anche se il livello tecnico del gioco non è stato eccelso)

2-1

MARCATORI: al 30' Peressotti, al 35' Jacoviello, al 90' Pignat.
SACILESE: Rosa Castaldo, Gallo, Rupolo, Da Ros, Pignat, Celotto (69' Dominici), Poletto, Bottega, Lovisa, Peressotti, Grop.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Calò, Urdich, Del Fabbro, Zilli, Del Zotto, Giacomin, Sartore (84' Bertossi), Giacometti, Jacoviello.
ARBITRO: Maronati di Crema.

Dopo il gol di Peressotti, Jacoviello era riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro. Grop ha colpito una traversa su calcio di rigore. Poi il capitano biancorosso Pignat ha gelato gli isontini

SACILE — Vittoria in «zona Cesarini» per la Sacilese a cui la Befana ha messo nei calzini due punti di tranquillità; sconfitta amara e un po' immeritata per la Pro Gorizia, a cui la vecchietta con la scopa ha riservato il classico carbone. La sfida tra l'undici del Livenza e quello isontino ha riservato numerose emozioni agli spettatori del «25 Aprile», pur non offrendo spettacolo di gioco eccelso e lasciando trasparire il precario momento di forma di entrambe le squadre.
Qualche perplessità ha sortito lo schieramento iniziale della Sacilese, con Celotto appostato sulla fascia destra e Da Ros sulla sinistra (solitamente giocano a zone invertite), tanto da appesantire la manovra dei biancorossi al centro senza poter contare sulla fluidità dello squalificato Canderan. A ciò si aggiunga la negativa giornata di Grop (due traverse colpite, una su rigore, e una facile occasione davanti al portiere sprecata) e la felice ispirazione di un, altre volte, tentennante Lovisa, ed ecco descritta una Sacilese padrona del campo ma incapace di affondare i colpi. Di fronte, una Pro Gorizia senza grandi pretese, pallida controfigura della squadra ammirata a Sacile lo scorso anno, con il centravanti Sartore «riconoscibile» in campo solo dalla maglia indossata.
Eppure le prime offensive sono tutte di marca isontina: al 5' Rosa Castaldo para a terra un traversone di Giacomin; al 12' Jacoviello svirgola un buon pallone a due passi dalla porta spedendo di poco a lato. Palla-gol per la Sacilese al 17' sui piedi di Bottega che riceve da Poletto e sbaglia poi clamorosamente, per lui, la mira.
Alla mezz'ora il primo gol. Lovisa lavora ottimamente una pallone sulla destra, scarta Stacul e mette al centro uno splendido cross: Grop incorna sulla traversa, Peressotti è rapido a correggere in rete.
La Pro Gorizia si rovescia immediatamente in attacco e sfiora subito il pareggio con Jacoviello che alza di testa un bel traversone di Calò. A questo punto l'arbitro Maronati inizia a infilare una serie di fischi indecifrabili, pur tenendo all'ordine i giocatori. Da una «chiamata» contraria su di un fallo subito dal biancorosso Poletto nasce il pareggio su punizione di Jacoviello, che infila Rosa perforando la barriera dai venti metri.
Nella ripresa i padroni di casa riprendono pazientemente a tessere le trame del loro gioco offensivo. Al 7' da Lovisa a Celotto e poi palla a Grop che sfiora l'esterno del palo con un debole tiro. La Sacilese si allunga un po' in attacco a perde i collegamenti; ne approfittano gli isontini con le incursioni sulla fascia sinistra di Calò, sorretto centralmente da Giacomini. Il tempo di vedere Jacoviello sbagliare un prezioso appoggio in area a Del Zotto e la Sacilese è ancora in avanti con Lovisa, forse in fuorigioco, che prova a scartare Ferrati e viene messo giù.
Dal dischetto spara Grop ma colpisce la traversa. L'attaccante non si fa perdonare poco dopo, fallendo una seconda occasione da gol, allargando in dribbling sulla destra invece di tirare a botta sicura sull'uscita di Ferrati. Si va avanti con continui rovesciamenti di fronte senza costrutto.
Nel finale Trevisan inserisce Bertossi che quasi quasi butta dentro il gol del 2-1. A due minuti dalla fine, infatti, infila un corridoio in area e tira, ma Rosa Castaldo mette una mano provvidenziale e devia in corner. A Sacile si dice spesso: «Gol magnà, gol ciapà». E presto detto. Al 90' si spinge in avanti anche Pignat per l'ultimo assalto alla trincea isontina; dalla destra arriva un cross pennellato da Poletto che il capitano biancorosso deposita in gol.
E gran festa per una Sacilese fortunata che nel 1991 è chiamata a esprimere senza eclissi tutte le sue potenzialità. Alla Pro Gorizia il nuovo anno propone invece una corsa inedita verso la salvezza.

[Carlo Ragogna]

I goriziani Giacomin, Jacoviello e Del Zotto in un'immagine d'archivio. Con la sconfitta di ieri la Pro Gorizia resta a quota 18 nella classifica del campionato Interregionale.

CONTRO IL BELLUNO EMERGONO I SOLITI PROBLEMI PER GLI AZZURRI

Il Monfalcone si è abbonato ai pareggi

Il Monfalcone ha denunciato anche ieri mancanza di idee e di lucidità a centrocampo, e sterilità in attacco. Ben 9 volte gli azzurri hanno ottenuto uno 0 a 0.

0-0

MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Fierro, Brugnolo M., Milanese (Perco), Tassotti, Piani, Passone, Brugnolo P., Ciani.
BELLUNO: Bonini, Sovilla, Susanna, Casarin, Finotto, Da Rold, Losso (Sartori), Zambelli, Barbieri, Borgato, Brugnaro.
ARBITRO: Donelli di Reggio Emilia.

Servizio di
Moreno Marcatti

MONFALCONE — Nemmeno la Befana ha strizzato l'occhio ed è stata particolarmente prodiga di regali per i colori monfalconesi, che dentro la classica calza di lana ben volentieri avrebbero barattato l'ennesimo pezzo di carbone ivi contenuto con i due punti tanto agognati. Ed invece, ancora una volta (la dodicesima di questa travagliata stagione), gli azzurri sono stati costretti alla divisione della posta, ben nove volte sullo 0-0.
Anche nella circostanza gli antichi mali che stanno affliggendo il Monfalcone sono emersi a chiare tinte: mancanza di idee e di lucidità a centrocampo, assenza quasi totale nel reparto avanzato di predisposizione alla rete da parte del tandem Paolo Brugnolo-Ciani. Anzi, al riguardo di Brugnolo, fa scoramento vederlo trotterellare in campo, così privo di quegli spunti perentori che felicemente lo avevano caratterizzato nella scorsa stagione. Evidentemente il ragazzo deve essere recuperato pienamente sotto l'aspetto sia fisico sia psicologico, affinché la latitanza dal gol non assuma per lui una forma maniacale e mini ancor più uno spirito certamente depresso e provato come dall'inizio di questo campionato.
Al fischio di avvio non si nota sulle gradinate il pubblico delle grandi occasioni, probabilmente la concomitanza del derby Triestina-Udinese ha indotto una parte di sportivi a convolare verso i lidi giuliani.
E, onestamente, il loro pomeriggio quasi sicuramente sarà risultato migliore di quello trascorso dai fedelissimi della città dei cantieri, che a fine partita non hanno certamente lesinato insoddisfazione per la prova della squadra. Una squadra, quella monfalconese, che in avvio aveva perfino mostrato i denti, tant'è che già al primo, Ciani da lunga distanza ha cercato la soluzione personale, peraltro abbondantemente fuori dei legni.
I veneti, prudenti quel tanto che basta, non hanno faticato molto a comprendere la difficoltà e il disagio nell'organizzazione delle manovre dei locali e, al 16', Brugnaro ha imitato Ciani calciando da media distanza un proietto che ha fatto distendere Carlon in tuffo. Nel frattempo sale in cattedra l'elemento più vivido: Losso, il quale al 20' ispira una pregevole azione. Di tacco, l'indiavolata ala a stento contrastata da Da Dalt (tant'è che successivamente Franzot cambierà la marcatura su di lui preferendogli Fierro), serve Barbieri, sulla cui fiondata il ben appostato Carloni abbranca in due tempi. Scorrono i minuti, ma non si intravedono segnali confortanti per i locali, sempre a balbettare quando c'è da costruire qualcosa che meriti questo appellativo.
Comunque sia, al 25', sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto dalla bandierina da Passone, la sfera viene allontanata alla bell'e meglio dalla difesa, il pallone è raccolto da Tassotti, la cui bordata è notevole ma non procura che un surriscaldamento alle mani del guardiano Bonini.
Sul rovesciamento di fronte è l'Ina Belluno che per poco non fredda il Monfalcone. Al 28', infatti, su impostazione dell'onnipresente Losso, la palla è data a Finotto, che la restituisce prontamente all'ala, la quale in corsa sferra un diagonale rasoterra sul quale Carloni vola a deviare in corner. Questo è il momento più favorevole degli antagonisti, che pervengono perfino alla segnatura con Losso (stupendo il pallonetto aggirante il portiere), ma l'arbitro non concede la gioia e quindi la rete per un fallo (non abbiamo compreso bene l'origine) dello stesso fra un nugolo di avversari. Dopo una conclusione di Piani sulla quale traiettoria uno stinco di Finotto aveva eloquentemente fatto cambiare strada al pallone, ma né la giacchetta nera né il guardalinee avevano ravvisato l'accaduto e quindi non concesso il sacrosanto calcio d'angolo, proprio in dirittura d'arrivo del primo tempo (44') sempre Losso deponeva la sfera su un vassoio d'argento per il compagno Casarin, tutto solo in area: fortuna per i fratelli Brugnolo che il numero 4 tergiversava troppo al momento dello «sparo», facendo così sfumare l'opportunità del sorpasso per i suoi.
Nella ripresa gli azzurri bandivano il fioretto preferendo la spada, ma gli attuali limiti, in una maniera o nell'altra, erano ben visibili fra gli scontenti spettatori. Di notevole per i padroni una sgroppata imperiosa di Tassot al 54', il quale, favorito da un rimpallo in tutta velocità, si presentava a tu per tu con Bonini, ma era lesto quest'ultimo a carpire la palla gettandosi coraggiosamente fra le sue gambe.

DECISIVO UN CONTESTATO CALCIO PIAZZATO

Brugnera scippato a Salzano

Piccinin del Brugnera

1-0

MARCATORE: al 68' Favaro.
FULGOR SALZANO: Muffato, Damiani, Grimaldi, Surian, Beltrame, Favaro, Mantesso, Boratto (88' Barichello), Maule, Zennaro, De Poldi (46' Vallaro).
BRUGNERA: Zavagno, Alessandro Moro (72' Bonassi), Cassin, Claudio Moro, Parpinel, Giacomuzzo, Piccinin, Benedet, Fabris, Zanette, Bressani (62' Tracanelli).
ARBITRO: Caimmi di Ancona.

Critiche alla prestazione arbitrale. Piccoli: «La partita doveva finire senza reti. Dovevamo essere più determinati, così come lo siamo stati altre volte. Non eravamo troppo concentrati»

SALZANO — Nessun dramma e nessuna polemica, anche se molti nel clan del Brugnera sono convinti che non fosse fallo quello decretato dall'arbitro Caimmi che Favaro con precisione millimetrica, rasentando l'erba, ha trasformato in rete. Noi, dalla tribuna, non possiamo emettere giudizi perché la visibilità non era delle migliori però possiamo recriminare sul fallo di mani involontario in area di Beltrame, concesso dall'arbitro al 78' su tiro di Bonassi. Beltrame aveva le braccia distese lungo il corpo però era in area. E allora l'arbitro o non fischiava e lasciava correre oppure fischiava il fallo e decretava il rigore. Invece ha fischiato e ha portato fuori di un metro e mezzo dall'area il pallone per far calciare la punizione. Una «gaffe» che ha penalizzato l'undici di Piccoli tutto poteva aspettarsi dall'alto del secondo posto in classifica fuorché ritornare da Salzano a mani vuote.
Niente da fare: ieri il Brugnera è stata una squadra bizzarra e inespressa, squadra di talento che magari si affloscia nel momento delle risoluzioni contropiedistiche. La compagnia Piccoli è stata penalizzata da indecisioni arbitrali quasi condannata a pagare i debiti per il credito subito all'andata. Il signor Piccoli al termine dell'incontro è flebile, gli si legge in volto il suo disgusto e le parole sono poche e pacate. «Non siamo contenti perché abbiamo perso. Tolta la punizione inesistente la partita era da zero a zero perché nessuna occasione mi è sembrata rilevante. Dovevamo essere più determinanti come lo siamo stati altre volte. Allora potevamo anche nascondere le nostre debolezze. Oggi non eravamo concentrati anche se la Fulgor non è per niente inferiore a noi».
E' questo il laconico commento di mister Piccoli e nella giornata grigia anche il gioco è parso in armonia. I padroni di casa erano orfani delle punte Bottacin e del curdo Saddac e difficilmente speravano di far loro questa partita, per cui il loro gioco era impostato sulla difensiva, tanto che le prime azioni sono di marca friulana.
Al 21' è Bressani a concludere di poco fuori mentre al 30' impegna Muffato in una splendida parata. Poi sono sempre i «mobilieri» ad avere le iniziative e al 43' è Zanette a servire un cross per Giacomazzo che incorna di poco fuori. La prima reazione dei padroni di casa arriva al 52' con Zennaro che impegna con facilità Zavagno. Il gol arriva al 67' su fallo presunto di Maule ed è bravo Favaro ad insaccare il calcio piazzato. Poi l'undici di Piccoli cerca di giocare tutte le carte ma la Befana ieri non ha portato fortuna.

[Graziano Busatto]

Un'altra, severa lezione

RONCHI DEI LEGIONARI — La gara è stata equilibrata, ma — come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri — il San Giovanni ha subito un'altra, severa lezione. Sul «neutro» di Ronchi il Conegliano è prevalso per 4 a 1, e l'unica marcatura rossonera è venuta ad opera di Butti. Il San Giovanni, comunque, ha pagato a caro prezzo le diverse assenze (Ramani, Zurini, Calvani e Schiraldi). Foto d'archivio.

DETERMINANTI LE PARATE DI GALLIUSSI

E il Sevegliano ritorna indenne da San Donà

1-1

MARCATORI: al 32' Bertazzon, al 73' Bolzon.
SAN DONA': Cecconi, Fantuz, Castellan, De Michelis, Santin, Rizzetto A., Favarato, Tamellini, Cappelletto (71' Blasigh), Seno (83' Rizzetto G.), Bertazzon.
SEVEGLIANO: Galliussi, De Marchi (44' Sabot), Antonutti, Zuccheri, De Marco, Toffolo, Sebastianis, Lenarduzzi, Bolzon, Tirelli, Scaramuzzo (68' Battistutta).
ARBITRO: Degano di Lodi.

SAN DONÀ DI PIAVE — Pur soffrendo (ed era anche lecito attenderselo), il Sevegliano riesce a cogliere un prezioso punto a San Donà contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Lenarduzzi e compagni escono quindi indenni da un incontro che valeva doppio, chiaro che il pareggio accontenta più i friulani che i veneziani, ancora solitari in terz'ultima posizione.
La partita, dominata dalla minaccia pericolosa della nebbia calatasi solo nel finale della gara, è stata caratterizzata dalla supremazia territoriale dei padroni di casa. Il San Donà, però, una volta portatosi in vantaggio, non è riuscito a siglare la rete che avrebbe chiuso la partita pur avendo avuto almeno tre limpide palle-gol. Demerito degli attaccanti di Belligrandi, ma soprattutto merito di Galliussi, decisivo in molte situazioni. E sta qui anche il merito del Sevegliano: non aver permesso ai sandonatesi di raddoppiare all'inizio di ripresa, nel momento cioè in cui più determinato è parso il forcing di Seno e compagni.
Fatti sbollire gli avversari, i friulani hanno rialzato il capo e, portandosi più soventemente nella metà campo avversaria, hanno siglato la rete del pareggio nell'unica occasione avuta.
Questa la cronaca. Parte forte il San Donà e all'8' Castellan si invola sulla sinistra, serve Seno, traversone al centro, ma Galliussi si mette subito in mostra deviando la botta a colpo sicuro di Cappelletto. La replica del Sevegliano è affidata a Toffolo (12'), ma la sua conclusione non è delle migliori.
Dopo la mezz'ora arriva il gol del vantaggio sandonatese. Bertazzon (che un minuto prima ci aveva provato, ma aveva trovato il puntuale Galliussi) trova, su corner di Seno, la deviazione di testa vincente e Galliussi deve rassegnarsi.
Si attende la reazione degli ospiti e invece è ancora il San Donà a rendersi pericoloso con un contropiede di Cappelletto (bravo Galliussi) al 37' e una botta dal limite di Santin al 45' (alta di poco).
La ripresa inizia con due tentativi di Bertazzon (48' e 49') ma prima è Sebastianis a deviare in corner e poi è ancora Galliussi a opporsi in maniera decisiva. Al 51' si rifà vivo il Sevegliano con una conclusione dalla distanza di Sabot, ben neutralizzata da Cecconi.
Ed è ancora Sabot a rendersi protagonista nell'azione del pareggio ospite. Una sua discesa sulla sinistra mette Tirelli in condizioni di deviare di testa verso la porta avversaria, ribatte la traversa, ma Bolzon è lesto a insaccare. A nulla vale il tentativo di forcing finale del San Donà.

[Stefano Montagner]

L'ITALA SAN MARCO NON SI PIEGA ALLA PRIMA DELLA CLASSE

Palmanova: un pari per il primato

I padroni di casa, sotto di una marcatura, agguantano i palmarini con un «eurogol» di Luxich

Luxich (a sinistra) migliore in campo e autore del gol del pareggio per i padroni di casa. Marangon (a destra) è stato ancora una volta un punto di riferimento per gli amaranto.

1-1

MARCATORI: al 45' Antonutti, al 49' Luxich.
ITALA SAN MARCO: Otello Peresson, Fedel, Gregoretti, Daniele Zamaro, Nicola Zamaro, Trevisan, Marinig (dall'80' Marassi), Soncin, Andrea Peresson, Raicovi, Luxich (dal 68' Valentinuz).
PALMANOVA: Moretti, Specogna, Marangon, Corniali, Gigante, Donada, Sesso, Muccignato, De Marco, Michelini, Antonutti (dall'87' Della Rovere).
ARBITRO: Cao di Aviano.

GRADISCA — Il pareggio, alla fine, tranne gli ultimi 30' di dominio assoluto dei locali che meritavano anche la vittoria, appare giusto in quanto le due formazioni si sono battute per superarsi e mantenere intatto il primato.
E' stata una bella partita che poteva finire anche sullo 0-0 tanto era il bel gioco messo in mostra sia dai locali dell'Itala San Marco sia dalla capolista Palmanova. Alla fine il pari accontenta tutti per la spartizione della posta in palio ma, come detto, castiga i locali per l'ultima mezz'ora giocata alla grande e che avrebbero anche meritato qualcosina in più.
La cronaca nel primo tempo appare come una partita a scacchi tanto era studiata e la paura di perdere era tanta da ambo le parti. Però i locali premevano maggiormente sul centrocampo tanto che al 3' Luxich, migliore in campo, temporeggia in area per servire Andrea Peresson che, in corsa, spara un buon tiro ma un difensore libera. Al 29' punizione dal limite per il Palmanova. Sesso tocca per De Marco ma la difesa devia in angolo. Al 31' Andrea Peresson prova la botta dal limite ma Moretti, alla grande, devia in angolo una palla destinata in rete. Al 42' Antonutti costringe Otello Peresson a deviare in angolo.
Nella ripresa la musica cambia in favore dell'Itala San Marco che prende decisa il pallino in mano costringendo il Palmanova sulla difensiva con azioni in contropiede che non hanno efficacia. Non passano neppure 30 secondi che, a sorpresa, passano gli ospiti. Colossale errore difensivo tra Gregoretti, Daniele Zamaro e il portiere Otello Peresson. Sulla palla si catapulta Antonutti che mette a segno a porta vuota anche con la complicità del portiere locale.
Al 49' Luxich lascia partire dal limite una gran bomba che va a insaccarsi nel sette della porta difesa da Moretti per il pareggio che vale un vero e proprio eurogol. Ancora l'Itala San Marco che prova a passare ma i suoi attacchi non hanno fortuna in quanto la difesa palmarina fa buona guardia e chiude bene gli spazi. Al 68' mister Battistutta è costretto a effettuare il cambio di Luxich per un risentimento all'inguine ma la squadra non pare risentire di questo cambio, seppur importante, e si spinge in avanti alla ricerca del gol che sfiora in diverse occasioni con Andrea Peresson, Raicovi e Soncin. Niente da fare. Non si passa. Il Palmanova tenta la carta di Della Rovere in sostituzione di Antonutti ma i frutti sono sempre quelli: locali costantemente in avanti.
Al 91' una palla vagante entra in area ospite per lo smarcatissimo Fedel che, al volo, tenta la conclusione che si perde alta sulla traversa per l'ultima azione da rete.

[Manlio Menichino]

CONTRO IL MANIAGO

La Gradese acciuffa il pari in piena «zona Cesarini»

1-1

MARCATORI: 71' Comuzzi, 89' Grigolon.
GRADESE: Cicogna, Cutti, Iaccarino, Dovier, Montoneri, Vailati, Clama, Grigolon, Pinatti, Pozzetto, Marin.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Mazzoli, Azzetta, Vettoretto (15' Sagripanti), Grimaz, Cartelli, Bevilacqua, Comuzzi, Giovannelli.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

GRADO — Stavolta il regalo nella calza della Gradese ce l'ha messo Fabio Grigolon, punta indomita dell'attacco rossoscudato, che a un minuto dallo scadere del tempo, ha siglato la rete di un pareggio in pochi ormai speravano.
Dinanzi a un pubblico scaldato più dai sorsi di vin brulé che dalle giocate dei propri beniamini, Gradese e Maniago hanno dato vita a un incontro vivace, combattuto, ma poco spettacolare, causa anche il fondo allentato del terreno.
Gli ospiti hanno subito acceso i toni agonistici della sfida, dando vita a una serie di falli soprattutto a danno dei portatori di palla lagunari. La Gradese non cadeva nel tranello della provocazione, e provava a costruire qualcosa. Buono lo spunto di Marin al 9': saltati due avversari a metà campo, la giovane promessa locale si trovava a tu per tu con Mason, ma concludeva debolmente.
La reazione del Maniago, che dopo il fioccare dei primi cartellini gialli cominciava finalmente a giocare, non si faceva attendere. Grimaz, al 17', metteva a sedere con una finta il portiere isolano, il quale tuttavia con un rapido colpo di reni, riusciva a intercettare la conclusione della punta avversaria. Ancora Grimaz alla mezz'ora centrava per Bevilacqua, che colpiva in mezza virata al volo, ma indirizzava centralmente. Sull'altro fronte Clama, liberato bene da Vailati, concludeva centralmente da pochi passi, graziando Mason.
La Gradese continuava a sprecare (sfortuna o stanchezza, a seconda delle interpretazioni più o meno benevole), e così nel secondo tempo veniva punita.
Gli ospiti, sia pur trovatisi in dieci per l'espulsione di Azzetta, che aveva «tormentato» Pozzetto per tutta la gara, approfittavano al 71' di uno svarione di Cutti (la calza del Maniago l'ha riempita lui...) e conquistavano un pallone sulla tre quarti. Comuzzi calciava con potenza e precisione dal limite e... insaccava.
Pronto, anche se un po' disordinato, l'arrembaggio dei «mamoli». Paurose mischie si accendevano davanti a Mason, e andavano al tiro in pochi minuti Pozzetto, Grigolon e Pinatti, ma senza centrare lo specchio della porta.
Neppure sui calci da fermo Vailati e Clama avevano miglior sorte. Ma la Gradese aveva il merito di insistere fino all'ultimo e così, all'89', da un'azione nata dalla sinistra per un inserimento di Iaccarino, e da un cross respinto di punta da Mason, giungeva sui piedi di Grigolon la palla buona: era un gioco da ragazzi infilare di piatto dall'altezza del disco del rigore, a portiere ormai battuto. Finiva 1-1 con rimpianti da ambo le parti. Per la Gradese un punto che muove la classifica e porta i «mamoli» a quota tredici, un punto nato e costruito dalla volontà dei padroni di casa che, hanno lottato fino alla fine raggiungendo il pari a un minuto dal fischio dell'arbitro.

[Paolo Toso]

UN RONCHI CORSARO SI ASSESTA A CENTRO CLASSIFICA

La Pasianese getta la spugna

1-2

MARCATORI: al 13' Ottomeni, al 68' Cimadori, all'86' Ziraldo.
PASIANESE: Vosca, Greazzi, Cum, Travani, Grazzolo, Mattelloni, Vascotto, Paolini, Nicodemo, Bosco, Ziraldo.
RONCHI: Zuppichini, Giotta, Codra Roberto, Antonelli, Michelini, Caiaffa, Ottomeni, Codra Paolo, Sannini, Severini, Cimadori.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

PASIAN DI PRATO — I pochi spettatori presenti al polisportivo comunale di Pasian di Prato non hanno certamente assistito a una gara interessante. Il Ronchi, con Severini in più a centro campo, ha spesso posto in seria difficoltà con veloci contropiede di Ottomeni e Cimadori la difesa dei padroni di casa. Solo l'attenzione e l'esperienza del sempre ottimo Grazzolo hanno permesso ai pasianesi di contenere le folate degli attaccanti avversari.
Il centrocampo della Pasianese Passons con Paolini e Ziraldo tentava sempre di controbattere gli attacchi degli ospiti con allunghi cercando il buon piazzamento di Nicodemo ben controllato a sua volta da un ottimo Antonelli. Ma è bastata una svista, un mancato controllo a uomo e Ottomeni al 13' del primo tempo, su assist di Cimadori, infilava con un tuffo di testa l'angolino basso alla destra dell'incolpevole Vosca. Scarsa e inconcludente la reazione della squadra di casa che si rendeva pericolosa solo al 25' con una insidioso colpo di testa di Nicodemo. L'attento Zuppichini deviava d'istinto oltre la traversa, ma era sempre il Ronchi a rendersi pericoloso e infatti al 33' su cross di Ottomeni Codra Paolo con un forte colpo di testa mandava il pallone a colpire la base del palo sulla destra del numero «1» pasianese.
L'inizio del secondo tempo vedeva le due squadre proiettarsi in attacco, la Pasianese Passon con manovre che partivano alcune volte dai piedi di Paolini, altre volte di Ziraldo — ieri forse tenuto troppo arretrato —, il Ronchi sempre con veloci contropiede promossi dal bravo Severini. Per una maggior penetrazione nella difesa avversaria l'allenatore della Pasianese, signor Picco, effettuava il cambio Travani-Cancelli, quest'ultimo per affiancare il «9» Nicodemo, ma al 68' in uno sbilanciamento della difesa di casa il solito Severini tagliava il centrocampo pasianese e faceva pervenire il pallone a Sannini. Questi controllandolo con disinvoltura in mezzo a due difensori lo smistava al compagno Cimadori che a porta sguarnita lo appoggiava delicatamente in rete. Ancora una grossa occasione al 63' per Ottomeni, ben lanciato a rete, ma il guardalinee, signor Buscaratto, lo fermava segnalando un inesistente fuorigioco.
La stanchezza si faceva sentire nelle gambe dei ronchesi, mentre Grazzolo e compagni iniziavano a spingere con maggior insistenza. Al 73' una forte punizione di Cancelli veniva parata a terra dall'attento Zuppichini, mentre un'altra di Paolini da circa venticinque metri faceva la barba alla traversa del Ronchi. L'allenatore degli ospiti, il signor Bonazza, effettuava alcuni cambi per rompere il ritmo sempre più pressante dei padroni di casa che riuscivano a coronare il loro pressing con una splendida rete su punizione calciata da Ziraldo, il quale sorprendeva l'esterrefatto Zuppichini. A nulla è valso il continuo prodigarsi per i restanti minuti di tutta la compagine della Pasianese Passons proiettata sempre in attacco.

[e d.]

IL FONTANAFREDDA IN SVANTAGGIO, RECUPERA E VINCE

Un sorpasso che vale doppio

2-1

MARCATORI: 19' Vitturelli, 25' Masotti, 82' Pitton.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Di Franco (65' Girotto), Darnelos, Roberto Zilli, Masotti, Moras, Cigana, Pitton, Maurizio Zilli.
CORMONESE: Gruden Massimiliano, Mineo, Benvegnù, Dugo, Ventura, Zucco, Meroni, Brandolin (70' Gruden Maurizio), Feresin, Vitturelli (80' Colloredo), Odina.
ARBITRO: Somma di Udine.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda mette altri due punti in cascina, ma in casa rossonera i guai da risolvere sono davvero molti. La squadra di Brusadin ha perso la sua proverbiale affidabilità ad alto livello, e mostra segni di cedimento anche nel reparto arretrato da sempre fiore all'occhiello dei padroni di casa.
L'inizio è tutto per la Cormonese, che mostra un centrocampo agile e ben disposto al dialogo con i guizzanti Odina e Meroni. Già al 2' Gremese deve prodursi in un tuffo alla sua destra per deviare in angolo una botta dal limite di Feresin. Il Fontanafredda accusa incredibilmente la superiore velocità degli avversari e dalle tribune si fa sempre più numerosa e sonora la critica all'indirizzo dei rossoneri in campo. Il malumore aumenta poi a dismisura a 19', quando Vitturelli porta in vantaggio la Cormonese. Il regista friulano raccoglie in piena area un pallone respinto con affanno dalla difesa rossonera [illegible] facilmente il pur bravo Gremese. Il gol produce però un effetto quasi soporifero nelle file della Cormonese e il Fontanafredda, spinto più dalla necessità che da vera convinzione, prova a spostare il baricentro del gioco in avanti.
La dea bendata al 25' dimostra di non aver abbandonato Pitton e compagni e sugli sviluppi di un calcio piazzato, che arriva proprio in occasione della prima azione offensiva del Fontanafredda il pa[illegible] za sul destro [illegible] gannando [illegible] Gruden.
Il pareggio [illegible] vamente la Cormonese [illegible] siro alla fine del tempo [illegible] partita ven[illegible] la grande [illegible] zione tutta [illegible] parte di Vitturelli e compagni faceva [illegible] Brusadin. La [illegible] era di Meroni [illegible] co.
La ripresa [illegible] la Fontanafredda [illegible] lo consona [illegible] promozione [illegible] episodi decisivi arrivavano dai soliti calci piazzati [illegible] semp[illegible] Pitton. Al [illegible] tiro effettuato dal [illegible] campista [illegible] tiere [illegible] battuto la parte [illegible] la traversa e rimpallava in campo. Però i tentativi di reazione di Meroni [illegible] non avevano [illegible] due finivano co[illegible] a vicenda [illegible] le cose a posto [illegible] punizione di Sa[illegible]. Un destro non certo [illegible] stile della mezz'ala [illegible] non riuscì [illegible] il gol [illegible] largo anticipo [illegible] partita, giacché la [illegible] non aveva più [illegible] da spendere e il Fontanafredda badava più a [illegible] il gioco che ad [illegible] A [illegible] zione, al 42' [illegible], atterrato impetuosamente al limite dal portiere Gruden, che veniva [illegible] il suo posto fra i [illegible] preso dal compagno Maurizio Gruden [illegible] due sostituzioni effettuate dal mister Franzoi [illegible] lungaggini [illegible] calciava con forza [illegible] ne, ed era la traversa [illegible] rendere meno amara [illegible] sconfitta della Cormonese.

[e f.]

LA SERENISSIMA SPINGE I TRIESTINI SUL FONDO DELLA CLASSIFICA

Disco rosso per i lupetti del San Sergio

Mauro Chermaz è stato espulso per gioco falloso.

Bonifacio è stato tra i più attivi nel San Sergio

2-0

MARCATORI: nella ripresa al 32' e al 49' Menin.
SERENISSIMA: Spessot, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea, Bonino (Morandini), Paviotti, Menin, Lestuzzi (Quaino).
SAN SERGIO: Nardini, Chermaz, Tremul, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Cotterle, Michelazzi (Vlatec), Varlien, Bonifacio, Sigur.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

PRADAMANO — Preziosa vittoria della Serenissima, giunta al termine di una partita combattuta a centro campo, ma scarsa di conclusioni a rete, almeno per i primi sessanta minuti. Il San Sergio, squadra dinamica e ben disposta in campo, dopo un inizio travolgente è nettamente calato nella ripresa e, dopo aver perso per espulsione il terzino Chermaz, autore di un'entrata kamikaze ai danni di Paviotti, si è lasciato sopraffare da una Serenissima fisicamente meglio attrezzata e più motivata.
Primo brivido si registra al 17' quando, nel tentativo di rinviare di testa, Tentindo sfiora l'autorete. Al 28' discesa di Pevere e cross per la testa di Paviotti che in tuffo mette fuori. Al 33' Rossi calcia una buona punizione che l'attento Nardini para senza difficoltà. Al 45' D'Andrea su punizione lambisce il palo.
Ripresa all'insegna dei padroni di casa con il San Sergio costretto a ripiegare nella propria metà campo. Al 7' Listuzzi si mangia un gol già fatto quando, a seguito di un errore difensivo, si trova a tu per tu con il portiere e gli tira addosso. Al 17' ancora una punizione di D'Andrea finisce di poco a lato. Al 20' c'è una buona occasione per il neo entrato Morandini, la sua conclusione è apprezzabile ma imprecisa e finisce a lato.
Al 32' la Serenissima, rimasta anch'essa in dieci uomini per l'espulsione di Dorliguzzo vittima del nuovo regolamento, passa meritatamente in vantaggio. Rossi dribbla due avversari e scodella uno stupendo pallone al centro che Minin non ha nessuna difficoltà ad appoggiare nell'angolino di testa. Al 37' l'arbitro non concede un calcio di rigore agli ospiti per un netto fallo su Bonifacio lanciato a rete. Al 49' Spessot compie una parata miracolo su un colpo di testa indirizzato nel sette di un avversario e su ribaltamento di fronte clamorosa indecisione della difesa ospite che Minin sfrutta alla perfezione beffando con un ottimo pallonetto il portiere avversario e firmando così una incoraggiante doppietta.
Ultima nota negativa, purtroppo, per l'arbitro, il signor Zamparo di Latisana, che dopo uno splendido inizio si è lasciato andare, nella ripresa, in alcune decisioni che non hanno convinto la platea. L'occasione di rifarsi, comunque, ci sarà anche per lui.
Con la sconfitta di ieri il San Sergio rimane relegato in penultima posizione e rischia così di vedere compromessa anzitempo la stagione.

[Roberto Di Filippo]

DUE ESPULSIONI

Lucinico arcigno e attento: il Cussignacco non passa

1-1

MARCATORI: al 44' Bearzi, al 62' Bianco I.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Tosoni, Zanette, Nigris, Tedesco, Bearzi, Modonutti, Trombetta, Billia, Moreale (Borgobello).
LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Russian (Bianco I), Imperatore, Urizzi, Zambon, Peressini, Interbartolo, Miclausig, Tomizza, Saveri.
ARBITRO: Fedel di Tolmezzo.

CUSSIGNACCO — Un 1-1 combattuto quello che si è visto quest'oggi a Cussignacco. Le due squadre, fin dalle prime battute hanno mostrato l'intenzione di non perdere e forse i locali anche quella di vincere. Solo oltre il quarto d'ora possiamo notare un'azione di rilievo. E' il positivo Iuri che la crea raccogliendo un cross dalla destra e dopo aver stoppato la sfera la scaglia violentemente verso la porta colpendo la parte superiore della traversa.
Per quanto riguarda il Lucinico, che si è rivelato una formazione arcigna, possiamo segnalare alcuni contropiede, uno dei quali viene bloccato a pochi metri dalla porta da Iuri. Allo scadere della prima parte il Cussignacco passa inaspettatamente ma meritatamente in vantaggio. Un fulmineo triangolo tra Moreale e Bearzi viene chiuso da quest'ultimo con un violento tiro al volo che batte imparabilmente Tauselli.
La ripresa è più vivace e più combattuta anche a causa dell'arbitraggio che lascia un po' perplessi. Al 4' Modonutti è espulso per un inutile fallo e da questo episodio il Lucinico prende coraggio spostando il baricentro in avanti, pur non creando azioni di particolare pericolosità, anzi, forse l'azione più bella di questa prima fase del secondo tempo è una conclusione di Tosoni che va a raccogliere con caparbietà un lancio di Moreale e calciando la palla in scivolata riesce a indirizzarla un metro a lato di Tauselli con l'estremo difensore ormai fuori causa.
Al 17' però gli ospiti vedono premiata la loro volontà raggiungendo il pareggio con Bianco che era entrato da poco in sostituzione di Russian per dare maggiore peso al centrocampo dei nerazzurri. Il nuovo entrato calcia di prima intenzione il pallone servitogli su un piatto d'argento da Miclausig. Da segnalare che poco prima la panchina dei locali era rimasta orfana di Mister Gizzi. La decisione arbitrale è sembrata ai più incomprensibile. Dopo il pareggio la partita continua a ritmi abbastanza sostenuti con rovesciamenti di fronte. Troppi comunque gli interventi arbitrali per i falli che non si contano e in questo concitato finale è Interbartolo a subire le massime conseguenze raggiungendo anzitempo gli spogliatoi.

[Giorgio Regis]

A PORDENONE

Tanto pubblico, nessun gol e il Porcia dice «grazie»

0-0

PORDENONE: Pizzuto, Gaetani, Ribo, Parente, Podavini, Milton, Messina, Nilson, Amadio, Blanzan, Bernaba (Tondato dal 65'). Allenatore Podavini.
PORCIA: Da Re, Fabio Fabbro, Bazzetto (Sera dal 30'), Costarin, Dario Fabbro, Santarossa, Bentore, Carlon, Infanti (Coppino dall'85'), Turchet, Bianco. Allenatore Sacher.
ARBITRO: Calabrese di Como.

PORDENONE — Un'insolita cornice di pubblico fa da contorno alla stracittadina Pordenone-Porcia. Un'affluenza simile, a memoria degli sportivi, non si verificava dai tempi della serie C. Ben 400 gli spettatori al seguito del Porcia.
I purliliesi hanno ravvivato uno stadio da troppo tempo disertato da un tifo decente e, soprattutto, da un gioco decoroso. Un pareggio, quello maturato sul rettangolo di gioco, che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro e che, tutto sommato, accontenta entrambe le contendenti.
I neroverdi di casa schieravano a sorpresa Messina, richiamato all'ultimo momento a rinforzare l'organico dopo l'allontanamento dei fratelli Nosella. Da segnalare una marcata supremazia territoriale da parte del Pordenone che però non riusciva a varcare i limiti dell'area biancoceleste. Il Porcia, arroccato in difesa attorno al suo capitano Nereo Santarossa, ha controllato tutte le iniziative neroverdi, affidandosi al contropiede che, in un paio di occasioni, ha creato seri grattacapi. La prima vera occasione da gol è a favore degli ospiti, Turchet su calcio piazzato dal limite al 16', costringe Pizzuto ad alzare la sfera sulla traversa. Il Pordenone riesce a rispondere solo in chiusura di frazione con Blanzan che anticipa ottimamente Parente. La conclusione del neroverde viene ribattuta da Da Re in uscita.
Preme il Pordenone nella ripresa: al 13' Bernaba lavora un buon pallone sulla fascia sinistra e lascia partire un cross rasoterra che Blanzan da due passi spedisce sul fondo.
Al 20' è Messina a mettere in mezzo un invitante palla ma Parente manca la deviazione finale. Allo scadere il Porcia potrebbe passare in contropiede ma a salvare il risultato è Pizzuto che esce incontro a Coppino scattato sul filo del fuorigioco per deviargli la conclusione sul fondo.
Il Pordenone, dunque, non riesce a strappare i due punti casalinghi ai più quotati avversari e continua a viaggiare nei bassifondi della classifica. L'unica buona notizia giunge dal campo della Serenissima che ha decretato la sconfitta per due a zero del San Sergio che rimane così a quota 7 in graduatoria, mentre il Pordenone è salito a quota 8.

[Claudio Fontanel]

SCONTRO AL VERTICE

Terno secco del S. Daniele sulla «ruota» di Manzano

3-0

MARCATORI: al 14' Malisano, al 48' Straulino M., al 77' Rocco A.
SAN DANIELE: Straulino R., Malisano, Fabbro, Rocco A., Macuglia, Macutan, Di Giorgio, Foschiani, Straulino M., Bais, Sgorlon (89' Rocco M).
MANZANESE: Reale, Paravano, Finco, Greatti, Mattiussi, Cappello, Cengig, Tolloi, Burelli, Beltrame M., Picogna.
ARBITRO: Capobianco di Rovereto.

SAN DANIELE — Da tempo non si vedeva calcio di questo livello al Comunale di San Daniele e mai vittoria fu più convincente di questo 3-0 inflitto alla blasonata Manzanese giunta San Daniele con ben altri propositi di riscatto.
Furio Coroso ha mandato in campo una squadra determinata e concentrata che sin dalle prime battute di gioco ha rassicurato i propri sostenitori sull'esito dell'incontro.
Al 14' la prima rete veniva messa a segno da Malisano che dalla lunga distanza qualche metro fuori dal limite dell'area di rigore ospite, calciava con relativa potenza il pallone ricevuto da A. Rocco e portato in avanti dalla tre quarti senza soverchia difficoltà. La sfera batteva nei pressi di uno scoordinato Reale e finiva in rete, seguita dal malinconico sguardo dell'estremo guardiano manzanese.
Gli ospiti cercavano di riordinarsi le idee che la rete messa a segno con tanta semplicità ingarbugliava e al 39' su calcio piazzato coglievano, a portiere battuto una clamorosa traversa con Beltrame.
Nella ripresa dopo appena tre minuti il raddoppio a opera di Straulino che lanciato a rete da Sgorlon batteva Reale in uscita.
La Manzanese non si dava per vinta e iniziava a premere portando i terzini a centrocampo con il portiere a giostrare alla colombiana. Il risultato era però quello di assoggettarsi ai continui e micidiali contropiedi dei diavoli rossi, che oggi operavano sempre con estrema intelligenza. La Manzanese guadagnava qualche calcio d'angolo, trovava due volte sulla sua strada il solito superlativo Straulino e al 77' secondo logica, subiva la terza rete, quasi copia conforme della seconda, Bais intercettava un disimpegno corto della difesa ospite e metteva in movimento su palla lunga l'ottimo A. Rocco, che in velocità concludeva in rete il 3-0 del trionfo.
Grandi feste sugli spalti gremiti per un successo che riporta il san Daniele sul tetto della classifica, e ora si può parlare proprio di fuga a due voci.
I diavoli rossi infatti, allungano il passo proprio nei confronti della manzanese e agguantano in vetta, a quota 22 il Palmanova che ha pareggiato e gradisce contro l'Itala San Marco, che ha raggiunto al terzo posto proprio la manzanese.

[Luigi Veneziano]

BRUTTO INIZIO DELL'ANNO PER LA SQUADRA TRIESTINA

San Luigi: secondo «k.o.» interno

Un discreto Flumignano è sufficiente per segnare due gol e portarsi a casa l'intero bottino

0-2

MARCATORI: al 43' Di Paoli I, al 44' Paravan I.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Maniago, Giursi (al 47' Calgaro), Pipan, Bellandi, Vitulic, Lando, Gelussi, Porcorato, Vignali, Marsich. Apollonio, Brez.
FLUMIGNANO: Della Vedova, Di Paoli I, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Biasutti (al 65' Toppano), Convertino (al 72' Bearzot), De Paoli II, Paravan I, Paravan II.

TRIESTE — Parte nel peggiore dei modi il 1991 per il San Luigi Vivai Busà.
La squadra del presidente Peruzzo subisce il secondo rovescio interno della stagione, ad opera di un discreto Flumignano.
Certo è che prima della pausa, la bella vittoria sulla quotata Sanvitese, aveva aperto dei rosei orizzonti che questa sconfitta non preclude ma che li allontanano un poco.
A ben guardare non è che i locali abbiano giocato una brutta partita, tutt'altro.
Infatti, l'allenatore Palcini è risultato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, poiché sono dovuti capitolare solo a causa di due punizioni, la seconda molto bella, tirate magistralmente da Di Paoli I e Paravan I allo scadere della prima frazione di gioco.
Le redini della tenzone sono state tenute dai locali che con Porcorato, di testa due volte, il solito Marsich e Vitulic hanno sfiorato ripetutamente la rete.
Gli ospiti, da parte loro, molto prestanti fisicamente, e col terreno di quest'oggi è stato un vantaggio non di poco, hanno giocato molto coperti, lanciandosi di tanto in tanto in contropiedi alcuni molto pericolosi.
Iacuzzo e Paravan I sono stati i migliori per il Flumignano, mentre per il San Luigi Vivai Busà si sono distinti l'esordiente Giussi, e Porcorato.

[Paris Lippi]

CON IL PRO FAGAGNA

Spilimbergo, una vittoria sofferta

Ha deciso l'incontro La Scala, a dieci minuti dal termine

1-0

MARCATORI: all'80' La Scala.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò (dall'82' Russo), Maraldo, Durandi, De Re (dal 76' De Martin), Filippuzzi, Cestari, Paglietti, Cleva, La Scala, Gurnari.
PRO FAGAGNA: Lizzi, Sclausero, Tolazzi (dall'89' Burelli II), Chittaro, Micelli, Topazzini (dal 34' Dreossi), Lizzi, Paravano, Bertuzzi, Burelli I, Perini.
ARBITRO: signor Sorge di Gorizia.
NOTE: Ammoniti: Burelli, Lizzi, Micelli, Mirolo, Russo. Espulso per somma di ammonizioni, Bertuzzi.

SPILIMBERGO — Meritata ma soffertissima affermazione interna dello Spilimbergo che opposto ad un valido e combattivo Pro Fagagna è riuscito a far sua la partita, solamente a dieci minuti dal termine, grazie ad una rete dell'attaccante La Scala. L'incontro nel suo complesso ha messo in luce due buone squadre che hanno dato vita ad un piacevole match, vigoroso, duro ma, nonostante le numerose ammonizioni, mai cattivo. Lo Spilimbergo ha meritato la vittoria in virtù di un secondo tempo condotto costantemente all'attacco, dopo che i primi quarantacinque minuti si erano giustamente conclusi sullo 0 a 0.
Al 17' cross d'azione per lo Spilimbergo, grazie ad una incertezza del libero Micelli, che dava via libera a La Scala, il quale a tu per tu con Lizzi scaricava sul portiere in uscita. Al 22' ancora in avanti i padroni di casa con Cleva che, dopo una pregevole azione personale, serviva in profondità una splendida palla per Gurnari, fermato però dall'arbitro in fuori gioco. La ripresa si apriva con un contropiede di La Scala, con conclusione dell'attaccante deviata in angolo dall'ottimo Lizzi. Ancora pericolosissimo lo Spilimbergo al 55' ed al 60' con Filippuzzi che da ottima posizione entrambe le volte falliva banalmente la conclusione vincente. Al 78' gli ospiti, in una delle rare incursioni in area avversaria, fallivano con Burelli un'ottima occasione. All'80', finalmente, lo Spilimbergo passava in vantaggio, grazie a La Scala, abile in mischia a superare l'incolpevole Lizzi, ponendo, praticamente, fine al soffertissimo incontro.

SUCCESSO PER DUE A ZERO

Buiese: Forgiarini fa la differenza

Dopo il suo ingresso, il San Marco Sistiana si arrende

2-0

MARCATORI: al 60' Forgiarini, al 73' Pezzetta.
BUIESE: Monasso, Chiandotto, Patatti, Bertolano, Da Rio, Gerli, Lodolo (al 50' Forgiarini), Baliello, Candido, Scomparin, Pezzetta.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Perich, Reja, Di Pasquale, Padovan, Buffolini, Malusà, Pacor (al 48' Benet), Derplitz, Sorrentino, Novati.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

BUIA — Partita sufficientemente piacevole e abbastanza ricca di colpi di scena che fino al 50' fila via equilibratissima con varie occasioni da rete per entrambe le compagini, fra le quali quella clamorosamente sciupata dal triestino Derplitz che al 40' a 30 centimetri dalla linea di porta riesce a spingere la palla sul fondo invece che in rete.
La Buiese, contratta e paurosa, pur con la punta Pezzetta in campo non riesce a impensierire più di tanto gli ospiti giuliani che si difendono con ordine e in diverse occasioni con veloci azioni di rimessa mettono in condizione il centravanti Derplitz di rendersi pericoloso in fase conclusiva; buon per i locali che prima brillantemente Monasso salva di piede e poi la punta giuliana, come già descritto, clamorosamente non riesce a concludere.
Cambia da così a così al 50', quando in campo per la Buiese fa il suo ingresso Forgiarini, le sue serpentine e le improvvise progressioni verso la porta avversaria mandano letteralmente in tilt la retroguardia gialloblù che inevitabilmente al 60' capitola: Patatti porta palla sulla fascia destra e la fa proseguire per Pezzetta che dal fondo mette al centro dove puntuale Forgiarini di testa mette dentro.
Tredici minuti dopo la stessa coppia, invertendo solo le parti, dà il colpo di grazia ai triestini raddoppiando, Forgiarini da sinistra mette al centro per Pezzetta che stoppa di petto e di destro fa secco Pavesi.

[Tristano Vattolo]

VALNATISONE

Di nuovo in vetta

5-2

MARCATORI: 4' D'Anna Stefano su rigore, 21' Tabacchi, 5'. Secli, 10'. Costaperaria, 17'. Secli, 25'. Castagnaviz su rigore, 45'. Clavora.
VALNATISONE: Venica, Urli, Costaperaria, Masarotti, Stacco, Beltrame, Castagnaviz, Stefanutti, Secli, De Marco (Clavora), Zogani.
VARMO: Nadalin, D'Anna Stefano, Bivi, Burba (Degano), Del Giudice, Fasan, Pontisso (Chiandotto), Bernardis, Tabacchi, Martinis, D'Anna Giorgio.

SAN PIETRO AL NATISONE — La Valnatisone ritorna in vetta alla classifica agganciando lo Juniors, costretto al pareggio col Portuale. Dopo la sconfitta con il Flumignano, le cose non si erano messe bene per i locali, che nel primo tempo si trovavano in svantaggio per due a zero. Poi, il clamoroso rovesciamento di risultato.

CONTRO LA PRO OSOPPO

Tavagnacco, ottima affermazione

Il risultato finale di due a uno va stretto ai padroni di casa

2-1

MARCATORI: 16' Domini, 28' Forte, 20' s.t. Specchia.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Nicolettis (Tonutti), Nardicchia, Cinello, Domini, Specchia, Cuberli (Prosperi), Marcuzzi, Fabbro.
PRO OSOPPO: Zampa, Candoni, Cossettini, Barnaba (Chiandussi), Picco, Chiarvesio, Di Gioseffo, Forgiarini, Gorizizzo, Forte, Calligaro.
ARBITRO: Claut di Maniago.

TAVAGNACCO — Bella partita quella vista ieri al Comunale di Tavagnacco tra Pro Osoppo e Polisportiva comunale Tavagnacco.
La posta in palio era molto alta per ambedue le squadre, che venivano da quattro sconfitte consecutive la Pro Osoppo e da tre la Comunale Tavagnacco.
Lo striminzito 2-1 a favore dei locali non rispecchia l'andamento della partita, se è vero che per ben due volte il pubblico ha gridato rigore su due falli, uno su Fabbro e uno su Prosperi, e ha visto un gol annullato a Domini che ai più era parso regolarissimo.
La Pro Osoppo scesa al Tavagnacco probabilmente puntava ad una partita di contenimento, ma contro i gialloblù, con in panchina il rientrante Nobile, ieri c'è stato poco da fare.
Anche se fino all'ultimo, dato che il pallone è rotondo, il pubblico è rimasto sulle spine.
La cronaca vede al 16' uno splendido gol di Domini che mette al volo alle spalle di Zampa una palla servitagli da Cuberli, vera spina nella difesa avversaria.
Al 28', quando nessuno se l'aspettava, Forte, con una delle sue punizioni, inventava il pareggio.
Nel secondo tempo, al 7', viene annullato il gol di Domini.
Al 15' mischia in area osovana, ma nulla di fatto. Al 20' su punizione di Di Bert, Specchia con un magistrale colpo di testa insacca alla vittoria per i suoi.
Al 35' bella azione di Fabbro, che conclude a fil di palo.
Ottima la prova corale dei ragazzi di Tavagnacco.
Per i rossoneri osovani invece da segnalare il solito Forte e Candoni.

[Ennio Valent]

SCONFITTA DALLA SANVITESE

Cividalese: una partita buttata davvero via

1-3

MARCATORI: al 10' Piccolo, al 15' Guardino, al 25' Nadalin, al 90' Schiabel.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasin, Cignacco, Giorgiutti, Deluca, Cargnello, Miscoria, Iacuzzi, Guardino, Sicco, Ceccotti. Nadalutti, Demichieli.
SANVITESE: Scodeller, Sciabel, Bertolo, Nadalin, Stocco, Perissinotto, Odorico, Stefanzito, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo. Gnesutta, Fabbro, Sarcinelli, Tomei, Serafin.

CIVIDALE — Sul risultato finale niente da eccepire ma la Cividalese, targata Gesteco, ha buttato al vento una partita che poteva avere un esito ben diverso. La Sanvitese si è dimostrata una squadra quadrata che sa quello che vuole, con un Piccoli sempre pericoloso e insidioso che da solo ha fatto la differenza fra le due squadre. I biancorossi non hanno saputo sfruttare le occasioni favorevoli che si sono presentate.
Al 10', al primo affondo, la Sanvitese passa in vantaggio con un gran tiro in diagonale di Piccolo. La Cividalese non ci sta e dopo cinque primi pareggia con Guardino. Ma al 25' torna ancora in vantaggio la Sanvitese con Nadalin. I ragazzi di Mansutti tornano in campo, dopo il riposo, decisi a raddrizzare il risultato. E al 48' su incursione di Sicco l'arbitro concede il rigore che Deluca manda sul montante. La partita si accende ed i cividalesi sprecano malamente due occasioni create al 55' con Cargnello, al 65' con Sicco, dopo di che non c'è più storia e al 90' la Sanvitese segna il terzo gol con Sciabel.

UNO A ZERO ALL'ARTENIESE

La Gemonese riconferma il suo momento propizio

1-0

MARCATORE: al 16' Chittaro.
GEMONESE: Tomat, Guerra, Ganzitti, Papo, Chittaro (Forgiarini), Cargnelutti, Pittoni, Laurini, Capraro, Genna, Esposito.
ARTENIESE: Rizzotti, Bertossio, Zampa, Lodolo, Sandri, Demonte, Rizzi (Frmacora), Beltrame, Londero, Braidotti, Di Benedetto.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TRASAGHIS — E' cominciato sotto buoni auspici questo 1991 per la Gemonese, di scena sul campo di Trasaghis, che riconferma il suo momento propizio e si ripete nel risultato pieno. La prima frazione del primo tempo è stata di marca giallorossa ed ha visto i padroni di casa andare in rete al 16' con una punizione da manuale battuta dal sempre più convincente Chittaro (quinto successo personale) al quale va senza dubbio la palma di migliore in assoluto. Nella ripresa un calo dei giallorossi ha messo in luce un'Arteniese mai doma e sempre alla ricerca dell'insperato gol. Già al 1' l'undici biancoazzurro sparacchiava malamente mandando il pallone fuori dallo specchio della porta. Al 4' Papo, dalla destra, tirava bene ma si opponeva Rizzotti mandando in angolo. Al 19' era Capraro, ieri troppo solo, a farsi parare in due tempi un bel tiro. La partita, pur non riservando un grosso spettacolo, è stata aperta fino all'ultimo e per un possibile pareggio degli ospiti ci sono state occasioni per i gemonesi non sfruttate a dovere.

[Manlio Vale]

ZERO A ZERO

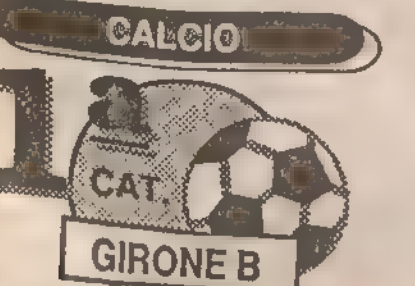
Fra Portuale e Juniors un pareggio frizzante

0-0

PORTUALE: Nizzica, Carninci, Donaggio, Ingrao, Persi, Colizza, Palmisano (75' Prestifilippo), Varglien, Zucca, De Micheli, Sorini (85' Del Rio).
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Dorigo (63' Sclippa), Zanin, Zonta, Faè Fabris, Manfroi (82' Soncin), Tesolin, Ellero.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

TRIESTE — Non tragga in inganno il risultato finale, è stata tutt'altro che una partita alla camomilla, con gran agonismo in campo ed occasioni da rete per ewntrambe le contendenti.
L'avvio è tutto dello Juniors e al 3' Manfroi sfiora l'incrocio. Al quarto d'ora una punizione per gli ospiti fornisce l'occasione per un gioco a due tra Dorigo e Zonta con tiro di quest'ultimo che sfiora il palo alla sinistra di Nizzica. La pressione dello Juniors comprime il Portuale nella propria metà campo costringendolo a saltare il centrocampo con dei lanci lunghi per le punte. Quasi alla mezz'ora la prima iniziativa portualina si concreta per merito di Varglien che, su invito di De Micheli, con un diagonale attraversa lo specchio della porta. Risponde Faè con una mezza girata acrobatica al volo sul lancio di prima di Zonta, ma è fuori di poco. Quasi allo scadere due ghiotte occasioni che le due squadre sprecano a loro volta malamente. Prima è lo Juniors a mordersi le mani per un errore da sotto misura di Faè, raggiunto da un pallone che Manfroi centra dopo essere stato imbeccato da Zonta. Qualche munto dopo tocca al Portuale masticare amaro per una bella iniziativa personale di Varglien.

[Paolo Marcolin]

CALCIO
1a CAT.
GIRONE B

UNO A ZERO CONTRO LA FORTITUDO

Il Costalunga si aggiudica un bel derby

1-0

MARCATORE: al 65' Germanò.
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Mergiani, Giacomin (dal 44' Bartoli), Stokelj, Gandolfo, Germanò, Bellotto, Bagattin, Grimaldi, Naperotti.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Apostoli, Stasi, Sclaunich, (dal 70' Denich), Verona, Tonelli (dal 65' Pulvirenti).
ARBITRO: Comar di Cervignano.

TRIESTE — Al termine di un vibrante derby, il Costalunga si aggiudica l'ambita vittoria cogliendola con pieno merito. La formazione di casa, disposta con la solita astuzia strategica da Macor, ha dimostrato un buon affiatamento imponendo, determinata, la manovra corale. A centrocampo Bellotto e Grimaldi sono stati il perno delle elaborate geometrie che hanno inesorabilmente segnato il successo. Per contro, l'undici guidato dal valente Covacich ha investito tutte le energie a disposizione su uno schema che esaltava l'individualismo. Il reparto più arretrato doveva chiudersi a guscio e rilanciare in profondità deputando a Tonelli e Jurincich l'incarico di sorprendere impreparata, con il contropiede veloce, la retroguardia avversaria. Sebbene dotati di un dribbling stretto e di una progressione fulminea, gli attaccanti della Fortitudo sono stati stornati dall'impeccabile marcatura a uomo. La partita ha conosciuto, comunque, due realtà diverse. Nel primo tempo il terreno a tratti paludoso e un atteggiamento guardingo in entrambe le formazioni hanno prodotto uno scontro prevalentemente a centrocampo, pur non mancando alcune brillanti invenzioni, che ha arenato il risultato sullo zero a zero. Nella ripresa, invece, all'equilibrio si è sostituita una maggiore convinzione nella compagine casalinga che con un pressing estenuante ha assoggettato la formazione antagonista. La cronaca è ridondante di spettacolari azioni da gol. All'11', al termine di un minuzioso fraseggio a centrocampo si apre un corridoio nella ragnatela difensiva della Fortitudo. Germanò non esita ad insinuarvisi. Giunto in zona tiro deve fare i conti con il tempestivo intervento in uscita di Comelli. Al 23' risponde Tonelli che aggancia un assist dal fondo, converge in area di rigore e spara a colpo sicuro, ma è altrettanto pronto a chiudere lo specchio della porta Comelli. Poco più tardi sugli sviluppi di un calcio piazzato dal fondo i gialloneri hanno un' occasione propizia. Naperotti calibra con talento un vellutato traversone che viene deviato dallo stacco di testa di Bagattin. Spadaro si mette in luce bloccando la sfera in presa. Dopo la pausa consueta il Costalunga impone il ritmo del gioco con un pressing deciso. La Fortitudo riesce a resistere a stento alle pungenti avanzate avversarie. Al 60' la difesa inizia a scricchiolare. Stokelj si libera al limite dell'area di rigore e batte a rete. Il suo rasoterra scheggia il palo esterno. Subito dopo Germanò si beve qualche difensore e mira lo specchio della porta, ma è ancora Spadaro a salvare l'incolumità. Giusto il tempo per una sostituzione che il Costalunga è nuovamente all'arrembaggio. Questa volta, però, Germanò con arte insacca proprio all'incrocio dei pali e nemmeno il volo dell'incolpevole Spadaro può sottrargli la gioia del gol. I granata cercano di reagire ma invano. Al 38' il neo entrato Pulvirenti si libera con abilità di un marcatore e conclude violentemente da trenta metri. La saetta sorvola di poco la traversa. Gli ultimi quindici minuti della sfida sono caratterizzati da subitanei ribaltamenti di fronte che riscaldano gli animi sugli spalti. Il Costalunga, talvolta con fortuna, riesce a evitare una eventuale beffa in zona Cesarini.

[Michele Sinico]

ZERO A ZERO CON IL SAN CANZIAN

Il Ponziana ha paura del lupo

0-0

PONZIANA: Marsich, Pusich, Mesghetz, Tomasini, Cerchi, Bertoli, Parisi, Volje, Toffolutti, Damiani (85' Tedeschi).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanella, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Zentil, Bergamasco, Bass, Puntin, Chiaruttini, Colautti.
ARBITRO: Bruno.

TRIESTE — Attenti al lupo!: che sia questa la parola d'ordine sussurata già negli spogliatoi da Marsich a Musolino, da Pusich a Mesghetz? All'inizio il Ponziana sembrava davvero atterrito dal San Canzian: impacciato, chiuso in difesa, timido, quasi votato al sacrificio. Poi, piano piano, con lo scorrere dei minuti, i ponzianini si accorgevano della loro gaffe, del loro errore di valutazione, il tanto temuto lupo assomigliava più ad un gatto, anche addomesticabile, perfino un po' spelacchiato. Sornione, questo sì, da trattare con cautela certo, ma non con il timore reverenziale riservato ad un lupo. E così superato il «complesso da cappuccetto rosso», il Ponziana si rianimava, iniziava ad avanzare nel bosco... sul campo, tanto che nella ripresa sapeva creare le più favorevoli occasioni da gol soprattutto con Volich. Al 15' era Colautti, in tandem con Pontin, ad impensierire Marsich per la prima volta con un tiro che si perdeva a lato. Al 17' Chiaruttini con una gran botta da fuori area non trovava la porta ma solo il fondo. Il Ponziana si faceva finalmente vedere nell'area avversaria al 28', su azione di contropiede conclusa dal tiro di Musolino. Ma era Mesghetz al 32 a costruire la palla gol dell'incontro: dal limite dell'area il quattro biancoazzurro scaricava un fortissimo destro che colpiva in pieno la traversa. Al 37' rispondeva il San Canzian con Bergamasco, su punizione finita fuori e due minuti dopo, ancora su calcio piazzato, era Chiaruttini a costringere Marsich al tuffo. Sui reclami del Ponziana per un presunto fallo in area del San Canzian si chiudeva il primo tempo. Noia, fantasia imbrigliata, fasce trascurate, disarmonia: le dominanti dei primi 45 minuti per fortuna nella ripresa venivano un po' attenuate, soprattutto grazie al Ponziana. Brisco infatti si trovava in pericolo già al 50' ma Volich, su cross di Mesghetz, calciava debolmente, graziandolo.

[Roberta Giani]

TAMAI

Una bella vittoria

2-1

MARCATORI: 10' Bortolin, 36' Masin, 45' Canton.
TAMAI: Piccolo, Santarossa, Giordano, Bortolin Gianluca, Bianco, Corba, Bianchet, Piovesana (83' Sforzin), Bortolin (90' Mezzaroba), Sotta, Canton.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Capone, Balducci, Sgubin, Mian, Mattucchina, Tomat, Aizza, Margarit, Pelos (71' Paesan), Masin.
ARBITRO: Pittia di Udine.

TAMAI — Inizia l'anno nel modo migliore l'undici di Della Pietra superando in casa la Pro Fiumicello giunta a Tamai con l'unico pensiero di portare a casa un punto. Una vittoria che consente al Tamai di rimanere nei posti alti della classifica. Trascinati da capitan Corba, i locali vano subito in avanti facendo traballare la difesa ospite che in qualche occasione vacilla. Al 10' i padroni di casa vanno in vantaggio con un gol del bomber Bortolin, che supera il portiere ospite su calcio piazzato. Gli ospiti si presentano per la prima volta al limite dell'area con Masin, che viene anticipato dall'attenta difesa locale. Al 36' il momentaneo pareggio dai piedi di Masin, lesto da pochi passi a deporre la palla alle spalle di Piccolo, grazie anche a una ingenuità della difesa. Dopo il gol la Pro Fiumicello insiste, e al 40' Margarit giunge in ritardo su un bel pallone di Balducci. Al 45' il gol partito da Canton, che sfiora un'asse con l'aiuto dei difensori Mian e Balducci che si ostacolano a vicenda.

[Roberto Rosso]

PERCOTO

Trivignano superato

1-0

MARCATORE: al 78' Pisu.
PERCOTO: Martina, Zoppé, Stefanuto, Muschione, Cressatti, Beltrame, Pisu (dall'85' Corubolo), Benozzi, (dal 75' Valentino Fabbro), Pittis, Bordignon, Turco.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Paviotti, Buttazzoni, Birri, Scarel, Cristiancig, Ferro, Zorzin, Cisilin, Buttò (dall'82' Bernardis).
ARBITRO: Luchesi di Trieste.

PERCOTO — Dopo tredici anni Percoto e Trivignano si incontrano nuovamente in campionato e i rossoblù di casa fanno proprio il derby con un grande secondo tempo. La svolta della partita al 78' quando Pisu parte dalla trequarti e s'invola fino a trovarsi di fronte Contin che viene superato da un pallone che si insacca a fil di palo. Nei primi quarantacinque minuti il Trivignano si era reso insidioso in almeno due circostanze, al 20' e al 30' due punizioni di Scarel impensieriscono Martina: la prima finisce fuori di poco, la seconda costringe l'estremo difensore rossoblù a parare a terra. In precedenza, al 6', il Percoto aveva sfiorato la marcatura con Benozzi che aveva sfruttato un perfetto cross di Bordignon ben più pericolosi sono stati i rossoblù nella ripresa durante la quale hanno sfiorato la marcatura con Bordignon, Benozzi e Turco.

[Mauro Meneghini]

A LAUZACCO

Cordenons vittorioso

2-3

MARCATORI: al 9' Vertucci, al 30' Zanello, al 54' Bernardis (autorete), al 47' Orciuolo, al 69' Gabrielli.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora I (Mauro), Marchetti, Nardone, Ermacora II, Bernardis (Durat), Zanello, Vertucci, Strizzolo, Amoruso.
CORDENONS: Pittau, Turril, Depin, Della Flora, Perin, Cigagna, Tomasella, Turchet (Turnin), Gabrielli (Sessa), Bullo, Orciuolo.
ARBITRO: Facchin di Tolmezzo.

LAUZACCO — La partita si è articolata in tre fasi. La prima, corrispondente al primo tempo, a completo favore del Lauzacco, che ha ampiamente spadroneggiato in lungo e in largo, realizzando due splendide reti, permettendosi di sprecare una terza e di infliggersi un banalissimo autogol. La seconda, corrispondente alla prima mezz'ora del secondo tempo, nella quale gli ospiti, grazie al consueto inspiegabile calo psicofisico dei padroni di casa, prima ottenevano il pareggio con un fortunoso tiro dalla distanza e poi andavano in vantaggio splendidamente con Gabrielli. La terza, corrispondente all'ultimo quarto d'ora, di netta marca lauzacchese, probabilmente risurto di orgoglio, che purtroppo a nulla è servito, visto e considerato che in almeno tre occasioni l'estremo ospite si è opposto con bravura.

[Mauro Di Bert]

PRO AVIANO

Tanta paura in campo

0-0

PRO AVIANO: De Luca, Mazzon, Mussoletto, Zanette (72' Zambon), Brescacin, Cauzo, Zorat, Fusan, Vatta, Antoniazzi, Della Negra (77' Romano).
PRO CERVIGNANO: Sorato, Zanon, Gigante, Belviso, Grigollo, Zanutel, Cudin, Gregoris, Vreh, Zentilin, Tosolini.

AVIANO — Era particolarmente temuto questo incontro da ambedue le formazioni. Nel primo tempo infatti vi sono state almeno cinque azioni o conclusioni a rete dell'Aviano: due con Mussoletto, una ciascuo per Della Negra, Cauzo e Antoniazzi contro una degli ospiti con Belviso, che pertanto danno credito a una valida disputa e a una ottima forma acquisita dai gialloblù di casa. Nella ripresa la capolista è andata vicina ancora una volta alla segnatura al 63' quando ha colpito una traversa ma De Luca era sotto la traiettoria e avrebbe parato comunque. Per il resto si è giocato velleitariamente senza più giungere alla conclusione ravvicinata e a palloni pericolosi scagliati nello specchio della porta. La gara si è quindi conclusa in tono sempre più dimesso e alla fine i contendenti si sono ritenuti paghi del risultato che muove la classifica.

[Beniamino Redolfi]

A S. GIORGIO

Pareggio giusto

0-0

SANGIORGINA: Burba, Trifiletti (dal 76' Targato), Morettin, D'Odorico, Moretto, Comandi (dall'80' Tecovich), Taverna, Turisan, Moro, Delpin, Pegolo.
JUVENTINA: Pascolat, Marussi, Capotorto, Trevisan, Klaniscek, Cernigoi (dal 15' Andaloro), Caus, Bastiani, Tabai, Cincergli, Lovato.

SAN GIORGIO — Pareggio sostanzialmente equo al «Germano Pez».

CON IL RUDA

L'Aquileia ce la fa

1-0

MARCATORE: 86' Pinatti.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin, Lepre D., Sain (67' Marcuzzo), De Grassi, Pinatti, Casotto, Moras, Coghetto, Nocent (46' Iacumin).
RUDA: Malusà, Rigonat, Paro, Drigo, Zemolin, Battiston, Portelli (52' Marchesin), Donda D., Quargnal, Dal Pin, Ciani.
ARBITRO: Pettoli di Azzano Decimo.

L'EPIFANIA PORTA UN'INOPINATA SCONFITTA A DOMICILIO PER I VERDEARANCIO DI ISPIRO

La Risanese fa il gran colpo a Muggia

E' Paravano (11') a mettere dentro la sfera che poi diventerà determinante - Franca non basta

0-1

MARCATORE: all'11' Paravano.
MUGGESANA: Scrignani, Apollonio, Fontanot, Persico, Potasso, Franca, Mosetti (Tenace), Lapaine, Tribaz, Gattinoni, Cecchi.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofalo, Pez, Tosolini F., Porta, Boschetti, Piani, Avian, Dindo, Paravano.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

Il mister ospite Zanca indovina la tattica giusta

MUGGIA — La Muggesana rischiava veramente di ammazzare questo girone E invece, dopo questa sconfitta, resta, comunque, prima e diventa più... umana e simpatica. Gli elogi vanno ad una Risanese che si candida come validissima protagonista per il primato. La squadra di Claudio Zanca si è presentata, a questo importante appuntamento, concentratissima, ordinata in ogni reparto e forse in condizioni atletiche migliori rispetto alla capolista. Tanto che i bianconeri partono subito aggressivi, mentre la Muggesana resta alquanto sorpresa nelle fasi iniziali.
Già all'8' c'è il primo sussulto ad opera dei friulani con una traversa colpita da Avian, su preciso assist di Dindo. Dopo tre minuti, quindi, la Risanese va in rete. E' tutto merito di Paravano che brucia sul tempo la difesa verdearancio, apparsa lenta nell'occasione: salta d'anticipo due difensori, segna con diagonale imprendibile. La Muggesana mostra il suo carattere e passa subito al contrattacco, ma i bianconeri chiudono bene ogni varco. Dindo e Paravano (quest'ultimo onnipresente) continuano ad organizzare un gioco di rimessa sempre insidioso, mentre le uniche occasioni per i padroni di casa si presentano su calci piazzati: al 19' Mosetti raccoglie in mischia una punizione di Gattinoni ma spedisce di poco a lato; al 30' Franca fa sibilare la sfera a fil di palo.
All'inizio della ripresa di nuovo il capitano verdearancio, su tiro da fermo, obbliga Fornasiero ad alzare in angolo con un colpo di reni. La partita si mantiene su toni agonistici a livello di guardia e l'arbitro Cozzutti si aiuta con parecchi cartellini gialli per calmare gli animi. Gli uomini di Zanca giocano d'anticipo, mantengono la concentrazione iniziale e i giusti collegamenti tra i reparti, mentre la Muggesana col passare dei minuti si getta in un vero e proprio arrembaggio per raddrizzare le sorti dell'incontro, ma con sempre maggiore affanno. E' una manovra sempre più sfilacciata. Corrono molto i ragazzi di Ispiro ma tanto sforzo fa perdere in lucidità, come al 58', quando su un «passaggio» di un difensore verdearancio, Scrignani, non permette ad Avian di raddoppiare per i suoi. Al fischio finale la colorita tifoseria risanese può festeggiare la preziosa vittoria.

[Riccardo Huber]

IL MALISANA TORNA A CASA BATTUTO

Un San Nazario davvero spietato

Giornata di gloria per il giovane Fiusco - Bravo Pase

2-0

MARCATORI: al 41' Fiusco, al 43' Pase.
SAN NAZARIO: Milani, De Luca, Mislei, Cattonaro, Favretto, Sestan F., Maranzana, Troiano, Pase, Sestan P. (Indri), Fiusco (Sirotti).
MALISANA: Marinig, Bertossi, Marcatti Enrico, Pitta G., Pitta M., Marcatti Emilio (Buiati S.), Allegro (Granziera), Buiati R., Passero, Bogoni, Battiston.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PROSECCO — L'incontro disputato in anticipo sul campo di Prosecco non si presentava come una gara di cartello. E infatti così è stato (vedi la classifica), tanto più perché si è giocato su un campo inzuppato d'acqua ed in balia di un forte vento.
Nonostante la giornata fredda le due squadre nella prima mezz'ora si sono studiate con un gioco svolto soprattutto a centrocampo. La giovane compagine di Turcino è riuscita ad avere il sopravvento sugli avversari alla fine del primo tempo, con un uno-due rifilato in due minuti di gioco che ha messo in tappeto gli ospiti. La cronaca all'inizio è scarna. Al 14' calcio d'angolo per la Malisana dalla destra palla in area e bell'intervento volante di Milani che toglie la palla dalla testa di Pitta M., il quale viene ammonito per uno sgambetto allo stesso portiere.
Al 22' dopo una bella triangolazione con Pase tiro alto dal limite dell'area di Maranzana. Cinque minuti dopo su azione di alleggerimento Bogoni sfiora il palo. Dopo alcuni tentativi, il San Nazario passa in vantaggio al 41': rimessa laterale con palla a Pase che scarta due uomini, centra in area all'accorrente Fiusco, neanche diciassettenne, che insacca.
Dopo due minuti il raddoppio. Maranzana centra basso in area e Pase è pronto ad insaccare anticipando un avversario.
All'inizio della ripresa è lo stesso attaccante biancoazzurro ad incunearsi bene in area, ma conclude malamente a lato solo davanti a Marinig. Al 54' gran tiro da fuori area di Bogoni che costringe Milani ad una difficile deviazione in calcio d'angolo. Cinque minuti dopo è lo stesso Bogoni a mettere i brividi ai padroni di casa con un tiro di punizione che lambisce il palo alla destra di Milani.
Ad un quarto d'ora dalla fine l'arbitro, peraltro buona la sua prestazione, non vede un fallo da rigore in favore del San Nazario per una spinta di Bertossi ai danni di Troiano. Fra i padroni di casa ci sono particolarmente piaciuti Pase, oggi veramente scatenato, Cattonaro, tempestivo in ogni suo intervento ed il giovanissimo Fiusco, un attaccante tutto pepe.

[l. d.]

TROPPO LEGGERO IL SANTA MARIA

E il Pieris «pesca» un grande tris

Vanno a bersaglio gli scatenati Ianesi e Zompicchiatti

3-0

MARCATORI: 38' e 62' Ianesi, 77' Zompicchiatti.
PIERIS: Dessabo, Trentin, Coderini, Murra, Budicin, Sabalino, Cudin (Cosir), Mazzilli (Polvar), Dreossi, Zompicchiatti, Ianesi.
SANTA MARIA: Cocetta M., Catania, Malvestuto, Meneguttì, Paul, Virgilio, Turchetti, Cocetta A., Minut, Rotella, Martin.
ARBITRO: Costa di Spilimbergo.

PIERIS — Un Pieris in grande spolvero, come si evince dal punteggio, non ha trovato soverchie difficoltà a piegare la tenue resistenza dei friulani, crollati decisamente nella seconda frazione sotto gli assalti portati splendidamente dal tandem Murra-Ianesi, i più brillanti della compagine pierissina.
Gli ospiti, dal canto loro, chiaramente scesi al «Del Neri» a cavallo del motto «primo non prenderle», inizialmente sono riusciti a contenere le sfuriate locali. Poi, in dieci uomini per l'espulsione decretata dall'arbitro ad A. Cocetta per doppia ammonizione, lentamente ma inesorabilmente sono andati alla deriva, completamente alla mercé dei granata.
Sostanziale equilibrio nei primi minuti della contesa, poi i padroni di casa hanno cominciato a fare sul serio. Al 18' M. Cocetta è dovuto intervenire per dire di no a un affondo di Mazzilli, ispirato da Ianesi. Lo stesso numero 11, comunque, questa volta su servizio di Murra, al 38' non perdona, grazie a un pregevole pallonetto che beffa il guardiano.
Prima di giungere al tè nell'intervallo, è ancora la punta che fa vedere le streghe all'estremo. Nella seconda frazione, come detto in apertura, il Pieris intensifica gli sforzi, e calano le tenebre per gli antagonisti. Al 62' lo straripante Ianesi concede il bis da due passi su passaggio di Polvar, e, al 77', giunge la terza ciliegina somministrata da Zompicchiatti su invenzione di Murra, che, di destro (che non è il suo piede migliore), appena dentro l'area, scarica il fendente alle spalle del numero uno.
Precedentemente, al 74', sugli sviluppi di un calcio di punizione, Ianesi aveva timbrato il montante. Grazie a questa affermazione, ora i pierissini possono guardare con un certo ottimismo gli sviluppi del torneo, e fare la voce grossa. A patto che la concentrazione non induca gli stessi a scialacquare punti preziosi, come è accaduto prima dello stop della manifestazione per le festività di fine anno.

[mor. m.]

IL TORVISCOSA AFFONDA

Mattiuzzo e Tamburlini: l'Isonzo Turriaco vola

1-3

MARCATORI: al 12' Mattiuzzo, al 57' Croci, al 59' Tamburlini, all'85' Finatti.
TORVISCOSA: Baruffaldi (Iacuzzo), Zaninello, Favaro II, Peloi, De Zottis, Favaro I, Del Bianco, Mauro, Finatti, Pitta, Tuniz (Mazzero).
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Maniá, Novelli, Croci, Furlan T., Mattiuzzo (Visintin), Fontanot (Felres), Peronit, Furlan S., Tamburlini.
ARBITRO: Moras di Udine.

TORVISCOSA — Peggio di così non poteva iniziare il nuovo anno per i biancoazzurri di Ianello, che si sono trovati subito in difficoltà davanti a una formazione bene accorta e concreta, ma sicuramente non irresistibile, che ha approfittato delle ingenuità difensive locali.
Già al 12' Mattiuzzo supera Baruffaldi che lo contrasta invano e insacca a porta sguarnita. La compagine biancoazzurra rimane traumatizzata e non trova la forza di reagire, e gli isontini si rendono ancora pericolosi. Da segnalare una bella punizione di Pitta che Ceccotti devia sulla traversa al 22'. Nella ripresa la svolta dell'incontro: Baruffaldi si infortuna al 52' in uno scontro con il compagno Peloi. Lo sostituisce il giovane Iacuzzo, che paga l'emozione dell'esordio e permette a Croci di realizzare per la seconda volta al 57'.
Il Torviscosa è in barca, sente l'Epifania e due minuti dopo festeggia anche Tamburlini, che in contropiede solitario infila Iacuzzo, peraltro uscito inopinatamente. Successivamente l'incontro non ha più storia: gli isontini, paghi del risultato, punzecchiano in contropiede, mentre i torrezuinesi danno fondo alle loro energie reagendo in maniera confusionaria e con poca lucidità.
Nonostante ciò, l'intraprendente Finatti realizza il gol della bandiera all'85' con un colpo spettacolare, facendosi perdonare il rigore sbagliato in precedenza.

«GELATO» IL SAN VITO

Porpetto si prende il punto seguendo le tesi di Rocco

1-1

MARCATORI: al 41' Faleschini, all'87' Bianchini.
PORPETTO: Del Bianco, Budai, Mazzero, Grot, Coccetta, Bianchini, Visentin, Puntin, Della Ricca, Moro, Gigante.
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Ciani, Marangon, Buso, Franz, Menotti, Faleschini, Ermacora, Manfrin, Tuan, Gratton.
ARBITRO: Pancera di Udine.

PORPETTO — Dopo la precedente vittoria ottenuta prima di Natale contro il Malisana, difendendosi egregiamente ed effettuando solo azioni di rimessa in contropiede, il Porpetto ieri al Comunale è stato «ripagato» in eguale misura da un San Vito troppo sprecone.
Infatti la squadra ospite ha attaccato con insistenza, cercando di arrivare al raddoppio per chiudere la partita attraverso un gioco di manovra e, nella ripresa, accentuando il ritmo. Non vi è riuscita, poiché la formazione locale si è difesa con molto ordine, sebbene in dieci dopo l'espulsione di Della Ricca nel secondo tempo.
E tutto questo non adottando certo quel gioco a zona che viene tanto decantato, ma giocando un po' come predicava padron Rocco: chiusi in difesa e con veloci azioni di contropiede, con un libero alle spalle di tutti.
Oggi alle spalle di tutti ha giocato Bianchini. L'unica volta che è uscito dalla propria area, il libero ha siglato il gol del pareggio, mentre l'estremo Del Bianco ha fatto da muro per tutto il resto.
Il Porpetto ha ottenuto quindi quello che voleva, perché a parte gli sporadici pericoli corsi durante l'intera partita non ha mai dato la sensazione di poter essere messo sotto. Ha tentato anzi nel finale con azioni in contropiede molto veloci, di mettere in difficoltà il pur pimpante ma sfortunato San Vito.

[Paolino Petrucco]

TORRE

Risultato in bianco

0-0

TORRE-TAPOGLIANO: Grigollo, Novello, Rosin, Rigonat, Pizzutti, Nardutti, Castellan (Vrech), Gregorat, Zanolla, Bevilacqua, Zorat.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Piticco, Gomba, Strizzolo, Zunino, D'Urso, Candolo, Garbino, Fiorenzo, Turco.
ARBITRO: Casali di Trieste.

TAPOGLIANO — I pimpanti locali sono frenati dai friulani, sempre molto decisi e al limite della cattiveria. Gregorat (sempre molto prezioso) e Zorat (battagliero più che mai), a più riprese, mettono Beltrame in condizione di esaltarsi. Finisce con un pareggio che fa felici soprattutto gli ospiti. Nota di demerito per il signor Casali, che ha lasciato correre alcuni falli cattivi.

VITTORIA CORSARA

Staranzano «timido», il Gonars ringrazia

0-2

MARCATORI: al 25' Del Frate, al 26' Bandiziol.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Piran, Ulian, Maruccio, Cerni, Sicilia (Moretti), Acquafresca (Rossi), Falzari, D'Antignana.
GONARS: Danielis, Piccolotto, Fabbro, Lucchetta, Bruno, Basello, Del Frate, Moretti, Bandiziol, Todaro, Martellossi (Budai).
ARBITRO: Pressacco di Udine.

STARANZANO — Neppure in questa occasione i tifosi biancorossi hanno potuto ammirare i propri beniamini nello «splendore» dei due punti conquistati. Assai competitivi lontano dalle mura amiche, Grillo e compagni finiscono poi per spegnersi davanti al loro pubblico, nonostante i propositi bellicosi e le energie spese generosamente dietro la sfera di cuoio. Ma più che demerito dei locali, l'impresa corsara di un Gonars sempre più lanciato sulle tracce della Muggesana va attibuita al valore degli ospiti friulani, apparsi compagine quadrata in ogni reparto e consapevole delle proprie potenzialità.
Danielis e compagni hanno dimostrato di poter controllare le ostilità senza problemi fino al momento del doppio vantaggio. Nel giro di sessanta secondi, infatti, dopo la metà della prima frazione, il Gonars approfittava nella maniera migliore delle ingenuità difensive staranzanesi. Prima era Del Frate ad inserirsi astutamente su un'azzardato passaggio indietro, mentre pochi istanti dopo era Bandiziol a rubare palla e ad involarsi imprendibile verso la porta difesa da Orsini. Da allora in poi, forti del più classico risultato positivo, i friulani hanno cercato di risparmiare energie e di condurre in porto la gara senza patemi d'animo. E il risultato non cambiava nonostante le numerose occasioni capitate tra i piedi degli attaccanti di casa.

[Daniele Benvenuti]

FRA DOMIO E CAMPANELLE

Braico, penalty discusso per un pari in fondo giusto

1-1

MARCATORI: 77' Braico, 89' Cinco.
DOMIO: Canziani, Gigliello (Braico), Grando, Contri, Suffi, Zucca, Pagliaro, Zacchigna, Granieri, Doria (Lantieri), Reggio.
CAMPANELLE: Vaccaro, Noto, Cinque, Cinco, Punis, Bello, Farina, Coslovich, Umek (Ghezzo), Manteo (Tafuro), Antonazzi.
ARBITRO: Feletti di Udine.

TRIESTE — Domio e Campanelle continuano il campionato appaiate anche al termine dello scontro di ieri, giocato sul terreno del Domio. Il pareggio, sostanzialmente giusto, lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa che si sono visti raggiungere proprio allo scadere da un penalty concesso dall'arbitro per un fallo di mano apparso a molti involontario (il tiro era stato scoccato da un metro e mezzo) di Contri.
L'inizio è tutto della compagine guidata da Stulle e al 25' Doria, ben imbeccato da Zucca, calcia fuori di poco. Nella seconda metà della prima frazione gli ospiti colpiscono per ben due volte i legni della porta, in entrambe le occasioni su calci di punizione tirati da Coslovich e da Manteo. Nel finale di tempo il Campanelle va ancora vicino alla segnatura con Antonazzi, ma la sua conclusione viene ottimamente parata da Canziani.
La ripresa si apre con il Domio all'attacco: prima è Granieri che perde l'attimo buono per la battuta a rete e poi è Zucca che sciupa una buona occasione.
Al '77 i verdi passano in vantaggio Doria batte un calcio d'angolo che Vaccaro smanaccia e Mauro Braico, da grande opportunista, infila la palla in rete. Nel finale c'è il rigore, che sancisce il pareggio, realizzato da Cinco nonostante l'estremo difensore di casa sia riuscito ad intuire la conclusione.

[Piero Tononi]

CLAMOROSO CAPPOTTO A SPESE DEL TALMASSONS CON RETI A RIPETIZIONE DI DE BORTOLI, BUSO E SABATLAO

Il Lignano può urlare dieci volte «gol!»

10-0

MARCATORI: al 21' De Bortoli, al 27' Sabatlao, al 40' De Bortoli, al 47' e al 54' Sabatlao, al 60' Bruno, al 65' Sabatlao, al 68' Bruno, al 70' Sabatlao, al 76' Bruno.
LIGNANO: Glereani, Bettin (Vuaran), Bonato, Paschetto, Casasola, Scolaro, D'Antoni, De Candido (Bottacin), De Bortoli, Bruno, Sabatlao.
TALMASSONS: Tinon, Turello, Bigoni, Gomboso, Battello, Turco, D'Odorico, Zanin I (Zanin II), Da Dalt, Cescon (Zanello), Dri.
ARBITRO: Blaskovic di Trieste.

LIGNANO — Il risultato parla di per sé già sufficientemente chiaro: la gara si è svolta a senso unico. Ma dall'inizio della partita e fino al 18' non si poteva certo prevedere il successivo punteggio, poiché a parte la prima grossa occasione per il Lignano al 1' con De Bortoli, il Talmassons aveva reagito con ordine, tanto che al 13' Da Dalt colpiva da fuori area la parte superiore della traversa difesa da Glereani.
Il pericolo corso ha dato la scossa ai ragazzi di D'Antoni che hanno reagito creando in due minuti, precisamente dal 18' al 20' quattro pallegol nette, di cui due neutralizzate dal portiere ospite ed un paio sprecate dagli attaccanti di casa. Ma al 21' ci pensava De Bortoli a portare in vantaggio il Lignano con una splendida rovesciata al volo. Dopo alcune occasioni sprecate, Sabatlao, ben imbeccato da De Bortoli, al 27' sigla il 2-0. Al 40' Bruno, dal limite dell'area, pennella un delizioso cross per De Bortoli che di testa sigla il 3-0.
Nella ripresa, al 2', è ancora Bruno, mente del Lignano, a lanciare Sabatlao, involatosi sulla destra, che dopo aver saltato il portiere sigla la quarta rete. Sette minuti dopo si assiste a un bellissimo scambio De Bortoli-Bruno che indirizza la palla nell'angolino destro. Il portiere respinge corto e Sabatlao, lesto, sigla la quinta rete. Al 15' è Sabatlao a restituire la cortesia a Bruno suggerendogli un bel corridoio. Il capitano giallobiù salta il portiere e sigla il 6-0. Al 20' Vuaran, appena entrato, scende sulla sinistra e mette in mezzo dove Sabatlao, sigla il 7-0. Tre minuti dopo è Paschetto a «pescare» Bruno in area, il quale si gira su se stesso e fa l'8-0. Due minuti dopo Paschetto vede largo Sabatlao, gli suggerisce un delizioso passaggio, l'attaccante si invola sulla destra e dopo aver saltato il portiere sigla il 9-0 e la sua quinta rete personale. Chiude Bruno al volo.

[e. l.]

L'OLIMPIA RESTA IMBATTUTA

Isola è incontenibile, ma Benvenuti non ci sta

0-0

CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Comel, Colomba, Basello, Facini (Cossaro), Gon, Polentarutti (Stroppolo), Leonarduzzi, Isola, Marap.
OLIMPIA: Benvenuti, Ricci, Trevisan, Bazzatti, Biscardo, Pobega, Mondo, Pasquali (Vuk), Sebastianutti, Giorgi, Mangione.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

CASTIONS DI STRADA — Il risultato di parità va stretto alla Castionese. Nei primi minuti Gon si trova due volte a tu per tu con l'estremo ospite, ma spreca banalmente. Al 10' Isola si libera del proprio angelo custode e spara in diagonale ma Benvenuti devia in angolo con bravura. Nei primi minuti della ripresa Isola, oggi incontenibile, tira a rete da buona posizione e colpisce il palo. Riprende Leonarduzzi e un difensore ospite salva sulla linea. Al 40' Stroppolo a pochi passi da Benvenuti alza sopra la traversa e all'89' l'Olimpia, in un'azione di alleggerimento, impegna seriamente Simsig. Il gol ospite sarebbe stata una vera beffa.

SU UN CAMPO PESANTE

Il Rivignano con Zanini castiga un bel Flambro

2-1

MARCATORI: 44' Buran su rigore, 53' Battistutta, 85' Zanini.
RIVIGNANO: Merlin, Odorico Carlo, Preghenella, Buran, Drigo, Odorico Dennis, Battistella, Collovati, Marangone, Tonizzo, Bellinato (Zanini).
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (Miotto), Zello, Morelli, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta (Fabris).
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

RIVIGNANO — Su un campo pesante il Rivignano e il Flambro si son dati battaglia sino al 90', non deludendo così le attese del numeroso pubblico presente sulle gradinate per questo ennesimo derby. Nella prima frazione di gara sono gli ospiti ad orchestrare il gioco, costringendo il Rivignano a giocare di rimessa, e a un minuto dal riposo Stefanutto stende Bellinato in area. L'ottimo arbitro Verdelli assegna il rigore, che Buran trasforma con molta sicurezza. Alla ripresa del gioco il Flambro non ci sta alla sconfitta, e dopo otto minuti è già al pareggio con Battistutta. Poi Zanini, subentrato a Bellinato, castiga con un bel gol, a seguito di una stupenda giocata dell'attaccante locale Battistella, l'ottima squadra ospite.

[Giuseppe Pighin]

POCENIA KO

Pozzuolo da primato

2-0

MARCATORI: al 56' Mini, all'89' Melchior I.
POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Croatto, Stefano Gasparini, Zannier, Dario Melchior, Mini (Gorizzizzo), Blasone, Luca Melchior, Minetto, Adriano Manente.
POCENIA: Versolato, Pevere, Renato Burato, Luca Burato (Cudini), Meotto, Moratti, Nolgi, Agnoletti, Simonini, Gavin, Zat (Ostanel).
ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

ZUGLIANO — Continua la marcia della Comunale Pozzuolo, capolista solitaria del proprio girone. La Comunale Pozzuolo, a questo punto, prende in mano le redini del centrocampo, in particolare con i propri perni centrali, Zanier e Melchior I, oggi veramente decisivi. La ripresa vede i padroni di casa partire a spron bàttuto ed andare subito in vantaggio con Mini che, approfittando di un corto retropassaggio di Agnoletti, riesce ad infilare astutamente l'incolpevole Versolato. I comunali ne approfittano per far valere il loro maggiore tasso tecnico, chiudendosi in difesa con la regia del perfetto libero Blasone e non disdegnando di far partire pericolose puntate offensive. E in una di queste, allo scadere del tempo, è Melchior I che batte il portiere in uscita.

[Enrico Grassi]

A LATISANA

Il Codroipo impatta

1-1

MARCATORI: al 70' Berlasso, al 90' Mauro.
LATISANA: Galletti, Castellarin, Di Sopra, Mauro, Fantin, Zanelli (Guerin), Fabbroni, Galasso, Casco, Pestrin (Chiaradia), Biasinutto.
CODROIPO: Teghil, Visentin II, Borgo, Dorigo, Viola, Visentin I, Berlasso, Mareschi, De Lano (Schiavone), Pontoni (Beltrame), Masotti.
ARBITRO: Cascella di Trieste.

LATISANA — Anno nuovo ma musica vecchia per il Latisana. Anche oggi i biancoazzurri hanno fatto vedere le cose migliori in campo, ma sono riusciti a strappare solamente in extremis il pareggio con un Codroipo apparso oggi molto falloso. Berlasso al 69' si gira bene in area ma batte fiacco. Solamente un minuto più tardi, però, un fortunoso quanto maligno colpo di testa su una palla vagante trova Galetti fuori dai pali della porta e porta in vantaggio il Codroipo. Il Latisana, squadra oramai abituata a fare i conti con la sorte, non si abbatte e replica immediatamente con uno stupendo colpo di testa di Fabbroni che colpisce il palo. Il Latisana non demorde e al 90', quando i giochi sembrano fatti, è Mauro che ben pescato in area batte con un bel diagonale Teghil. Discreta la conduzione di gara del signor Cascella.

[Stefano Bortolussi]

ZAULE IN FORMA

Una bordata di De Russi premia la Maranese

1-1

MARCATORI: al 60' autorete Baresano, all'85' De Russi.
MARANESE: Venturin, Corso Livio, Sutto, Talian, Corso Luciano, Candotto, Pizzimenti (Corso A.), Chiesa, Marin (Miani F.), Filipputti, Zentilin.
ZAULE: Ferluga, Ienco, Baresano (Giulivo), De Russi, Gnesda, Nonis, Bruschina, Atena, Franco, Maggi (Rufolo), Mreule.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

MARANO — Lo Zaule imposta una ragnatela a centrocampo e fa saltare gli schemi dei lagunari. Una fiammata all'inizio con Zentilin e poi molti rischi per i locali: Atena e soprattutto Maggi raccolgono ogni pallone e mettono in crisi la difesa maranese. Nel secondo tempo le emozioni: autorete di Baresano al 60' dopo un rimpallo su F. Miani. All'85', dopo una mischia, segna De Russi. La Maranese non ci sta ma la giornata era segnata, come il palo colto da Zentilin.

[Livio Regeni]

VITTIMA IL PALAZZOLO

De Pol accende la luce e il Camino accelera

1-0

MARCATORE: al 77' De Pol.
CAMINO: Liani, Cengarle (Visentini), Baldassi, Marcuz, Giorgio Moletta, De Pol, Leonarduzzi, Canestrino, Tossutti, Roberto Moletta, Comuzzi.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca (Zanon), Del Candido, Di Lazzaro, Giuseppin, Aere, Vianello (Luvisutti), De Grassi, Silippo, Biasinutto, Riva.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

CAMINO — Parte subito il Camino all'attacco, creando alcune opportunità favorevoli, non realizzate per sfortuna e precipitazione. Clamorosa quella al '28' quando Moletta, solo, manca la porta con un colpo di testa che va a lato. Il Palazzolo si è dimostrato squadra grintosa ed infaticabile. Al 72' Leonarduzzi fa gridare al gol ma il bravo Tollon neutralizza in angolo. La partita si sblocca al 77' con un bolide di De Pol che gonfia la rete, dal limite dell'area su calcio di punizione fra gli applausi del pubblico. Ancora Visentini impegna il portiere ospite che si supera deviando il suo tiro.

[Ilario Danussi]

SOLO UN PARI PER L'UNDICI DI VATTA

Pecoraro «para» l'Edile Adriatica

Il numero uno del Basaldella era in vena di miracoli

1-1

MARCATORI: al 65' Derman, al 75' Concato.
EDILE ADRIATICA: Mercuza, Compara, D'Agnolo, Bissi, Mervich, Cecot, Rei, Seppi, Derman, Candot (Visintin), Dal Zotto.
BASALDELLA: Pecoraro, Tommasi, Da Dalt, Damiani, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Lodolo, Baruzzini (Fontanimi), Concato.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

TRIESTE — Dopo il felice brindisi di coppa, l'Edile si concede un'ulteriore sorta di indigestione. Il pur positivo pareggio conseguito, quindi, non gratifica infatti al meglio l'eccellente mole di lavoro svolta dai locali, i quali, al di là dei grandi interventi sfoderati da Pecoraro, possono recriminare unicamente sulle svariate occasioni da rete vanificate per precipitazione, o per pura imprecisione. A riguardo, nell'ambito della prima frazione, il taccuino annovera due episodi di rilievo: al 30' quando Derman da destra in tuffo manda il pallone a lambire il palo, e soprattutto al 45', quando Candot, tutto solo dinanzi al portiere, spreca una facile occasione. La ripresa ripropone gli assalti dei padroni di casa, e già al 50' è Pecoraro a superarsi deviando miracolosamente una staffilata ravvicinata di Rei. E' il preludio al gol, che giunge poco più tardi: punizione di Cecot, grande respinta del portiere, pallone ancora a Cecot che scaglia un ennesimo siluro che Pecoraro riesce ancora a deviare, ma irrompe lesto Derman è depone in rete.
Il vantaggio scuote gli ospiti, i quali nel ribadire l'eccellente caratura di organico raggiungono il pareggio con Concato.

[Francesco Cardella]

INCONTRO PIACEVOLE CON SVARIATE OCCASIONI PER ENTRAMBE LE SQUADRE

Una trasferta a rischio per lo Zarja

Il Pro Farra spreca un «penalty» all'inizio del secondo tempo - Senza successo l'assedio finale degli ospiti

Pro Farra 0
Zarja 0

PRO FARRA: Cecot, Donda S., Ermacora (83' Bressan P.), Dissegna, Donda C., Bressan E., Cucut, Ambrosi, Zuppel, Brumat L., Brumat D.
ZARJA: Cocevari, Antonich, Ridolfo, Gombach, Fonda D., Germani, Auber, Monzoni, Fonda E. (74' Kalc M.), Mauro, Kalc R.
ARBITRO: Cruciati di Faibano.
NOTE: espulsi all'81' Cucut e Monzoni.

FARRA D'ISONZO — Una partita splendida. Che lo Zarja fosse un grande complesso già si sapeva, ma il merito della piena riuscita dello spettacolo è stavolta tutto del Pro Farra, che ha disputato una partita con il cuore in mano. Poco importa, per chi è stato presente, se il risultato non si è sbloccato. Le occasioni, infatti, non sono mancate, sia a destra che a manca, e l'incontro si è dipanato su un rettangolo di gioco elettrico, palcoscenico per due formazioni dal grande dinamismo atletico, e disposte ad arte in campo. Insomma, non c'è mai stato da distrarsi.
La prima, colossale occasione, giunge al 18': è un buon momento per i padroni di casa, e Cucut, entrato in area, vede il suo diagonale respinto sulla linea di porta da un difensore 32': cross di Davide Brumat e Zuppel al volo spara sul portiere in uscita. Al 43' capita una ghiotta opportunità per gli ospiti: cross di Mauro, Kalc stoppa, spara, ma Cecot è ben piazzato. Al 1' della ripresa Davide Brumat viene atterrato da Cocevari: è rigore. Un brivido gelido corre la schiena dello Zarja. Ma Zuppel si fa parare il tiro da Cocevari. Lo Zarja reagisce, cresce, mostra una grande struttura di gioco e mette l'assedio ai verdi di casa. Palloni velenosi attraversano lo specchio della porta difesa da Cecot, ma nessuno è pronto a spingere la sfera nella rete. E il Pro Farra replica in contropiede, con azioni di prima, manovre orchestrate dall'intero complesso, spunti individuali. A metà ripresa potrebbe passare il Farra: spara dal limite Davide Brumat ma l'estremo ospite risponde in due tempi. E nel finale è di nuovo lo Zarja a farsi minaccioso, con l'inesauribile Mauro a costruire palloni invitanti. Ma il risultato non si sbloccherà.

[Marco Damiani]

SCONFITTA IN CASA

Il Gaja recrimina ben due rigori

Al 20' il Villanova va in gol e decide le sorti del match

0-1

MARCATORE: 20' V. Pizzamiglio.
GAJA: Zemanek, Stramsak, Neppi (75' Kalz), Vengust (77' Paugoni), Loi, Bullo, Crisman, Dalla Giacoma, Cermelj, Gabrielli, Ghiotto.
VILLANOVA: Pizzamiglio L., Mattiazzi, Toson, Giabbai, Brandolin, Bertossi, Ermacora (56' Dindo), Bevilacqua, Claudio Baulini (70' Alberto Baulini), Pizzamiglio V., Grattoni.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

PADRICIANO — Un volonteroso Gaja non riesce ad aver ragione del Villanova dopo una partita dai toni molto accesi. Subito dopo il fischio d'inizio il Gaja si rende pericoloso: Ghiotto serve con un bel cross a centro area l'accorrente Cermelj che calcia in bello stile ma per sua sfortuna la palla esce sibilando sopra la traversa del preoccupatissimo portiere ospite.
Il Villanova, però, ripresosi dopo il pericolo corso, inizia a macinare gioco, soprattutto con il veloce Ermacora, vera spina nel fianco della difesa giallo-verde. Al 20' i biancoverdi friulani passano in vantaggio con un forte tiro di Vanni Pizzamiglio che colpisce il palo prima di insaccarsi. Il Villanova non pago del risultato continua a lanciarsi all'attacco e Bevilacqua sfiora il gol con un bel colpo di testa. Verso la fine della prima frazione di gioco il portiere del Gaja corre un grosso rischio a causa del terreno insidioso.
A qualche manciata di minuti dalla fine il Gaja recrimina a causa delle decisioni dell'arbitro che non concede due calci di rigore, il primo dei quali netto ai danni del capitano Gabrielli, che poi viene ammonito per proteste.
Nel secondo tempo la partita degenera per vari motivi. Innanzitutto il campo è ai limiti della praticabilità, con i giocatori che stentano a mantenere l'equilibrio sul terreno scivoloso. Poi ci si mette pure l'arbitro, forse ancora scosso dalle proteste precedenti. Non concede ancora un clamoroso rigore a favore del Gaja dopo che il solito Gabrielli viene mandato a gambe all'aria dall'arcigna difesa friulana. A fare le spese del gioco duro sono i giocatori del Villanova, tra i quali il veloce Ermacora che mentre se ne va sulla destra viene fermato in maniera platealmente fallosa da Stramsak che viene ammonito. Verso la fine, poi, ci sarebbe ancora un rigore per il Gaja, con Cermelj chiuso in sandwich da due avversari.

[Massimo Vascotto]

TRA MOSSA E PIEDIMONTE

I novanta minuti passano senza nessuna emozione

0-0

MOSSA: Hlede, Russian, Radigna, Marini, Nadali, Pizzi, Scokaj (65' Natoli), Vecchiet, Medeot, Trevisan, Biasion (87' Pagnutti).
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Nitti, Bon, Comar (75' Brioschi), Tesolin, Marega (85' Blazica).
ARBITRO: Padrini di Spilimbergo.

MOSSA — Due squadre rabberciate, appesantite dalle feste, per niente smaniose di guadagnare l'intera posta in palio, non hanno fatto molto per alimentare una partita rimasta confinata ai margini dello spettacolo. La palla, così, non si è mai mossa minacciosa dal centrocampo. A guadagnarci di più, indubbiamente, sono state le difese, 'guardinghe fin quanto si vuole, ma molto poco impensierite da iniziative di un certo peso. Alla fine, dopo 90' di ordinaria amministrazione, una stretta di mano ha consegnato agli archivi una partita che come unico motivo d'interesse fa rilevare la divisione della posta in palio.
Volendo proprio andare a spulciare qualche cenno di cronaca (una bella impresa...), bisogna riferire di un primo tempo monocorde, piatto, all'insegna del «volemmose bene». La ripresa è stata un po' più vivace, giusto un po', s'intenda. Qualcosa l'ha messo in mostra il Piedimonte (a cui forse bastava anche solo il punto), con qualche spunto dell'indomabile «leone» d'area Livione Marega. E' stato proprio il centravanti, prima «impaperandosi» al limite dell'area, e poi con un dolce pallonetto bloccato da Hlede, a ravvivare una partita che ha stentato parecchio non a decollare, ma semplicemente a mettersi in moto. Per il Mossa le occasioni degne di segnalazione sono arrivate da calci piazzati, peraltro mai d'una certa importanza.

[m. d.]

A FOGLIANO

Inizio d'anno da scordare per la formazione locale

1-3

MARCATORI: al 13' Cecotti, al 23' Bernardel, al 30' Franti F. (su rigore), all'81' Candussi F.
FOGLIANO: Tuniz, Furlan (Mutascio), Greggio, Zotti, Kraghel, Samsa, Mauri, Campodallorto, Visintin E., Franti F., Clemente.
PRO ROMANS: Zonch, Iuri, Marson, De Marchi, Manzini, Candussi, Bernardel, Forte, Cecotti, Leban, Furlan (Livon).
ARBITRO: Prenc di Trieste.

FOGLIANO — Comincia male l'anno per la squadra di casa, che incappa in una sconfitta meritata contro una squadra ospite che non ha sbagliato niente, né impostazione di gioco, né tattica di partita, amministrando sempre il risultato. Già dai primi minuti di gioco il Fogliano ha dovuto subire la costante pressione degli ospiti, che stringevano in una morsa le sporadiche offensive dei foglianini.
Al 13' a coronamento di un'azione corale Cecotti sblocca il risultato e la Pro Romans a questo punto sale in cattedra raddoppiando nel giro di pochi minuti con Bernardel. Lo sbandamento dei padroni di casa viene in qualche modo ridotto dal sempre lucido Franti F. che riduce il passivo trasformando un rigore. Ma la carica psicologica dovuta alla rete fa brutti scherzi, e i padroni di casa si vedono anche espellere Samsa per uno stupido fallo di reazione.
Nella ripresa gli ospiti, forse paghi del risultato, giocano con calma e attenzione amministrando con giudizio il gioco. Il tecnico di casa fa entrare Mutascio sperando così di raggiungere almeno un sudato pareggio. Ma il terzo gol condanna definitivamente i locali.

[Egeo Petean]

PER IL VESNA

Corno fatale

1-0

MARCATORE: 43' Pallavicini.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Del Negro, Ritz, Zucco, Biancuzzo, Marcuzzo, Pallavicini, Di Lena, Viola, Fedele.
VESNA: Messina, Soavi, Germani, Massai, Sedmak, Leonardi, Giraldi, Venturini, Barilla, Naldi (Crisciak), Pertan.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

Il Corno con una partita volitiva ha brillantemente superato il quotato Vesna, e con questo risultato si mantiene tra i primi posti della classifica, i locali partono molto bene e al 17' con un gran tiro dal limite di Di Lena chiamano a un gran intervento l'ottimo estremo ospite Messina. L'iniziativa è costantemente in mano a Zucco e compagni tant'è che Cantarut per tutto il primo tempo non è quasi mai chiamato in causa. Al 3' la traversa salva gli ospiti da un velenoso calcio piazzato di Di Lena, al 40 lo stesso centroavanti di testa esalta le doti acrobatiche del portiere ospite.
La rete è nell'aria e giunge a due minuti dal termine della prima frazione di gioco, per merito di un astuto calcio di punizione di Pallavicini che sorprende l'intera retroguardia triestina.
Nella ripresa il Vesna avanza il baricentro del gioco, ma subisce il ficcante gioco di rimessa dei padroni di casa, che in almeno tre o quattro occasioni potrebbero rimpinguare il bottino. Da segnalare al 55' un ottima conclusione dell'incontenibile Di Lena, salvata alla disperata dal portiere, e al 75' Fedele supera il portiere in uscita ma il suo tiro è troppo debole e il difensore riesce a salvare sulla linea. Ottimo l'arbitraggio del signor Stefanutti.

[Luigino Zucco]

AI DANNI DEL MARIANO

Primo successo casalingo per i ragazzi del Capriva

1-0

MARCATORE: 60' Manzini (rigore).
CAPRIVA: Mattiazzi, Marangon, Madon, Manzini (87' Castellan), Vecchiet, Grion, Braida, Bellotto, Persoglia (46' Riavez), Cassani, Bogo.
MARIANO: Luis, Grande, Mucchiut, Rodaro, Minen, Turchetti (82' Brescia), Sartori I, Sartori II, Pezzotta (56' Visintin), Spessot, Ancora.
ARBITRO: Marian di Udine.

CAPRIVA — Con l'arrivo dell'anno nuovo il Capriva perviene al primo successo casalingo in campionato domando un Mariano sceso in campo senza mordente e con poche idee su come impostare tre passaggi consecutivi. Il Capriva è riuscito a sbagliare più di un tiro a porta vuota nel corso dei 90' di gioco, ma a furia di provarci gli ospiti sono capitolati grazie a un rigore concesso al quarto d'ora della ripresa dall'arbitro.
L'unico tiro in porta del Mariano capita al 12', quando il capitano Sartori I coglie il montante su calcio piazzato. Al 20' Cassani scende sulla destra, offre un pallone al centro per Manzini la cui conclusione è respinta sulla linea di porta da Turchetti.
Nella ripresa Persoglia lascia il posto a Riavez che si presenta subito con un diagonale rasoterra troppo largo. Al 60' una caparbia azione di sfondamento di Braida procura al Capriva il rigore che decide le sorti del match. Manzini s'incarica della trasformazione e infila la sfera nel sacco sulla sinistra dell'estremo difensore.

[Tullio Grilli]

A GORIZIA

L'Audax fallisce l'atteso riscatto

Coronica salva il Primorje da una possibile sconfitta

1-1

MARCATORI: 18' Tunini; 84' Miclaucig.
AUDAX: Andreoli, Bercè, Tunini, Maggi, Lodolo, Polesello, Di Siena, Presti, Casagrande, Toscani, Mestroni.
PRIMORJE: Coronica, Strukelj, Milani, Stocca D., Stocca P., Antoni, Livon, Miclaucig, Savarin, Hrevatin, Sulini.
ARBITRO: Zuliani di Udine.
NOTE: espulsi al 39' Sulini, al 76' Bercè.

GORIZIA — Doveva essere la partita del riscatto dell'Audax, che era determinata nell'ottenere la vittoria piena. E' stata una bella gara con i locali che avrebbero anche meritato il successo se non avessero incontrato sulla loro strada un grande Coronica che ha parato tutto quello che era possibile, anche l'impossibile.
Se i locali avessero meritato la vittoria, bisogna anche dire che il Primorje ha lottato caparbiamente e con la grinta è riuscito a portare a Trieste un pareggio che alla vigilia era insperato. Ecco la cronaca dell'incontro limitata ai gol. Al 18' una splendida azione personale di Tunini che evita anche l'uscita del portiere per depositare nella rete sguarnita per il vantaggio dell'Audax.
All'84', quando l'Audax credeva di aver ottenuto i meritati due punti, è arrivato puntale il pareggio ospite. Il bomber Miclaucig, smarcatissimo in piena area, controllava un buon pallone e, tranquillamente, lo spediva alle spalle di Andreoli che nulla poteva fare contro un precisissimo diagonale.
Si sono messi in luce nelle fila dell'Audax Tunini, Presti e il fantasista Mestroni. Peccato che la vittoria casalinga per l'Audax tardi ad arrivare.
Le cause? In primo luogo, come si è visto in campo, il pessimo stato del terreno di gioco che non permette di disputare al meglio gli incontri.
Il Comune di Gorizia probabilmente non si ricorda che al Baiamonti si gioca anche al pallone oltre che ad altre attività sportive. Lo dimostrano le condizioni in cui versa il vecchio Baiamonti, che anni fa era considerato il miglior campo della regione per la sua tenuta. Adesso è più un campo di... patate che di calcio.

[m. m.]

LA BEFANA PORTA UN PUNTO

Moraro, persa l'occasione per avvicinare la capolista

1-1

MARCATORI: 60' Biasion su rigore, 90' Lestani.
MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni (Gomiselli), Vecchiet, Gregorat, Diviacchi, Cassani.
VILLESSE: Montanari, Rongione, Tomaseni, Cabass, David, Budicin, Biasion, Piva, Giampiero Budicin, Tellini, Olivo, Clemente.
ARBITRO: Pasut di Fontanafredda.

MORARO — La Befana porta un punto al Moraro. Non perché non l'avesse meritato. Infatti già dai primi minuti il Moraro mette in evidenza, prima con un bel tiro di Cassani, al 15', deviato molto bene da Montanari in angolo. Al 20' Vecchiet spara da buona posizione, la palla supera l'estremo ospite ma un difensore salva sulla riga.
La ripresa è a fasi alterne che vede il Villesse passare al 60' su rigore decretato per un fallo di Donda su Tellini. Batte lo specialista Biasion per il vantaggio ospite. Al 90' l'ex di turno, Lestani, con un potente rasoterra fa secco Montanari per un pareggio che, alla fine, appare meritato ma, nel contempo, il Moraro poteva ottenere l'intera posta in palio se non avesse sciupato innumerevoli occasioni da rete.
Un vero peccato questo pareggio dei bianconeri di casa in quanto la capolista Zarja non è andata oltre alla spartizione della posta a Farra lasciando la classifica giustamente come otto giorni prima, capolista con le solite cinque lunghezze dal Moraro che, però, non demorde.

SORPRESE NEL GIRONE TRIESTINO

S. Vito in solitudine

Roianese in ombra - Continua la risalita del Breg

Nella foto la formazione della Polisportiva Opicina che ieri non ha disputato l'incontro con il Don Bosco per l'impraticabilità del campo.

TRIESTE — Giornata ricca di sorprese nel girone triestino della Terza categoria. La Befana ha portato tanto carbone alle «cattive» prime della classe Roianese e Chiarbola e un bellissimo quanto inatteso primo posto in solitudine alla formazione del S. Vito. L'undici di Gardini ha fatto suo l'incontro chiave della giornata che lo vedeva opposto proprio di fronte alla reginetta Chiarbola.
Vescovo e Chiacchi nella seconda parte della gara hanno contribuito con le loro reti a questo importante successo. Cadel per il Chiarbola a nove minuti dal termine ha riacceso la partita ma il successo non è sfuggito di mano ai ragazzi del S. Vito.
Inattesa e numericamente clamorosa è risultata la sconfitta della Roianese, che è apparsa l'ombra di quella compagine che ha dimostrato a suon di risultati di meritare i primi posti della graduatoria. I bianconeri di Fragiacomo oltre alla loro giornata «no» si sono imbattuti in un Primorec determinatissimo che prima con Smillovich e poi con la doppietta di Bracco ha chiuso presto il conto.

Continua invece sicuro la sua risalita il Breg, che vincendo per 2-0 sull'Exner si porta al terzo posto agganciando la Roianese a due lunghezze dalla vetta. La compagine di S. dorligo allenata da Colavecchia ha ritrovato i gol di Castellano e del bomber Lacalamita vero mattatore del girone giunto alla sua decima marcatura.

Stock 1
S. Andrea 1

MARCATORI: 20' Gatta, 59' Duck (rig.).
STOCK: Crocetti, Stefani, Mastromarino G., Epifanio, Pison M. (85' Aversa), Gaeta, Gabrielli, Manzin, Bruno, Pedretti, Duck.
S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Zerauschek, Berti, Guglielmucci, Raker (46' Messina), Inchiostri, Stare, Cernecca, Botta, Gatta.

Cgs 0
Giarizzole 0

CGS: Pellegrina, Ambrosino, Rizzotti, Bollis, Quagliariello, Di Pauli, Di Stasi (80' Gabrielli), Fontana, Lokatos (60' Cruciani), Di Pauli II, Rupini.
GIARIZZOLE: Pernich, Viezzoli, Perini, Piergianni (55' Bossi), Russignan, Savez, Jerman N., Jerman M., Huez, Donato, Zagaria.
ARBITRO: Barnobi.

Exner 0
Breg 2

MARCATORI: 60' Castellano, 75' Lacalamita (rig.).
EXNER: Fon, Ligato, Ciacchi, Del Conte, Cernuta, Grassi, De Bosichi, Bulich, Apuzzo, Mondo, Loschiavo.
BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Udovichch, Zuppin, Olenik, Slavec, Lacalamita, Zeugna (75' Rocchetti), Svara (55' Sancin), Castellano.

Chiarbola 1
S. Vito 2

MARCATORI: 48' Vescovo, 71' Cacich, 81' Cadel.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Rubesa (55' Castello), Appel, Zannier, Nigris W., Cadel, Nigris P.
S. VITO: Di Cintio, Sabatini, Bagattin, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Musolino, Vescovo (70' Cacich), Fernandelli, Sgarra (73' Franza).
ARBITRO: Smillovich.

Union 0
Montebello 3

MARCATORI: 8' Perrotta, 55' Procentese, 80' Crisafulli.
UNION: Siderini, Severino, Schillani, Castri, Brundo, Vascotto, Baricchievich, Cioffi, Novel, Rupini, Pipan.
MONTEBELLO: Corona A., Puntar, Cisilin, Druzina, Perrotta, Palermo, Paoletti, Volpe (75' Crisafulli), Procentese, Heller, Blau (77' Blasizza).

[Claudio Del Bianco]

DILETTANTI

In premio tre stadi

ROMA — Più di 200 000 partite a stagione, quasi 13.000 squadre affiliate, un attività che incassa ai botteghini 86 miliardi, ne costa 453 e che è seguita dal 72 per cento degli spettatori che si avvicinano al calcio. Sono le cifre della Lega nazionale dilettanti alle quali fa da contraltare uno dei mali endemici dello sport italiano: la mancanza di impianti.
A dare il loro piccolo, ma non per questo poco importante contributo, sono ora intervenuti i due partner che la Lega dilettanti si è trovata, il «Radiocorriere-Tv» e l'Acqua Vera. Da loro è partita l'idea di un referendum, che darà vita a un torneo per 48 squadre al termine del quale le due vincitrici riceveranno in premio uno stadio nuovo.
I lettori del «Radiocorriere» voteranno la loro squadra del cuore scegliendo fra quelle che partecipano dall'Interregionale alla Terza categoria. Le 16 più votate dell'Interregionale e Promozione, quelle della Prima e Seconda categoria e quelle della Terza saranno divise in tre «mini-campionati» da disputarsi a fine stagione. La vincente di ognuno di questi tornei avrà il tanto agognato nuovo impianto.
«Questo aiuto — ha detto il presidente della Lnd, Elio Giulivi — ci permetterà di espletare ancora meglio le nostre funzioni, importantissime soprattutto a livello umano. Le cifre lo dimostrano». La Federcalcio, tramite suoi comitati regionali, affiancherà per le spese, specie quelle per le trasferte, le varie squadre. Il primo dei tre stadi che verrà terminato sarà dedicato alla memoria del giornalista televisivo Paolo Valenti.

CALCIO
COPPA TRIESTE

SI RIPRENDE A GIOCARE

I «golosoni» primi

Passa lo Schwagel con l'Abbigliamento Il Quadro

Nessuna variazione di rilievo nelle posizioni centrali. Domenica prossima ritorneranno in campo anche le serie «A» e «B»

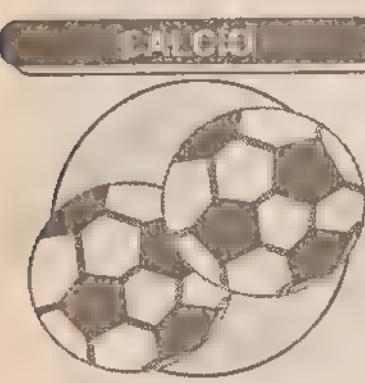
TRIESTE — Si è conclusa la pausa festiva ed è ripresa l'attività agonistica della Coppa Trieste che ha iniziato a giocare con la serie C, mentre la «A» e la «B» riprenderanno le ostilità solo domenica prossima.
La giornata della serie C è stata interessante e nella zona alta ha sottolineato il momento poco favorevole della Pizzeria Vulcania che si è fatta superare dal Golosone e dallo Schwagel I pizzaioli hanno ceduto le armi ai «cugini» della Pizzeria Michele e il risultato cui sono stati costretti non ammette repliche; il Vulcania è andato in rete con Di Benedetto, mentre la Pizzeria Michele si è divertita mandando in gol tre volte Catera, due Nigro e una Bencich e Pernorio.
Vittoriosa, come detto, la Pizzeria il Golosone-Circolo Sottufficiali che con undici reti si è imposta sulla Carrozzeria Stocovaz, che è riuscita ad andare a rete in cinque occasioni per il Golosone hanno segnato quattro volte Bua, due Pirola e una Lippi, Veronese e Naseddu, mentre i marcatori della Carrozzeria Stocovaz sono stati Vatta (3), Romani e Polli.
Lo Schwagel l'ha avuta vinta sull'Abbigliamento il Quadro dopo una partita molto combattuta e che ha visto i costruttori segnare con Medelin (2), Predonzani e Ferrante, mentre il Quadro, oltre un'autorete, ha segnato con Ritossa e Bianco. Ora al comando provvisorio della serie C vi sono il Golosone e lo Schwagel ed entrambe le squadre dimostrano, oltre ad avere le carte in regola per la promozione, di poter lottare per chiudere in testa alla classifica.
A quattro lunghezze di distanza troviamo il Superjez oltre al già citato Stocovaz. Il Superjez sembra essersi ripreso dal momento difficile che lo aveva accompagnato negli ultimi turni e si è imposto di misura sul 3 P Car con reti di Pipan, Monte, Coloni e Jez, mentre per il 3 P ha segnato tre volte Angelucci.
Nessuna grossa variazione a centro classifica dove il Piccolo con i gol di Griotti e Verbich ha impattato con il Rozzol Moto Shop, mentre il Fincantieri Key Tre Viaggi con 2 marcature di Felluga ha pareggiato con il Monopolio di Stato Nuova Cr auto.
Domenica prossima scenderanno in campo anche la serie A e la serie B e il campionato tornerà a vivacizzarsi anche per la concomitanza dell'assegnazione imminente del titolo di Campione d'inverno.

[Domenico Musumarra]

RISULTATI E CLASSIFICHE

Quattordicesima giornata per le squadre della «C»

SERIE A
Agip Università 24; Gomme Marcello e Mob. S. Giusto 19; Pizz. Giardinetto 17; Laurent Rebula 16; Viale sport 15; Dal Macellaio 14; Presfin 13; Montuzza 12; Tav. Babà 11; Serr. Bernobi e Nord Est viaggi 10; Tratt. V. Giulia e Sup. Alle Rive 8; Cgs Montagner 7; Api Pizz. Stadio 5.
SERIE B
Circ. lav. porto 23; Ccz Mazzuchin e Roberta Pelle 19; Colori Roiano e Coop. Arianna 18; Bar Mario 15; Coop Alfa e Cucine Baà 13; Jolly Miani 12; Duke 11; Zorzenon e Edoardo Mobili 9; Capitolino e Pizz. Ferriera 8; Buffet Scagnol 7; Comet 6.
SERIE C
Risultati: Deposito S. Giovanni-Seven Toning 3-2; Rozzol Moto Shop-Il Piccolo 2-2; Fincantieri Key Tre-Nuova Cr Avio 2-2; Imm. Domus - Ottica Doratti-Termo 1-4; Superjez-3P Car 4-3; Abb. Il Quadro-Schwagel Costruzioni 3-5; Gretta Pizz. Vulcania-Pizz. Michele 1-8; Sant'Andrea-Coop. pul. S. Giacomo 4-4; Pizz. Il Golosone - Circolo Sottuff.-Auto Carrozz. Stocovaz 11-5.
Classifica: Pizz. Golosone - Circolo Sottuff., Schwagel Costruzioni 23; Pizz. Vulcania 21; Aut. Stocovaz, Superjez 19; Pizz. Michele 16; Abb. Il Quadro 15; Seven Toning, Il Piccolo, Fincantieri Key 3 13; Rozzol Moto Shop 12; Nuova Cr Auto, 3P Car 11; Domus-Doratti 10; Termo, Coop. pul. S. Giacomo 9; Dep. S. Giovanni 8; Sant'Andrea 7.
Prossimo turno: Coop. pul. S. Giacomo-Auto Carrozz. Stocovaz; Pizz. Michele-Sant'Andrea; Schwagel Costruzioni-Gretta Pizz. Vulcania; 3P Car-Abb. Il Quadro; Termo-Superjez; Nuova Cr Auto-Imm. Domus - Ottica Doratti; Il Piccolo-Fincantieri Key Tre; Seven Toning-Rozzol Moto Shop; Deposito S. Giovanni-Pizz. Il Golosone Circ. Sottuff.

CALCIO

CAMPIONATO REGIONALE / UNDER 18

Una vera giornataccia

Battuti San Luigi e San Giovanni - Si salva il San Sergio

Per il San Luigi è iniziato con una sconfitta il girone di ritorno. I «vivaisti» si trovano comunque in seconda posizione, assieme all'Itala San Marco. Ecco la formazione. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Del Vecchio, Giacca, Crosilla, Biloslavo Andrea, Brez, Gelussi, Bisani, Dri, Apollonio. Accosciati: Biloslavo A., Mislej, Mauro, Porcorato, Benic, Parovel, Bragagnolo. (Foto Manuel di Mauro Riccio Bergamas)

TRIESTE — La ripresa delle ostilità ha visto l'allungo, forse decisivo della Pro Gorizia, che ha creato un baratro di quattro punti sulle dirette inseguitrici. La vittoria questa settimana è stata ottenuta a spese di un San Canzian duro a morire. L'importante però era ottenere l'intera posta, e l'esserci riusciti, pur non essendo in gran giornata, è sintomo di forza.

Forza che invece non ha avuto il San Luigi Vivai Busà, uscito sconfitto dall'incontro con il Monfalcone. I triestini, in formazione rimaneggiata, hanno avuto anche l'handicap di trovare un campo reso impossibile dalla pioggia, che non ha dato la possibilità di sviluppare il loro classico gioco in velocità. Ad appaiarli ha approfittato l'Itala San Marco, che ha regolato con un perentorio 8-0 un Portuale «farcito» di riserve.

Chi deve fare il «mea culpa» questa settimana è il San Giovanni, affidato da neanche un mese alle cure del bravo Mihic. Infatti, dopo il 2 a 0 con cui stavano conducendo dopo neanche trenta minuti di gioco, nessuno avrebbe scommesso una lira sul recupero del Ronchi. Recupero che è arrivato lo stesso, permettendo ai locali di cogliere un'insperata vittoria.

La giornata totalmente storta delle triestine è continuata con le sconfitte di San Marco Sistiana e Zaule. Ambedue hanno molto da recriminare alla fortuna, avendo disputato ottimi incontri che, se avessero anche avuto il conforto (soprattutto i secondi) di arbitraggi migliori, forse qualcosa in più avrebbero potuto racimolare.

A salvare l'onore delle giuliane ci ha pensato il San Sergio. La partita non si era messa bene per i grigio-rossi, sotto di una rete, ma il rigore realizzato da Policardi ha sancito un sacrosanto pareggio. Anche la Gradese ha qualcosa da dire sull'operato del direttore di gara reo, a suo dire, di aver espulso frettolosamente il portiere dopo appena dieci minuti di gioco. Le sei reti subite si possono quindi giustificare per questo motivo, anche se il Latisana non ha certo rubato nulla.

La prossima settimana vede un interessante scontro tra l'attuale capolista Pro Gorizia e la reginetta della passata stagione, il Monfalcone. Per gli ospiti è l'ultima occasione per tentare un difficile aggancio con le posizioni di vertice.

[Paris Lippi]

LA SCHEDA

Ribalta giovani speranze

Prima scheda dell'anno, per partecipare al referendum «Il campione del domani». Come i lettori più attenti ormai sanno, con questo referendum «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile. Proseguendo con la tradizione inaugurata nella passata stagione, quando venne creata una pagina «ad hoc» per seguire le gesta delle future realtà del calcio, il nostro giornale intende dunque dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve, destinate a diventare i campioni del domani. Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie under 18, allievi e giovanissimi.

La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ogni lunedì, può essere riempita totalmente o solo in parte. Alla fine di ogni mese, i giocatori più votati riceveranno un bel premio. Inoltre, al termine della stagione agonsitica, i «top dei top» saranno premiati nel corso di un'apposita festa. Le schede possono essere spedite o consegnate alla sede del giornale entro il mercoledì di ogni settimana.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

CAMPIONATO REGIONALE / ALLIEVI

A giorni la ripresa delle... ostilità

L'allenatore dei veltri traccia un bilancio dell'andata - Recuperati sette incontri

TRIESTE — Il 13 gennaio segnerà l'inizio del girone di ritorno, nonché il ripristino delle ostilità nel campionato regionale allievi. C'è ancora tempo quindi per ulteriori commenti, atti a completare il quadro delle indicazioni fornite nel corso del girone di andata. Girone che, come si è visto, si è concluso col pieno successo delle compagini friulane, in virtù d'una resa tecnica senz'altro eccellente e consona a un torneo che non sta affatto tradendo le aspettative.

Vittime dello strapotere delle leader, e inseguitrici dei due raggruppamenti, sono per ora proprio le due portacolori della provincia: San Giovanni e Ponziana, formazioni ancora alla ricerca d'un assetto ottimale, atto a favorire una debita competitività nel prosieguo del campionato.

Proprio da un rappresentante giuliano, l'allenatore biancoceleste Ghersetich, giunge un commento su questa prima tornata. «Alla fine del girone di andata — dice — le squadre che mi hanno impressionato sono state soprattutto la Sacilese e la Pasianese; le altre compagini le ritengo più equilibrate e quindi alla nostra portata per gli incontri di ritorno. La supremazia di queste squadre — prosegue — è data dalla forte selezione operata dalle società. La Sacilese ha degli elementi, spesso in panchina, di valore superiore ai titolari schierati; noi invece abbiamo rincalzi ancora molto giovani, e fisicamente non al livello dei giocatori friulani. Personalmente sono soddisfatto dell'andamento dei miei ragazzi; certo, si poteva fare qualcosa di più, soprattutto in casa dove abbiamo racimolato ben poco, tant'è vero che via Flavia è ancora "vergine" sotto il profilo dei punti. C'è comunque una crescita tecnica dei ragazzi, i quali difettano come si è detto solo nelle doti fisico-atletiche rispetto agli avversari».

Alla richiesta d'un commento sugli arbitraggi, Ghersetich aggiunge: «A volte siamo stati penalizzati, ma nel complesso posso dire di aver visto arbitri ben preparati, anche se troppo ligi a un regolamento che è severo. A volte ci vorrebbe più dialogo, ma anche loro sono molto giovani e quindi possono peccare di inesperienza».

In casa del Ponziana si lavora dunque per maturare esperienza e di formazione; una politica che, al di là dei risultati di questo torneo, ha già consentito alcune importanti verifiche, sfociate con l'aggregazione in prima squadra di validi elementi quali il difensore Benci, e i centrocampisti Lombardo e Palese.

La pausa natalizia e di fine anno ha permesso intanto lo svolgersi di numerosi recuperi. Ben sette gli incontri in programma, il cui esito ha finalmente completato la graduatoria.

Il Centro Mobile ha messo a profitto il duplice impegno, superando largamente e senza patemi di sorta sia il Porcia che il Don Bosco di Pordenone; con queste due vittorie, i «mobilieri» raggiungono il secondo posto a ridosso della Sacilese.

Successo anche per il Monfalcone che espugna il terreno del Buonacquisto riuscendo in tale impresa pur giocando in dieci uomini per buona parte dell'incontro. La Sangiorgina di Udine fredda le velleità di risalita del Donatello mentre il Bearzi, grazie alle segnature di Doria e Proietti supera la Manzanese e si affianca in classifica al Ponziana.

Nel girone «B», importante e imprevisto il successo del Tricesimo sul San Gottardo mentre, in una cornice costituita da un campo gelato ai limiti della praticabilità, Pagnacco e Pro Cervignano impattano con una rete per parte.

Chiude la panoramica dei recuperi il pareggio tra Cordenonese e Aurora; uno scontro che ha visto i padroni di casa perdere un'occasione per consolidare la propria avanzata verso il vertice.

[Francesco Cardella]

La formazione del San Giovanni, che milita nel campionato regionale allievi. Da sinistra, in piedi: Zocco A., Masci, Majcen, Brandi, Napoli, Persico, Milazzi, Zocco C., Krmac, Polacco e Furlan. Accosciati: l'allenatore Barnabà, Tron, Lipout, Corsi, Benci, Verginella, Sabini e Fonda (Foto Manuel di Mauro Riccio Bergamas)

Edile-Primorje: pari bagnato

TRIESTE — Combattuto incontro, per il campionato «under 18», fra l'Edile Adriatica (nell'immagine in alto) e il Primorje (qui sopra), conclusosi con una rete per parte. Le due formazioni si sono date battaglia su un terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia. Soprattutto i padroni di casa non hanno risparmiato energie per far propria l'intera posta, nonostante che dal 37' abbiano giocato in dieci per l'espulsione di Vidmar. L'handicap non ha però demoralizzato più che tanto i ragazzi di Vattovani, che hanno esercitato una costante pressione per l'intero arco della gara. (Italfoto)

CAMPIONATO REGIONALE / GIOVANISSIMI

Ora si pensa al «ritorno»

I rossoalabardati al terzo posto nel girone guidato dall'Udinese

TRIESTE — Conclusa l'andata, nei gironi «A» e «C» del campionato regionale giovanissimi la situazione è ben delineata. A guidare in solitudine le rispettive clasifiche, l'Udinese e la San Giorgina.

L'Udinese, che è stata a lungo appaiata alla Pasianese e alla Triestina, è rimasta solitaria al comando della graduatoria dopo aver piegato in un recupero un generosissimo Ponziana. La rete del successo bianconero, giunta solo a 3' dal termine, è stata realizzata dal mediano Bongiovanni, abile a sfruttare una respinta della difesa collocando la palla all'incrocio dei pali difesi da Carlo Postiglione, fratello di quel Gennaro brillante protagonista dello stesso campionato nelle file della Triestina, impeccabile nel corso dell'intro incontro ed esente da colpe in relazione alla rete friulana.

La Triestina, allenata da Vittorio Muiesan, ha iniziato il torneo in sordina, anche a causa di numerosi infortuni che affliggevano alcuni elementi della rosa, fra cui Scaggiante e Krisman. Nelle ultime partite è stata anche abbastanza sfortunata, particolarmente con le altre squadre di vertice (pareggio con la Pasianese e sconfitta interna con l'Udinese).

Nonostante tutto ciò, la compagine rossoalabardata è terza in classifica e, potendo contare su ottimi talenti come Gennaro Postiglione, Trampuz, Pribaz, Secchi, Stulle, Ferrarese e De Grassi, nel girone di ritorno potrebbe anche migliorare la propria posizione in classifica.

Le altre due compagini triestine sono divise in classifica da due punti, frutto dello scontro diretto che ha visto il San Sergio prevalere sui «cugini» biancoazzurri per 3-1 (doppietta di Murro, che nel corso delle partite fin qui disputate è stato, assieme a Gellini, autore di numerose reti).

Nel raggruppamento «C» la san Giorgina è sempre più saldamente in testa, avendo sconfitto per 2-0 il San Gottardo di Udine nelle cui file giocano numerosi figli d'arte come Casarsa (ricordiamo il padre che ha vestito le maglie della Fiorentina, del Perugia e dell'Udinese, e soprattutto per il suo modo caratteristico di calciare i penalty) e Barbadillo (il peruviano che ha giocato prima ad Avellino e poi a Udine).

Nelle file della compagine di San Giorgio di Nogaro bisogna segnalare l'ottima vena, in fase realizzativa, dell'attaccante Grop. In questo girone sono presenti tre squadre triestine: il Chiarbola che ricopre posizioni d'alta classifica, S. Andrea e Portuale, che invece sono rispettivamente quart'ultima e penultima. Nella compagine guidata da Florio, fino a questo momento hanno disputato un ottimo campionato Braga, Banko, Vestidello e Milinco.

Ieri, intanto, sono stati disputati due recuperi del girone A: il Ponziana è stato sconfitto dal Fontanafredda per 4-2 e la Sacilese ha travolto (con il punteggio di 8-0) la Cordenonese, grazie alle reti di Andrea Antonioli (autore di una tripletta) De Paoli, Colle, Calderone, Perut e Furlan, appaiando così al quarto posto in classifica il Morsano.

[Pietro Comelli]

RECUPERO

Ponziana sfortunato

4-2

MARCATORI: Bertoia, Bagnarol, La Torre, Pedrotti, Bagnarol, De Bernardi.

FONTANAFREDDA: Bucciol (Rossetto), Mazzon, Monidettobidin, Favaron, Marielli, Da Re, La Torre, Lazzarin, Bagnarol, Botta, Bertoia.

PONZIANA: Postiglione, Prelz, Bianco, Morassut, Bursich, Ludovini, Pedrotti, Giraldi, De Bernardi, Bursich, Curet.

FONTANAFREDDA — Recupero sfortunato per i «ponzianini» contro i più quotati rossoneri locali. I ragazzi di Cecchini passano sul 2-0 nei primi minuti di gara, grazie alle reti di Bertoia e Bagnarol. I biancoazzurri ospiti, demoralizzati per il doppio svantaggio, non impensieriscono più di tanto la porta del bravo Bucciol che lascia anzitempo il terreno di gioco al portiere in seconda Rossetto. I locali arrotondano così il risultato, con la bella rete di La Torre, «accorciato» dal gol di Pedrotti nel finale della prima frazione.

Il secondo tempo, senza storia, vede la continua supremazia del Fontanafredda, che fa «poker» grazie alle reti dell'ottimo Bagnarol, autore di una doppietta. In chiusura a nulla serve la rete della punta biancoazzurra De Bernardi.

[p.c.]

GIOVANISSIMI

Classifiche e recuperi

GIRONE A

Risultati (recuperi): Sacilese-Cordenonese 8-0; Fontanafredda-Ponziana 4-2.

Classifica: Udinese 23; Pasianese 21; Triestina 19; Morsano, Sacilese 18; Fontanafredda 15; Donatello 14; Monfalcone, Centro Mobile 13; San Sergio, Bearzi 9; Ponziana 7; Cordenonese, Alz. Buonacquisto 1. Cordenonese: un punto di penalizzazione.

Prossimo turno: Bearzi-Ponziana; Morsano-Cordenonese; Centro Mobile-Alz. Buonacquisto; Fontanafredda-Pasianese P.; Sacilese-Udinese; San Sergio-Triestina; Monfalcone-Donatello.

GIRONE C

Risultati (recupero): San Gottardo-San Giorgina 0-2.

Classifica: San Giorgina 24; Cormonese, Manzanese 20; Pieris, Itala S. Marco 15; Chiarbola 14; S. Gottardo, Lignano 13; Ronchi, Palmanova 11; S. Andrea 8; Pro Cervignano, Portuale 7; Cussignacco 4.

Prossimo turno: Pieris-Portuale; Cussignacco-San Giorgina; Itala S. Marco-Cormonese; Chiarbola-S. Andrea; San Gottardo-Lignano; Ronchi-Manzanese; Pro Cervignano-Palmanova.

CAMPIONATI PROVINCIALI

Chiarbola superstar Giovanissimi 'divisi'

TRIESTE — La prima parte del campionato allievi provinciali non ha certamente deluso le aspettative. Tutti gli incontri sono stati caratterizzati da un buon livello di gioco, unito a una notevole determinazione dei giocatori.

Le formazioni in corsa, pur con evidenti differenze, hanno saputo onorare il torneo, dimostrando la validità e l'abnegazione di tutti gli staff intenti a far sì che questo vitale settore sportivo proceda positivamente. I meriti per cui tanti ragazzi possono esercitarsi nella loro disciplina preferita vanno a chi (dirigenti, accompagnatori, allenatori e addetti ai lavori) da dietro le quinte svolge un lavoro senza scopo di lucro solo per amore dello sport.

Ma torniamo allo specifico del campionato in questione. Senza alcun dubbio la squadra protagonista fino a questo momento è stata il Chiarbola, club cbe, con umiltà e partendo senza eccessive ambizioni, mantiene la leadership da parecchie giornate.

La squadra di Mauro di Leo si sta involando verso un successo fino a qualche tempo impronosticabile; prova ne sono le ultime tre perentorie affermazioni, che hanno visto la capolista sbarazzarsi con disinvoltura di pericolosi concorrenti quali lo Zaule, lo Zarja e il Campanelle.

Oltre al Chiarbola altre sono le squadre che hanno praticato un buon football. Non potendole segnalare tutte, vediamo due delle più dirette antagoniste, il San Luigi Vivai Busà e il Costalunga.

La squadra di Sturni appare senza dubbio la più accreditata «anti Chiarbola», essendo formazione molto quadrata. Altra ostica concorrente del Chiarbola è il Costalunga, formazione più discontinua della succitata, ma capace all'occorrenza di prestazioni straordinarie. Il club di Casasola, anche se spesso menomato da acciacchi vari e squalifiche, sta arginando bene il passo delle più quotate avversarie.

Passando poi ad analizzare il campionato provinciale giovanissimi va rilevato che, al termine della prima fase, il torneo si dividerà in ulteriori due gironi; uno per le prime tre squadre di ognuno dei raggruppamenti, con l'aggiunta delle quattro che raggiungeranno il punteggio migliore, e uno di consolazione per quelle che non saranno riuscite a qualificarsi.

In ognuno dei tre gironi la situazione è abbastanza chiara ma, mentre nel girone A e nel girone B i nomi delle prime tre qualificate si conoscono già, il girone C è sicuramente più complesso, visto il grande equilibrio, che consente di conoscere solo il nome di una squadra.

Nel girone A San Giovanni, Triestina e Costalunga sono ormai matematicamente sicure della qualificazione, che hanno ampiamente meritato mettendo in mostra un gioco superiore a quello delle altre formazioni. La situazione del girone B non è difforme da quella precedente; il Fani Olimpia, grazie alla vittoria nel recupero con il Ponziana, San Luigi Vivai Busà e Olimpia, sono già sicure di lottare per la vittoria finale.

Chiudiamo con il girone C. L'unica squadra certa del passaggio al girone finale è solamente il Cgs; per conoscere le restanti due formazioni sarà necessario attendere gli esiti dell'ultima giornata. In lotta sono principalmente tre formazioni: San Naziario, Zarja e Opicina.

L'ultima giornata del campionato metterà di fronte proprio due di queste formazioni, San Nazario e Zarja, in una partita sicuramente da vedere, che deciderà le sorti di questo ragguppamento. Grazie ai ripescaggi, e comunque quasi sicuro che entrambe le squadre riusciranno ad entrare nel girone finale grazie alla migliore classifica ottenuta.

[Angelo Lippi e Lorenzo Gatto]

SCI / IL SUPERGIGANTE A GARMISCH PARTENKIRCHEN

Ghedina, ottimo sesto

Vince l'austriaco Mader e Heinzer scavalca Tomba in classifica

SCI / CLASSIFICHE

Girardelli terzo sul podio Polig tra i primi dieci

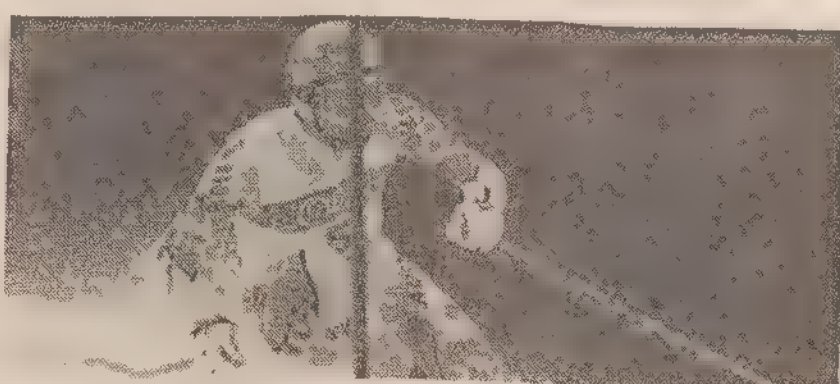
GARMISCH PARTENKIRCHEN — Classifica dello slalom gigante svoltosi ieri a Garmishc Partenkirchen per la Coppa del mondo maschile di sci alpino:
1) Guenther Mader (Aut) 1'23''95;
2) Franz Heinzer (Svi) 1'24''24;
3) Marc Girardelli (Lux) 1'24''29;
4) Arnesen (Nor) 1'24''56;
5) Andre Aamodt (Nor) 1'24''60;
6) Kristian Ghedina (Ita) 1'24''62;
7) Luc Alphand (Fra) 1'24''66;
8) Josef Polig (Ita) 1'24''71;
9) Niklas Henning (Sve) 1'25''00;
10) Atle Skaardal (Nor) 1'25''05;
11) Urs Kaelin (Svi) 1'25''05;
12) Hannes Zehentner (Ger) 1'25''11;
13) Stefan Eberharter (Aut) 1'25''12;
14) Didrik Marksten (Nor) 1'25''15;
15) Hubert Strolz (Aut) e Peter Runggaldier (Ita) 1'25''19;
17) Alex Mair (Ita) 1'25''22;
18) Armand Schiele (Fra) 1'25''26;
19) Paul Accola (Svi) 1'25''29;
20) Daniel Mahrer (Svi) 1'25''31;
26) Alberto Senigagliesi (Ita) 1'25''50;
34) Danilo Sbardellotto (Ita) 1'25''95;
47) Heinz Holzer (Ita)1'26''62;
52) Konrad Ladstaetter (Ita) 1'26''97;
57) Gianfranco Martin (Ita) 1'27''43.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Heinzer 104 punti; 2) Tomba 97; 3) Girardelli 93; 4) Furuseth 88; 5) Skaardal 79; 6) Zehentner 64; 7) Arnesen 56; 8) Mader 54; 9) Piccard 53; 10) Fogdoe e Kaelin 50.

Servizio di
Rolly Marchi

GARMISCH PARTENKIRCHEN — Ha vinto l'austriaco Mader targato Pirelli, unico atleta di Coppa curiosamente sponsorizzato da una azienda di gomme. Heinzer, secondo, ha scavalcato Tomba in graduatoria di Coppa. Bentornato Ghedina. E' stato appena sesto ma ha corso da campione e soltanto un errore gli ha negato il podio. Terzo Girardelli, un ritorno in velocità oltre le previsioni e quindi ottimi punti per la grande boccia di cristallo.

Garmisch era sommersa da fagottoni di nubi, una pioggia lieve non disturbava più di tanto, la temperatura era due gradi sopra lo zero ma il fondo della pista era duro e a tratti ghiacciato. Visibilità non ottima, però sufficiente.

Una gobba con relativo sobbalzo era il punto cruciale dell'intero scorrevole tracciato, disegnato sulla pista della discesa dell'altro ieri e, fatto mai accaduto, i primi tre a lanciarsi, dopo i sei pescati in coda per rendere più veloce la neve, hanno «esagerato», nello stringere troppo la curva mancando la successiva porta: Piccard, vincitore

L'austriaco Guenter Mader.

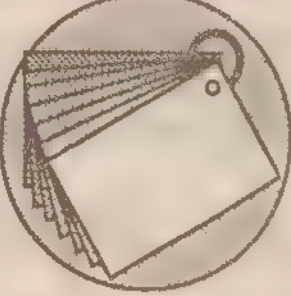
nel primo SuperG a Villoire, Henning ed Eriksson. Intanto le radioline degli allenatori avvertivano in zona partenza e i successivi concorrenti hanno saputo non sbagliare. Mader, partito quinto, ha segnato un buon tempo. Subito dopo si lanciava il norvegese Skaardal, ben più veloce all'intertempo, la prova sembrava sua, invece una «slargata» lo ha penalizzato di almeno un secondo e mezzo. Ancora più veloce, addirittura entusiasmante, il suo giovane connazionale Aamodt, strabiliante nel primo minuto di gara. Poi anche lui, una lunga grattata e pace (all'anima sua). E' riuscito comunque a rimanere in graduatoria, eccellente fra i primi dieci con i suoi confratelli Skaardal e Arnesen. Quest'ultimo addirittura sopra tutti, anche lui una saetta all'intertempo (57.30 contro 57.77 di Aamodt, 58.34 di Heinzer, 58.38 di Girardelli, 58.67 di Ghedina, 58.80 di Polig), poi l'errore. Arnesen aveva il pettorale 44, dunque la pista si era mantenuta buona, probabilmente velocizzata in alcuni tratti, sicuramente peggiorata in alcune svolte, possiamo dire uno pari.

Ha poi entusiasmato il pubblico tedesco la discesa del connazionale Zehenter secondo in discesa ieri l'altro. All'intermedio era in corsa per il podio (58.24), poi braccia allargate a ritrovare l'equilibrio e un secondo almeno si è dissolto nella pineta.

Alla grande, come a Villoire e Isere, stava scendendo anche il francese Alphand, pettorale 40, era già con un piede sul podio, poi terribile sbandata anche per lui ed è stato bravissimo a restare in gara e piazzarsi cinque centesimi davanti al nostro Cristian Polig, onorevolmente ottavo. Polig, 24enne di Vipiteno, sta raggiungendo livelli insperati. Probabilmente il SuperG è la sua disciplina, considerando che a Villoire nel dopo Coppa ha vinto un SuperG internazionale battendo alcuni grandi di Coppa.

La Befana comunque ci ha portato il dono di un Kristian Ghedina ormai prossimo all'optimum della condizione. In discesa, sbagliando, ha ceduto al vincitore solo 22 centesimi, ieri, partendo 37.o e sbagliando ancora due volte, è stato sesto. Commette ancora errori tipici di chi non è in forma perfetta, ma quest'ultima sta ormai arrivando. Lo ha detto lui stesso: «Sì, sbaglio ancora, ma sento di andar bene. In discesa ho confuso l'orario di partenza e non mi ero concentrato bene. Non ne ho avuto il tempo. Oggi invece sì e sono contento anche se non ho fatto il podio. Spero di far meglio a Kitzbuehel». E noi con lui.

TACCUINO

SCI / DONNE

Gutensohn nella libera

BAD KLEINKIRCHHEIM. La tedesca Katrin Gutensohn ha vinto la discesa libera di Bad Kleinkirchheim valida per la coppa del mondo donne di sci alpino. Con il tempo di 1'36''03 ha preceduto l'austriaca Sabine Ginter (1'36''33) e la svizzera Chantal Bournissen (1'36''62). Petra Kronberger, scivolata su un lastrone di ghiaccio, mantiene comunque il comando della classifica generale con 143 punti mentre la Gutensohn la «insegue» a quota 69. A tradire la Kronberger, al rientro dopo l'infortunio al polso occorsole prima della pausa natalizia, è stato un tratto ghiacciato all'inizio della libera di Bad Kleinkirchheim: un'incertezza che le è costata oltre un secondo e l'ha fatta piombare al 13.o posto. Classifica della libera: 1) Katrin Gutensohn (Ger) 1'36''03; 2) Ginther (Aut) 1'36''33; 3) Bournissen (Svi) 1'36''62; 4) Lee-Gartner (Can) 1'36''76; 5) Zelenskaya (Urss) 1'36''81; 6) Gerg (Ger) 1'36''92; 7) Merle (Fra) 1'36'92; 8) Bouvier (Fra) 1'37''13; 9) Seizinger (Ger) e Wallinger (Aut) 1'37''19.

CALENDARIO. Lo slalom gigante e lo speciale di coppa del mondo donne previsti a Maribor (Jugoslavia) il 12 e 13 gennaio sono stati annullati per mancanza di neve e si svolgeranno a Kraniska Gora. A Kraniska Gora, sempre nel pros[illegible]o fine settimana è in pr[illegible] anche uno speciale i[illegible]mente inserito in calendario per mercoledì 9 gennaio a Bergen (Germa[illegible]. Questo il programma de[illegible] ve della Coppa del [illegible] donne a Kraniska Gora. 11 gennaio, slalom gigante 12 gennaio, slalom spe[illegible] 13 gennaio, slalom speciale.

FONDO. Il sovietico Vladimir Smirnov ha vinto la 15 km di Minsk, valevole per la coppa del mondo di sci nordico. Secondo è arrivato il norvegese Daeli Bern, terzo il cecoslovacco Vaclav Korunka. L'italiano Marco Albarello si è piazzato al 15.o posto. In classifica di coppa del mondo Smirnov è in testa con 95 punti, davanti allo svedese Mogren (57) e su Albarello (45).

LAVAZEHIITO. Finale entusiasmante per la nona edizione della Lavazehiito, gara nazionale di fondo maschile e femminile sulle distanze di 22 chilometri, disputata ieri mattina sulle nevi del passo di Lavazé e vinta al fotofinish da Faustino Bordiga. Dopo una gara tiratissima, sul traguardo si sono presentati Bordiga e Nicolò Corradini, entrambi [illegible]

PARIGI-DAKAR / DOPO LA TAPPA DI IERI VINTA DA DE PETRI

Orioli primo in classifica

Edi Orioli con il numero «92» in un momento della gara. (AP Wirephoto)

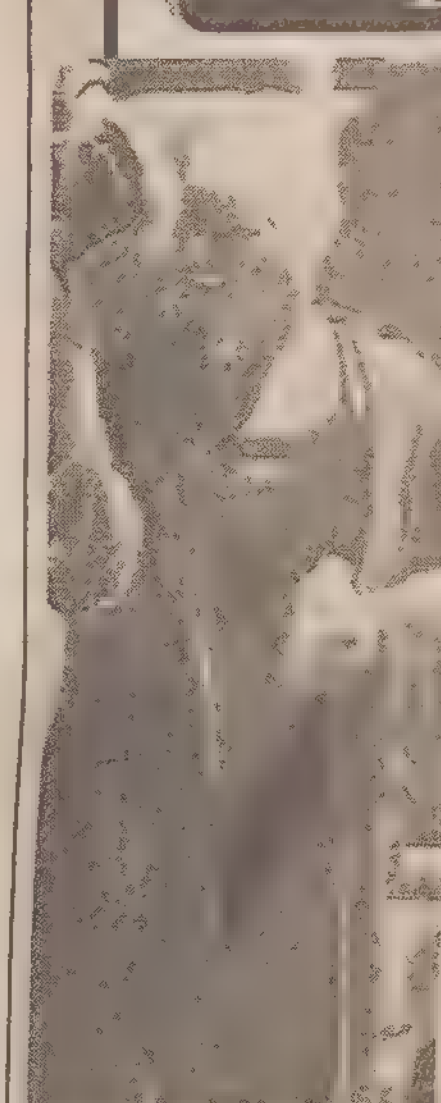
DIRKOU — Se nella Ghat-Tumù di due giorni fa, Orioli ha mancato di un soffio la possibilità di ritrovarsi al comando della classifica generale, ieri non ha fallito l'obiettivo e adesso si ritrova primo in sella alla sua Cagiva n. 92 a doversi difendere dagli attacchi di Magnaldi (Francia Yamaha) e Arcarons (Spagna Cagiva) che lo inseguono a meno di un minuto. La frazione di gara di ieri, la Tumù-Dirkou, 601 km tutti di prova speciale, è stata vinta da un velocissimo Ciro De Petri che nonostante abbia già in carniere due vittorie di tappa compresa questa, è piuttosto attardato in classifica generale, ottavo con ben 44'56'' di ritardo da Orioli, causa anche la sfortuna che lo ha perseguitato nelle tappe di due o tre giorni fa, quando ha perso un sacco di tempo per le forature. Orioli invece, con la regolarità che lo contraddistingue con due 6.i, un 5.o e un 4.o posto, tutti a pochi minuti dai vincitori di tappa, si ritrova a guidare la classifica provvisoria generale; non che adesso la strada sia tutta in discesa, anzi, a Dakar mancano 5.794 km e ci sono ben dieci piloti a meno di 50 minuti da Orioli, però certo è che il friulano della Cagiva verrà sicuramente aiutato in questa corsa verso Dakar dal suo compagno di squadra Neveu che, attardato da un paio di cadute e altri inconvenienti, è pur sempre in gara, al 30.o posto con quasi 19 ore di ritardo dal primo.

Con la tappa di ieri la carovana dei dakariani ha lasciato la Libia per entrare nel Niger e attraversando il mitico deserto del Tènèrè in tre giorni arriveranno finalmente all'agognato giorno di riposo di Agadez previsto per il 9 gennaio. Basta terreni duri e rocciosi, già da ieri i concorrenti hanno assaggiato la prima vera sabbia, quella delle dune per intenderci, dove importantissima è la navigazione; tappe molto veloci queste, proprio come quella di ieri a oltre 120 km/h di media dove, se si cade, le conseguenze sono spesso disastrose per i motociclisti. Ed è proprio quello che è successo a Vall (Spagna-Suzuki) che si è dovuto ritirare. Stessa sorte, con minori conseguenze, anche per l'italiano Beppe Gualini costretto anche lui al ritiro. Pure il leader Orioli oggi è caduto ma a bassissima velocità, senza riportare danni notevoli.

Per quanto riguarda le vetture, tripletta di tappa per le Mitsubishi: Shinozuka, Eriksson e Fontanay sono rispettivamente 1.o, 2.o e 3.o seguiti dalla Lada di Tambay e dalla Citroen di Vatanen, Ickx con un ritardo di 40', dovuto alla rottura della cinghia di distribuzione durante la prova speciale, si è piazzato al 9.o posto. In classifica generale Vatanen ha ripreso il comando seguito da Lartigue (Mitsubishi) a 2'50'' e da Ickx a 34'11''; segue poi l'altra Citroen di Waldegaard a 48'42'' e la Lada di Auriol a 1 h 15'45''.

Il triestino Savi a bordo del Mercedes Unimog n. 588 alla fine della tappa Ghat-Tumù di due giorni fa è risalito al 176.o posto della classifica generale assoluta a 36 h 47'40'' dal leader. Oggi è incominciata una nuova dura prova per i concorrenti: la seconda tappa marathon, la Dirkou-Agadez di 840 km da percorrere in due giorni senza poter effettuare assistenza durante il bivacco notturno; più precisamente oggi i concorrenti percorrono 350 km e bivaccheranno a Gossololom in mezzo al deserto del Tènèrè.

[Claudio Birri]

Lo sport in TV

11.25	Rai 3	Nuoto campionato mondo
13.15	Montecarlo	Sport news
14.00	Telequattro	Calcio dilettanti
14.20	Telequattro	Coppa Trieste
15.30	Rai 3	Calcetto
15.30	Rai 1	Lunedì sport
16.00	Rai 3	Da Perth, nuoto campionat[illegible] del mondo
16.30	Rai 3	Calcio: A tutta B
18.10	Telequattro	Calcio dilettanti (replica)
18.30	Telequattro	Il caffè dello sport
18.30	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.40	Teleantenna	Rta sport
19.40	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sport regionale del lunedì
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Rai 3	«Il processo del lunedì»
21.00	Capodistria	Lunedì sport
22.20	Teleantenna	Basket, Stefanel Trieste-Clear Cantu
22.25	Italia 1	Rally, Parigi-Dakar
23.00	Telequattro	Telequattro sport (repli[illegible]
0.15	Teleantenna	Rta sport (replica)

NUOTO / MONDIALI A PERTH

Travolgente il «sette» azzurro

La romana Celli in finale: è il più importante risultato del 'syncro' italiano

PERTH — La gente, soprattutto in Italia, le ignora. Crede che la loro disciplina sia un gioco esibizionistico. Non immagina quanta fatica costi un esercizio nell'acqua. Povere sincronettes, ancorate all'anonimato, prese per bambine un po' pazzerellone e fallite in ben più serie avventure agonistiche. E' un errore di valutzione, invece. Il syncro è duro, non si impara in un giorno. Nei paesi nordamericani, Usa e Canada, è molto seguito, ha tradizione. In Europa stenta ad affermarsi, in Italia si sta cercando di recuperare il terreno perduto. Oggi Paola Celli, romana di 24 anni, ha raggiunto, con l'ottavo e ultimo posto delle qualificazioni, la finale del solo, in programma domani; e poi, in compagnia di Giovanna Burlando, genovese 21/E, ha ottenuto il sesto posto e il passaggio alla finale del duo, fissata per martedì. Si tratta dei più importanti risultati del giovane syncro italiano. Lo evidenzia Paolo Barelli, vicepresidente federale, che è supervisore del settore fino alle Olimpiadi. I progressi vanno attribuiti alla maggiore attenzione federale, alla bravura dell'allenatrice statunitense — la giovane ex atleta Kathy O'Brien — ad alcune società che hanno inserito il syncro nei loro programmi, come la Roma '70 della Celli, la Sturla della Burlando, la Bustese nuoto.

Luisella Bisello non è riuscita a entrare nella finale dei tuffi dal trampolino di un metro, che si svolge domani. E' arrivata 13.a, un posto dietro l'ultima qualificata. Klaus Di Biasi, direttore tecnico federale ed ex campione, è un po' deluso: «L'atleta ha sentito troppo la manifestazione. Mi ha sorpreso, poiché lei di solito si carica in vista delle gare più importanti. Qui ha sentito troppo la pressione». Il tecnico esprime quindi ammirazione per i tuffatori cinesi: «Hanno una scuola tutta loro, ma l'hanno formata rubando qua e là nozioni nel mondo».

Spesso umiliata dagli «all blacks», nel rugby, l'Italia si rifà con la pallanuoto, infliggendo alla Nuova Zelanda un punteggio da contesa ovale: 19-1. I bambini neozelandesi non ricordano affatto quei minacciosi giganti in tenuta nera che si scaldano con l'haka, la danza di guerra maori, prima di ogni partita onde intimorire l'avversario. In acqua sarebbe difficile danzare, o, quanto meno, si sarebbe sbagliato specialità, visto che la pallanuoto non è il sincronizzato. Ma teneri come «sincronettes» appaiono oggi agli italiani quei volenterosi giovani venuti da Auckland, figli di pastori e agricoltori milionari, tutti universitari tra i 18 e i 21 anni di età. NOn che i loro fisici abbiano alcunché da invidiare a quelli dei connazionali che hanno scelto il rugby, ma il fatto è che non sanno come sfruttarli in acqua. Figurarsi i vissuti uomini di Rudic: non li fanno muovere, ma quando glielo permettono quelli commettono errori madornali. Colpiscono anche due-tre legni, ma solitamente buttano via la palla. Rudic ruota tutta la partita e in porta alterna Trapanese e Attolico. I suoi uomini giocano, globalmente, un paio di tempi ciascuno. Oggi per loro c'è la Grecia: non sarà una passeggiata, ma neanche la scalata del K2. L'Italia finirà sicuramente il girone imbattuta e probabilmente in testa.

In attesa dei mondiali «veri» ieri si sono svolti i «Fina sprint» e, come si prevedeva, hanno avuto un notevole insuccesso. Il lancio di queste gare doveva essere programmato meglio dalla federazione internazionale che intende inserirle nei programmi dei prossimi mondiali e giochi olimpici. Per capire il perché dell'insuccesso ci vuole poco, ma è meglio farselo spiegare dal santone Don Talbot, ct dell'Australia: «Alcuni dei miei atleti hanno fatto le batterie, ma non hanno partecipato alle finali. Avevo avvisato in anticipo la Fina. Domani cominciano i campionati mondiali e non quelli regionali, non una manifetazione qualsiasi e sarebbe da folli stancarsi o rischiare infortuni su queste garette». Questi, comunque, i vincitori delle gare sprint.

m 50 farfalla donne: Qian Hong (Cin) 27''30; m 50 dorso uomini: Dirk Richter (Ger) 26''44; M 40 rana donne: Iulia Landik (Urs) 32''65; m 50 farfalla uomini: Thilo Haase (Ger) 24''95; m 50 dorso donne: Yang Wenyi (Cin) 28''53; m 50 rana uomini: Chen Jianhong (Cin) 28''67; 4x50 s.l. donne: Germania 1'44''09; 4x50 s.l. uomini: Germania 1'30''68.

Da oggi si fa sul serio. Con Lamberti e Minervini finalmente in vasca.

NUOTO / COMMENTO

Lamberti, protagonista mistero

Anche Minervini non nasconde la voglia di podio

Commento di
Franco Del Campo

Oggi, finalmente, si comincia. Certo il sincro, i tuffi e soprattutto la pallanuoto hanno già regalato emozioni e medaglie, ma ai Campionati del Mondo di Perth l'attesa è tutta, o quasi, per il nuoto. E il nuoto inizia alla grande con i 200 stile libero, la gara da cui si leggeranno gli «auspici» per il futuro della spedizione italiana in Australia. Il protagonista assoluto di questa gara è infatti Giorgio Lamberti, primatista mondiale della specialità (1.46.69), atleta su cui si è concentrata l'attenzione dei mass media che vogliono trasformare il nuoto in «sport spettacolo». Ma Lamberti, nuotatore di classe infinita, con il suo carattere silenzioso e schivo, i suoi alti e bassi che amalgamano forza e fragilità, non è certo il personaggio ideale per la trionfante società dell'immagine. E Lamberti arriva a questi 200 stile libero, che dovrebbero consacrarlo primo al mondo, avvolto nel mistero. Gli acciacchi fisici (dei dolori a una spalla) hanno influito in modo determinante sulla sua forma atletica? Il peso della responsabilità psicologica è stato eccessivo? Giunti a questo punto, solo la gara di oggi potrà dare la risposta a queste domande che assillano la squadra italiana. Una gara che vede, oltre a Lamberti, addensarsi una serie di altri formidabili atleti, come lo svedese Holmertz e il polacco Wojdat, mentre sembrano leggermente più staccati gli statunitensi Dalbey e Gjertsen che faticheranno a inserirsi in un podio che si annuncia tutto europeo. Se Lamberti farà il miracolo di vincere, per il nuoto azzurro la strada sembrerà tutta in discesa. Ma se dovesse, invece, arenarsi e fallire l'impresa, ci sarà un contraccolpo psicologico nella squadra come è già avvenuto alle Olimpiadi di Seul? Forse, ma questa volta l'esperienza passata a qualche cosa dovrebbe servire. Tecnici e dirigenti della Fin hanno già messo le mani avanti raccomandando agli atleti di pensare alle proprie gare senza farsi influenzare dai risultati altrui. L'appello può suonare un po' stonato in bocca a chi predica da sempre il ruolo trainante della squadra, ma l'obiettivo, dopo essere rimasti scottati a Seul, è quello di trasformare un eventuale singolo insuccesso (sempre possibile nello sport) in una valanga in grado di seppellire il morale del nuoto azzurro. Tanta prudenza, anche se fa trasparire una relativa incertezza sulle risorse di Lamberti, serve a non disperdere il grande patrimonio tecnico che l'Italia ha questa volta in Australia. Sempre oggi, per esempio, scenderà in acqua nei 100 rana l'estroso Gianni Minervini, che non nasconde la sua voglia di podio alle spalle del primatista mondiale, l'inglese Moorhouse (1'1''49). Nei prossimi giorni vedremo anche altri italiani che sembrano decisissimi, dimostrando una determinazione che non ha precedenti nel team azzurro, a puntare al podio più alto. Stefano Battistelli, piccolo, sottile e caparbio fino all'inverosimile nella sua voglia di vincere, guarderà gli avversari dall'alto della sua miglior prestazione mondiale stagionale nei 200 dorso (in programma mercoledì). E Battistelli, che sembra l'incarnazione della «via italiana al nuoto mondiale», non si limiterà al dorso, ma ha promesso di scatenarsi anche nei misti (è medaglia di bronzo olimpica nei 400 misti) e nelle staffette in cui l'Italia gioca molte delle sue carte migliori. Grandi speranze vengono anche dal settore femminile che, con Manuela Dalla Valle, ha smesso di essere la cenerentola del nuoto italiano in questo ultimo periodo. Manuela, con i suoi 27 anni, è una delle atlete più anziane a questi mondiali che hanno lasciato spazio ai baby-atleti solo nei tuffi (la dodicenne cinese Mingxia Fu ha vinto dalla piattaforma da 10 metri), e si presenta con il secondo tempo stagionale sia sui 100 sia sui 200 rana. Verrà da lei una medaglia mondiale nel settore femminile, dopo l'isolata impresa di Novella Calligaris nel 1973? Quelli che l'hanno vista nuotare in questo ultimo periodo sembrano pronti a scommetterci.

IPPICA / LA FIGLIA DI ACHI A TEMPO DI RECORD

Musica Jet, ritmo stupendo

La piazza d'onore all'astuta fresca ed incisiva Marna Vol

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Musica sincopata quella suonata dalla Jet figlia di Achi che ha letteralmente stracciato gli avversari del Premio della Befana la cui calza è risultata colma di carbone quasi a voler ammonire il comportamento dei battuti.

Partenza in 1.20 e arrivo sul piede di 1.15.5, così si è manifestata la superiorità di Musica Jet contro la quale il solo Mugar, uscito al largo dopo 300 metri, ha cercato di osare, uscendo però malconcio alla resa dei conti. Nella sua azione d'attacco, Mugar verso il termine della seconda curva era riuscito, usando anche i metodi forti, a trovare spazio dietro a Musica Jet, irretendo Medea Bi che subito Pollini riportava in fuori costringendo l'avversario ad abbandonare la posizione in coda. Giusto a metà corsa, Metallo Ks si rendeva interprete di una decisa puntata in terza corsia, però il suo allungo veniva controllato da Mugar nel frattempo portatosi ai fianchi della battistrada. Medea Bi rimaneva dietro a Mugar, mentre Marna Vol seguiva in coda ma vicina al guard rail, quindi in una comoda e vigile posizione d'attesa.

Nel penultimo rettilineo, Musica Jet andava via decisa in progressione, riuscendo gradatamente a scrollarsi di dosso la coppia Mugar-Metallo Ks sempre ai ferri corti fra loro. Sull'ultima curva, Mugar ne aveva abbastanza e si arrendeva in rottura, mentre Musica Jet allungava ancora per dominare la situazione in retta d'arrivo, dove Medea Bi riusciva ad anticipare Metallo Ks, e Marna Vol, lungo la corda, recuperava a vista d'occhio. Sul traguardo, la superiorità di Musica Jet risultava più che evidente, e al seguito della giumenta di Carlo Schipani, era Marna Vol la più fresca e incisiva tanto da acquisire un bel posto d'onore nei confronti di Medea Bi e del combattivo Metallo Ks che ha visto interrompersi la lunga sequela di posti d'onore.

Che Musica Jet si fosse superata nella sua perfetta trottata in avanti lo confermava il responso cronometrico che assegnava alla portacolori della Scuderia dei Jet ragguaglio di 1.18.9, suo nuovo limite di velocità.

* * *

Successo a tempo di record anche per la 3 anni Nearly Gar (1.20.6) che ha pizzicato proprio sul palo il fuggitivo Nigel Lem nel Premio di Gennaio. Notorius Ami ha preteso troppo con una decisa avanzata a traguardo ancora lontano, mentre Nearly Gar ha atteso la retta d'arrivo per attaccare il fuggitivo Nigel Lem, con Nobel Dino proteso a centro pista dopo aver recuperato da lontano causa un error[illegible] la fase in[illegible] ragione a[illegible] Sibilla, [illegible]

In testa al[illegible] ma curva. [illegible] fatto suo il miglio[illegible] ria G[illegible] prec[illegible] [illegible]nente Gash[illegible] Wh che ave[illegible] struire per lin[illegible] mentre fra[illegible] mio della N[illegible] toscano Nc[illegible] seguito d[illegible] sita Mn, p[illegible] penultimo re[illegible] tenere alla la[illegible] Nice Am[illegible] rincorsa [illegible] tro debutt[illegible] Pronto raddoppio d[illegible] Bellucci, con la velo[illegible] nel miglio pror[illegible] condurre [illegible] prolungato [illegible] Mir che poi [illegible] sterno. A[illegible] scia di [illegible] comando per [illegible] contro a u[illegible] in 1.19.2. N[illegible] Gimarza [illegible] rare all'int[illegible] Sbarra che però [illegible] controllare co[illegible] per la miglior p[illegible] Iviasco, al suo p[illegible] con la pista, niente [illegible] per Libica Sama [illegible] fuori e impossibil[illegible] gredire nel tratto decisivo

MONTEBELLO — I risultati

Premio della Befana (metri 1660): 1) Musica Jet (C Schipani). 2) Marna Vol. 5 part. Tempo al Km. 1.18.9. Tot.: 36; 28, 22; (133).

Premio di Gennaio (metri 1660): 1) Nearly Gar (C. Sibilla). 2) Nigel Lem. 3) Nobel Dino. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 91; 164, 46; (257). Duplice non vinta. Tris Montebello: 768.800 lire.

Premio del Gelo (metri 1660): 1) Magnolia Db (L. Cepak). 2) Mou Conterosso. 3) Mark Db. 9 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot: 63; 23, 16, 93; (51). Duplice non vinta. Tris Montebello: 198.700 lire.

Premio della Bora (metri 1660): 1) Isoni del Rio (M. Belladonna). 2) Gashaka. 3) Elkron Wh. 12 part. Tempo al km 1.21. Tot. 42; 14, 29, 16; (82). Duplice non vinta. Tris Montebello: 49.400 lire.

Premio della Neve (metri 1660): 1) Nostrum (F. Bellucci). 2) Nice Ami. 3) Nondimeno. 11 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 17; 16, 14, 37; (45). 204. Tris Montebello: 100.800 lire.

Premio del Ghiacci (metri 1660): 1) Iulia (F. Bellucci). 2) Folgore Sbarra. 3) Gimarza. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 22; 18, 18, 26; (81). 12. Tris Montebello: 42.700 lire.

Premio della Brina (metri 1660): 1) Exodus RI (C. Sibilla). 2) Introverso. 3) Ireneo Jet. 12 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 67; 27, 23, 15; (298). 183. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 229.900 per 500 lire. Tris Montebello: 433.500 lire.

Premio del Freddo (metri 1660): 1) Flipper Piella (N. Esposito). 2) Idolo. 3) Lido Bi. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 15; 12, 39; (99). 53. Tris Montebello: 44.000 lire.

STEFANEL / UN'ALTRA GRANDE «KAPUTT» A CHIARBOLA

Trieste soffre, ma rimette le «ali»

Contro la Clear Cantù i neroarancio vanno a valanga nel primo tempo, poi vincono stringendo i denti

COMMENTO / I MOTIVI

Due ragioni fondamentali a dar tono al successo

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Una partiita nel complesso non bella, ma, ieri, la vittoria contava molto. Per due motivi: perchè era importante, dal punto di vista del morale che i giocatori della Stefanel (ma ciò vale anche per il settore tecnico) si prendessero una solida rivincita contro un Cantù che, nel girone d'andata, si era impadronito, senza che ne avesse pieno merito, dei due punti in paglio, poi perchè era altrettanto fondamentale non perdere il contatto con quello che è attualmente il gruppetto conduttore.

Ma non solo. C'era anche il consueto confronto con una compagine che è saldamente posizionata nelle parti alte della classifica. Le risposte a questo pacchetto di esigenze sono state sostanzialmente, con toni più o meno brillanti, tutte positive. Anche se...qualche se esiste. Ma sono considerazioni che hanno valore limitato e relativo: perchè non potendo pretendere che tutto sempre sia perfetto, che tutto sempre scorra senza intoppi, l'importante è che vi sia sempre quella quantità di efficienza, sufficiente e necessaria, perchè la conclusione sia alla fine positiva.

Ieri sera, per esempio, i due americani della Stefanel, Gray e Middleton, che a Roma non si erano mostrati all'altezza delle loro possibilità, ieri sera sono tornati su standard di rendimento eccellenti, con Silvester a fare la differenza nel primo tempo (alcuni esecuzioni eccezionali per potenza fisica altre per contenuti tecnici) per poi lasciare il testimone, nella ripresa, a Larry, che ha praticamente siglato la vittoria.

Se qualche battuta d'arresto si è dovuta registrare nel reparto delle guardie (Pilutti e Bianchi hanno fatto venir meno il consueto apporto, non tanto come distribuzione del gioco, qauanto come bottino di bombe, mentre Fucka si è mostrato troppo discontinuo), con l'eccezione di Sartori che sembra ormai aver trovato il ritmo e la determinazione giusta per mostrare il suo reale valore (alcuni canestri veramente pregevoli, costante presenza in campo, grinta continua, nonostante le «menomazioni nasali»), ieri sera si sono ritrovati i lunghi.

E non è tanto da sottolineare la prestazione di Meneghin (che Dino sia un punto di forza della squadra è ormai una normalità) quanto quella di Cantarello, che oltre alla sostanziosa messe di punti, ha quasi sempre ben presidiato l'area di difesa e ha rappresentato minaccia continua sotto il tabellone avversario. A Davide, per essere pignoli, si potrebbe imputare qualche errore che, all'esterno, sembra inspiegabile: canestri pressochè fatti che, invece, non sono realizzati. Forse (ed è, logicamente soltanto un'ipotesi) il pivot neorancio non dovrebbe pensare che, trovandosi in posizione del tutto favorevole, il canestro è già fatto...finchè non è fatto realmente. Sembra un'analisi troppo semplice, lapalissiana, ma è spesso questo stato mentale, questa determinazione, quasi un automatismo, che fa la differenza fra l'errore e l'esecuzione positiva.

Queste considerazioni portano a un tema già considerato e ampiamente illustrato, ovvero quello che imputa all'omogeneità del gruppo, nella fungibilità dei giocatore la vera forza della compagine neroarancio. Una constatazione che gli stessi giocatori stanno imparando dal campo e che li sta consolidando: ne è stato prova, per esempio, la capacità di reazione che la squadra ha saputo scovare quando la rincorsa della Clear si era fatta davvero minacciosa. Respingere l'assalto e poi piazzare la botta conclusiva è stato, senza dubbio, segno di solidità morale (si vorrebbe che gli stessi atteggiamenti si ripetessero anche nelle trasferte).

Non una bella partita, come si diceva: a farla tale, d'altra parte, ha sostanzialmente contribuito anche la Clear Cantù, che a Chiarbola, non è certo apparsa squadra da alta classifica. Dei lombardi forse si possono salvare un paio di elementi, ovvero Mannion e Pessina, mentre sotto la sufficienza sono apparsi i vari Mannion e Gilardi. Ma, giova ripeterlo, l'importante per la Stefanel era incamerare altri due preziosi punticini.

82-71

STEFANEL TRIESTE: Middleton 19, Pilutti 4, Fucka 6, De Pol, Bianchi 2, Gray 25, Meneghin 6, Cantarello 13, Sartori 7. N.e.: Bonventi. All.: Tanjevic.
SHAMPOO CLEAR CANTU': Bosa 17, Rossini, Gianolla 7, Bouie 12, Pessina 11, Marzorati 3, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 19. N.e.: Zorzolo.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Indrizzi di Ferrara.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 22 su 28, Clear 19 su 35; tiri da tre punti, Stefanel 2 su 13, Clear 4 su 10. Usciti per 5 falli Bouie dopo 17'04" s.t. (63-70) e Sartori dopo 19'12" s.t. (79-67). Fallo tecnico a Bianchi dopo 7'52" s.t. (53-47); infortunio a Bianchi dopo 16'15" s.t. (66-61).

Servizio di
Silvio Maranzana

Sono mancate ancora una volta le guardie, soprattutto Pilutti e Bianchi; hanno sopperito i lunghi, la difesa, i rimbalzi, i recuperi

TRIESTE — Una lavata di capo agli avversari nel primo tempo, una vittoria tirata per i capelli nella ripresa: così la Stefanel ha «usato» lo Shampoo Clear. Con le guardie che più che le guardie fanno i ladri, nel senso che si defilano e si nascondono nei momenti cruciali, palesando un brutto momento psicofisico, Trieste ha fatto di necessità virtù. Ha praticato un gioco per linee interne, per lei inusuale, sovraccaricando di responsabilità Cantarello che funziona ancora a mezzo servizio. E Davide ha manovrato tanti palloni quanti di solito ne tocca in tre partite, si è mosso bene, ha creato la bagarre nell'area avversaria, è stato un valido intimidatore nella propria, anche se poi si è sciolto in fase conclusiva terminando con un orrido 3 su 9 al tiro da sotto. Le altre sue cifre però sono buone: 7 su 8 ai liberi, 7 rimbalzi, 4 recuperi, 2 stoppate, 6 falli subiti.

Ma la Stefanel è volata con le ali: Gray, che per una dozzina di minuti non ha restituito ai suoi compagni nemmeno un pallone dei tanti ricevuti, ma è stato creativo ed efficace nelle iniziative individuali, in penetrazione e al tiro, e la staffetta Sartori-Fucka, il «lupo» e il «fenicottero», quasi una riedizione della coppia il gatto e la volpe, i quali, se non singolarmente, in tandem riescono a incidere ormai anche nei match più delicati.

E' stato necessario però un lungo exploit finale di Middleton per chiudere definitivamente una partita che stava scivolando su binari pericolosissimi. Larry è rientrato sul parquet con 4 falli sul groppone a otto minuti dalla fine, quando la Clear in recupero, non di potenza, ma quasi d'inerzia, si era portata a soli quattro punti (60-56) e pareva destinata a fare prima o dopo il sorpasso.

Ma lui si è sistemato i razzi sulla schiena ed è partito. Prima ha messo dentro in tap-in un errore di Cantarello, beffando tutti i lunghi, poi ha insaccato dalla lunetta, quindi è andato a canestro subendo il fallo e trasformando il successivo personale, infine ha preso un altro rimbalzo d'attacco e lo ha messo dentro: 9 punti in poco più di sei minuti, punteggio di 75-67 a 1'40" dalla sirena e partita virtualmente chiusa. Solo briciole però, questi show di Middleton, di quello che in ottobre era il più forte back-court d'Italia. E la possibilità di agganciare una posizione favorevole (il settimo o ottavo posto) nella griglia dei play-off o addirittura una delle prime quattro piazze al termine della regular season, passa attraverso la non più differibile rimessa a punto della prorompente trazione posteriore, elemento caratterizzante e per certi versi rivoluzionario, delle Stefanel delle ultime due stagioni.

E invece i grandi «assenti», Pilutti e Bianchi, anche ieri non hanno dato che pallidissimi segnali di vita. Il 2 su 13 nelle bombe, pari al 15 per cento di realizzazione, testimonia dell'evanescenza neroarancio dal perimetro, in un grigiore che, dalla lunga distanza, ha coinvolto anche Middleton (2 su 8). La tenue mano della regia è stata calcata a tratti da un grande Gray (anche 4 assist e 12 rimbalzi) e da un valido Dino Meneghin che ha fornito due assist, è stato autore di due recuperi, ha arpionato 8 rebounds.

Ma paradossalmente anche la Clear ha attuato il break più consistente con un quintetto molto alto, senza registi di ruolo, con Mannion e Gianolla guardie, Pessina, Bosa e Gilardi nella front-line e Bouie in panchina. Così schierati in apertura di ripresa, i canturini si sono portati dal 46-34 al 51-47. Ma il gioco corale dei neroarancio ha funzionato bene in difesa, fruttando tra l'altro 18 recuperi e contenendo la Clear in 71 miseri punti complessivi. Grande merito dei neroarancio è stato quello di rintuzzare alla perfezione il perforante contropiede brianzolo, limitando Mannion e annullando anche le penetrazioni in «transition» di Pessina, splendidamente contenuto per quasi tutto il primo tempo da Gray.

La legge di Chiarbola dunque ha colpito ancora: un'altra grande «kaputt» a Trieste dopo Scavolini Pesaro, Phonola Caserta, Libertas Livorno e Knorr Bologna. Trieste, quinta in classifica, si riasside nel consesso delle potenti, anche se per restarci dovrà mettere á segno da qui alla fine della regular season, anche un paio di colpacci lontano da casa.

Il successo, nonostante i patemi della ripresa, ha ritonificato squadra e ambiente, anche in vista della tremenda trasferta di domenica sul parquet dei campioni d'Italia della Scavolini. Non solo, ma lo sgambetto alla squadra che fino a ieri pomeriggio occupava il secondo posto in classifica, apre nel migliore dei modi a Trieste l'anno che sigla il centenario della nascita del basket.

E nemmeno lo spettacolo è mancato nei primi pirotecnici venti minuti. In sequenza, un assist di Meneghin per Pilutti, una schiacciata di Gray in contropiede, un assist di Gray per Middleton che è andato a schiacciare, un contropiede Gray-Middleton-Sartori, concluso a canestro dal «Sarto» che ha subito anche il fallo, un contropiede di Fucka, un assist di Bianchi per Cantarello, una penetrazione bruciante di «Canta» che ha lasciato sul posto Bouie e un paio di bombe qua e là, hanno offerto sprazzi da vero basket del secondo secolo, divertendo la platea e dando alla Stefanel, sul 46-28, addirittura diciotto punti di vantaggio, poi però in parte dilapidati.

Un'altra convincente prestazione di Mauro Sartori.

INTERVISTE / BONICCIOLI E MENEGHIN

«Nervi saldi nei momenti cruciali»

«E' stata una partita durissima contro forti avversari»

TRIESTE — Tanjevic è fuggito! Ma torna subito. Ha fatto una brevissima scappatina nella «sua» Sarajevo, partendo al termine della gara di ieri a Chiarbola contro la temibile Clear. A presentarsi in sala stampa al posto di Boscia nel dopo partita è, così, il suo vice, Matteo Boniciolli il quale subito conferma che è stato duro, durissimo, avere ragione dell'arcigna compagnine canturina che non mollava mai. Nemmeno quando tutti l'avrebbero potuto creder «morta» nel primo tempo, sotto di quasi venti punti. «E' stata una grande partita — esordisce Boniciolli — che abbiamo vinto contro una grande squadra, che credo abbia in qualche modo risentito però degli sforzi del match infrasettimanale contro il Real Madrid, piegato ottimamente dagli uomini di Frates».

«Stasera — prosegue — siamo stati bravi a tenere basso il punteggio, non mollando il successo nel momento più difficile dell'incontro, quando i nostri avversari da -18 hanno rosicchiato punto su punto il nostro vantaggio, arrivando quasi ad acchiapparci: abbiamo saputo tener duro e i nervi saldi. Ottima la prestazione della squadra.»

«Dei singoli vorrei sottolineare l'eccellenti prove di Cantarello, Gray, Sartori e anche quella di Middleton. Larry ha catturato degli importantissimi rimbalzi offensivi nel finale. Cantarello ha giocato molto bene? Certo, il suo recupero, nonostante la serie di piccoli ma fastidiosi infortuni non accenni a terminare, ci fa ben sperare, vista l'importanza di Davide nella Stefanel. Un bravo particolare anche a Mauro Sartori che ha disputato un ottimo incontro. Fisicamente il ragazzo sta bene, quindi il suo rendimento in campo, soprattutto dal punto di vista psicologico, è decisamente buono in questi ultimi tempi».

Chi pare stia attraversando non un momento negativo, ma piuttosto una fase di stanca, è Claudio Pilutti, il capitano dei neroarancio. «Può capitare — non drammatizza, però il secondo di Tanjevic — che nel corso del campionato un giocatore non renda sempre al cento per cento. Il torneo è lungo e, dopo un inizio di stagione folgorante, Pilutti non è ora al massimo, ma si riprenderà quanto prima».

«Il recupero di Cantù nella ripresa — conclude — è stato merito loro, di Mannion e soci, che sono riusciti a rimontare dopo il nostro grande inizio. Poi, nelle battute finali, hanno pagato inevitabilmente lo sforzo della rincorsa. Ad ogni modo vedo la Clear come una delle candidate alle "final fours"».

Nemmeno il tempo per gioire, e già oggi ricominciano gli allenamenti (con i pesi, nella seduta odierna) per la Stefanel, che mercoledì nella palestra di via Locchi affronterà in amichevole la Diana Gorizia. Tornando alla gara vittoriosa di ieri, ecco un protagonista della serata in maglia ospite, Davide Pessina. L'omonimo del nostro Cantarello non ha difficoltà nell'ammettere che proprio quest'ultimo «ha vinto sicuramente il confronto, anche se fra me e lui non si è trattato propriamente di uno scontro diretto. E' stato molto bravo, come del resto tutta la Stefanel che ha avuto la saldezza nervosa per non cedere nei momenti più caldi. Trieste — rileva la giovane promessa azzurra — ha vinto la gara grazie ad una grande difesa, cui noi abbiamo risposto solamente nel secondo tempo. La Stefanel ha un collettivo davvero competitivo. Bravissimo Gray. Pilutti recupererà la condizione, non dimentichiamoci che si danna anche molto per gli altri in campo. Una previsione sul campionato? La più forte per me resta la Scavolini, le altre che entreranno nei play-off si equivalgono tutte. Trieste, prima di uscire di scena, se uscirà, darà certamente del filo da torcere a tutti. A Pesaro i neroarancio possono fare il botto, hanno la faccia tosta di quelle giuste».

«L'importante — predica da parte sua il saggio Meneghin — è non montarsi la testa. Visto stasera? Basta un'azione sfumata, o un canestro errato o subito, che gli avversari ti sono alle calcagna. Cantù, poi, non è l'ultima arrivata. Questo è un campionato lungo e duro, nel quale non va sottovalutata nemmeno l'ultima in classifica. Ci vuole umiltà e sacrificio, sennò non vinciamo un tubazzo».

E adesso Pesaro, un campo caldissimo. «Speriamo che le frange dei soliti imbecilli violenti — si auspica Dino — venga isolata. Perché è gente che rovina anche la festa agli altri. E questi cretini ci sono ovunque. Bisognerebbe menarli, perché mancano di disciplina e di rispetto». Con Meneghin, che parla chiaro, si fila dritto.

[Luca Loredan]

INTERVISTE / TRE PROTAGONISTI

«La chiave del match: i rimbalzi»

Cantarello scherza sulla brutta percentuale al tiro: «Almeno ci ho preso dalla lunetta»

Un Cantarello all'altezza della situazione.

Interviste di
Roberto Degrassi

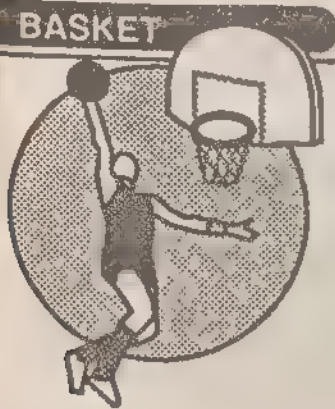
TRIESTE - Adesso che la grande paura è passata si può anche minimizzare. «La rimonta della Clear non è dovuta a un calo di concentrazione. No, non siamo una squadra che si permette queste debolezze». Mauro Sartori si passa la mano sul naso, quasi a controllare di averlo ancora intero. Una botta rimediata in uno scontro fortuito lo ha costretto a trascorrere qualche minuto in panchina ma non gli ha impedito di essere comunque il nero-arancio con il maggior minutaggio. «Cantù non poteva mica essere sottovalutata - prosegue - Noi l'abbiamo battuta con una grande difesa e un dominio sotto canestro». Tra i quaranta rimbalzi di squadra, spiccano un paio firmati Sartori determinanti nel finale...- L'ala nero-arancio caracolla e si schernisce. «Ho fatto il mio. Non posso raccontare storie o dire di essere scontento ma dovrei riuscire a disputare partite più continue e sostaniose». Un pensierino che ricorda tanto quei propositi che è consuetudine ripromettersi proprio in questi periodi dell'anno.

Tra i pensierini di Davide Cantarello c'è quello, invece, di migliorare le percentuali in azione. «Tre su nove, eh? Sono riuscito a sbagliare anche i 'rigori'. Per fortuna che almen,o ho buttato dentro i tiri liberi. Sette su otto, in fondo, non è da buttare...» Nemmeno il pivot vuole provare a trovare una spiegazione al black-out all'inizio della ripresa. «Abbiamo fatto fatica. Ci siamo bloccati. Una piccola pecca, una pausa. che ci siamo fatti perdonare. Noi unghi sapevamo di avere di fronte gente di esperienza. Bouie, ragazzi, è da una vita in Italia. Non mi sembra che abbiamo patito questo confronto. Tiriamo avanti, gli altri risultati hanno fatto il nostro gioco. Va tutto bene».

Fucka deve avere una pazienza infinita. Una domenica deve sopportare il «cicchetto» di Tanjevic, ieri è stata la volta della ramanzina di Meneghin. E, come non bastasse, più volte è sibilato quel suggerimento dalla platea: «Gregor, tira!». Un «ciuff» a un passo dalla linea dei tre punti ha ridato il sorriso al buon Gregor. «La musica è sempre la stessa: tita, tira. Io tiro quando mi sento libero. Non lo faccio mica apposta a riaprire il gioco...» La fotografia della gara scattata da Fucka ha la stessa messa a fuoco di quelle dei compagni. Il segreto del successo sta tutto lì, sotto i tabelloni. «Soprattutto nel finale siamo riusciti a prendere il predominio ai rimbalzi e non c'è più stata partita. Abbiamo stentato solo in avvio del secondo tempo, forse più per sfortuna che per ragioni specifiche. E adesso si va a Pesaro, un'altra brutta bestia».

Fabrizio Frates, allenatore della Clear, accoglie con una smorfia i risultati della giornata. I compagni di cordata salgono, Cantù resta al palo. «Nel primo tempo abbiamo sbagliato troppo. Non è possibile finire sotto di 18 punti. Nella ripresa le abbiamo provate tutte per recuperare e c'eravamo quasi. Un paio di tiri liberi ciccati ci hanno tagliato le gambe. Purtroppo non c'eravamo completamente. Sabato scorso abbiamo affrontato Livorno nell'anticipo televisivo ed è stata una battaglia. Avevamo appena recuperato e abbiamo dovuto subito vedercela con gli avversari di Coppa Korac. Siamo arrivati a Trieste con poche energie da spendere». Il giovane tecnico canturino spende parole di elogio per la Stefanel. «E'stata una gara che ha visto in evidenza soprattutto le difese. Lo sapevamo che Trieste difende con efficacia. E, purtroppo, la partita non ha fatto che confermarcelo».

Un Fucka discontinuo.

Determinante l'apporto di Gray, nel primo tempo, e di Middleton nel secondo.

A1 / LE ALTRE PARTITE

Dietro Treviso un nuovo tandem

Restano Roma e Caserta alle spalle della capolista mentre Milano spreca un'occasione clamorosa

TRIESTE - La grande ammucchiata ha resistito solo una giornata. Nel giro di otto giorni la classifica prima si è accorciata e ora si è nuovamente dilatata come una fisarmonica. La musica più gettonata è sempre quella della Benetton, un «evergreen» che resiste da tempo nella hit del campionato. Per mandare al tappeto la Scavolini i trevigiani hanno, tuttavia, dovuto ricorrere a uno di quei jolly che si pescano una volta sola nella vita. Come definire altrimenti un tiro da tre punti infilato da un pivot solito come Gay in una squadra che può contare su gente dalla mano bollente come Minto, Iacopini e Del Negro? Tutto fa brodo, comunque. E soprattutto classifica.
Gentile, impegnato a dimostrare a suon di trentelli che il «dopo Oscar» è sempre idilliaco, prende per mano la Phonola a Torino. Sotto canestro Shackleford e Dawkins, i centri più «beluini» del torneo, se le danno di santa ragione. Il casertano rifila qualche sganassone di più e finisce anzitempo sotto la doccia a raffreddare i bollenti spiriti.
Il Messaggero spegne le illusioni di una Napoli esaltata dall'impresa di Varese. Piegare la Ranger, lo dimostra Reggio Calabria, di questi tempi non è più una prodezza. La Knorr si prepara a riaccogliere Sugar Richardson tenuto in naftalina per cinque turni dopo la scazzottatura di Varese. Per festeggiare il ritorno del figliolo prodigo espugna il campo di Livorno. La Philips fa dimenticare tutti i commenti positivi meritati nelle ultime settimane. Perde a Firenze e per giunta con la bellezza di quindici punti di scarto. Lo stop dei livornesi e dei milanesi consente alla Stefanel di affiancarli al quinto posto.
Completa il quadro della giornata il successo della Filanto a Reggio Emilia. L'exploit romagnolo reca il marchio limpidissimo di Bob Mc Adoo che in due partite ha confezionato qualcosa come 95 punti. Non male per uno che veniva considerato quasi alla frutta...
Domenica prossima la classifica sembra destinata a allungarsi ancora. La Benetton riceve i fiorentini, la Phonola se la vedrà al PalaMaggiò con la Panasonic. Natale sarà allora abbondantemente passato. I regali non vanno più messi in preventivo.

[ro.de.]

BENETTON
La «bomba» di Gay

87-86

BENETTON TREVISO: Mian 1, Savio 2, Iacopini 22, Minto 18, Gay 18, Del Negro 20, Generali 6, N.E.: Vazzoler, Villalta e Battistella.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 9, Magnifico 18, Boni 1, Cook 17, Daye 24, Zampolini 11, Costa 6, Grattoni, N.E.: Labella e Cognolato.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Zeppilli di Teramo.

TREVISO — La Benetton ha sconfitto i campioni d'Italia della Scavolini dopo una partita sofferta ma entusiasmante sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Ha vinto, grazie soprattutto ad una maggiore determinazione. La Benetton, infatti, che pur aveva chiuso il primo tempo con un passivo di 13 punti è riuscita a recuperare lo svantaggio.

NAPOLI
Capitolini autoritari

84-96

NAPOLI BASKET: Bryant 13, Mitchell 26, Sbaragli 24, Busca 8, Dalla Libera 6, Gilardi 3, Sbarra 4, Teso. N.e.: Morena e La Torre.
IL MESSAGGERO ROMA: Cooper 9, Radja 22, Avenia 20, Ragazzi 11, Premier 28, Lorenzon 5, Attruia 1. N.e.: Niccolai, Croce, De Piccoli.
ARBITRI: Tallone di Varese e Casamassima di Cantù.

NAPOLI — L'allenatore degli ospiti Bianchini presenta Ragazzi nel quintetto-base e, contando sulla legge dell'ex vince a Napoli con merito. La svolta della partita si è avuta nel primo tempo tra il 13' e 17', quando il Messaggero riesce a ottenere un parziale di 16-0 che affossa le speranze del Napoli.

PHONOLA
«Colpaccio» a Torino

103-104

AUXILIUM TORINO: Abbio 14, Motta 2, Della Valle 8, Dawkins 33, Kopicki 30, Milani 3, Zamberlan 13. Non entrati: Bogliatto, Negro e Prato.
PHONOLA CASERTA: Gentile 30, Esposito 10, Dell'Agnello 17, Frank 20, Rizzo, Donadoni 11, Shackleford 16. Non entrati: Longobardi, Tufano e Falco.
ARBITRI: Zancanella di Este (Padova) e Cazzaro di Venezia.

TORINO — Dopo tre vittorie consecutive, che l'avevano portata vicino alla zona «play-off», l'Auxilium Torino ha mancato una buona occasione per agguantarla. Gli ospiti, dopo un avvio positivo dei padroni di casa, hanno preso in mano le redini della gara al 12' (32-33).

IN CALABRIA
Rusconi non basta

100-80

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 10, Li Vecchi 2, Sconocchini 13, Lanza, Bullara 3, Righi 8, Garret 20, Tolotti 5, Young 39. Non entrato: Laganà.
RANGER VARESE: Ferraiuolo 6, Johnson 10, Bowie 14, Conti 4, Vescovi 5, Bignoli 8, Calavita 7, Rusconi 26. Non entrati: Meneghin e Mio.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.

REGGIO CALABRIA — La Panasonic, ad una settimana di distanza dall'impresa di Forlì, si è ripetuta contro la Ranger aggiudicandosi un incontro impostato perfettamente sul piano tattico. L'uomo-simbolo della vittoria dei reggini è stato Young, che si conferma più l'elemento cardine della squadra.

FIRENZE
Successo insperato

96-81

FIRENZE: Mandelli 16, Andreani, Valenti 13, Kea 26, Anderson 22, Boselli 8, Corvo 6, Vecchiato 3, Esposito 2. N.e.: Vitellozzi.
PHILIPS MILANO: Pittis 5, Vincent 28, Mc Queen 2, Riva 27, Montecchi 7, Bargna 2, Aldi, Ambrassa 8, Blasi 2. N.e.: Alberti.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Penserini di Pesaro.

FIRENZE — Contro l'ultima in classifica, la Philips è stata superata con 15 punti di scarto. Un risultato clamoroso e dai contorni quasi incomprensibili, visto che durante la prima metà della ripresa il quintetto milanese era in vantaggio di 10 punti (60-50). Firenze raggiungeva la formazione milanese sul punteggio di 65-65.

LIVORNO
Risorgono i virtussini

80-89

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 8, Lantozzi 20, Jones 5, Carera 25, Binion 12, Forti 6, Maguolo 2, Ceccarini 2. N.e.: Donati, Giusti.
KNORR BOLOGNA: Brunamonti 18, Coldebella 20, Binelli 4, Johnson 15, Bon 24, Romboli 2, Portesani 2, Gallinari 4, Setti. N.e.: Cempini.
ARBITRI: Montella e Baldi di Napoli.

LIVORNO — C'è tanto carbone nella befana della Libertas, sconfitta in casa dalla Knorr, venuta a trovare a Livorno quella vittoria in trasferta che fino a ora le era sempre mancata in questo campionato. Una coincidenza, che più di ogni altra considerazione spiega la prestazione della squadra livornese, che dopo la sosta del campionato non riesce più a ritrovare il ritmo.

SIDIS
I reggiani in crisi

103-109

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero, Lamperti 21, Cavazzon, Boesso 17, Giumbini 3, Ottaviani 6, Reale, Glouchkov 8, Bryant 44, Vicinelli 4.
FILANTO FORLI': Fumagalli 19, Mentasti 17, Bonamico 19, McAdoo 42, Allen 7, Gnecchi 4, Ceccarelli, Codevilla 1, Di Santo. N.e.: Fusati.
ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.

REGGIO EMILIA — La Sidis ha perso la sua terza partita consecutiva e ora rischia di dare l'addio ai play off. Anche tra le mura amiche e contro una formazione di media classifica come la Filanto Forlì, i reggiani hanno dimostrato di attraversare un periodo tecnico-tattico di profonda crisi, nonostante Bryant abbia sfoderato.

A2 / EMMEZETA

Udinesi «bruttissimi» ora davvero nei guai

87-71

APRIMATIC BOLOGNA: Sabatini, Marcheselli 4, Neri 11, Golinelli, Rusin, Cessel 10, Hordges 18, Dallamora 20, Albertazzi 22, Chomicius 2. All.: Pillastrini.
EMMEZETA UDINE: Maran, Zampieri, Graberi 3, Turner 28, Daniele 3, Bettarini 7, Nobile 11, Castaldini, Burdin, White 19. All.: Piccin.
ARBITRI: Duranti e Corsa.
NOTE: primo tempo 42-27 per l'Aprimatic. Tiri liberi: Aprimatic 23/31; Emmezeta 18/30. Espulso Hordges per fallo di reazione su Nobile.

Servizio di
Gianni Cristofori

BOLOGNA — Non invidiamo Udine (4 punti nelle ultime 12 giornate) che al momento appare davvero la più debole delle 32 squadre di serie A. E non invidiamo neppure Duranti, 487 partite alle spalle, che ha dovuto sopportare per 40 minuti la locomotiva umana Corsa in un match che doveva essere rovente e che invece è stato addirittura troppo morbido tanto che proprio Corsa ha voluto inventare un fallo di reazione a Cedro Hordges, colpevole solo di aver mosso il suo sederone per tenere lontano un avversario quando già si giocavano attimi privi di senso.
Quello che conta, nella partita forse più brutta degli ultimi vent'anni, è il risultato e allora diciamo che l'Aprimatic ha fatto un gran passo salvezza ribaltando anche il confronto diretto con i friulani. A vederla, questa Emmezeta, sembra in effetti di andare indietro nel tempo.
Basta dare due cifre del primo tempo per capire a che livello gli uomini di Piccin si sono espressi: 5 su 6 per Terry White e 2 su 23 per il resto della squadra, 11 palle perse, un canestro e 4 tiri liberi realizzati negli ultimi dieci minuti contro una squadra che aveva a quota tre falli Cessel, Albertazzi e Chomicius e il bonus esaurito dopo 8 giri di lancetta.
Chiaro che a bagnare ulteriormente le cartucce di Udine hanno contribuito anche la zona dell'Aprimatic e i litri di sudore che hanno speso da lì in avanti (14-18 per gli ospiti) i ragazzi di Pillastrini, chiusi dentro la loro area a proteggere le lunghe braccia di Hordges (19 rimbalzi) e del redivivo e fasciatissimo Cessel (10) ma anche capaci di aggredire, raddoppiare e recuperare camionate di palloni (ieri 26) quando gli avversari non hanno fenomeni in cabina di regia.
E bisogna anche dare atto al coach di via San Felice, abituato dal 23 settembre dell'anno scorso alla quadratura del cerchio, che dai suoi è capace veramente di esprimere ogni stilla di basket, tanto che Neri e Cessel, per esempio, sono stati capaci di surrogare Chomicius (1 su 9) e l'Albertazzi del primo tempo (0 punti e 2 errori al tiro).
Capito che Udine non poteva certo rappresentare un pericolo, vivendo solo sui rimbalzi di White e su qualche balzo di Turner (due schiacciate fantastiche ma un disastro al tiro, 10 su 30), per l'Aprimatic è stato poi facile dilatare il baratro scavato da un break di 8 a 0 e successivamente da un altro allungo (19 a 4).
Ritrovato Albertazzi (tutti nella ripresa i suoi 21 punti) e potendo contare sempre su un vispissimo Dallamora e sulla concretezza di Horges, per Bologna è stato poi facile allungare fino a +17, contenere la rimonta dopolavoristica di Udine e allungare ancora una volta nella volata della sicurezza.
Due punti per respirare, quindi, in un '91 che preoccupa un po' tutti. Anche la «Fossa» che ieri ha emesso un comunicato che è una chiara accusa agli arbitraggi. Visto quello che ha combinato ieri Corsa anche quelli dell'Emmezeta possono dire che sarà una... corsa in salita.

Glaxo	*124*
Cremona	*84*

GLAXO: Marsilli 2, Savio 13, Fischetto 2, Kempton 16, Dalla Vecchia 11, Moretti 22, Frosini 4, Morandotti 16, Schoene 38. N.e.: Brusamarello.
CREMONA: Grattoni 10, Briga 16, Tombolato 4, Zeno 11, Tyler 15, Marzinotto 6, Sappleton 22. N.e.: Ritossa, Foccia, Conti.
ARBITRI: Pironi e Facchini di Ravenna.
NOTE — tiri liberi Glaxo: 16 su 19; Cremona: 15 su 22. Tiri da tre punti: Glaxo 8/12; Cremona 1/5. Uscito per cinque falli Sappleton al 40'. Tecnico a Kempton al 3'.

Lotus	*97*
Livorno	*89*

LOTUS MONTECATINI: Rossi 6, Capone 9, Zatti 10, Boni 14, Bucci 2, Mc Nealy 36, Palmieri, Landsberger 20. N.e.: Amabili e Marchetti.
PALL. LIVORNO: Coppari 4, Diana, Bonaccorsi 8, Picozzi 4, Sonaglia 26, Rolle 17, Giannini 1, Tosi, Addison 29. N.e.: Rauber.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guerrini di Faenza.
NOTE — tiri liberi, Lotus Montecatini 28/33, Pall. Livorno 16/21; tiri da tre punti: Lotus Montecatini 7/21; Pall. Livorno 9/20. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Cappari (6'), Picozzi (11'), Mc Nealy (16'), Rossi (17'), Boni (18').

Turboair	*100*
Kleenex	*90*

TURBOAIR: Talevi 2, Minelli 6, Del Cadia 21, Conti, Solomon 30, Solfrini 13, McKinney 18, Pezzin 10, Pellegrino. N.e. Bonafoni.
KLEENEX: Crippa 24, Silvestrin, Vitale, Campanaro 2, Rowan 42, Valerio 17, Capone 5, Jones. N.e.: Pucci, Carlesi.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli, Nitti di Taranto.
NOTE — tiri liberi: Turboair Fabriano 15/20; Kleenex Pistoia 27/31; tiri da tre punti: Turboair 3/16, Kleenex 5/12. Usciti per cinque falli: Conti al 37'25", Rowan al 39'48"; fallo tecnico alla panchina della Kleenex Pistoia al 9'00" e a Crippa al 35'18".

Ticino	*89*
Venezia	*87*

TICINO: Guerrini, Giroldi 10, Vidili 3, Lasi 9, Pastori 8, Lampley 23, Alexis 24, Visigalli 2, Battisti 10. N.e.: Bagnoli.
REYER: Binotto, Pressacco 5, Mastroianni, Valente, Guerra 17, Brown 27, Vitez 17, Natali, Lamp 21. N.e.: Meneghin.
ARBITRI: Zucchelli di Nuoro e Rudellat di Como.
NOTE — tiri liberi: Ticino 16/22; Reyer 25/27. Tecnico a Lombardi nel primo tempo per proteste. Usciti per cinque falli: Guerra nel secondo tempo. Tiri da tre punti: Ticino 5/12, Reyer 6/16.

Birra Messina	*106*
Teorema Tour	*90*

BIRRA MESSINA TRAPANI: Mannella, Piazza 17, Lot 13, Castellazzi 5, Johnson 24, HUrt 23, Cassì 22, Martin 2, Zucchi. N.e.: Fundarò.
TEOREMA TOUR ARESE: Lana 8, Anchisi, Portaluppi 22, Vranes 20, Polesello 11, Middleton 19, Motta 8, Milesi 2. N.e.: Malcangi e Bella.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Pozzana di Udine.
NOTE — tiri liberi: Birra Messina 9/16; Teorema 4/15.

Fernet Branca	*103*
Billy Desio	*88*

BILLY: Milano 4, Procaccini 5, Mayer 2, Marusic 4, Maspero 2, Gnad 20, Brembilla 14, Scarnati 15, Reid 20, Alberti 2.
FERNET BRANCA: Cavazzana 7, Barbiero 5, Pratesi 2, Coccoli, Gabba, Lock 29, Fantin 11, Oscar 49. N.e.: Monzecchi e Zatti.
ARBITRI: Fiorito e Grossi di Roma.
NOTE — tiri liberi: Billy 10 su 15; Fernet Branca 34 su 41. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Scarnati a 14'06", Procaccini a 17'36"; Reid a 18'59". Tiri da tre punti: Billy 8/17; Fernet Branca 11/22.

B1 / DIANA

Blitz dei goriziani a Bergamo Due punti con supplementari

Bloccato Masini è venuto fuori Lenoli.

101-107

TIA CELANA: Buratti 28, Bosio, Masezzoni 7, Botti n.e., Zonca 4, Ravizza 9, Di Gregorio, Boccafurni n.e., Foschini 16, Tavernelli 19.
DIANA GORIZIA: Pieri 15, Trisciani 5, Masini, Collessi n.e., Lenoli 27, Magro 16, Spagnoli n.e., Passarelli 12, Borsi 17, Colmani 15.
ARBITRI: Pascucci di Gualdo Tadino e Aloisi di Pescara.
NOTE: usciti per cinque falli: Bosio, Foschini, Pieri e Magro. Tiri liberi: Tia Celana 20 su 28, Diana Gorizia 31 su 42.

BERGAMO — «Non so se noi abbiamo giocato male o siano quelli della Tia ad avere giocato bene perché non li avevo mai visti giocare quest'anno, per noi si è trattato comunque di una partita molto difficile e qualche pecca c'è stata».
Questo è quanto ci ha detto Giomo al termine dell'incontro tiratissimo che ha visto prevalere i goriziani solo dopo due tempi supplementari.
Lo stesso dubbio di Giomo vale anche per il cronista che non aveva mai visto giocare la formazione di Gebbia.
Di sicuro il Celana visto questa sera a Bergamo è stato una buona squadra che ha saputo attuare un'ottima difesa adeguandola in modo da neutralizzare il top scorer Masini che è uscito dal campo con 0 punti al proprio attivo. Ciò è stato permesso da una difesa molto flottata sugli altri giocatori e aggressiva su Masini con Foschini ad anticiparlo in ogni dove.
Inizia bene per il Celana che tiene un vantaggio oscillante tra i 6 e 9 punti fino al tre quarti del primo tempo, grazie a un gioco veloce e alla estrema difesa su Masini che tra l'altro è costretto a lasciare il campo per un po' di tempo per una fortuita gomitata al sopracciglio. Per fortuna nulla di grave.
Si riprende il Gorizia e chiude in parità. Partita bella sotto il piano della difesa in quanto entrambe le squadre cercano di mettere in atto tattiche efficaci. Più aggressivi gli ospiti, più adeguati i bergamaschi.
Si procede così a fasi alterne fino alla fine del secondo tempo che vede le contendenti ancora in parità grazie anche a una giornata eccezionale al tiro di Lenoli che infila quattro bombe e un notevole numero di tiri liberi.
Parità che persiste fino al secondo tempo supplementare al quale arrivano giocatori tiratissimi e si gioca a chi sbaglia meno.
In questa roulette russa la spuntano i goriziani, che riescono a tirare a casa due sudatissimi punti con qualche cosa da recriminare sulla propria prestazione ma con di fronte una squadra come quella di Abate che ha lottato ad armi pari e con caparbietà.

[Roberto Filippini]

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Enimont, senza eccessive difficoltà

La resistenza delle triestine è durata quindici minuti, poi le siciliane hanno piazzato il break decisivo

A2 DONNE / MONTESHELL

Tema consueto con k.o. nel finale

Le muggesane hanno retto per molti minuti, poi il break

64-80

MONTESHELL: Pertichino 2, Mattesi 10, Zettin 13, Pangon 9, Pacoric 3, Bessi 18, Brezigar, Barocco 5, Surez 2, Tracanelli 2. All.: Steffè.
FERRARA: Boschetto 24, Rustichelli 9, Piattella, Ramani 11, Rossini 14, Vidmar 4, Moznich 1, Buini, Gregnanin 9, Capocchini 8. All.: Frabetti.
ARBITRI: Mondaini e Mattioli di Pesaro.
NOTE: tiri liberi 11/17 per la MonteShell, 15/24 per Ferrara.

TRIESTE — La dinastia D'Este, la gloriosa dinastia D'Este fa sentire ancora la sua voce, e fa intendere chiaramente che nel rush finale per la promozione in A1 ci sarà anche Ferrara. Che nella piccola palestra muggesana, sabato sera, ha costretto nuovamente al pianto la gente giuliana.
Insomma: anno nuovo, vita... vecchia. Una vitaccia, si potrebbe dire. La MonteShell non riesce proprio a scrollarsi di dosso la psicosi da sconfitta, il complesso, il senso d'inferiorità o quel che volete. Sta di fatto che, staccati dal calendario cestistico i 14 foglietti delle altrettante gare sinora disputate, si constata amaramente come ancora Muggia veleggi sempre più solitaria nel fondo della classifica.
Ma questo sarebbe il meno. E', piuttosto, che dopo le ultime convincenti prestazioni (per quanto infruttuose pure queste), è parso di osservare un regresso di rendimento da parte della formazione giallorossa, tornata a presentarsi in campo priva di idee.
In queste condizioni Steffè non può che incassare, ingoiando costantemente dei rospi. La gente, tuttavia, non ha abbandonato i propri posti. Anche se la squadra solo la matematica può salvarla; anche se gli spettacoli proposti sono purtroppo sempre il solito monologo; anche se le poltroncine della «Pacco» non sono numerosissime, ma nonostante ciò ogni volta gremite.
E' una constatazione, crediamo, importante. Perché può essere di buon auspicio per il futuro: potrebbe significare lo stimolo giusto per ritrovare le motivazioni a ricominciare tutto daccapo. Una retrocessione in fondo non uccide nessuno; anzi, talvolta, è più salutare che deleteria.
Dicevamo in apertura? Ah, sì, della vittoria di Ferrara, o, se si preferisce, dell'ennesimo insuccesso muggesano, maturato alla solita maniera: primo tempo grintoso e per il 90% giocato alla pari delle ospiti che sul finire, regolarmente, operano l'allungo significativo, di preludio all'abbuffata nella ripresa.
Che come sempre è un pianto, con le muggesane a non reggere più il ritmo dell'incontro e le ferraresi impietose di fronte all'avversaria in ginocchio.
Mario Steffè, coach muggesano, anche stavolta le ha tentate tutte, e ha innestato tutti gli elementi e sua disposizione per far invertire la marcia o, più umilmente, rallentare la corsa incontrastata delle estensi, giunte al riposo avanti di 10 lunghezze (37-27) e a ripresa inoltrata anche sopra di 25 (60-35).
Abbiamo fatto, è vero, poco accenno alle cifre. Ma, tutto considerato, non ne valeva poi la pena.

[Luca Loredan]

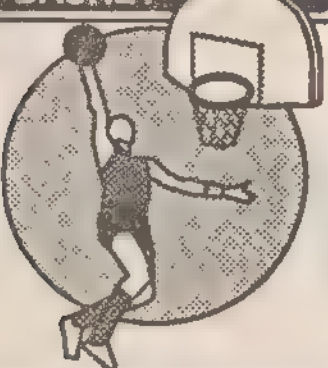
89-66

ENIMONT: Rivellini, Gitani 5, Raimondi 8, Long 33, Grande 3, Genualdo 3, Tufano 11, Minoi 4, Street 22, Pasini. All. Coppa.
AROMCAFFE': D'Agostini, Martiradonna 2, Diviacco, Leske 20, Verde 2, Ingram 15, Pavone 2, Gori 10, Meucci 11, Trampus 4. All. Pituzzi.
ARBITRI: Teofilo e Furlotto di Roma.
NOTE: Tiri liberi 12 su 20 Enimont; 17 su 25 Aromcaffè. Tiri da fuori 1 su 3 Enimont; 1 su 2 Aromcaffè.

Servizio di
Adolfo Fantaccini

PRIOLO — Senza eccessive difficoltà, l'Enimont si è sbarazzata dell'Aromcaffè sul parquet del Palasport di Priolo. La partita ha rispecchiato l'andamento del match d'andata, con le priolesi abili a mettere il bavaglio alle ragazze triestine il cui destino è subito apparso segnato. I ventitré punti di differenza fra le due squadre, tuttavia, non forniscono l'esatta dimensione dell'andamento della partita.
La formazione giuliana, infatti, forse avrebbe meritato qualcosa di più, soprattutto in virtù del suo atteggiamento tattico tutt'altro che rinunciatario. Le campionesse d'Europa in carica erano reduci dal successo ottenuto ad Ancona, contro la Sidis, anche se con un solo canestro di vantaggio. Quello conquistato ieri è dunque il secondo successo consecutivo ottenuto dall'Enimont nel girone d'andata, che equivale al quarto posto nella classifica del massimo campionato di basket femminile.
Tornando alla partita, c'è da aggiungere che le due squadre si sono date battaglia fin dalle battute iniziali; i primi quindici minuti di gioco, pertanto, sono stati abbastanza

Pituzzi dovrà lavorare ancora molto.

equilibrati. Con il passare dei minuti, però, la maggiore classe, mista ad esperienza, delle regine continentali del basket hanno avuto i prayvento[illegible] consegue[illegible] inchinare allo strapotere delle più quotate avversarie.
Verso la fine della prima frazione di gioco, l'Enimont ha incrementato il proprio vantaggio, favorita anche da alcune distrazioni delle triestine risultate fatali ai fini del punteggio parziale.
Il primo tempo si chiudeva quindi sul punteggio di 48 a 36 che già esprimeva implicitamente il divario, e non solo sul piano numerico, esistente tra le compagini. Le ragazze dell'Aromcaffè in particolare, difficilmente riuscivano a fare breccia nelle maglie della difesa di casa, sempre pronta a rintuzzare ogni iniziativa ospite. Quando l'allenatore dell'Enimont, Santino Coppa ha capito di avere in pugno la partita è iniziata la girandola delle sostituzioni ed il gioco della formazione priolese è nettamente calato di tono.
Il colpo del definitivo k.o., per le giuliane è giunto proprio ad inizio di ripresa, in occasione di un parziale bruciante (10-3). La partita è divenuta quindi monotona e il pubblico ha addirittura cominciato a sfollare.
La sconfitta subita dall'Aromcaffè potrebbe avere conseguenze devastanti sul futuro di una squadra impegnata nella lotta per la salvezza in serie A/1. La formazione allenata da Pituzzi ha sicuramente ampi margini di miglioramento, anche se il lavoro dell'allenatore triestino dovrà avere un unico obiettivo: quello di ridare fiducia ad un ambiente scosso dagli ultimi insuccessi.
La sconfitta subita a Priolo era sicuramente preventivata, l'importante per le squadre che devono raggiungere la salvezza è di non arrendersi negli scontri con le dirette concorrenti. Proprio per questo, le speranze dell'Aromcaffè devono rimane[illegible], anzi essere alimentate dalla prestazione fornita a Priolo contro una squadra che, non dimentichiamolo, in fondo ha vinto la Coppa Campioni appena sei mesi orsono.

SERIE C / VINCE IL PIEROBON

Jadran, inatteso stop casalingo

Ciuch (qui in una foto d'archivio) ha fornito un'eccellente prestazione contro il Pierobon Padova

85-92

JADRAN: Oberdan, Ciuch 28, Pregarc 18, Sossi 6, Merlin 19, Paulina 6, Motlack 8. All: Vatovec.
PIEROBON: Carnio 3, Ruggeri 19, Pavanello 8, Denicolao 9, Illotti, 21, Ragnini 20, Pinton 4, Merlini 8. All: Bellati.
ARBITRI: Florian di Treviso e Chiari di Trevignano.
NOTE: primo tempo 44-46; tiri liberi 16 su 18 Jadran, 17 su 28 Pierobon.

TRIESTE — Inatteso stop casalingo per uno Jadran che era in serie positiva ormai da quattro turni, e che si pensava potesse avere vita facile tra le mura amiche di Chiarbola opposto a una squadra, il Pierobon Padova, che non attraversava un particolare periodo di forma.
Le primissime fasi dell'incontro sembrano avallare le aspettative della vigilia, con i padroni di casa sicuri nelle conclusioni, specie con Merlin (2 su 2 da tre in questo scorcio di gara) e con gli ospiti autori invece di iniziative affrettate. Ben presto però il Pierbon si rifà sotto, grazie soprattutto a Ramini, passa dopo quasi 7' per la prima volta in vantaggio sul 14-16.
Da questo momento per qualche minuto la partita scorre via veloce, all'insegna di un sostanziale equilibrio (tra le file della Jadran si deve sottolineare l'eccellente prestazione, specialmente nel primo tempo, di Ciuch, veramente impeccabile nelle conclusioni dalla distanza). Intorno al 13' i patavini sembrano poter allungare portandosi dal 31-32 al 31-38, ma questo tentativo è smorzato sul nascere da Pregarc, autore in pochissimi minuti di 10 punti, che permette così ai suoi di arrivare alla pausa sul punteggio di 44-46.
Nella ripresa lo Jadran sembra scendere in campo con una maggiore concentrazione, che gli consente di essere avanti al 29' sul 61-57; qui però un altro calo di attenzione dei giovani di Vatovec ridà impulso al Pierobon che in breve piazza un break di 6-0.
E' questo il momento chiave della partita: Da qui fino al termine gli ospiti sanno parare molto bene ogni tentativo di reazione dei padroni di casa. Evidente in questa fase soprattutto la difficoltà dei «plavi» nell'attaccare la zona, fallendo sia nei tiri da fuori sia nelle penetrazioni. A nulla giova poi il passaggio in difesa dalla zona alla marcatura a uomo alla ricerca di una maggiore aggressività. Gli ultimi minuti vedono lo Jadran sempre sotto di 4 o 5 punti e incapace di riacciuffare il pareggio.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE C / LATTE CARSO

La vittoria arriva negli ultimi 70"

Sempre tiratissima la partita con il forte Roncade

84-87

LATTE CARSO: Cerne 12, Zuballi 4, Trivellin 1, Monticolo 2, Tonut 24, Laudano 25, Blasina 5, Trampus 8, Bertotti 6, Guarneri. All: Turcinovich.

RONCADE — Dopo quattro turni davvero deludenti, il Latte Carso ritorna finalmente alla vittoria e lo fa superando una squadra di buona caratura, il Roncade, che occupava prima di questa battuta d'arresto la terza posizione in graduatoria.
E stata una partita molto tirata per tutti i 40 minuti, con entrambe le formazioni che non riuscivano ad acquisire un rassicurante margine di vantaggio. Tutti i parziali dell'incontro, infatti, hanno visto prevalere ora l'una, ora l'altra squadra, ma sempre comunque con il minimo scarto. Uniche varianti a questo stato di cose sono stati i due più convinti tentativi di allungo dei padroni di casa al 15' e al 25'(massimo vantaggio 6 punti), sempre però rintuzzati prontamente dai servolani.
Tutto si è deciso così negli ultimi 70 secondi nei quali sono emerse la superiore volontà di vittoria e la concentrazione degli ospiti, in particolare in questa fase con Laudano e Zuball7.

[Massimiliano Gostoli]

Tonut, uno dei migliori in campo a Roncade

SERIE D / NEL DERBY DON BOSCO-ZERIAL ARREDAMENTI

Eccessivo agonismo

L'Inter 1904 si impone all'Arte Gorizia, il Cgs Bull cade a Sacile

Non è stato disputato l'incontro a Ponte di Piave. Il Dino Conti non si è presentato. La gara, già in calendario per ieri pomeriggio, era stata anticipata al sabato. Probabili tre punti in meno per i triestini

Don Bosco-Zerial Arredamenti 83-78 (43-37)
DON BOSCO: Babic 7, Avramidis 6, Just 26, Furlan 11, Ledda 8, Fortunati 5, Ragaglia 6, Olivo, Ussai, Martone 15. All. Bertoni.
ZERIAL ARREDAMENTI: Perossa, Agnelli 3, Giubbini 17, Mancini 5, Gobbi 3, Norbedo 12, Sculin 5, Del Piero 27, Monticolo 3, Basili 3. All. Parigi.
NOTE: canestri da tre punti Martone 3, Just 2, Babic, Mancini, Gobbi e Sculin 1.
TRIESTE — Il primo turno del 1991 è stato caratterizzato dal derby tra Don Bosco e Zerial Arredamenti. Peculiarità dell'incontro, l'eccessivo agonismo con il quale le due compagini sono scese sul parquet, e dal duello a distanza fra Just (vistosamente fasciato alla spalla destra) e Del Piero, ma priva di spunti tecnici degni di nota.
L'avvio vede le due squadre equivalersi, con i padroni di casa che sul finire del primo tempo riesce leggermente a staccarsi. Nella ripresa i salesiani allungano fino al 68-51 del 30', ma gli ospiti mai domi guidati da un Giubbini dominatore ai rimbalzi offensivi, piazzano un break, portandosi sul 72-70 a cinque minuti dal termine. Nel finale il Don Bosco, guidato dall'ex Martone, riesce a prendere alcune lunghezze di vantaggio, con gli ospiti che vedono svanire le speranze di vittoria su un contropiede fallito da Mancini.
Birex Sacile-Cgs Bull 104-85 (49-35)
CGS BULL: Porcelli 16, Buda 7, Ruzzier 8, Naccarato 18, Borean 5, Cattunar, Rossi 4, Poropat 12, Tiziani 1, Ceppi 14. All. Carazzon.
NOTE: tiri da tre punti: Porcelli 2, Buda 2, Borean e Ceppi 1.
SACILE — Tonfo esterno dal Cgs Bull. Partita da dimenticare per i triestini, i quali si sono presentati all'importantissimo appuntamento senza aver del tutto smaltito i postumi delle feste natalizie. Naccarato & Co. hanno sbagliato lo sbagliabile, con nessun giocatore all'altezza della situazione. Unico segno confortante per Cavazzon il ritorno, dopo oltre due mesi di assenza, di Buda.
Inter 1904-Arte Gorizia 79-67 (41-22)
INTER 1904: Canziani 17, Radovani 15, Pozzecco 12, Agostini 10, Forta, Srebenic 13, Briganti 2, Martucci 4, Jurkic 6. All. Moschioni.
NOTE: canestri da tre punti: Canzini 2, Pozzecco 1.
TRIESTE — Partita da dopofeste anche ieri mattina alla palestra Suvich. L'Inter 1904 ha vinto un incontro certamente non bello, giocato male da ambedue le squadre. Gli amaranto hanno dominato tranquillamente il primo tempo, mettendo in mostra un buon Martucci, ma nella ripresa i padroni di casa, probabilmente già con la testa negli spogliatoi, si sono fatti rimontare (64-60 al 37'). In dirittura d'arrivo Radovani e soci sono riusciti a ribaltare l'inerzia dell'incontro, portando a casa due punti importantissimi. Buona prova di Agostini, decisivo nei minuti finali.
Ponte di Piave-Dino Conti, non disputata.
PONTE DI PIAVE - Match non disputato. Il Dino Conti infatti non si è presentato alla partita, che era stata anticipata a sabato sera (il calendario prevedeva che l'incontro si giocasse domenica pomeriggio). Bisogna adesso vedere se i dirigenti muggesani hanno omesso di leggere il comunicato della Federazione, o se tale comunicato non è mai arrivato. Probabile comunque la sconfitta a tavolino, più un punto di penalizzazione che in futuro potrebbe costare molto caro.

[m.l.]

Risultati del tredicesimo turno: Emas Cividale-Diga San Daniele 83-82
Birex Sacile-Cgs Bull 104-85
Vetrofilm Staranzano-Ardita Gorizia 83-95
Santa Margherita-Martignacco Cagiva 88-83
Inter 1904-Arte Gorizia 79-67
Pom Monfalcone-Beretich Portogruaro 75-88
Indaco Ponte di Piave-Dino Conti non disputata.
La classifica; Emas punti 24; Birex 20; Cgs Bull, Beretich e Santa Margheria 18; Diga, Don Bosco 16; Ardita 14; Indaco, Vetrofilm e Inter 1904 10; Zerial, Dino Conti, Arte 8; Cagiva e Pom 4; Dino Conti e Indaco una partita in meno.

PROMOZIONE / IL BIG MATCH DELLA DECIMA DI ANDATA

Sul filo di lana sorride il Kontovel

Gli universitari del Cus non hanno demeritato - Successo importante per la Libertas

TRIESTE — Il big match della decima di andata ha dato un'ulteriore conferma, se ancora ce n'era bisogno, della competitività del Kontovel impostosi sul Cus, che non è una squadretta da nulla. Infatti la vittoria è stata ottenuta sul filo di lana con il Cus che non ha certamente demeritato. Gli universitari non avrebbero certamente rubato vincendo questa gara perché si sono dimostrati all'altezza dell'antagonista giustificando la loro presenza nelle alte sfere della classifica.
Vittoria importante per la classifica e per il morale in casa Libertas. Lo scontro con il Cicibona era molto sentito da ambedue le fazioni e la posta in palio andava ben oltre i due punti e aveva peso considerevole sul piatto della salvezza. L'arma tattica decisiva per il coach Zorzin è stata la difesa a zona, attuata per preservare i propri giocatori dai falli. Da segnalare le prove di Pertot per il Cicibona e di Zorzenon e Busdon per la Libertas.
Come da pronostico la vittoria del Bor sull'Orient Express che ha venduto cara la pelle portandosi anche avanti di dieci lunghezze. Poi alla fine del primo tempo, i padroni di casa sono risaliti in cattedra ipotecando il risultato. Dolenti note in casa Stella Azzurra; è stato un break iniziale di 21 a 2 che ha spezzato le reni ai padroni di casa. Autori della «prodezza» i ragazzi del Fincantieri tra cui spiccano i nomi di Mezzavilla e Deste.
Importante affermazione dello Scoglietto su un Santos Autosandra che non è riuscito a dipanare la matassa di un gioco disorganizzato. Il successo è stato propiziato dalla solidità dei lunghi dello Scoglietto, Bisca e Poretti, che hanno fatto il buono e il cattivo tempo sotto le plance. Torna a sorridere il Dlf, mentre rimane a bocca asciutta il Sokol. Gli ospiti sono rimasti in partita per tutto il primo tempo ma la panchina più lunga del Dlf ha prevalso. Da segnalare la buona partita di Tedesco (classe '73).
Cicibona-Libertas 64-79 (39-41).
CICIBONA: Bogatec 3 (1 su 3), Simonic 8 (6 su 8), Cebulec 4, Verdon M. 9 (3 su 5), Pregarz 0 (0 su 1), Pertot 14 (7 su 11), Lippolis 0, Zupin 7 (3 su 4), Bajc 0, Pertot D. 19 (4 su 4). Allenatore Martini.
LIBERTAS: Perna 12 (3 su 5), Bratos P. 0, Pituzzi 0, Bratos F. 6 (2 su 4), Busdon 3 (1 su 2), Bassi 19 (5 su 16), Degrassi 10 (4 su 6), D'Orlando 7 (1 su 6), Persoglia 4 (0 su 6), Zorzenon 18 (4 su 7). Allenatore Zorzin.
Orient Express-Bor 101-118 (50-51).
ORIENT EXPRESS: Zollia 7 (1 su 2), Lucchini 20 (4 su 7), Toscani 0, Caporetti 23 (7 su 9), Lizzul 4, Guidoboni 13, Belfar 2, Stoppa 3 (0 su 1), Banello 24 (4 su 6), Stronati 5 (1 su 1).
BOR: Coacic 5 (1 su 2), Percic 9 (5 su 6), Jogan 6, Tull 2, Franceschin 10 (1 su 1), Smodlak 15 (9 su 12), Korosec 26 (5 su 7), Semen 6 (4 su 6), Rini 18 (8 su 9), Pieri 21 (2 su 2).
Dlf-Sokol 85-73 (37-37).
DLF: Altin 15 (3 su 4), Manin 2, Sumberesi 14 (5 su 6), Tedesco 5 (3 su 4), Valdemarin 5 (1 su 2), Dicandia 0, Crocetti 0, Otta 23 (3 su 4), Zappalà 2 (2 su 2), Apollonio 19 (11 su 12).
SOKOL: Pertot 0, Tercon 12 (2 su 4), Busan 0, Velussi 17 (3 su 4), Gruden A. N. 0, Zaccaria 12 (2 su 4), Sedmak 11 (1 su 1), Usaj 17 (3 su 7), Gruden A. L. 4, Rosati 0. Allenatore Pupis.
Kontovel-Cus 88-87 (48-45).
KONTOVEL: Grilanc 5, Gulli 23 (4 su 8), Rupel 0, Sterni 4, Budin 0 (0 su 1), Pahor 2, Starc 15 (1 su 2), Civardi 17 (5 su 6), Stoca 16 (4 su 4), Rebula 6.
CUS: Carretti 28 (7 su 7), Sornig 8 (2 su 4), Sgur 0, Cigotti 9 (3 su 4), Petz 0, Vecchioni 8 (2 su 6), Campanella 10 (6 su 8), Odinal 15 (2 su 2), Gherbaz 1 (1 su 2), Scrignar 4 (0 su 2).
Stella Azzurra-Fincantieri 66-72 (28-40).
STELLA AZZURRA: Ciriello (3 su 5), Angelica 9 (1 su 2), Ulin 6 (0 su 2), Spolaore (2 su 2), Dordei 2, Ziberna (4 su 6), Girardini 6 (0 su 2), Carnelli 0, Damiani 0, Masala (0 su 2). Allenatore Masala.
FINCANTIERI: Radin 0, Deste 21 (1 su 4), Travisan 0, Potocco 11, Mezzavilla 15 (1 su 2), Vrecelli 10 (8 su 8), Ella 0, Coretti 12 (2 su 2), Sidari 3 (1 su 3), Radesig 0. Allenatore Radesig.
Santos-Scoglietto 79-84 (…-43).
SANTOS: Sodomaco 6 (1 su 2), Canato 8 (2 su 2), Valente 11 (… su 2), Riosa 3, Tomasin 25 (… su 16), Degrassi 4, Radovani …, Nardini 10, Flora 1 (1 su 2), …vari 11 (3 su 4).
SCOGLIETTO: Moro 18 (0 su 3), Micol 3 (3 su 3), Han 10 (6 su 7), Zafred 4, Villanovich 2 (2 su 2), Bisca 25 (9 su 12), Hotes …, Bembich 10 (3 su 4), Poretti … (1 su 3). Allenatore Bevitori.

[Roberto Lisjak]

VOLLEY

B2 / LA SQUADRA ALLENATA DA ZIANI HA RITROVATO IL RITMO GIUSTO

Cus Trieste solido a Povoletto

Da sottolineare le prove di Bobbo, che ha ottimamente sostituito Aizza, e di Visintin, che ha messo in difficoltà il muro avversario

1-3

POVOLETTO: E. Paoluzzi, P. Paoluzzi, Pascoletti, Campero, Caterossi, Lirumi, Miconi, Tosolini, Iacob, Rascionato, Biasich, Scridel.
CUS TRIESTE: Ziani, Cella, Degiat, Danieli, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Dell'Olivo (Bl), Mesaglio (Ud).
NOTE: Parziali: 1-15, 11-15, 15-9, 13-15. Durata set: 13', 22', 23', 25'.

POVOLETTO — Il Cus inizia l'anno nuovo con il piede giusto, vincendo di fronte a un pubblico folto e molto partecipe, sul campo del Povoletto.
La squadra allenata da Ziani ha disputato un'ottima gara soprattutto per convinzione e aggressività, mettendo in difficoltà i padroni di casa sin dalle fasi iniziali dell'incontro, tanto da chiudere il primo set con un eloquente 15-1. Solo nei parziali successivi il Povoletto si è riavuto dello sbandamento iniziale ed è riuscito a contrastare, almeno in parte, i triestini, che tuttavia, se si esclude il terzo set — quando i padroni di casa hanno messo in crisi il Cus con battute molto incisive — sempre sono stati capaci di imporsi nelle battute finali delle frazioni, dimostrando così di aver ritrovato la capacità di non logorarsi nel testa a testa.
Da un punto di vista strettamente tecnico Ziani ha dovuto rinunciare ad Aizza, rientrato dalle vacanze con una caviglia slogata, e ha quindi dovuto modificare il sestetto, schierando, oltre sé stesso, Visintin, Bobbo, Cella, Dagiat, Gianolla. Il Cus ha giocato tutto l'incontro con questa formazione, a testimonianza di una certa solidità, dimostrata già in occasione della trasferta contro il Motta.
Tutti i giocatori si sono ben comportati, ma vanno sottolineate le prestazioni di Bobbo, che ha ottimamente sostituito Aizza, e di Visintin, che sta finalmente rendendo su livelli che sono alla sua portata e che ha messo in grande difficoltà il muro, tradizionalmente piuttosto forte, degli avversari.
Come prestazione collettiva il Cus ha disputato un ottimo incontro in difesa e a muro, evidenziando buoni progressi sotto questo punto di vista rispetto a un mese fa: una gara quindi positiva, al di là del semplice risultato, per la squadra allenata da Ziani, che sembra aver definitivamente ripreso il passo delle prime partite.

[a. c.]

C1 / CONVINCENTE PRESTAZIONE

Il Ferro Alluminio vince in Veneto

Santa Giustina costretto per la prima volta alla resa in casa

1-3

S. GIUSTINA: Pajer, Pol, Righi, Bubacco, Ebone, Da Poian, Paganin, Dal Pan, Dalla Sega, Cadorin, Sordini.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, Corsi, Marchesini, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
ARBITRI: Duzioni (Bg), Barbazza (Bl).
NOTE: Parziali: 12-15, 6-15, 15-10, 3-15. Durata set: 31', 21', 19', 21'.

SANTA GIUSTINA: Convincente vittoria per il Ferro Alluminio che continua la sua serie positiva anche sul campo del S Giustina, fino a sabato terzo in classifica e sino ad allora imbattuto in casa.
I padroni di casa sono apparsi in grande difficoltà contro gli ospiti, che hanno saputo sfruttare al meglio i punti deboli dei veneti. Il S. Giustina può infatti contare su un buon palleggiatore e su un buon attacco dal centro, ma non ha mai saputo mettere in crisi la ricezione della squadra allenata da Pellarini, che ha così consentito a Marchesini — molto buona la sua partita per senso tattico — di smarcare spesso gli attaccanti esterni. Stabile, Gherin e Longo hanno così potuto avere alte percentuali di realizzazione, approfittando anche dei varchi lasciati a muro dai giocatori veneti, più bassi.
I triestini da parte loro hanno saputo individuare il punto debole della ricezione avversaria, bloccando così alla fonte il potenziale offensivo del S. Giustina, comunque contenuto, soprattutto nel quarto set — che è stato senza dubbio il miglior parziale giocato dai triestini dall'inizio del campionato — anche in difesa e a muro.
La prestazione del Ferro Alluminio è di rilievo non solo tecnico, ma anche dal punto di vista dell'atteggiamento mentale: i triestini hanno dimostrato di avere il giusto approccio alla partita, aggredendo sin dall'inizio, tanto da sorprendere gli avversari con un parziale di 10-1. Tuttavia i veneti hanno saputo rimontare, complice uno sbandamento della squadra allenata da Pellarini, avvicinandosi sino al 10-7 e perdendo solo per 15-12.
Ma a ogni modo i triestini hanno sempre saputo riassumere il controllo della partita, riuscendo a riprendersi da questi cali di tensione che ancora capitano, ma con minor frequenza e per periodi più brevi rispetto alle partite precedenti. E probabilmente anche il terzo parziale non sarebbe sfuggito agli ospiti, se solo avessero iniziato la loro rimonta — che pure ha portato il risultato da 14-4 a 14-10—, appena un attimo prima.

[a. c.]

Stabile, del Ferro Alluminio

DONNE / B2 E C1

Alla Sgt Vitrani l'onore delle armi

Annullati alle triestine i due punti ai danni del Padova

Sgt Vitrani-Smv Brescia 2-3
(12-15, 16-14, 15-11, 3-15, 15-17).
SGT VITRANI: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori. All. Manzin.
Alla ripresa del campionato di B2, la Sgt Vitrani esce sconfitta dall'incontro con la Smv Brescia, ma con l'onore delle armi. All'attuale capoclassifica infatti, sono stati necessari cinque set e un'ora e un quarto di gioco per avere ragione delle triestine scese sul proprio campo per nulla rassegnate. L'assenza della Armanini (che forse si protrarrà per qualche settimana) ha costretto il tecnico Manzin a riproporre in cabina di regia la Ziani, artefice, in ogni caso, di una prestazione determinata che conduceva l'Sgt Vitrani sino al tie-break finale.
Dopo tre set combattuti, giocati all'insegna di un sostanziale equilibrio, le padrone di casa si trovavano a condurre la gara, ma nella quarta frazione le bresciane si staccavano con decisione obbligando il tecnico triestino ad avvicendare Fragiacomo e Fatutta (decisivo fino a quel momento il loro apporto) e risparmiarle per il set conclusivo.
Nel tie-break, la Sgt Vitrani aveva la possibilità di assicurarsi la vittoria sia al 14-11 sia al 15-14, ma non riusciva a portare il colpo del k.o. definitivo lasciando la partita e i due punti all'avversario.
Le triestine, a questo punto, avranno l'impegno di reagire a un'altra contrarietà. Dovranno infatti rinunciare ad altri due punti, quelli incasellati ai danni del Cus Padova settimane orsono e che gli organismi federali hanno deciso di annullare.
Conad Fontane (Tv)-Bor Elpro Cunja 1-3
(13-15, 7-15, 15-13, 14-16)
BOR ELPRO CUNJA: Grbec, Vitez, Nacinovi, Maver, Fucka, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All.: Kalc.
Nel campionato di C1, il 1991 si apre nel migliore dei modi per entrambe le formazioni triestine. Il Bor Elpro Cunja è la prima squadra a sbancare, in questa stagione, il terreno di gioco del Conad Fontane. L'incontro, già alla vigilia considerato difficile, non ha tradito le attese e ha consetito alle atlete di Kalc di esibirsi ai migliori livelli in tutto il collettivo. Pur dovendo fare a meno, da qui in avanti, per motivi di studio, della Foraus, le biancoazzurre sono riuscite a prevalere su una squadra ben attrezzata tecnicamente che pratica una pallavolo moderna e veloce. Le contromisure adottate da Kalc hanno avuto successo mettendo in difficoltà le rivali con efficaci serie di servizi (ben sette punti nel secondo set) e con un'attenta registrazione dei muri che dopo un'ora e tre quarti per quattro set molto tirati, hanno fatto guadagnare alle triestine altri due punti in classifica.
Sloga Koimpex-Vicenza Tre 3-2
(15-8, 8-15, 15-4, 3-15, 15-10)
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar. All.: Peterlin.
Una partita dai molti rovesciamenti di fronte e che si conclude dopo un'ora e trenta al tie-break, permette allo Sloga Koimpex di fare un altro passo avanti in graduatoria. La squadra di Peterlin, presentatasi al completo all'importante primo appuntamento del 1991, si è imposta a una compagine ostica, forte anche di una centrale di sicuro avvenire. Bloccata quest'ultima dagli ottimi muri della Zbogar, una difesa efficiente e le conclusioni dalle bande di Skerk e Ukmar valevano alle biancorosse la vittoria finale.

[e. m.]

RUGBY

A1, A2 e C: i risultati

ROMA — Risultati del l'11 a giornata del campionato di serie A1, A2 e C di rugby.

SERIE A1

Benetton Tv-Pastajolly	45-9
Scavolini-La Nutrilinea	11-9
Ecomar Li-Delicius	26-17
Petrarca Pd-CZ Cagnoni	19-3
Amatori Ct-Iraniana L.	18-30
Off. Savi-Mediolanum Mi	8-55

Classifica: Mediolanum 22; Iranian Loom 18; Benetton Treviso e Petrarca 16; Cagnoni, Ecomar e Scavolini 12; Pastajolly e Delicius 6; Am Catania, La Nutrilinea e Savi Noceto 4.

SERIE A2

Brescia-Ceta Bergamo	13-9
Rugby Roma-Cogepa	14-12
Bilboa-Bat Tende Casale	21-6
Logrò Paese-Blue Dawn	12-23
Benevento-Cus Roma	22-20
Sweet Way-Original Na	23-15

Classifica: R. Roma 20; Bilboa Piacenza 16; Unibit Cus Roma e Blue Dawn 14; Bat Tende Casale 13; Paganica 12; Lazio, Partenope e Benevento 10; Brescia 8; Ceta Bergamo 5; Logrò Paese 0.

SERIE C

Monselice-Cittadella	24-9
Badia-Rubano	110-0
Treviso-Montereale	6-12
Castelfranco-Valsugana	3-31
Jesolo-Mira	6-47
Vicenza-Fiamma	0-55

Classifica: Monselice e Valsugana 20; Cittadella 18; Fiamma e Badia 12; Castelfranco, Mira 11; Treviso 9; Montereale 8; Portogruaro 6; Jesolo 2; Vicenza e Rubano 0.

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI	
Benetton Treviso-Scavolini Pesaro	87-86
Reggio Calabria-Ranger Varese	100-80
Stefanel Trieste-Clear Cantù	82-71
Torino-Phonola Caserta	103-104
Livorno-Knorr Bologna	80-89
Napoli-Messaggero Roma	84-96
Firenze-Philips Milano	96-81
Sidis Reggio E.-Forlì	103-109

PROSSIMO TURNO: Forlì-Knorr Bologna; Phonola Caserta-Reggio Calabria; Clear Cantù-Torino; Messaggero Roma-Livorno; Ranger Varese-Philips Milano; Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste; Sidis Reggio E.-Napoli; Benetton Treviso-Firenze

CLASSIFICA						
Benetton Treviso	26	17	13	4	1583	1476
Messaggero Roma	24	17	12	5	1567	1517
Phonola Caserta	24	17	12	5	1626	1581
Clear Cantù	22	17	11	6	1542	1513
Philips Milano	20	16	10	6	1541	1462
Stefanel Trieste	20	17	10	7	1518	1418
Livorno	20	17	10	7	1538	1538
Scavolini Pesaro	18	17	9	8	1719	1642
Knorr Bologna	16	17	8	9	1388	1431
Ranger Varese	16	17	8	9	1553	1591
Sidis Reggio E.	14	16	7	9	1409	1465
Forlì	12	17	6	11	1725	1791
Torino	12	17	6	11	1665	1703
Napoli	10	17	5	12	1467	1572
Reggio Calabria	10	17	5	12	1475	1522
Firenze	6	17	3	14	1556	1650

Serie A/2

RISULTATI	
Lotus Mont.-Garessio Livorno	97-89
Trapani-Arese	106-90
Fabriano-Kleenex Pistoia	100-90
Desio-Fernet B. Pavia	88-103
Ticino Siena-Venezia	89-87
Arimo Bologna-Emmezeta Udine	87-71
Banco Sardegna-Brescia	91-74
Glaxo Verona-Cremona	124-84

PROSSIMO TURNO: Arimo Bologna-Glaxo Verona; Lotus Mont.-Fabriano; Venezia-Kleenex Pistoia; Brescia-Emmezeta Udine; Garessio Livorno-Banco Sardegna; Arese-Cremona; Fernet B. Pavia-Ticino Siena; Desio-Trapani

CLASSIFICA						
Glaxo Verona	30	17	15	2	1654	1450
Fernet B. Pavia	28	17	14	3	1811	1676
Lotus Mont.	26	17	13	4	1651	1541
Ticino Siena	26	17	13	4	1435	1284
Kleenex Pistoia	22	17	11	6	1628	1569
Fabriano	16	17	8	9	1575	1585
Arese	16	17	8	9	1498	1549
Garessio Livorno	14	17	7	10	1525	1522
Trapani	14	17	7	10	1503	1464
Banco Sardegna	14	17	7	10	1404	1473
Desio	14	17	7	10	1474	1557
Emmezeta Udine	12	17	6	11	1429	1583
Brescia	12	17	6	11	1445	1465
Arimo Bologna	12	17	6	11	1518	1569
Venezia	12	17	6	11	1615	1657
Cremona	4	17	2	15	1456	1677

Serie B/1

RISULTATI	
Bergamo-Gorizia	101-107
Campobasso-Cagliari	116-96
Ferrara-Sangiorgio	75-71
Goriese-Ravenna	84-80
Marsala-Imola	79-76
Padova-Modena	57-90
Pesaro-Ragusa	87-77
Rimini-Avellino	80-75

PROSSIMO TURNO: Avellino-Marsala; Cagliari-Pesaro; Gorizia-Ferrara; Imola-Bergamo; Modena-Goriese; Ragusa-Rimini; Ravenna-Campobasso; Sangiorgio-Padova

CLASSIFICA						
Rimini	20	14	10	4	1211	1099
Ferrara	18	14	9	5	1145	1138
Gorizia	18	14	9	5	1336	1322
Modena	18	14	9	5	1156	1130
Ragusa	18	14	9	5	1259	1202
Campobasso	18	14	9	5	1159	1090
Cagliari	16	13	8	5	1181	1147
Avellino	16	14	8	6	1216	1132
Marsala	16	14	8	6	1166	1149
Ravenna	16	14	8	6	1206	1210
Imola	14	14	7	7	1245	1204
Goriese	8	14	4	10	1171	1281
Bergamo	8	13	4	9	1071	1118
Padova	8	14	4	10	1084	1131
Sangiorgio	6	14	3	11	1096	1175
Pesaro	4	14	2	12	1042	1216

Serie A/1 Femminile

RISULTATI	
Saturnia Viterbo-Gemeaz Milano	77-72
Enimont Priolo-AromcafféTs	89-66
Pamela Pistoia-Famila Schio	88-85
Italmeco Bari-Primizie Parma	66-63
Angstrom Bustese-Pall. Catanzaro	67-64
Estel M. Vicenza-Omsa Faenza	72-70
Conad Cesena-U.S.B. Puglia	90-58
Pool Comense-Sidis Ancona	80-64

PROSSIMO TURNO: Primizie Parma-Pool Comense; Pall. Catanzaro-Estel M. Vicenza; Sidis Ancona-Angstrom Bustese; U.S.B. Puglia-Pamela Pistoia; Omsa Faenza-Enimont Priolo; Famila Schio-Conad Cesena; Gemeaz Milano-Italmeco Bari; AromcafféTs-Saturnia Viterbo

CLASSIFICA						
Pool Comense	32	17	16	1	1421	1238
Conad Cesena	30	17	15	2	1503	1172
Estel M. Vicenza	26	17	13	4	1238	1087
Pamela Pistoia	24	17	12	5	1231	1178
Enimont Priolo	24	17	12	5	1243	1141
Italmeco Bari	20	17	10	7	1219	1215
Gemeaz Milano	18	17	9	8	1199	1154
U.S.B. Puglia	18	17	9	8	1284	1296
Omsa Faenza	14	17	7	10	1227	1257
Saturnia Viterbo	12	17	6	11	1213	1211
Angstrom Bustese	12	17	6	11	1214	1324
Primizie Parma	12	17	6	11	1186	1246
Famila Schio	8	17	4	13	1444	1531
Sidis Ancona	8	17	4	13	1163	1260
Aromcaffè Ts	8	17	4	13	1199	1405
Pall. Catanzaro	6	17	3	14	1120	1389

I MARCATORI

Anderson comanda, Oscar spadroneggia

SERIE A1: 1° Anderson (Firenze) 503 punti; 2° Kopicki (Auxilium) 457; 3° Del Negro (Benetton) 438; 4° Mannion (Clear) 423; 5° Vincent (Philips) 414; 6° Riva (Philips) 409; 7° Daye (Scavolini) 401; 8° Gentile (Phonola) 381; 9° Dawkins (Auxilium) 380; 10° Shakleford (Phonola), Mc Adoo (Filanto) e Magnifico (Scavolini) 345; 13° Iacopini (Benetton) 342; 14° Middleton (Stefanel) 332; 15° Fantozzi (Libertas Livorno) e Kea (Firenze) 331; 17° Bryant (Sidis) 324.

SERIE A2: 1° Oscar (Fernet Branca) 750 punti; 2° Rowan (Kleenex) 610; 3° Thompson (Banco di Sardegna) 490; 4° Lamp (Reyer) 471; 5° Brown (Reyer) 458; 6° Henry (Telemarket) 431; 7° Solomon (Turbo Air) 426; 8° Boni (Lotus) 424; 9° Addison (Livorno) 418; 10° Chomicius (Aprimatic) 414; 11° Hurt (Birra Messina) 384; 12° Mc Nealy (Lotus) 375; 13° Schoene 372; 14° Johnson 370; 15° Sappleton 364; 16° Alexis 363.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI	
S. Ambrogio-Wit Boy Mont.	55-60
Saab Pavia-Arkofarm Abano	69-60
Pakelo S.Bonif.-Sireg Lissone	71-90
Sesto S.Giov.-Riccelli Rho	68-65
Monteshell Mu.-Basket Ferrara	64-80
Basket Florence-Electronic Sen.	70-71
Tartarini Bo-Unitecna S.S.G.	67-61

PROSSIMO TURNO: Riccelli Rho-Tartarini Bo; Sireg Lissone-Monteshell Mu.; Basket Ferrara-Pakelo S.Bonif.; Unitecna S.S.G.-Sesto S.Giov.; Wit Boy Mont.-Basket Florence; Electronic Sen.-Saab Pavia; Arkofarm Abano-S. Ambrogio

CLASSIFICA						
Wit Boy Mont.	26	14	13	1	959	801
Sireg Lissone	24	14	12	2	1114	938
Basket Ferrara	22	14	11	3	1045	939
Tartarini Bo	18	14	9	5	937	915
Sesto S.Giov.	16	14	8	6	985	889
Unitecna S.S.G.	16	14	8	6	995	916
Saab Pavia	16	14	8	6	935	919
Electronic Sen.	16	14	8	6	949	963
Basket Florence	12	14	6	8	969	965
Riccelli Rho	12	14	6	8	971	974
Pakelo S.Bonif.	10	14	5	9	886	954
S. Ambrogio	6	14	3	11	909	941
Arkofarm Abano	2	14	1	13	686	1063
Monteshell Mu.	0	14	0	14	874	1037

Serie C

RISULTATI	
VirtusG.D.C.-CrupPordenone	81-100
U.S.Roncade-U.S.Servolana	84-87
G.S.Italmonf.-U.S.ItalaS.M.	83-86
A.S.B.Bassano-B.C.Jesolo	84-78
JadranTkbcl-U.S.Pierobon	85-92
B.C.DiLenardo-GigantiMestre	93-72
Prometeus--ConsulspedM.	97-77
V.H.Conegliano-C.B.U.Udine	67-83

PROSSIMO TURNO: GigantiMestre-U.S.Roncade; U.S.ItalaS.M.-A.S.B.Bassano; B.C.Jesolo-B.C.DiLenardo; ConsulspedM.-VirtusG.D.C.; U.S.Servolana-JadranTkbcl; U.S.Pierobon-Prometeus-; C.B.U.Udine-G.S.Italmonf.; CrupPordenone-V.H.Conegliano

CLASSIFICA						
Crup Pordenone	24	13	12	1	1232	990
Prometeus -	24	13	12	1	1223	1040
Consulsped M.	18	13	9	4	1183	1111
U.S. Roncade	18	13	9	4	1127	1076
Jadran Tkbct	16	13	8	5	1065	1071
B.C. Jesolo	14	13	7	6	1129	1109
B.C. Di Lenardo	14	13	7	6	1022	958
G.S. Italmonf.	12	13	6	7	1078	1030
A.S.B. Bassano	12	13	6	7	1120	1113
U.S. Itala S.M.	12	13	6	7	1098	1114
Virtus G.D.C.	12	13	6	7	1040	1086
U.S. Servolana	10	13	5	8	1065	1185
U.S. Pierobon	10	13	5	8	1007	1068
Giganti Mestre	6	13	3	10	955	1066
C.B.U. Udine	4	13	2	11	954	1068
V.H. Conegliano	2	13	1	12	916	1129

Serie D

RISULTATI	
DonBosco-Muggia	83-78
CividaleE.T.-LibertasDigas	83-82
BirexSacile-S.G.T.	104-85
Staranzano-ArditaGo	83-95
S.Margherita-Martignacco	88-83
Inter1904-ArteGo	79-67
S.Michele-Portogruaro	75-88
P.PiaveIndaco-C.G.I.	rinv.

PROSSIMO TURNO: BirexSacile-P.PiaveIndaco; S.G.T.-S.Michele; ArditaGo-ArteGo; LibertasDigas-Martignacco; Muggia-C.G.I.; DonBosco-Staranzano; Inter1904-CividaleE.T.; Portogruaro-S.Margherita

CLASSIFICA						
Cividale E.T.	24	13	12	1	1191	1039
Birex Sacile	20	13	10	3	1185	1059
Portogruaro	18	13	9	4	1178	1161
S. Margherita	18	13	9	4	1167	1085
S.G.T.	18	13	9	4	1167	1089
Libertas Digas	16	13	8	5	1169	1080
Don Bosco	16	13	8	5	1154	1110
Ardita Go	14	13	7	6	1101	1064
P. Piave Indaco	10	12	5	7	1107	1136
Inter 1904	10	13	5	8	1156	1195
Staranzano	10	13	5	8	1208	1309
Muggia	8	13	4	9	1051	1093
C.G.I.	8	12	4	8	1003	1069
Arte Go	8	13	4	9	1030	1122
Martignacco	6	13	2	11	1087	1170
S. Michele	4	13	2	11	954	1126

Promozione

RISULTATI	
Cicibona-LibertasTs	64-79
OrientExpress-U.S.Bor	101-118
D.L.F.-S.D.Sokol	85-73
S.D.Kontovel-C.U.S.	88-87
Santos-Scoglietto	79-84
StellaAzzurra-Fincantieri	66-72
Riposa: Barcolana	

PROSSIMO TURNO: U.S.Bor-Cicibona; Fincantieri-S.D.Kontovel; S.D.Sokol-Santos; Scoglietto-D.L.F.; LibertasTs-OrientExpress; C.U.S.-Barcolana; Riposa: StellaAzzurra

CLASSIFICA						
S.D. Kontovel	16	9	8	1	859	732
C.U.S.	12	10	6	4	773	714
Fincantieri	12	9	6	3	715	670
Barcolana	12	9	6	3	861	733
Scoglietto	12	9	6	3	733	703
Stella Azzurra	12	10	6	4	778	751
U.S. Bor	12	9	6	3	883	830
Santos	10	8	5	3	698	654
D.L.F.	10	9	5	4	726	717
Libertas Ts	4	9	2	7	696	805
Cicibona	2	9	1	8	638	772
S.D. Sokol	2	9	1	8	661	793
Orient Express	2	9	1	8	728	875

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Mediolanum Milano-Sisley Treviso 3-2; Il Messaggero Ravenna-Prep Reggio Emilia 3-0; Charro Padova-Gividi Milano 3-0; Philips Modena-Gabeca Ecoplant Montic 3-1; Terme Acireale Catania-Ceramiche Edilcuoghi Ag 3-0; G.S. Falconara-Pencus Zinella Bologna 3-0; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 2-3.
Classifica: Il Messaggero 18; Mediolanum 16; Charro e Maxicono 14; Sisley e Gabeca Ecoplan 12; Philips e Alpitour 10; G.S. Falconara 8; Terme Acireale 4; Pencus Zinella, Gividi e Edilcuochi 2; Prep 0.

Serie A2 Maschile

Risultati: Moka Rica Forlì-Centro Matic Prato 3-0; Sauber Bologna-Virgilio Gabbiano Mantova 1-3; Sipa Brescia-Codeco Lupi S. Croce 3-0; Voltan Volley Mestre-G.S. Città di Castello 2-3; Jockey Volley Schio-Sidis Jesi 3-1; Olio Venturi Spoleto-Banca Popolare Sassari 3-0; Zama VV.F. Tomei Livorno-Brondi Asti 0-3; Lazio-Gioia Del Colle 3-0.
Classifica: Olio Venturi e Virgilio Gabbiano punti 24; Siap e G.S. Città di Castello 22; Jockey e Brondi 18; Moka Rica 16; Lazio 14; Codeco Lupi 12; Sidis 10; Banca Popolare, Centro Matic e Zama Tomei 6; Voltan e Sauber 4; Capurso 2.

Serie B1 Maschile

Risultati: Ceppiratti No-Ipa Fe 3-2; Di.Po Vimercate Mi-Vbc Cn 3-1; Vbu Ado-Sisley Tv 2-3; 4 Torri Fe-Mia Vr 3-1; Pall. Mn-Pall. Bl 3-2; Tec Fin To-Bustaffa Mn 3-2; Filtrotecnica Pc-Silvolley Pd 3-1.
Classifica Belluno, Quattro Torri, Mantova, Tec Fin 14; Sisley 12; Slivolley, Filtrotecnica 10; Vbu, Bustaffa 8; Digitronica, Di.Po 6; Mondovì, Ceppiratti 4; Ipa 2.

Serie B2 Maschile

Risultati: Povoletto-Cus Ts 1-3; Valdagno Vi-Sav Codigoro Fe 3-0; Belluno Volleyu-Pall. Motta 3-0; Uisp Mo-Rangers Ud 3-0; Virtus Sassuolo Mo-Cessalto 0-3; Galileo Re-Stadium Mirandola Mo 3-2; Mogliano Tv-Ferdofer Bussolengo Vr 0-3.
Classifica Valdagno 18; Uisp Mo, Cessalto, Belluno 14; Cus Ts, Ferdofer 10; Motta, Povoletto, Stadium, Codigoro 8; Mogliano, Galileo 6; Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Nova Gens Noventa Pd-Vb Maniago 3-2; Natisonia-Chioggia 1-3; Montecchio Vi-Mussolente Vi 3-1; Sacile Pn-Petrarca Pd 0-3; S. Giustina Bl-Ferro Alluminio Ts 1-3; All Ro-Volley Bassano Vi 3-2; Latus Pn-Asfjr Cividale Ud 2-3.
Classifica Ferro Alluminio 8; Montecchio 16; Petrarca, Noventa 14; S. Giustina, All Ro 12; Bassano, Mussolente, Cividale, Chioggia 8; Sacile 4; Natisonia, Maniago 2; Latus 0.

Serie C2 Maschile

RISULTATI: Panificio Brotto-Bor Agrimpex 1-3; Vbu Ud-Mobilificio S. Lucia 2-3; Itely Faedis-Sistema Credito 1-3; Polisp. Rozzol-Friuli 2-3; Olympia Go-Imsa Val 2-3; Pav Remanzacco-Libertas 3-1; Torriana-Cremcaffè.
CLASSIFICA: Credito, Bor Agrimpex 16; Friuli 14; Remanzacco 12; Cremcaffè 10; Faedis, Olympia, Brotto, Imsa, Torriana 8; Mobilificio, Vbu 6; Rozzol 4; Libertas 2.

Serie D Maschile

RISULTATI: Pallavolo Ts-Bo Frost 0-3; Amici del Cuore-Volley Club Ts 1-3; Cus Ts-VVF Caldini 3-1; Vbc Carnia-Soca So.Be.Ma. 3-0; Promelco Buia-Carmona Ruote Porcia 3-0; riposano Falegnameria Panizzo e Polisportiva Prevenire.
CLASSIFICA: Promelco 16; Volley Club 12; Falegnameria, Prevenire, Carnia 10; Cus Ts 8; Carmona, Amici del Cuore, Bo Frost 6; Caldini, Sobema 4; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Calvisano Bs-Pall. Lecco 1-3; New Eurocar Va-Valcar Cogne Ao 0-3; Dim Cafasse To-Pall. Cn 3-1; Olimpia Sav Bg-Cavit Tn 0-3; Fabbri Mo-Albatros Tv 1-3; Randi Sangiorgina Ud-Olimpia Teodora Ra 3-2; Logistica Tv-Pall. Cr 3-0.
Classifica Randi 16; Teodora, Calvisano, Cavit 14; Crema, Dim To 12; Pall. Cn, Pall. Lecco, Logistica 10; Eurocar, Valcar 4; Sav Bg, G. Fabbri, Albatros 2.

Serie B2 Femminile

Risultati: Cmc Ve-Lasalle Romano Vi 0-3; Crema Volley-Laprevidente Bl 1-3; Vivil Ud-Zenit Pav Ud 2-3; Castelgomberto Vi-Faro Vr 3-1; Osr Nt-Pall. Pn 2-3; Cus Pd-San Giorgio Mn 3-2; Sgt Vitrani Arr.-Pall. Bs 2-3.
Classifica Smv Bs 18; Faro Vr, Pall. Bn 14; Crema Volley, Laprevidente, Cus Pd 12; Sgt Vitrani, Osr Tn, San Giorgio Mn 8; Cmc, Vivil, Castelgomberto, Lasalle, Zenit 4.

Serie C1 Femminile

Risultati: Conad Fontane Tv-Elpro bor Cunja Ts 1-3; Volley Dolo-Montecchio Vi 3-0; Alloys Italia Go-Tregarofani Pd 3-2; Sloga Koimpex Ts-Pall. Nervesa Tv 3-2; Ghemar Pd-Foce Colori Latisana ud 3-1; Gamatex Vi-Pandacolor Pd 2-3; Ausa Pav Cervignano Ud-Kennedy Ud 1-3.
Classifica Bor Elpro Cunja, Pandacolor 14 14; Foce Colori, Conad, Nervesa, Ghemar, Kennedy, Sloga Koimpex 12; Dolo 8; Gamatex 6; Tregarofani, Alloys 4; Ausa Pav, Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

RISULTATI: Libertas Martignacco-Friuladria 3-1; Sokol Indules-Itar Cucine 3-0; Ottica Tomasini-Asfjr Cividale 3-1; Danone Rivignano-Mercato della Scarpa 0-3; Pallavolo Altura-Promovolley 3-2; Solvepi Prata-Cus Ud 0-3; Sovodnje-Peroni Nastro Azzurro 3-0.
CLASSIFICA: Libertas 18; Tarcento, Cus Ud, Ottica 14; Sokol, Altura, Mercato 12; PEroni, Sovodnje 8; Pall. Pn 6; Asfjr, Danone 4; Itar, Solvepi 0.

Serie D Femminile

RISULTATI: Pav Natisone-Gammalegno n.p.; Libertas Itas-Socopel 3-0; Pgs Oma-Pizz. Mario e Luciana 3-0; Polisp. Celinia-Lavoratore Fiera 0-3; Kontovel-Pall. Mossa 0-3; Pizzeria «Al Ledra»-Carrozzeria Emiliana 3-1; Pieris-Torriana 2-3.
CLASSIFICA: Carrozzeria Lavoratore 16; Celinia, Torriana 14; «Al Ledra», Itas 12; Oma 10; Mossa, Socopel 8; Gammalegno, Natisonia, Mario e Luciana 4; Kontovel 2; Pieris 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENTA PADOVANA** (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. **TRENTO:** via Cavour 39/41, tel. 986290/80. **BOLZANO:** via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A50166)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

S. Giacomo cercasi prestaservizi 3 ore mattino. Tel. 040/768486 ore pasti. (A50150)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. MEDICO età anni 28-33. Richiesto da ente. Trattamento interessante. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A50148)

AFFERMATA azienda settori retail e catering cerca iscritti Enasarco esperti alimentari per rinforzo rete vendita di Trieste. Tel. 0432/678634. (A099)

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G410)

AGENZIA pubblicitaria ricerca personale femminile 25/40enne per promozione e marketing esterno part-time, richiedesi buona cultura e bella presenza offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A99)

CERCASI cuoco capace pronta assunzione per locale zona Cervignano. Tel. 0431/35577. (C003)

CERCASI pulitrice automunita per Gorizia. Telefonare dalle 9 alle 12 040/578316. (A00009)

CERCASI urgentemente banconiera per locale zona Cervignano. 0431/35577. (C006)

ERGON per proprio stabilimento di Ronchi dei Legionari seleziona stampatori su speedmaster. Telefonare 0481/474333. (C004)

GELATERIA in Germania cerca personale con o senza esperienza stagione '91 ottima retribuzione anche coppie. Tel. ore pasti 0434/647772. (A50090)

SOCIETA operante settore marketing e pubblicità assume n. 5 diplomati/e liberi subito min. 23 anni per nuova sede di Gorizia. Offre 1.400.000 fisso mensile, inquadramento di legge. Possibilità di carriera tel. per apuntamento 0481/530223. (B432)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A16)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A16)

RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici, frigoriferi, piccoli lavori domestici. Tel. 040/421027. (A50070)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A66)

AUTOMOBILI ZANARDO via Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove-usate permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 75 1800, Giulietta 2000, 33 SW 1500 4x4, FIAT Regata 1600, Uno 45S Fire, Panda 750 Cl, Panda 30, AUTOBIANCHI A112, Y10, LANCIA Thema turbo diesel full optional, Thema 2000 ie aria condizionata, Prisma4x4, Delta Hf 1600 turbo, FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord, RENAULT Supercinque Gtl, 11 Tle, CITROEN Charleston BMW 520 full optional. Sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! (A96)

MERCEDES 200 agosto 1985 vendo 20.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B005)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 390039 - Padova 8720222.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanziamenti: es. 6.000.000 36 rate da 214.500; es. 12.000.000 60 rate da 306.000; senza cambiali; nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin: 040/773824. (A85)

A.A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 20.000.000 in firma singola anche con bollettini postali. Tel. 040/764105. (A97)

A.A.A.A. APEPRESTA a commercianti-artigiani 20.000.000 immediati. Basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A00032)

A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti i 2 giorni. Tel. 040/722272. (A00032)

A.A.A. SAN Giusto credit soluzioni personalizzate per ogni esigenza di finanziamento. Tassi bassissimi, nessuna formalità. 040/302523. (A72)

CASALINGHE 3.000.000 immediti - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.

CASAPROGRAMMA centralissimo negozio 300 mq licenza tabella X, XII e XIV, 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA ottima posizione avviatissimo acconciature signora, manicure, pedicure 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Piazza Borsa licenza abbigliamento tabella IX, XIV, 040/366544.

CASAPROGRAMMA zona fiera licenza ristorante cibi cotti, alcolici, super alcolici 040/366544. (A021)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14946)

IN giornata finanziamo casalinghe, dipendenti, artigiani: firma singola, assoluta discrezione, assoluta serietà; 040/365797. (A85)

SIFA Valdirivo 19 finanziamento 5.000.000. Rata 120.000. Telefonare 040/370090 mattino.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta/villetta anche da ristrutturare altipiano-Domio-Muggia max 290.000.000. Spaziocasa 040/60125. (A06)

CERCO soggiorno, due stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A09)

PER vendere o permutare il vostro alloggio casetta, villa subito ed in contanti SPAZIOCASA 040/60125-64266. (A06)

PRIVATO cerca piccolo appartamento luminoso zona centro o Roiano. Tel. 040/43392. (A50159)

PRIVATO compera appartamento casa d'epoca, 3-4 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A54)

22 Case, ville, terreni Vendite

CASAPROGRAMMA posti macchina box centrali periferici varie metrature 040/366544.(A021)

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta appartamento zona MADDALENA vista mare, stanza, cucina, doccia, poggiolo, da ristrutturare, 38.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, 43.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, servizio, 39.000.000. S.Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA, vende bellissimo terreno coltivato, viti accesso direttamente dalla strada circa 1.000 mq. ERTA S. ANNA, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A54)

TARVISIANO. Panoramico soleggiatissimo appartamento nuova costruzione, vendesi. 0428/63124 serali. (A099)

USO negozio o agenzia bancaria vendesi locali d'affari circa 200 mq + magazzinio uffici. Eventuale licenza. Zona via Udine tel. 040/411579. (A0001)

VIA Boccaccio, via Ariosto. Anche possibilità vista mare, vendo privatamente 2 o 3 stanze soggiorno, cucina abitabile, servizi tel. 040/411579. (A0001)

VIA Udine privatamente vendo 1-2 stanze soggiorno, prezzi contenuti tel. 040/411579.

Sport
Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Cesena	3-0
Bari-Pisa	2-0
Bologna-Milan	1-1
Fiorentina-Lazio	1-1
Inter-Genoa	2-1
Juventus-Napoli	1-0
Parma-Lecce	0-0
Roma-Cagliari	0-0
Sampdoria-Torino	1-2

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Bologna
Cesena-Parma
Genoa-Atalanta
Lazio-Inter
Lecce-Sampdoria
Milan-Bari
Napoli-Roma
Pisa-Juventus
Torino-Fiorentina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Inter	21	15	9	3	3	7	6	1	0	8	3	2	3	30	20	-1
Juventus	20	15	7	6	2	8	4	4	0	7	3	2	2	21	13	-3
Sampdoria	19	14	7	5	2	7	5	0	2	7	2	5	0	22	11	-2
Milan	19	14	7	5	2	7	5	0	2	7	2	5	0	15	7	-2
Parma	18	15	6	6	3	8	4	3	1	7	2	3	2	17	12	-5
Torino	16	15	5	6	4	7	3	4	0	8	2	2	4	15	13	-6
Bari	15	15	4	7	4	8	4	4	0	7	0	3	4	19	18	-8
Genoa	15	15	4	7	4	7	3	4	0	8	1	3	4	16	15	-7
Lazio	15	15	2	11	2	8	1	7	0	7	1	4	2	13	12	-8
Atalanta	15	15	4	7	4	8	4	3	1	7	0	4	3	17	18	-8
Roma	14	14	5	4	5	7	5	2	0	7	0	2	5	21	18	-7
Napoli	14	15	4	6	5	7	4	1	2	8	0	5	3	12	15	-8
Fiorentina	13	15	3	7	5	8	2	5	1	7	1	2	4	18	19	-10
Lecce	13	15	3	7	5	7	3	3	1	8	0	4	4	7	13	-9
Pisa	12	14	5	2	7	7	4	1	2	7	1	1	5	17	23	-9
Bologna	9	15	2	5	8	8	2	3	3	7	0	2	5	11	18	-14
Cagliari	9	15	2	5	8	7	1	3	3	8	1	2	5	8	19	-13
Cesena	9	15	2	5	8	7	1	4	2	8	1	1	6	14	29	-13

Serie B

RISULTATI

Ascoli-Salernitana	0-0
Avellino-Pescara	0-0
Brescia-Reggiana	1-2
Cosenza-Barletta	1-1
Foggia-Ancona	2-0
H.Verona-Lucchese	0-1
Messina-Taranto	0-0
Modena-Reggina	0-0
Padova-Cremonese	0-1
Triestina-Udinese	1-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Cosenza
Barletta-Padova
Cremonese-Modena
Lucchese-Brescia
Pescara-Foggia
Reggiana-Triestina
Reggina-Avellino
Salernitana-H.Verona
Taranto-Ascoli
Udinese-Messina

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Foggia	24	17	11	2	4	8	7	0	1	9	4	2	3	35	14	-1
Reggiana	20	17	7	6	4	9	4	4	1	8	3	2	3	28	18	-6
Lucchese	20	17	5	10	2	8	3	4	1	9	2	6	1	13	12	-5
Messina	20	17	6	8	3	9	4	5	0	8	2	3	3	13	13	-6
Ascoli	18	17	5	8	4	8	5	3	0	9	0	5	4	17	13	-7
H. Verona	18	17	6	6	5	8	5	2	1	9	1	4	4	15	12	-7
Cremonese	18	17	5	8	4	8	3	4	1	9	2	4	3	12	10	-7
Salernitana	18	17	3	12	2	8	2	6	0	9	1	6	2	12	14	-7
Avellino	18	17	6	6	5	9	4	4	1	8	2	2	4	11	14	-8
Barletta	17	17	5	7	5	9	5	2	2	8	0	5	3	16	14	-9
Ancona	17	17	5	7	5	9	3	4	2	8	2	3	3	16	17	-9
Taranto	17	17	4	9	4	8	4	3	1	9	0	6	3	8	13	-8
Padova	16	17	5	6	6	9	4	3	2	8	1	3	4	10	13	-10
Udinese	14	17	6	7	4	8	4	4	0	9	2	3	4	20	17	-6
Brescia	14	17	4	6	7	9	4	3	2	8	0	3	5	13	16	-12
Pescara	14	17	3	8	6	9	3	3	3	8	0	5	3	9	12	-12
Cosenza	14	17	4	6	7	9	4	4	1	8	0	2	6	16	26	-12
Reggina	13	17	2	9	6	8	2	4	2	9	0	5	4	9	12	-12
Modena	13	17	4	5	8	8	2	3	3	9	2	2	5	13	20	-12
Triestina	12	17	2	8	7	9	1	7	1	8	1	1	6	8	14	-14

C1 girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Baracca-Empoli	3-0	Baracca-Casale
Carrarese-Venezia	0-2	Chievover-Monza
Casale-Como	0-3	Como-Carrarese
Fano-Chievover	0-1	Empoli-L.Vicenza
L.Vicenza-Trento	2-0	Piacenza-Varese
Mantova-Pavia	0-2	Pro Sesto-Carpi
Monza-Carpi	1-0	Spezia-Mantova
Piacenza-Spezia	1-2	Trento-Fano
Varese-Pro Sesto	0-1	Venezia-Pavia

CLASSIFICA

Piacenza	21	15	8	5	2	21	11	-2
Como	19	14	7	5	2	16	5	-2
Monza	19	15	6	7	2	22	14	-4
Venezia	19	15	7	5	3	17	11	-3
Fano	18	15	6	6	3	17	11	-5
Empoli	18	14	7	4	3	12	9	-4
Spezia	16	14	5	6	3	13	11	-4
Pavia	15	15	5	5	5	15	14	-7
L. Vicenza	15	15	4	7	4	9	9	-8
Casale	15	15	5	5	5	16	19	-8
Pro Sesto	14	15	3	8	4	14	15	-8
Carpi	13	15	4	5	6	12	15	-10
Chievover	12	14	4	4	6	12	17	-10
Varese	11	15	3	5	7	12	16	-11
Carrarese	11	15	4	3	8	10	15	-11
Trento	11	15	2	7	6	12	19	-11
Mantova	10	15	1	8	6	10	20	-12
Baracca	9	15	2	5	8	8	17	-13

C1 girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Battipagl.-Giarre	1-0	Arezzo-Battipagl.
Campania-Licata	1-0	Casarano-Perugia
Casertana-Siena	1-0	F.Andria-Palermo
Catania-Casarano	2-1	Giarre-Campania
Catanzaro-Arezzo	0-0	Licata-Siracusa
Palermo-Ternana	4-1	Monopoli-Casertana
Perugia-Nola	1-1	Nola-Torres
Siracusa-F.Andria	1-0	Siena-Catania
Torres-Monopoli	2-1	Ternana-Catanzaro

CLASSIFICA

Palermo	23	15	10	3	2	24	10	0
Perugia	21	15	7	7	1	19	10	-2
F. Andria	20	15	7	6	2	14	6	-2
Ternana	17	15	6	5	4	16	17	-5
Casarano	16	15	6	4	5	15	10	-7
Catania	16	15	7	2	6	17	15	-7
Casertana	16	15	4	8	3	12	12	-6
Giarre	15	15	6	3	6	12	14	-7
Siena	15	15	2	11	2	12	14	-7
Arezzo	14	15	3	8	4	13	12	-9
Catanzaro	13	15	3	7	5	12	12	-10
Monopoli	13	15	3	7	5	14	16	-9
Battipagl.	13	15	3	7	5	6	8	-10
Torres	13	15	4	5	6	15	21	-10
Nola	12	15	3	6	6	16	17	-10
Siracusa	11	14	3	5	6	13	17	-10
Licata	11	15	2	7	6	6	15	-11
Campania	9	14	3	3	8	14	24	-12

Serie C2

Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Tempio	0-0	Cecina-Montev.
Cuneo-Cecina	0-0	Derthona-Viareggio
Livorno-Mobpon.	2-0	Gubbio-Poggibonsi
Montev.-Gubbio	2-0	Massese-Livorno
Olbia-Derthona	1-1	Mobpon.-Olbia
Poggibonsi-Novara	1-0	Novara-Alessandria
Pontedera-Oltrepò	2-0	Oltrepò-Sarzanese
Sarzanese-Prato	0-0	Prato-Cuneo
Viareggio-Massese	1-1	Tempio-Pontedera

CLASSIFICA

Viareggio	19	15	6	7	2	13	7	-3
Poggibonsi	18	15	7	4	4	17	12	-5
Alessandria	18	15	5	8	2	12	8	-4
Livorno	17	14	4	9	1	13	8	-3
Novara	17	15	4	9	2	12	7	-5
Massese	17	14	4	9	1	7	4	-5
Gubbio	17	14	6	5	3	10	8	-5
Mobpon.	16	15	4	8	3	11	11	-7
Pontedera	15	14	4	7	3	13	8	-6
Prato	15	15	5	5	5	9	11	-7
Olbia	14	15	1	12	2	2	3	-8
Montev.	13	15	4	5	6	12	12	-10
Tempio	13	15	2	9	4	8	10	-8
Cuneo	11	13	2	7	4	8	9	-8
Derthona	11	14	3	5	6	10	13	-10
Sarzanese	11	14	2	7	5	4	12	-11
Cecina	10	15	1	8	6	7	15	-12
Oltrepò	10	15	3	4	8	7	17	-12

Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Saronno	0-2	Centese-Leffe
Leffe-Pievigina	0-0	Cittadella-Ravenna
Legnano-Palazzolo	0-0	Florenz.-Ospitaletto
Ospitaletto-Valdagno	2-3	Lecco-Solbiatese
Pergocr.-Centese	0-0	Palazzolo-Spal
Ravenna-Lecco	1-0	Pievigina-Suzzara
Solbiatese-Florenz.	1-1	Saronno-Treviso
Spal-Suzzara	1-0	Valdagno-Legnano
Treviso-Virbergamo	1-1	Virbergamo-Pergocr.

CLASSIFICA

Ravenna	22	15	8	6	1	20	5	-1
Palazzolo	21	15	8	5	2	23	12	-2
Valdagno	18	15	8	2	5	17	11	-5
Virbergamo	18	15	5	8	2	16	13	-4
Centese	18	15	4	10	1	9	8	-4
Spal	17	15	5	7	3	11	10	-6
Pergocr.	16	15	4	8	3	16	12	-6
Solbiatese	16	15	5	6	4	20	19	-6
Florenz.	14	15	3	8	4	11	11	-8
Leffe	13	15	5	3	7	10	11	-10
Pievigina	13	15	2	9	4	3	6	-10
Lecco	13	15	2	9	4	10	14	-10
Suzzara	13	15	3	7	5	15	20	-10
Ospitaletto	12	15	3	6	6	15	19	-10
Saronno	12	15	1	10	4	8	15	-11
Cittadella	12	15	2	8	5	11	19	-10
Legnano	11	15	4	3	8	12	17	-11
Treviso	11	15	2	7	6	10	17	-11

Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Francavilla-Molfetta	1-0	Altamura-Francavilla
Jesi-Giulianova	0-0	Bisceglie-Jesi
Lanciano-Bisceglie	1-3	Chieti-Trani
Martina-Civitanov.	0-1	Fasano-Rimini
Rimini-Altamura	3-0	Giulianova-Civitanov.
Sambened.-Chieti	1-0	Lanciano-Teramo
Teramo-Vis Pesaro	2-1	Molfetta-Sambened.
Trani-Riccione	0-0	Riccione-Vastese
Vastese-Fasano	1-0	Vis Pesaro-Martina

CLASSIFICA

Chieti	24	15	10	4	1	20	6	+2
Sambened.	19	15	6	7	2	16	10	-4
Francavilla	18	15	6	6	3	13	6	-5
Rimini	17	15	5	7	3	14	10	-5
Teramo	17	15	6	5	4	13	9	-6
Vastese	17	15	5	7	3	10	10	-6
Molfetta	16	15	7	2	6	16	12	-6
Civitanov.	16	15	6	4	5	15	13	-7
Giulianova	16	15	3	10	2	10	11	-6
Jesi	15	15	5	5	5	16	12	-8
Vis Pesaro	15	15	4	7	4	7	7	-7
Lanciano	15	15	6	3	6	14	15	-7
Bisceglie	14	15	4	6	5	13	10	-8
Riccione	14	15	3	8	4	8	10	-9
Trani	11	15	2	7	6	10	14	-12
Altamura	11	15	3	5	7	11	19	-11
Martina	8	15	1	6	8	7	18	-15
Fasano	7	15	3	1	11	6	27	-15

Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Kroton	2-0	Atl. Leonzio-Castelsang.
Astrea-Savoia	1-0	Formia-Acireale
Castelsang.-Potenza	3-0	Kroton-Ischiasol.
Celano O.-Formia	2-3	Latina-Turris
Enna-Latina	0-0	Lodigiani-Enna
Ischiasol.-Sangiusep.	1-1	Potenza-Pro Cavese
Ostia Mare-Atl. Leonzio	1-1	Sangiusep.-Ostia Mare
Pro Cavese-Lodigiani	1-0	Savoia-Celano O.
Turris-Vigor Lam.	0-0	Vigor Lam.-Astrea

CLASSIFICA

Acireale	20	15	7	6	2	15	10	-3
Ischiasol.	20	15	7	6	2	13	8	-3
Vigor Lam.	19	15	4	11	0	15	9	-3
Pro Cavese	17	15	4	9	2	11	10	-6
Potenza	16	15	5	6	4	10	13	-6
Savoia	15	15	5	5	5	18	12	-7
Atl. Leonzio	15	15	3	9	3	14	9	-7
Turris	15	14	4	7	3	14	11	-7
Formia	15	15	5	5	5	13	13	-7
Sangiusep.	15	15	4	7	4	10	10	-7
Astrea	15	15	5	5	5	12	13	-8
Castelsang.	14	14	4	6	4	16	13	-7
Kroton	14	15	5	4	6	11	14	-8
Lodigiani	13	15	3	7	5	10	12	-10
Latina	12	15	1	10	4	7	9	-10
Celano O.	12	15	1	10	4	7	10	-11
Enna	11	15	2	7	6	5	16	-12
Ostia Mare	10	15	2	6	7	14	23	-12

Interregionale

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bassano-Caerano	1-1	P.Piave-Bassano
Montebelluna-Calciovenezia	1-0	ProGorizia-Fulgor
Fulgor-CentroMobile	1-0	Caerano-Mira
S.Giovanni-Conegliano	1-4	Conegliano-Monfalcone
Opitergina-Giorgione	1-2	Giorgione-Montebelluna
Monfalcone-Inabelluno	0-0	Calciovenezia-Opitergina
Mira-P.Piave	0-0	Inabelluno-S.Donà
Sacilese-ProGorizia	2-1	CentroMobile-S.Giovanni
S.Donà-Sevegliano	1-1	Sevegliano-Sacilese

CLASSIFICA

Giorgione	28	18	10	8	0	9	5	4	0	9	5	4	0	20	8	+1
Conegliano	23	18	8	7	3	9	5	3	1	9	3	4	2	26	13	-4
Centro Mobile	22	18	7	8	3	8	5	2	1	10	2	6	2	9	6	-4
Calciovenezia	21	18	8	5	5	9	7	1	1	9	1	4	4	23	13	-6
Mira	20	18	7	6	5	9	5	4	0	9	2	2	5	20	15	-7
Sacilese	20	18	6	8	4	10	6	3	1	8	0	5	3	15	11	-8
P. Piave	19	18	7	5	6	8	5	1	2	10	2	4	4	21	19	-7
Caerano	19	18	6	7	5	8	4	3	1	10	2	4	4	19	19	-7
Pro Gorizia	18	18	6	6	6	9	3	5	1	9	3	1	5	19	16	-9
Opitergina	18	18	5	8	5	10	4	3	3	8	1	5	2	21	20	-10
Bassano	18	18	5	8	5	9	3	5	1	9	2	3	4	18	18	-9
Inabelluno	18	18	5	8	5	8	3	4	1	10	2	4	4	9	10	-8
Montebelluna	17	18	4	9	5	10	2	5	3	8	2	4	2	14	17	-11
Sevegliano	16	18	3	10	5	9	3	4	2	9	0	6	3	15	19	-11
Monfalcone	16	18	2	12	4	9	0	7	2	9	2	5	2	7	11	-11
S. Donà	15	18	4	7	7	9	3	5	1	9	1	2	6	17	19	-12
Fulgor	11	18	4	3	11	10	3	2	5	8	1	1	6	15	31	-17
S. Giovanni	5	18	0	5	13	9	0	4	5	9	0	1	8	7	30	-22

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
SanDaniele-Manzanese	3-0	Palmanova-Fontanafr.
Pordenone-Porcia	0-0	Cormonese-Pasianese
Gradese-Maniago	1-1	Ronchi-Serenissima
Cussignacco-Lucinico	1-1	SanSergio-Cussignacco
Serenissima-SanSergio	2-0	Lucinico-Gradese
Pasianese-Ronchi	1-2	Maniago-Pordenone
Fontanafr.-Cormonese	2-1	Porcia-SanDaniele
ItalaS.Marco-Palmanova	1-1	Manzanese-ItalaS.Marco

CLASSIFICA

San Daniele	22	7	5	2	0	7	4	2	1	18	4	+1
Palmanova	22	8	4	2	0	8	4	4	0	19	7	+2
Itala S. Marco	17	8	4	1	3	6	3	2	1	15	8	-5
Serenissima	17	7	5	1	-1	7	2	2	3	14	9	-4
Manzanese	17	7	3	2	2	7	3	3	1	14	10	-4
Porcia	16	7	3	2	2	7	1	6	0	15	14	-5
Fontanafr.	15	7	3	3	1	7	2	2	3	15	13	-6
Lucinico	15	7	2	5	0	7	1	4	2	12	10	-6
Ronchi	15	7	4	1	2	7	2	2	3	18	17	-6
Cormonese	14	7	3	2	2	7	2	2	3	15	13	-7
Cussignacco	14	7	2	5	0	7	1	3	3	11	12	-7
Gradese	13	7	2	3	2	7	2	2	3	14	12	-8
Maniago	9	7	1	5	1	7	0	2	5	7	14	-12
Pordenone	8	7	0	4	3	7	1	2	4	9	22	-13
San Sergio	7	7	1	3	3	7	0	2	5	8	22	-14
Pasianese	3	7	0	1	6	7	0	2	5	10	27	-18

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Vainatisone-Varmo	5-2
Tavagnacco-ProOsoppo	2-1
S.LuigiV.Busà-Fiumignano	0-2
Portuale-Juniors	0-0
Cividalese-Sanvitese	1-3
Buiese-S.M.Sistiana	2-0
Gemonese-Arteniese	1-0
Spilimbergo-ProFagagna	1-0

CLASSIFICA

Juniors	19	14	6	7	1	13	6	-2
Vainatisone	19	14	8	3	3	23	17	-2
Sanvitese	18	14	7	4	3	23	12	-3
Gemonese	17	14	5	7	2	12	7	-4
Fiumignano	16	14	4	8	2	15	10	-5
S. Luigi V.Busà	16	14	5	6	3	14	13	-5
Tavagnacco	16	14	5	6	3	11	11	-5
Varmo	14	14	3	8	3	16	17	-7
Buiese	14	14	3	8	3	14	16	-7
Spilimbergo	13	13	3	7	3	13	10	-8
Arteniese	13	14	4	5	5	13	14	-8
Pro Osoppo	13	13	5	3	5	13	16	-6
Pro Fagagna	12	14	4	4	6	14	14	-8
Portuale	11	14	3	5	6	16	18	-10
S.M. Sistiana	7	14	0	7	7	7	21	-14
Cividalese	4	14	0	4	10	5	20	-17

PROSSIMO TURNO

ProFagagna-Gemonese
Arteniese-Buiese
S.M.Sistiana-Cividalese
Sanvitese-Portuale
Juniors-S.LuigiV.Busà
Fiumignano-Tavagnacco
ProOsoppo-Vainatisone
Varmo-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

Ponziana-SanCanzian	0-0
Tamai-ProFiumicello	2-1
Costalunga-Fortitudo	1-0
Lauzacco-Cordenonese	2-3
Aquileia-Ruda	1-0
Sangiorgina-Juventina	0-0
ProAviano-ProCervignano	0-0
Percoto-Trivignano	1-0

CLASSIFICA

Costalunga	17	14	5	7	2	16	7	-4
Tamai	17	14	6	5	3	21	14	-4
Pro Cervignano	17	14	5	7	2	16	9	-4
Juventina	16	14	3	10	1	8	3	-5
San Canzian	16	14	5	6	3	12	11	-5
Percoto	16	14	5	6	3	13	15	-6
Aquileia	15	14	6	3	5	13	11	-6
Pro Aviano	14	14	3	8	3	12	11	-7
Cordenonese	14	14	4	6	4	11	13	-7
Sangiorgina	13	14	3	7	4	11	10	-8
Fortitudo	13	14	3	7	4	7	8	-8
Pro Fiumicello	13	14	3	7	4	13	15	-8
Trivignano	13	14	5	3	6	7	14	-7
Ruda	11	14	2	7	5	10	15	-10
Ponziana	10	14	2	6	6	7	13	-11
Lauzacco	9	14	3	3	8	13	19	-12

PROSSIMO TURNO

Trivignano-ProAviano
ProCervignano-Sangiorgina
Juventina-Aquileia
Ruda-Lauzacco
Cordenonese-Costalunga
Fortitudo-Tamai
ProFiumicello-Ponziana
SanCanzian-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Caneva-Fiume Veneto	3-0
Prata-Chions	3-2
V. Roveredo-Visinale	0-0
3S Cordenons-Polcenigo	1-0
Sangiovannese-Torre Pord.	2-1
Azzanese-Don Bosco Por.	4-0
Budoia-Pro S. Martino	2-0
Spal-Ceolini	0-1

CLASSIFICA

Caneva	25	14	11	3	0	30	10	+4
Azzanese	21	14	8	5	1	20	7	0
Polcenigo	20	14	8	4	2	32	15	-1
Torre Pord.	19	14	8	3	3	26	11	-2
Don Bosco Por.	17	14	7	3	4	27	21	-4
Fiume Veneto	16	14	4	8	2	22	13	-5
Budoia	14	14	5	4	5	22	23	-7
Pro S. Martino	13	14	4	5	5	15	18	-8
Spal	12	14	3	6	5	14	19	-10
Prata	12	14	4	4	6	16	22	-9
Chions	11	14	3	5	6	14	22	-10
3S Cordenons	10	14	2	6	6	10	13	-11
Ceolini	9	14	4	1	9	17	31	-11
V. Roveredo	9	14	2	5	7	7	23	-12
Visinale	8	14	1	6	7	10	20	-13
Sangiovannese	8	14	3	2	9	17	31	-13

PROSSIMO TURNO

Ceolini-Budoia
Pro S. Martino-Azzanese
Don Bosco Por.-Sangiovannese
Torre Pord.-3S Cordenons
Polcenigo-V. Roveredo
Visinale-Prata
Chions-Caneva
Fiume Veneto-Spal

Girone B

RISULTATI

Fiaibano-Tagliamento	1-0
Colloredo-Doria	1-0
Valeriano-Forgaria	1-2
Valvasone-Domanins	1-1
U. Nogaredo-Blessanese	1-2
Zoppola-Pagnacco	3-1
V. Rauscedo-Ciconicco	1-0
Rive D.-Barbeano	1-0

CLASSIFICA

Blessanese	21	14	8	5	1	21	12	0
Fiaibano	19	14	6	7	1	16	8	-2
V. Rauscedo	19	14	6	7	1	16	8	-2
Forgaria	18	14	5	8	1	19	9	-3
U. Nogaredo	16	14	5	6	3	17	11	-5
Rive D.	16	14	5	6	3	19	16	-6
Tagliamento	15	14	5	5	4	21	12	-6
Valvasone	15	14	4	7	3	24	21	-6
Zoppola	15	14	6	3	5	20	17	-6
Valeriano	13	14	3	7	4	15	16	-8
Pagnacco	12	14	3	6	5	13	19	-9
Doria	11	14	2	7	5	19	24	-10
Colloredo	11	14	4	3	7	12	18	-10
Domanins	9	14	3	3	8	14	21	-12
Barbeano	7	14	3	1	10	13	27	-13
Ciconicco	7	14	1	5	8	12	32	-14

PROSSIMO TURNO

Barbeano-V. Rauscedo
Ciconicco-Zoppola
Pagnacco-U. Nogaredo
Blessanese-Valvasone
Domanins-Valeriano
Forgaria-Colloredo
Doria-Fiaibano
Tagliamento-Rive D.

Girone C

RISULTATI

Tricesimo-FortieLiberi	1-0
Riviera-At.Buiese	1-0
Torreanese-Bressa	1-1
S. Gottardo-Bearzi	2-3
Sangiorgina-Audace	3-1
Tarcentina-A. Buonacquisto	2-1
Tolmezzo-Majanese	0-0
Reanese-Donatello	0-0

CLASSIFICA

Torreanese	21	14	7	7	0	25	8	0
Majanese	21	14	8	5	1	17	7	0
Donatello	18	14	6	6	2	21	12	-2
Tarcentina	17	13	7	3	3	21	10	-3
Tricesimo	17	14	5	7	2	12	8	-4
Bressa	17	14	7	3	4	22	19	-4
Tolmezzo	16	13	4	8	1	23	15	-3
Reanese	15	14	4	7	3	14	13	-7
Riviera	15	14	4	7	3	14	15	-6
Bearzi	13	14	5	3	6	25	24	-8
At. Buiese	13	14	4	5	5	15	19	-8
A. Buonacquisto	10	14	3	4	7	19	24	-11
Sangiorgina	9	14	3	3	8	15	20	-12
Forti e Liberi	9	14	2	5	7	18	30	-12
S. Gottardo	8	14	2	4	8	18	29	-13
Audace	3	14	0	3	11	10	36	-18

PROSSIMO TURNO

Donatello-Tolmezzo
Majanese-Tarcentina
A. Buonacquisto-Sangiorgina
Audace-S. Gottardo
Bearzi-Torreanese
Bressa-Riviera
At.Buiese-Tricesimo
FortieLiberi-Reanese

Girone D

RISULTATI

Rivignano-Flambro	2-1
Pozzuolo-Pocenia	2-0
Camino-Palazzolo	1-0
E.Adriatica-Basaldella	1-1
Lignano-Talmassons	10-0
Latisana-Codroipo	1-1
Castionese-Olimpia	0-0
Maranese-Zaule	1-1

CLASSIFICA

Pozzuolo	22	14	10	2	2	21	7	+1
Maranese	20	14	7	6	1	14	5	-2
Lignano	18	14	6	6	2	24	9	-3
Basaldella	18	14	5	8	1	18	10	-3
Codroipo	18	14	6	6	2	18	13	-3
Camino	17	14	6	5	3	15	12	-4
Rivignano	17	14	5	7	2	14	12	-4
Flambro	15	14	5	5	4	23	15	-6
Castionese	15	14	5	5	4	14	14	-6
Zaule	13	14	3	7	4	15	18	-7
E. Adriatica	11	14	2	7	5	13	16	-10
Latisana	11	14	3	5	6	15	20	-10
Pocenia	10	14	4	2	8	13	17	-11
Olimpia	8	14	2	4	8	7	15	-13
Talmassons	7	14	3	1	10	9	31	-14
Palazzolo	4	14	2	0	12	7	24	-17

PROSSIMO TURNO

Zaule-Castionese
Olimpia-Latisana
Codroipo-Lignano
Talmassons-E.Adriatica
Basaldella-Camino
Palazzolo-Pozzuolo
Pocenia-Rivignano
Flambro-Maranese

Girone E

RISULTATI

Torviscosa-IsonzoTurr.	1-3
TorreTapogl.-Mortegliano	0-0
Staranzano-Gonars	0-2
Porpetto-S.VitoTorre	1-1
Muggesana-Risanese	0-1
S.Nazario-Malisana	2-0
Pieris-Santamaria	3-0
Domio-Campanelle	1-1

CLASSIFICA

Muggesana	23	14	10	3	1	29	9	+2
Gonars	22	14	10	2	2	24	12	+1
Risanese	21	14	9	3	2	22	6	0
Pieris	19	14	7	5	2	22	9	-2
Isonzo Turr.	17	14	7	3	4	20	12	-4
S. Vito Torre	15	14	6	3	5	22	20	-6
Torre Tapogl.	15	14	4	7	3	14	12	-6
Mortegliano	14	14	4	6	4	19	15	-7
Staranzano	14	14	5	4	5	16	20	-7
Santamaria	12	14	4	4	6	9	16	-9
S. Nazario	12	14	3	6	5	11	19	-9
Campanelle	11	14	3	5	6	11	17	-9
Domio	11	14	2	7	5	10	16	-11
Torviscosa	10	14	3	4	7	12	23	-11
Porpetto	6	14	1	4	9	12	23	-15
Malisana	2	14	0	2	12	5	31	-19

PROSSIMO TURNO

Campanelle-Pieris
Santamaria-S.Nazario
Malisana-Muggesana
Risanese-Porpetto
S.VitoTorre-Staranzano
Gonars-TorreTapogl.
Mortegliano-Torviscosa
IsonzoTurr.-Domio

Girone F

RISULTATI

Moraro-Villesse	1-1
Audax-Prjmorje	1-1
Fogliano-Pro Romans	1-3
Gaja-Villanova J.	0-1
Mossa-Piedimonte	0-0
Corno-Vesna	1-0
Capriva-Mariano	1-0
Pro Farra-Zarja	0-0

CLASSIFICA

Zarja	25	14	11	3	0	25	4	+5
Moraro	20	14	7	6	1	22	7	-1
Corno	18	14	7	4	3	17	12	-3
Pro Romans	17	14	6	5	3	24	16	-4
Prjmorje	17	14	6	5	3	20	14	-4
Vesna	16	14	6	4	4	20	12	-5
Mossa	16	14	3	10	1	11	5	-5
Villanova J.	14	14	5	4	5	10	10	-7
Piedimonte	13	14	4	5	5	11	11	-8
Villesse	12	14	4	4	6	16	24	-9
Pro Farra	11	14	2	7	5	11	13	-11
Fogliano	11	14	4	3	7	20	28	-10
Audax	11	14	3	5	6	12	20	-10
Gaja	9	14	1	7	6	9	18	-12
Mariano	8	14	1	6	7	10	18	-13
Capriva	6	14	2	2	10	6	30	-15

PROSSIMO TURNO

Zarja-Capriva
Mariano-Corno
Vesna-Mossa
Piedimonte-Gaja
Villanova J.-Fogliano
Pro Romans-Audax
Prjmorje-Moraro
Villesse-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

A.C.Villa-Ontagnano	2-1
A.S.Grado-Romana	1-1
A.S.Terzo-Pol.Aiello	1-1
Paviese-Indipendente	2-1
Folgore-Fossalon	1-3
Fincantieri-Castions	4-0

Riposa: Strassoldo

CLASSIFICA

Pol. Aiello	18	12	6	6	0	20	6	0
A.S. Terzo	18	12	7	4	1	18	6	0
Paviese	16	12	7	2	3	21	12	-2
Fincantieri	16	12	6	4	2	19	10	-2
Fossalon	16	12	6	4	2	17	8	-2
Indipendente	15	12	6	3	3	15	8	-3
Ontagnano	12	12	4	4	4	14	15	-6
A.C. Villa	12	12	5	2	5	12	16	-6
Folgore	10	12	2	6	4	14	17	-9
Strassoldo	9	12	3	3	6	12	15	-9
A.S. Grado	9	12	3	3	6	18	26	-9
Romana	4	12	1	2	9	6	19	-13
Castions	1	12	0	1	11	6	32	-17

PROSSIMO TURNO

Strassoldo-Castions
Fincantieri-Pol.Aiello
A.S.Terzo-Fossalon
Romana-Folgore
A.S.Grado-Indipendente
Paviese-Ontagnano
Riposa: A.C.Villa

Girone G

RISULTATI

Romans-SM.Lestizza	1-1
Bagnaria-Lavariano	1-1
SSE.Brian-Pol.Teor	3-0
Muzzanese-Pertegada	2-1
Ronchis-C.G.Gorgo	2-1
Primavera-Zompicchia	1-1

Riposa: Morsano

CLASSIFICA

Zompicchia	18	12	6	6	0	18	9	0
Romans	18	12	6	6	0	14	5	0
Bagnaria	16	12	6	4	2	23	12	-2
Muzzanese	15	12	5	5	2	17	15	-3
SSE. Brian	12	12	5	2	5	14	11	-6
Pertegada	12	12	4	4	4	19	19	-6
Lavariano	11	12	2	7	3	13	15	-7
Primavera	10	12	3	4	5	14	15	-8
Pol. Teor	10	12	3	4	5	14	19	-8
SM. Lestizza	10	12	3	4	5	17	24	-8
Ronchis	9	12	3	3	6	20	24	-9
C.G. Gorgo	9	12	2	5	5	9	13	-9
Morsano	6	12	0	6	6	7	18	-12

PROSSIMO TURNO

Morsano-Zompicchia
Primavera-Pol.Teor
SSE.Brian-C.G.Gorgo
Ronchis-Lavariano
Bagnaria-Pertegada
Muzzanese-SM.Lestizza
Riposa: Romans

Girone H

RISULTATI

Poggio-Miadost	1-0
Sagrado-Medea	1-3
Begliano-Isonzo S.Pier	0-0
Cus Trieste-Sant'Anna	2-0
Sovodnje-San Lorenzo	1-0
Vermegliano-Kras	1-2
Junior-Azzurra	3-3

CLASSIFICA

Medea	20	13	8	4	1	23	6	0
Kras	19	13	7	5	1	28	15	0
Sovodnje	17	13	6	5	2	27	15	-2
Azzurra	17	13	6	5	2	14	10	-2
Poggio	16	13	6	4	3	20	13	-4
Isonzo S.Pier	16	13	5	6	2	18	12	-3
San Lorenzo	16	13	7	2	4	17	11	-4
Sagrado	13	13	5	3	5	17	19	-7
Junior	12	13	3	6	4	25	24	-7
Begliano	9	13	1	7	5	9	15	-10
Miadost	9	13	2	5	6	11	23	-11
Cus Trieste	7	13	2	3	8	11	19	-13
Vermegliano	7	13	2	3	8	14	28	-12
Sant'Anna	4	13	1	2	10	6	28	-16

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Kras
Vermegliano-San Lorenzo
Sovodnje-Sant'Anna
Cus Trieste-Isonzo S.Pier
Begliano-Medea
Sagrado-Miadost
Junior-Poggio

Girone I

RISULTATI

Stock-S.Andrea	1-1
Union-Montebello	0-3
Don Bosco-Opicina	rinv.
Rojanese-Primorec	0-3
C.G.S.-Giarizzole	0-0
Exner-Breg	0-2
Chiarbola-SanVito	1-2

Riposa: Fincant.TS

CLASSIFICA

San Vito	17	13	6	5	2	19	11	-2
Chiarbola	16	12	6	4	2	25	10	-2
Fincant. TS	16	12	5	6	1	14	7	-2
Opicina	15	11	6	3	2	20	8	-2
Breg	15	12	4	7	1	23	12	-3
Rojanese	15	12	5	5	2	18	12	-3
Primorec	14	12	4	6	2	19	9	-4
Stock	14	13	5	4	4	19	19	-6
S. Andrea	14	12	4	6	2	10	10	-4
C.G.S.	13	12	4	5	3	8	9	-5
Giarizzole	12	12	4	4	4	14	16	-6
Exner	8	12	3	2	7	7	16	-10
Montebello	7	12	1	5	6	11	15	-11
Don Bosco	4	11	1	2	8	10	20	-12
Union	0	12	0	0	12	7	50	-18

PROSSIMO TURNO

SanVito-Fincant.TS
Breg-Chiarbola
Giarizzole-Exner
Primorec-C.G.S.
Opicina-Rojanese
Montebello-Don Bosco
S.Andrea-Union
Riposa: Stock

Under 18

Girone C

RISULTATI

Portuale-ItalaS.M.	0-8
Gradese-Latisana	8-2
Monfalcone-SanLuigi	0-1
S.Canzian-ProGorizia	3-4
Lucinico-SanSergio	1-1
S.M.Sistiana-Sevegliano	0-1
Ronchi-SanGiovanni	3-2
Cormonese-Zaule	3-0

CLASSIFICA

Pro Gorizia	27	16	12	3	1	47	13	+3
San Luigi	25	16	11	3	2	33	22	+1
Itala S.M.	22	15	10	2	3	39	11	-1
Cormonese	21	15	9	3	3	33	16	-1
San Giovanni	20	15	10	0	5	45	23	-3
Monfalcone	18	16	8	2	6	28	17	-6
Zaule	16	16	5	6	5	19	21	-8
Latisana	16	16	7	2	7	26	32	-8
Ronchi	15	16	5	5	6	24	26	-9
San Sergio	14	16	4	6	6	24	22	-10
S. Canzian	12	15	4	4	7	21	34	-11
Lucinico	11	16	3	5	8	16	26	-13
Sevegliano	10	15	3	4	8	22	40	-12
Portuale	10	16	4	2	10	15	47	-14
Gradese	8	16	3	2	11	25	38	-16
S.M. Sistiana	5	15	1	3	11	15	42	-17

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Ronchi
SanGiovanni-S.M.Sistiana
Sevegliano-Lucinico
SanSergio-S.Canzian
ProGorizia-Monfalcone
SanLuigi-Gradese
Latisana-Portuale
Zaule-ItalaS.M.

Provinciali

RISULTATI

EdileA.-Primorje	1-1
Domio-Costalunga	0-0
S.Andrea-Fortitudo	2-1
Breg-Montebello	rinv.
Muggesana-Chiarbola	0-2
Opicina-Azzurra	5-2
S.N.S.Caffè-Olimpia	4-1

Riposa: Campanelle

CLASSIFICA

Chiarbola	19	12	8	3	1	26	11	+1
Muggesana	18	12	8	2	2	22	5	0
S. Andrea	18	12	7	4	1	23	11	0
Costalunga	15	12	6	3	3	12	7	-3
Fortitudo	14	12	5	4	3	24	18	-4
Primorje	14	12	4	6	2	12	12	-4
Edile A.	13	13	4	5	4	21	21	-7
S.N.S. Caffè	12	12	4	4	4	19	13	-6
Breg	12	11	4	4	3	15	14	-4
Montebello	12	11	4	4	3	15	16	-5
Domio	11	12	4	3	5	16	16	-7
Opicina	11	12	4	3	5	12	12	-7
Campanelle	6	12	1	4	7	10	16	-12
Olimpia	4	13	2	0	11	11	33	-15
Azzurra	1	12	0	1	11	13	46	-17

PROSSIMO TURNO

Domio-EdileA.
S.Andrea-Primorje
Breg-Costalunga
Muggesana-Fortitudo
Opicina-Montebello
S.N.S.Caffè-Chiarbola
Campanelle-Azzurra
Riposa: Olimpia

Allievi

Girone A

RISULTATI

S.Giovanni-Donatello	4-1
Monfalcone-Manzanese	1-1
Ronchi-Sangiorg.UD	1-1
Sacilese-Pasianese	2-1
Fontanafredda-A.Buonacqu.	4-0
C.Mobile-Sangiorgina	3-2
DonBosco-Ponziana	0-1
Porcia-Bearzi	1-1

CLASSIFICA

Sacilese	26	15	13	0	2	43	7	+3
C. Mobile	24	15	11	2	2	36	11	+1
Pasianese	23	15	9	5	1	46	19	+1
Sangiorgina	21	15	10	1	4	33	11	-1
Sangiorg. UD	20	15	9	2	4	20	16	-2
Ronchi	18	15	6	6	3	26	17	-5
Fontanafredda	17	15	7	3	5	34	23	-6
Monfalcone	17	15	7	3	5	32	31	-6
Manzanese	14	15	6	2	7	27	24	-8
Donatello	14	15	6	2	7	25	26	-8
S. Giovanni	11	15	4	3	8	26	35	-12
Bearzi	10	15	4	2	9	22	26	-12
Ponziana	10	15	4	2	9	18	35	-12
Porcia	8	15	2	4	9	12	42	-15
Don Bosco	4	15	1	2	12	5	43	-19
A. Buonacqu.	3	15	1	1	13	9	48	-19

PROSSIMO TURNO

Porcia-Ponziana
DonBosco-Sangiorgina
C.Mobile-A.Buonacqu.
Fontanafredda-Pasianese
Sacilese-Sangiorg.UD
Ronchi-Manzanese
Monfalcone-Donatello
Bearzi-S.Giovanni

Girone B

RISULTATI

Tolmezzo-Palmanova	4-2
P.Cervignano-Brugnera	4-0
Aurora-Lignano	0-1
S.Gottardo-Juniors	2-2
Liventina-Pagnacco	1-2
ItalaS.M.-Cordenonese	1-2
Morsano-Tricesimo	1-0
Pieris-ProRomans	1-1

CLASSIFICA

Juniors	23	15	10	3	2	36	12	+1
P. Cervignano	21	15	9	3	3	25	18	-2
Tolmezzo	20	15	9	2	4	41	24	-3
Cordenonese	20	15	8	4	3	30	19	-2
Pagnacco	19	15	8	3	4	32	18	-3
Itala S.M.	18	15	8	2	5	26	17	-5
S. Gottardo	16	15	7	2	6	38	29	-7
Pro Romans	15	15	6	3	6	21	24	-7
Pieris	15	15	5	5	5	29	34	-8
Palmanova	15	15	6	3	6	27	33	-7
Lignano	14	15	6	2	7	17	22	-8
Aurora	11	15	4	3	8	14	20	-12
Liventina	11	15	4	3	8	16	23	-12
Brugnera	11	15	5	1	9	18	30	-11
Tricesimo	7	15	3	1	11	21	40	-15
Morsano	4	15	1	2	12	10	38	-19

PROSSIMO TURNO

Pieris-Tricesimo
Morsano-Cordenonese
ItalaS.M.-Pagnacco
Liventina-Juniors
S.Gottardo-Lignano
Aurora-Brugnera
P.Cervignano-Palmanova
ProRomans-Tolmezzo

Provinciali

RISULTATI

Primorje-Zaule	2-2
Campanelle-Chiarbola	1-4
Olimpia-Opicina	13-0
Breg-Costalunga	1-1
C.G.S.-DonBosco	6-0
S.LuigiV.Busà-Domio	2-0
S.Andrea-Fortitudo	5-0
Zarja-Portuale	2-2

CLASSIFICA

Olimpia	23	13	11	1	1	43	5	+4
Chiarbola	22	13	9	4	0	27	11	+2
S. Luigi V.Busà	21	13	10	1	2	28	6	+2
C.G.S.	18	13	7	4	2	31	10	-1
Zaule	17	13	6	5	2	29	13	-3
Costalunga	16	13	6	4	3	28	14	-4
Breg	14	13	5	4	4	22	16	-5
Primorje	14	13	6	2	5	17	23	-5
S. Andrea	10	13	3	4	6	20	19	-9
Don Bosco	9	13	4	1	8	20	35	-11
Zarja	9	13	3	3	7	12	29	-11
Opicina	9	13	2	5	6	12	33	-11
Portuale	7	13	1	5	7	11	27	-12
Domio	6	13	1	4	8	5	18	-14
Campanelle	6	12	1	4	7	9	28	-12
Fortitudo	5	12	2	1	9	11	38	-13

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Portuale
Domio-S.Andrea
DonBosco-S.LuigiV.Busà
Costalunga-C.G.S.
Opicina-Breg
Zaule-Olimpia
Chiarbola-Primorje
Campanelle-Zarja

DERBY / DUEMILA TIFOSI FRIULANI SCATENATI

Ultras sfasciatutto

Tre immagini dei danni provocati ieri mattina alla Stazione centrale dagli ultras friulani. In alto, l'orologio rotto e fermo all'ora dell'arrivo del treno da Udine. Al centro, uno dei finestrini delle carrozze infranti con sassi lanciati dall'esterno dagli stessi «hooligans» appena scesi dal convoglio. Sopra, anche una vetrata spaccata (Italfoto)

Nonostante il cordone delle forze dell'ordine, danni alla Stazione, furti alle biglietterie dello stadio e decine di cristalli di auto infranti

Era iniziata bene la domenica del derby tra Triestina e Udinese. Adriano Buffoni, ora allenatore dei friulani, ma da sempre nel cuore dei tifosi alabardati, passeggiava da solo lungo le rive e guardava il mare. Erano le 9 e 30 di ieri mattina. Poco più di un'ora più tardi è arrivato il treno degli «Hooligans» ed è stato il caos fino a sera.

Vagoni devastati, porte divelte o fatte a pezzi, un orologio della stazione spaccato chissà perchè come decine e decine di cristalli di vetture incolpevolmente in sosta lungo le strade in cui è stato «scortato» il corteo dei duemila supporters friulani. E poi ancora furti alle biglietterie dello stadio, sassaiole tra opposti gruppetti, fumogeni lanciati tra la gente che passeggia in piazza dell'Unità, un poliziotto colpito a calci in pancia, una ventina di denuncie a piede libero, contumelie, volgarità gratuite, gestacci da trivio. Il tutto «condito» da birre, vino e altri alcolici e da lanci di monetine.

Mille episodi di una stupida domenica che poteva essere di festa e che invece in molti ha suscitato indignazione, proteste ma anche paura.

Paura ad esempio hanno avuto una decina di turisti giapponesi, saliti come altri ignari passeggeri sul treno 2657, il «diretto» scelto dalla tifoseria più scatenata per raggiungere Trieste. I giapponesi e gli altri passeggeri non hanno solo subito l'assalto di circa duemila giovani ansiosi di prender posto su vagoni a malapena sufficienti per mille persone. Hanno subito anche due fermate improvvise, violente e fuori programma. Una all'entrata del convoglio alla stazione di Monfalcone, l'altra tra gli scambi di Trieste Centrale.

«Qualcuno ha tirato l'allarme. Il treno si è bloccato immediatamente, come se il macchinista avesse azionato la z r apida z . Chi non si attacca a una maniglia finisce a terra» ha spiegato un funzionario della Polizia ferroviaria.

Un attimo prima delle 11 il convoglio è entrato sotto la pensilina del binario 7. Mani protese, bandiere, canti, gli ultimi ordini dei funzionari e degli ufficiali all'imponente schieramento di polizia e carabinieri. «Italia, Italia» gridano gli udinesi. Qualcuno applaude, poi riecheggia l'usuale epiteto con cui noi triestini veniamo accolti negli stadi e nei pallazzetti. Scoppiano petardi. Dai vagoni scendono cento e cento ragazzi con gli «anfibi» ai piedi. Gli stessi scarponi che calzano poliziotti e carabinieri. Le suole «vibram» suonano sul marciapiede. Il corteo si mette in moto. Volti tesi, urla. Infine, tre, quattro fumogeni gialli. Fazzoletti sui volti dipinti in bianconero. Quando il fumo si dirada gli hooligans hanno già abbandonato la pensilina. Ma il grande orologio è rotto e pezzi di vetro sono sparsi a terra. Ferrovieri si affannano attorno alle porte degli uffici.

Altri salgono sui vagoni. Sono devastati. Sedili divelti, intercapedini strappate. Di scorta al convoglio vi erano tredici poliziotti. Tredici contro duemila, bloccati alle estremità dei vagoni.

I duemila supporters vengono perquisiti. Cinque minorenni vengono riconsegnati ai genitori. La partita per loro resterà tabù. Il corteo si muove. Deve procedere a piedi perchè l'Act ha negato i suoi bus. I danni provocati in altre analoge situazioni non sono mai stati pagati. Perchè la comunità dovrebbe accollarsi simili spese?

Tra la stazione e lo stadio vi sono circa sette chilometri. Tutto fila liscio fino in piazza dell'Unità. Uno striscione bilingue scatena gli udinesi. Fumogeni, grida. La polizia si muove, il corteo sbanda, cerca di aprirsi un varco verso il Municipio. Ma non ce la fa e riprende il cammino. Il «liston» e gli amici di Samo Pahor sono salvi.

Tutto fila liscio fino in via Baiamonti. Quattro vetture in sosta vengono danneggiate. Al ritorno, dopo al partita saranno molte di più quelle che subiranno le violenze dei partecipanti al corteo. Lavoro per carrozzieri, rabbia e impotenza dei proprietari.

[Claudio Ernè]

Circa 800 fra agenti di polizia e carabinieri sono stati impegnati ieri in città per arginare la violenza teppistica degli ultras friulani, che è comunque esplosa in più occasioni. Nei trasferimenti dalla stazione ferroviaria allo stadio e viceversa, i duemila «hooligans» hanno avuto come scorta le forze dell'ordine (nella Italfoto, il gruppone all'uscita dal Grezar) che sono riuscite così a evitare incidenti di maggiore gravità.

DERBY / IDENTIFICATI I FACINOROSI

Violenza attorno al «Grezar»

Gli episodi più gravi sono accaduti attorno allo stadio. Prima e dopo la partita. Duecento biglietti sono stati rubati poco prima delle 14 dalla cassa della curva Sud. Alcuni «hooligans» li hanno letteralmente strappati dalle mani delle impiegate dell'Utat. In precedenza i teppisti avevano divelto le sbarre che proteggevano i pertugi dei botteghini. Hanno allungato le mani e il gioco era fatto. I biglietti erano comunque inservibili perchè mancavano di una parte essenziale.

«Hanno lasciato la z madre z attaccata al blocco» ha detto un funzionario. Purtroppo dovremo ugualmente pagare le tasse come se questi biglietti li avessimo venduti. Un bel danno».

La sassaiola ha avuto per protagoniste le opposte tifoserie. La partita era appena conclusa e il corteo dei friulani si era già messo in moto. Gli «ultras» e gli «hooligans» hanno messo in scena l'usuale repertorio. Grida, gestacci, insulti. Poi sono passati a vie di fatto. Sassi da una parte, bottiglie di birra dall'altra. Lo scambio è andato avanti per pochi secondi. Polizia e carabinieri si sono scagliati sugli opposti schieramenti e manganelli alla mano sono riusciti a evitare «contatti» più ravvicinati. Molti sono stati identificati e con tutta probabilità verranno denunciati a piede libero.

In effetti l'imponente schieramento delle forze dell' ordine è sempre riuscito a evitare scambi ravvicinati e contatti anche casuali tra i bracci «armati» delle due tifoserie. Sono stati schierati agli ordini del questore Renato Servidio più di 800 tra poliziotti e carabinieri.

A Trieste hanno operato uomini del battaglione carabinieri di Gorizia e della «celere» di Padova, nonchè agenti giunti da Udine che ben conoscevano i più turbolenti tifosi bianconeri. Oltre alla stazione sono state presidate le vie di accesso. In particolare la polizia stradale ha controllato il casello del Lisert, la «202» e l'autogrill di Duino. Anche i sovrapassi dell'autostrada e della «grande viabilità» sono stati controllati per evitare lanci di pietre.

«Nessun uomo ha potuto godere del riposo settimanale. Tutti sono stati schierati. Persino gli investigatori della mobile» hanno spiegato i funzionari. Lo Stato per questo imponente schieramento ha speso una notevole cifra. Tutti i poliziotti e carabinieri giunti da fuori comune godranno di una indennità di circa 40 mila lire senza contare gli straordinari degli altri uomini. Molti hanno iniziato a lavorare prima delle 9 del mattino e hanno concluso la loro fatica a sera. Oltre ai posti di blocco fissi hanno operato anche alcuni pattuglioni in borghese. Loro compito era quello di bloccare piccoli gruppi sempre pronti a staccarsi dal corteo e a provocare danni. Ci sono riusciti in pieno.

DERBY / IL RIENTRO DEGLI HOOLIGANS

Una lunga marcia devastatrice

Dallo stadio alla stazione scortati da 350 tutori dell'ordine

Solo le forze dell'ordine sono riuscite a evitare un drammatico scontro fra le opposte tifoserie al termine del derby. Un qualsiasi contatto avrebbe potuto avere conseguenze pesanti, perchè gli ultras erano bellicosi. Anche i particolari erano stati curati. I soliti provocatori non trovando alcolici allo stadio hanno preferito il bar alla partita, altri si sono armati di sassi per facilitare gli scontri tra gli opposti eserciti.

«Questo è lo sport oggi» è stato l'amaro commento di uno dei 350 uomini delle forze dell'ordine mobilitate per scortare gli ultrà udinesi dallo stadio alla stazione: otto chilometri a piedi in un clima da guerriglia urbana.

«Ci hanno sopravalutato» esclama sorpreso un udinese vedendosi circondato da polizia e carabinieri e intruppato in un corteo superprotetto indirizzato lungo via Baiamonti, Svevo, Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea e le Rive. Ma pochi passi dopo, all'incrocio di Valmaura, la tensione sfogata con slogan e canti infamanti sfocia in battaglia. Le opposte tifoserie si attaccano e si provocano lanciando bottiglie e sassi. Le forze dell'ordine intervengono di forza. Un poliziotto resta ferito, colpito in pancia da una serie di calci.

Il corteo, oltre 600 persone, riprende il viaggio in un atmosfera da 'day after': le forze dell'ordine allontanano tutti in un raggio di 300 metri, gli incroci vengono presidiati, ponti e sovrapassi sgomberati, abbassate le saracinesce, chiuse le imposte. La tensione cresce ancora per un sit-in improvvisato per contestare l'allontanamento, per controlli, di uno scalmanto colto a danneggiare un'auto in sosta. L'intervento del vicequestore Sergio Petrosino, coordinatore di tutta l'operazione, consente di riportare l'ordine. Lo sfilacciato «biscione» corazzato viene bersagliato da pietre e monetine al sovrapasso del cimitero di San'Anna e i tifosi giuliani rovinano una giornata per loro corretta tendendo un «agguato» in via Alviano, sfruttando una deviazione di percorso resasi necessaria per evitare un incidente automobilistico all'incrocio tra via Svevo e via Doda.

Qualche tafferuglio viene bloccato sul nascere con prontezza ogni qualvolta un'auto viene danneggiata (se ne conteranno una ventina) o una vetrata infranta (due le seganalazioni in proposito). La rissa rischia di scoppiare anche in piazza Unità, dove friulani e triestini si scambiano insulti e vola qualche spintone verso i tutori dell'ordine. Gli udinesi arrivano, dopo un'ora e mezza di marcia, in stazione e dimostrano doti da tiratori colpendo ripetutamente le vetrate con monete e lattine. Un cordone di manganelli e caschi impedisce che accada il peggio e finalmente alle 18.53 il treno delle 17.15 riesce a partire.

[Raffaele Cadamuro]

DROGA / UCCISO DA UN OVERDOSE UN OPERAIO TRIESTINO DI 24 ANNI

L'eroina-killer fa ancora una vittima

Paolo Giliarini, la vittima

Servizio di
Claudio Ernè

E' la terza in sette giorni — Fatale dopocena oltreconfine

Un altro ragazzo è stato ucciso dall'eroina. E' il terzo in una settimana, l'undicesimo negli ultimi nove mesi. A Trieste il dramma dei drogati si fa tragedia. Paolo Giliarini, 24 anni, operaio, Scala Santa 37/2, è morto ieri notte all'1.30 nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Vi era stato accolto da una decina di minuti. Era in condizioni disperate, privo di conoscenza.

In queste condizioni l'aveva visto un carabiniere in servizio al valico del Lazzaretto. Paolo Giliarini era riverso sul sedile di una «Volvo Stazion Wagon» che si era presentata al controllo doganale per rientrare in Italia. Al volante della vettura c'era Gino Giubbani, 24 anni, strada del Friuli 109. Ha chiesto aiuto per l' amico. Era sconvolto, disperato. Un carabiniere è salito al posto di guida, ha innestato la prima e a tutto gas si è diretto verso l'ospedale. Bisognava far presto, molto presto. Un'iniezione di «Narcan» avrebbe potuto salvare la vita a quel ragazzo che non respirava più, riverso sul sedile.

«La strada era viscida di pioggia. Più veloci non avremmo potuto andare. Non so darmi pace che il mio amico sia morto in questo modo. Lo conoscevo da quando avevamo sei anni» ha raccontato ieri mattina Gino Giubbani. Era avvolto in un cappottone nero, gli occhi segnati, lo sguardo disperato. «Da mesi Paolo era uscito dal tunnel della droga. Non so cosa gli sia capitato. Eravamo andati in Istria per festeggiare con una bella cena l'acquisto della vettura. Per me era più che un amico. Nemmeno i suoi genitori sapevano della Volvo. Era una macchina usata ma in buone condizioni».

Parla l'amico che l'ha portato da Capodistria a Cattinara

«Sabato sera ci eravamo dati appuntamento in piazza del Ponterosso. Mancavano pochi minuti alle 18. Lui aveva avvisato Michela, la ragazza a cui voleva bene. Faremo tardi le aveva detto al telefono. Si erano conosciuti all'ospedale dove lei lavora. Con la macchina nuova abbiamo passato il confine, abbiamo superato Capodistria e Isola. Ci siamo fermati in un piccolo ristorante lungo la costa. Io ho mangiato del pesce e ho bevuto parecchia malvasia. Lui si è limitato ad assaggiare qualche pezzettino di lesso. Non aveva fame. Non ha nemmeno bevuto. Poco prima delle 23 si è alzato da tavola per andare al bagno. Sono rimasto solo per una decina di minuti. Poi è uscito, traballando, con gli occhi chiusi. Camminava come se fosse stato immerso nella marmellata. In macchina si è accasciato sul volante. Non riusciva a parlare, non comunicava in alcun modo. Ho avuto paura, l'effetto del vino è svanito di colpo. Paolo era grave e io dovevo far presto. Ricordo poco della nostra corsa verso il confine. Lui era riverso sul sedile, io tenevo il volante e guardavo alternativamente l'asfalto e il suo volto. Non morire Paolo, non morire. Al Lazzaretto un carabiniere ci ha aiutato, ha preso il volante, ha fatto l'impossibile per arrivare in tempo a Cattinara. Credevo di aver salvato il mio amico. Dopo un po' mi hanno detto che era morto. Il mondo mi è crollato addosso. Lui aveva smesso di bucarsi da qualche mese. Era tranquillo, rilassato, pieno di gioia di vivere e di disponibilità per gli altri. Non era certo un disperato che si trascina alla ricerca del buco. Non so chi gli abbia dato quella dose, doveva averla già in tasca quando siamo partiti per l'Istria. Ma riuscirò a saperlo e gliela farò pagare cara a quello spacciatore».

DROGA / I MORTI TRIESTINI

«Allarme rosso» negli ospedali

Al centro dell'emergenza l'«ero» jugoslava

Una tempestiva iniezione di «Narcan» e Paolo Giliarini sarebbe ancora vivo. Altrettanto si puo' sostenere per Ingrid Uva e John Bayne, i due giovani triestini uccisi dall'eroina nell ultima settimana. Un vero e proprio «allarme rosso» è squillato in questi giorni nelle strutture sanitarie della città. Il «Narcan», il prodotto che in caso di overdose ristabilisce la respirazione bloccata dalla droga, è tenuto dai medici a portata di mano, sia sulle ambulanze, sia nei reparti di primo accoglimento. Qualche secondo in più o in meno possono significare la morte o la vita. Specie ora che sul mercato vi è questa devastante partita di eroina purissima, venduta in Istria.

«Questa partita di droga uccide i più debilitati e i meno esperti» sosteneva un investigatore delle mobile. «A Trieste negli ultimi mesi è cresciuto il numero dei tossicodipendenti. L'eroina è riuscita a far breccia anche tra giovani in cui non avremmo mai immaginato di imbatterci. Non dovremmo essere molto lontani dagli ottocento tossicodipendenti».

Un tempo i tossicodipendenti si rifornivano a Padova. Prezzi alti, molti rischi. Da qualche tempo invece si è creato nella zona di Capodistria un mercato alternativo. Droga a basso prezzo, vicina a casa. Inoltre va messa nel conto un'altra variabile. Alcuni tossicodipendenti sostengono che la decisione del Cmas di non fornire più il metadone ha di fatto costretto chi era prossimo alla crisi di astinenza a rivolgersi al mercato clandestino piuttosto che a una struttura sanitaria. Da qui un aumento dei «buchi» con le morti che ne conseguono, specie tra chi è già debilitato. E' un giudizio che va approfondito. Anche ieri una giovane ragazza in crisi di astinenza si è rivolta all'astanteria del Maggiore.

LO SCHIANTO IN VIA CORONEO

Morto il ventenne

Guidava la Renault centrata dalla Maserati

La Renault 18, completamente distrutta dopo il violento incidente avvenuto sabato sera in Foro Ulpiano. Nel riquadro, il ventenne Lorenzo Aloisi, conducente della Renault, deceduto ieri mattina all'ospedale di Cattinara. (Italfoto)

Tragico epilogo dopo il violento incidente consumatosi sabato sera, all'altezza dell'incrocio tra via Coroneo, via Zanetti e Foro Ulpiano. Per il ventenne Lorenzo Aloisi, che conduceva la Renault 18 (che da via Zanetti era diretta verso Foro Ulpiano) assieme ad Andrea Gelmo, 20 anni, e a Massimo Raguzzini, 20 anni, non c'è stato nulla da fare: è deceduto alle 5.30, alla rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Al momento del ricovero, il ragazzo aveva riportato un coma di quarto grado, con «politrauma della strada, trauma cranico e deviazione dello sguardo verso sinistra», nonchè «trauma toracico con enfisema sottocutaneo e stato di choc».

Mentre i vigili urbani stanno ricostruendo la dinamica esatta dell'incidente (i pareri sembrano contrastanti), dalle analisi mediche risulta che il conducente della Maserati proveniente da via Coroneo, Paolo Hotes, 25 anni, via Pendice Scoglietto 5, che viaggiava assieme a Licia Furlan, 26 anni, presentava un «alito vinoso», vale a dire, «i valori di alcolemia risultavano al di sopra del limite di tolleranza previsto dalla legge».

FLASH

Scontro con un autobus

Se la sono cavata con qualche frattura e molta paura. Renato Vusio, 59 anni, via Bonomea 221/1, conducente di una Ford Escort, nella quale viaggiava anche la moglie Mirella Cornachin, 60 anni, stava percorrendo, attorno alle 17.10, via Doda, quando, giunto in via Svevo, si è scontrato con un autobus Act, fuori servizio, condotto da Leonardo Santoianni. L'autobus, da via Svevo, stava dirigendosi verso il deposito. Ricoverati all'ospedale di Cattinara, Vusio ha riportato ferite per 30 giorni di prognosi, mentre la moglie ne avrà per 7. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani per effettuare i rilievi.

Animalisti in corteo

Hanno passeggiato durante l'«ora dell'aperitivo» dei triestini, tutta la mattina e si sono appostati nel pomeriggio davanti al Teatro Verdi. Il momento (era in programma un Gran galà) e il posto migliore per lanciare il messaggio di sensibilizzazione. Una decina di animalisti-sandwich si sono dati appuntamento ieri lungo le vie della città più frequentate, per una sensibilizzazione «muta»: a parlare, infatti, erano le immagini di animali destinati a diventare quelle pellicce e quei montoni che «la gente indossa con disinvoltura, senza forse rendersi conto che vengono confezionate con il dolore lancinante delle bestie catturate».

Via Diaz: divieto di sosta

Per operazioni di trasporto nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del Civico museo Revoltella, è stata disposta, a partire da oggi, e fino a completamento delle stesse, l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari di via Diaz, per un tratto di metri 15, in corrispondenza dei portoni del museo.

Senso unico

Per l'esecuzione di lavori edili e fino a completamento degli stessi è disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via dell'Industria, nel tratto e con direzione dalla via Carbonara alla via Broletto. Nello stesso tratto di strada è anche disposto il divieto di sosta e fermata a carattere permanente lungo il lato dei numeri pari.

L'EPIFANIA IN CITTA'

Good-bye Befana

Iniziative di Cisnal, Unione commercianti, Andos

Come da tradizione, ieri la ricorrenza dell'Epifania ha concluso il ciclo delle festività natalizie. I primi ad aver salutato con gioia il giorno della Befana sono stati certamente i bambini, che nell'immancabila calza hanno trovato gli ultimi doni del proficuo periodo iniziato con San Nicolò. Ma anche gli adulti hanno avuto modo di onorare la «vecchia signora», grazie alle numerose manifestazioni che si sono svolte ieri in città. A cominciare dalla festa mattutina preparata dall'Unione dei lavoratori metalmeccanici al cinema Capitol, in Viale D'Annunzio, festa dedicata soprattutto ai figli degli iscritti all'associazione che non solo hanno ricevuto dolciumi assortiti, ma hanno anche potuto godersi uno dei capolavori di Walt Disney, «Il libro della Jungla». E' stata poi la volta, alle 10, della «Befana Cisnal» nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore: ai numerosi partecipanti sono stati distribuiti premi e doni, prima di un applaudito spettacolo finale.

Non ha mancato l'appuntamento neppure l'Unione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Trieste, che ha organizzato, in galleria Tergesteo alle 11.30, un concerto con il gruppo «Trieste big band», diretto dal maestro Bruno Reitani. Concerto della Befana anche per gli anziani, nel pomeriggio, alla casa di riposo «Don Marzari», e alle 16 ancora musica nella sala «Don Sturzo», dove l'Andos ha organizzato un concerto tenuto dalla Filarmonica di Santa Barbara.

In alto, la befana dei metalmeccanici al cinema Capitol. Qui sopra, il concerto in galleria Tergesteo con la «Trieste big band». (Italfoto)

IL SINDACATO IMPUGNA I LICENZIAMENTI

Iret: operai in assemblea Si decide l'occupazione?

Settimana decisiva per la sorte dell'Iret. Entro mercoledì è atteso l'esito definitivo del sondaggio effettuato al Ministero del Lavoro sulla possibilità che venga concessa la proroga della cassa integrazione in scadenza il 26 gennaio. Nel frattempo, dopo la decisione unilaterale dell'azienda di avviare la procedura per il licenziamento collettivo di 109 operai, i lavoratori si riuniranno stamattina in assemblea per decidere il da farsi. Cgil, Cisl e Uil hanno già manifestato l'intenzione di impugnare il provvedimento e dare vita a forme di protesta eclatanti. Qualcuno ha già parlato di occupare la fabbrica, ma dalle segreterie sindacali fanno sapere che spetterà all'assemblea prendere l'iniziativa senza farsi condizionare da emotività.

«Non è detta l'ultima parola» commentano però i sindacalisti, che confidano in una svolta favorevole della vicenda. Il finesettimana non è stato improduttivo: nel pomeriggio di oggi le segreterie sindacali dovrebbero incontrare quelle di alcuni partiti per una analisi della situazione. Forse già domani ci dovrebbe poi essere un vertice in Regione e giovedì o venerdì un incontro tra sindacati e Assindustria.

■ **STOCK.** Oggi iniziano anche le interviste dell'Orga, per conto dell'Agenzia regionale del lavoro, sulle disponibilità alla mobilità degli impiegati in esubero. In tutto 43 persone, per le quali al termine del piano di risanamento (14 febbraio) è previsto il licenziamento. I posti disponibili però sono meno di una decina. La scelta alternativa viene data dalla novazione (passaggio a operai) ma la partita deve ancora essere discussa tra le parti.

ASSEMBLEA

Opera giocosa

Domani sera alle 20 soci dell'associazione Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia si riuniranno in assemblea presso la sede sociale in via del Ronco 5 per il tradizionale appuntamento annuale. All'ordine del giorno la presentazione del programma di attività per il 1991 e la definizione del ciclo completo delle Messe di Mozart. Un'occasione, questa, per aderire alle manifestazioni organizzate un po' dovunque per celebrare il duecentesimo anniversario della scomparsa del grande compositore.

INCONTRO

Tombesi a Roma

Incontro oggi a Roma tra il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, e il presidente della Commissione bilancio al Senato, Nino Andreatta.

Si tratta di un incontro di preparazione alla riunione della commissione camera e di esperti, nazionali e internazionali prevista per il 19 gennaio a Trieste alla presenza dello stesso Andretta. Nel corso della riunione saranno predisposti i materiali e messi a punto i dettagli per i decreti attuativi dell'off-shore, come previsto dalla nuova legge sulle aree di confine.

L'incontro di oggi a Roma fa seguito alla riunione di programma dei giorni scorsi tra il presidente Tombesi e il presidente dell'Alleanza assicurazioni Alfonso Desiata.

LA VIGILIA A SAN SPIRIDIONE

Oggi Natale serbo-ortodosso

Se ieri è stata, per la Chiesa cattolica, l'Epifania, per gli ortodossi oggi è Natale. Russi, serbi, bulgari e rumeni festeggiano infatti la Natavità in base al calendario giuliano. Così nella chiesa di via San Spiridione, ieri si è svolta la solenne cerimonia della vigilia (nella foto) officiata da Rasko Radovic. Il pavimento della chiesa è stato cosparso di paglia a simboleggiare la povertà di Cristo.

La stagione del «treno bianco»

E' arrivato ieri sera alla Centrale poco dopo le 20 il primo «treno bianco» della stagione predisposto dalle Ferrovie dello Stato. Il treno, che continuerà le sue corse ogni domenica fino al 10 marzo, può essere utilizzato dagli sciatori per raggiungere il comprensorio sciistico del tarvisiano. Il «treno bianco» parte ogni domenica mattina da Trieste alle 7.15 e si ferma a Chiusaforte, Pontebba, Valbruna, Camporosso e Tarvisio. (Italfoto)

STUDENTI

Si torna a scuola

Dopo diciassette giorni di spensierata vacanza, gli studenti delle scuole medie e delle superiori tornano oggi sui banchi di scuola.

E in fondo non dovrebbero lamentarsi troppo, dato che quello appena trascorso è stato uno dei più lunghi «ponti natalizi» degli ultimi anni, e il primo, dopo tre anni, a essere pripiziato da abbondanti nevicate in montagna.

Per gli scolari delle scuole elementari, poi, lo sarà ancora di più, visto che tutti i maestri sono impegnati in questi giorni nei vari corsi di aggiornamento professionale.

Così per gli scolari delle cinque classi delle scuole elementari le vacanze dureranno fino a mercoledì

Di nuovo aperti invece da oggi anche tutti gli asili.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE VIVENTE DELLA NATIVITA'

Quando il presepe dà spettacolo

Una vera folla ha seguito la recita delle scene sacre, con tanto di Re Magi a cavallo

Una suggestiva immagine del «presepe vivente», la prima rappresentazione del genere a Trieste. (Italfoto)

Una folla vociante e incuriosita ha gremito ieri sera il sagrato della chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, per assistere all'inedita rappresentazione sacra di un presepe vivente, con tanto di Re Magi in groppa ai cavalli e agnellini vivi sulle spalle dei pastori.

L'iniziativa, coordinata dal francescano padre Gabriele Polita, parroco della basilica della Madonna del Mare, ha avuto una risposta di pubblico davvero notevole: le persone che hanno seguito la recita sono state più di un migliaio e i trentacinque minuti di spettacolo si sono rivelati decisamente godibili.

Il palcoscenico era stato allestito sotto le tre arcate della facciata della chiesa, in posizione sopraelevata rispetto al piano del selciato. Una serie di riflettori illuminava, di volta in volta, la parte della scena dove si stava svolgendo l'azione, mentre una colonna sonora completa di musiche e dialoghi appoggiava i personaggi che mimavano in maniera convincente la propria parte sono state ricostruite tre scene sacre: l'annunciazione dell'Angelo, la visita di Maria alla cugina Elisabetta e la Natività. Quest'ultima è stata certamente la scena più suggestiva, a partire dalla deposizione in una mangiatoia del Bambin Gesù, un neonato in carne e ossa battezzato in parrocchia proprio ieri mattina. Si è passati quindi all'adorazione dei pastori con gli agnellini sulle spalle, per finire con l'attesissimo arrivo dei tre Re Magi a cavallo di altrettanti destrieri (uno dei quali, forse intimorito dai flash, c'è mancato poco che non si imbizzarrisse), messi a disposizione dal Circolo ippico triestino di Opicina.

Letteralmente estasiati, i molti bambini presenti hanno seguito la rappresentazione a bocca aperta e naso all'insù. Un neo, a sentire le voci tra gli spettatori, l'assenza di due simpatici animali solitamente protagonisti dei presepi: il bue e l'asinello.

Al termine un applauso scrosciante ha premiato le fatiche del regista Ugo Amodeo e degli oltre trenta componenti, tra attori e comparse, della compagnia di dilettanti «I commedianti». Visto il successo riportato ieri, gli organizzatori hanno manifestato l'intenzione di ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni.

Per la realizzazione del presepe vivente padre Gabriele Polita si è valso anche della collaborazione prestata dall'associazione Amici del presepe e del patrocinio della Provincia, del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

[a. b.]

SUPER-VINCITA NELLA CITTADINA RIVIERASCA

Muggia milionaria con il «13»

Muggia milionaria con il totocalcio. Nella ricevitoria di piazza Curiel 1, di proprietà di Angelo Leggieri, è stata infatti giocata una delle 10 schedine vincenti del Triveneto, che ha fatto piovere quasi cento milioni nelle tasche del fortunato possessore del tagliando.

Per la precisione l'importo totale della vincita ammonta a 94 milioni 514 mila lire. Sono il risultato di un sistema che ha fruttato un tredici da 83 milioni e 404 mila lire, e cinque dodici ciascuno di 2 milioni e 222 mila lire. E' da diverso tempo che a Muggia non si verificava una vincita del genere. La ricevitoria nella quale è stata giocata la schedina «magica» è situata in prossimità del centro, vicino alla stazione delle autocorriere. Un punto, dunque, di passaggio continuo, non solo di abitanti del luogo. Non è escluso, a tal proposito, che possa essere anche qualche jugoslavo a beneficiare della cospicua vincita, dal momento che molti cittadini della vicina repubblica giungono di frequente a Muggia per gli acquisti, e parecchi di loro si fermano a giocare la schedina sperando in una «botta» di fortuna. Che questa settimana ha toccato Muggia.

Studi professionali: un'assemblea dei dipendenti sul nuovo contratto

Mercoledì 9 gennaio, alle 19.30, i dipendenti degli studi professionali si incontreranno nella sede della Fisascat-Cisl (via San Spiridione) per l'analisi della piattaforma del nuovo contratto di lavoro. Un'occasione per il sindacato di incontrare i lavoratori, in città quasi un migliaio, e per mettere insieme esperienze diverse ma riferentesi a un unico contratto. L'obiettivo del sindacato, infatti è quello di una maggiore tutela dei lavoratori riconoscendoli come dipendenti di imprese del terziario, un diverso rapporto con i datori di lavoro e le loro associazioni, l'avvio di un «ente bilaterale» per la discussione dei problemi del settore.

RIPRENDONO DA OGGI LE LEZIONI

La settimana della «Terza età»

Non saranno solo i giovani studenti a tornare sui banchi di scuola oggi, alla ripresa delle attività scolastiche dopo le festività natalizie. Anche i non più giovanissimi «studenti» dell'Università della Terza età tornano da oggi «sui banchi» per seguire le lezioni tenute dai più illustri docenti della città. Pubblichiamo di seguito il programma della settimana predisposto dall'Università della terza età:

OGGI

Sede aula A e B: dalle 16 alle 17.20: prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; dalle 17.40 alle 18.40: prof. R. Luccio, Psicologia della personalità e delle differenze individuali.

Centro giov. Madonna del Mare, don Sturzo 4: dalle 16 alle 18: arch. S. Del Ponte, L'arte greca arcaica.

DOMANI

Sede aula A: dalle 16 alle 17: prof. G. Cervani, Quante storie ha Trieste?; Sede aula B: dalle 16 alle 17 e dalle 17.15 alle 18.15: prof. G. Franzot, Lingua francese II e III corso; Centro giov. Madonna del Mare, don Sturzo 4: dalle 16 alle 18: prof. S. Molesi, Storia dell'arte a Trieste; Sala di V. S. Nicolò 7: dalle 17.20 alle 19.20: dott. E. Costerni, Nella terra dei Varani.

MERCOLEDI'

Sede aula A: dalle 16 alle 18: prof. F. Nesbeda, Musica «Don Giovanni», Il tema; Sede aula B: dalle 16 alle 17: prof. M. Gelsi Salsi, Lett. tedesca: R. Musil: L'uomo senza qualità; dalle 17.30 alle 18.30: prof. R. della Loggia, Piante e salute.

GIOVEDI'

Sede aula B: dalle 16 alle 17: prof. G. Cervani, Quante storie ha Trieste?; Sede aula A: dalle 16 alle 17: prof. G. Sottocasa, Composti organici di interesse biologico; dalle 17.20 alle 18.20: prof. C. Bevilacqua, Storia della medicina; Istituto Nautico p.zza Hortis: dalle 16 alle 17: prof. P. Stenner, Carte geografiche e orientamento.

VENERDI'

Aula Magna di via Vasari 22: dalle 16 alle 17.30: prof. M. Silla, Medicina, apparato digerente, le malattie della bocca e dei denti; Sede aula A: dalle 16 alle 17.20: prof. M. Messerotti, Linguaggio Basic; Sede aula B: dalle 16 alle 17 e dalle 17.15 alle 18.15: prof. G. Franzot, Lingua francese, II e III corso.

SNALS

Concorso ordinario

[illegible] provinciale [illegible] informa che [illegible] 11 gennaio [illegible] essere presentate [illegible] domande di [illegible] al concorso [illegible] cattedre e [illegible] di insegnamento [illegible] scuole secondarie in lingua di insegnamento sloveno. [illegible] dovono essere [illegible] all'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia [illegible] S. Antonio Nuovo [illegible]

Tessere per invalidi

Da qualche giorno l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili con sede in via Valdirivo 42 distribuisce agli invalidi civili aventi diritto, i bollini di rinnovo per l'anno 1991 da applicare sulla tessera (di colore arancione) di trasporto gratuito nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi in sede da lunedì a venerdì compreso (9-12 e 16-19).

Solidarietà ai terremotati

La Croce Rossa lancia un'operazione di solidarietà ai terremotati della Sicilia chiedendo un contributo per far fronte alle necessità dopo il sisma del 13 dicembre. I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 300004 o sul c/c bancario n. 204410 della Banca nazionale del lavoro, sede centrale, entrambi con intestazione Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, 00187 Roma, con la causale «Pro terremotati Sicilia orientale».

Movimento monarchico

Il Movimento monarchico italiano invita i propri sostenitori a rinnovare il tesseramento per il 1991, la segreteria è a disposizione ogni lunedì, martedì, giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza un corso di sci da discesa e da fondo, per principianti e non, sulle nevi del Tarvisiano a partire dal 20 gennaio. Prenotazioni entro il 14. Ulteriori informazioni presso la sede sociale di via Battisti 22, III piano, oppure telefonando al numero 730000 dalle ore 17 alle ore 21 sabato escluso.

Pesistica triestina

La «Nuova pesistica triestina» dopo la pausa per lavori di rinnovo, eseguiti in palestra, ha ripreso la sua attività per il sollevamento pesi e per la preparazione fisico e atletica per tutte le attività sportive. Per informazioni, rivolgersi presso la palestra al Palazzetto dello sport di Chiarbola, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 21.

Calzature Erika di via Carducci 12

Nell'augurare all'affezionata clientela un felice anno nuovo, comunica che il giorno 10 c.m. avranno inizio le vendite di fine stagione. (Com. eff.).

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì ore 20, giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Corsi di sci scuola popolare

4 domeniche sulla neve a Ravascletto-Zoncolan inizio 13 gennaio, 10 ore di lezione con maestri F.I.S.I., Pullman e ski-pass inclusi, ginnastica presciistica infrasettimanale in palestra. Quota complessiva L. 160.000. Iscrizioni v. Battisti 14/B. Tel. 371452.

Amici della lirica

L'assemblea annuale dei soci dell'associazione triestina Amici della lirica avrà luogo in sede (via S. Carlo 2) martedì 15 gennaio, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione.

Sciare a Schladming

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per i giorni 19 e 20 gennaio 1991 una gita sciatoria in pullman a Schladming (prenotzioni entro il 14). Ulteriori informazioni presso la sede sociale di via Battisti n. 22, III piano, oppure telefonando al numero 730000 dalle ore 17 alle 21 sabato escluso.

Pasqua a Berlino

L'associazione Uil giovani organizza un pullman di giovani per trascorrere la Pasqua 1991 a Berlino. Prenotazioni entro il 31 gennaio 1990. Per informazioni telefonare al 368929, dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale, oppure passare alla sede di via Mercadante, 1.

Scacchi per giovani

E' cominciato il primo corso di scacchi diretto agli alunni delle scuole elementari e medie. Per informazioni, rivolgersi al Circolo scacchistico Costalunga dalle 17 alle 19, in via Salita di Zugnano 69B.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La miseria è un gran malanno.

Le maree

Oggi: alta alle 2.43 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.46 con cm 16, alle 15.35 con cm 8 e alle 19.20 con cm 12 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.45 con cm 30 e prima bassa alle 12.20 con cm 25.

Dati meteo

Temperatura massima: 8,8; temperatura minima: 6,9; umidità: 72%; pressione: 1015,7 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Un caffè e via...

La disomogeneità del prodotto verde si rispecchia anche nel tostato che conta la presenza di chicchi immaturi, dal gusto amaro, e fermentati, dagli sgradevoli odori. Degustiamo l'espresso al Rist. Carso, via Zolla 1, Monrupino.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 19, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (Solo per chiamata telefonica).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 19; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; Aquilinia; Fernetti (solo per chiamata telefonica).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785.

Il messaggio dell'Islam

Domani alle 18.30, Paolo Urizzi parlerà sul tema: «Islam: universalità e particolarità del suo messaggio». La conferenza, promossa dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo presso la sede della Comunità elvetico-valdese, in piazzetta San Silvestro 1. Paolo Urizzi, diplomato presso l'Accademia di ricerca dell'Azhar del Cairo, è presidente della Società italiana testi islamici, che ha recentemente pubblicato alcune opere fondamentali della letteratura islamica.

Ghiaccio verticale

Le guide alpine di Trieste organizzano un corso di scalata su ghiaccio che si svolgerà il 25-26 e 27 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Mauro Bole, via dei Moreri 68 (040-417549) e a Mario Variola, via Luciani 3 (040-724285).

Panathlon international

Domani sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste, la signora Vezia Rode Sciacchero parlerà su «Astrologia e sport» con riferimenti specifici ai successi sportivi di noti campioni.

Incontri verdi

E' uscito «Incóntri verdi», supplemento gratuito al periodico Wwf - Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi del mese di gennaio.

Ski club Union Gite sulla neve

Lo Ski club Union informa che sono aperte le prenotazioni per le gite domenicali sulla neve che si svolgeranno a partire dal 13 gennaio, e per i corsi di sci che avranno luogo per quattro domeniche consecutive a Ravascletto Zoncolan (comprendono 10 ore di lezione con maestri Fisi e la ginnastica presciistica infrasettimanale in palestra). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Valdirivo 30, II piano, dalle 17 alle 19 (tel. 761470), oppure in Strada per Longera 177, lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20 (tel. 54101). Il noleggio di materiale sciatorio viene effettuato in via Valdirivo 30 ogni venerdì dalle 19 alle 20.

PICCOLO ALBO

Il giorno 4 gennaio 1991 smarrito gattino rosso e bianco con collarino marrone senza occhio destro, pressi via dell'Eremo, via Sinico. A chi lo ritrovasse ricompensa. Telefonare al n. 947924.

IL TEMPO IN ITALIA

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE
VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDÌ 7 GENNAIO 1991 — S. RAIMONDO

Il sole sorge alle	7.45	La luna sorge alle	0.10
e tramonta alle	16.37	e cala alle	10.56

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,9	8,8	MONFALCONE	2,9	7,2
GORIZIA	4	10	UDINE	-1,2	6,3
Bolzano	np	3	Catania	6	15
Venezia	1	3	Bologna	1	2
Torino	-3	-1	Milano	1	1
Firenze	2	5	Genova	5	14
Falconara	2	11	[illegible]	3	7
Pescara	5	7	Perugia	2	3
L'Aquila	1	4	Campobasso	5	8
Roma	1	6	Napoli	6	13
Bari	8	13	Palermo	11	14
Reggio C.	11	15	Cagliari	5	14

Al nord nuvolosità stratificata con precipitazioni sparse nevose sulle zone alpine, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti su Toscana, Umbria e Marche. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti centro - settentrionali in parziale dissolvimento durante il giorno, specie al centro.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	5	7	Madrid	nuvoloso	0	12
Atene	nuvoloso	7	15	La Mecca	nuvoloso	18	28
Bangkok	nuvoloso	24	33	C. del Messico	variabile	8	23
Barbados	pioggia	25	29	Miami	nuvoloso	23	25
Beirut	sereno	15	19	Montevideo	sereno	16	32
Bermuda	sereno	19	24	Mosca	nuvoloso	-7	-6
Brisbane	pioggia	25	31	New York	nuvoloso	-3	5
Bruxelles	nuvoloso	2	6	Nuova Delhi	sereno	3	19
Buenos Aires	sereno	21	30	Nicosia	variabile	6	19
Il Cairo	variabile	10	20	Oslo	nuvoloso	1	4
Caracas	nuvoloso	18	27	Parigi	sereno	6	9
Chicago	sereno	-6	-1	Pechino	sereno	-6	0
Copenaghen	pioggia	3	5	Rio de Janeiro	nuvoloso	23	30
Francoforte	np	3	7	San Francisco	nuvoloso	4	12
Hong Kong	pioggia	13	15	Santiago	sereno	12	30
Honolulu	sereno	18	25	San Juan	sereno	22	28
Islamabad	variabile	1	14	Seul	sereno	-10	0
Istanbul	pioggia	7	12	Singapore	sereno	24	32
Giakarta	pioggia	23	31	Taipei	nuvoloso	14	17
Gerusalemme	sereno	7	15	Tel Aviv	sereno	11	19
Johannesburg	sereno	14	26	Tokyo	sereno	2	9
Kiev	nuvoloso	-5	-1	Toronto	neve	-4	0
Londra	nuvoloso	5	9	Vienna	variabile	2	7
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Varsavia	nuvoloso	1	8

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 76 95; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265, via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Elargizioni

— In memoria di Nicola Ferrari da Fabio e Alida Manfreda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Fiocco da Edo e Bianca Loser 50 000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Fiordelmondo da Violetta Cordelli 150.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Guido Ghira da Luisa e Silvano Rotteri 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Enrico Giannini da Samuele e Adriana Cesana 50 000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Francesco Gradisnik-Roma da Andreina Wilma Anita Paoletti e Marta Sornig 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Irredenta Grassi ved Rizzo dai cugini Fulvia e Tullio Caselli 50.000, da Carolina Di Vito 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Guerrina da G. Perelli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Iuretig da Lidia Millin 30.000 pro Club Apice - Home Care.
— In memoria di Maria Landoni ved. Lodi dalle famiglie Lorenzut, Osmo, Zur, Romano e Mestroni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Maslic da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (cerebropatici).
— In memoria di Silvi Masnada dalle famiglie Amenda, Gombac, Kirk, Pacchialat, Rizzarelli e Spagnuolo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della maestra Irma Flori da Ida Sponza 50.000 pro Chiesa S.M. Maggiore (illuminazione).
— In memoria di Ortensia Micheluzzi da Nino Marizza 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Milos ved. Mauro dal pronipote Federico Sinico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Milleri dalla famiglia Rinaldo Cassano 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio e Angelo Montini dalla mamma e dalla moglie 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Anffas (spastici).
— In memoria di Olympia Murlo in Postogna e del figlio Sergio dal marito 200 000 pro Itis, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100 000 pro Piccola casa di Padre Leopoldo (Rovigo), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Spiridione Nicolaidi da Dora Tramontano Stumbi 100.000 pro Comunità greco orientale (poveri).
— In memoria della signora Papa dalla famiglia Maineri 30.000 pro Airc.
— In memoria del prof. dott. Mario Passagnoli dalla nonna Mimi e zia Lucia 100.000 pro Ala (Milano).
— In memoria di Guerrino Specchiari da Amalia Specchiari 200.000 pro Cest; da Elda Visintin 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia e Laura Visintin 50.000 pro Unicef; da Elsa e Giorgio Visintin 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Concetta Sponza da Ida Sponza 50 000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Rossana Starz Curzolo da Milena Starz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gigliola Sterlini De Filippi dai condomini: Giordano, Klamert, Monteduro, Patti, Rizzian, Schiavon, Vlacci 105.000 pro Airc.
— In memoria di Loredana Stein dalla mamma e dalla sorella 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Antonio Svara dagli inquilini di via Giacinti 24 70.000 pro Soc. San Vincenzo (Roiano), 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santa Trevisan da Claudio e Dora Bianchi e figli 30.000 pro Gruppo ecumenico; da Brigitta Bianchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei cari genitori da N.N. 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Bozzer 100.000 pro Domus Lucis (pulmino), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Aias spastici, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dei propri defunti da Armando Cucchi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da Leda Ogris 50.000 pro solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria dei cari genitori, di zia Carlotta e della sorella Bruna da Maria Polvar 10.000 pro Aism
— In memoria di una cara amica da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di tutti i nostri cari defunti da Carla e Fulvio Berton 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— Da Marisa Viller 10.000 pro solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Ada e Fulvia Illeni 25.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Vecchi da Tina Ballerini 25.000, dalla famiglia Ronchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Eleonora Cianirussi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Venuti da Marta, Anita, Berta, Iole, Gioconda, Teresa, Ada, Alida, Egidio, Giuliana, Fulvio, Gabri, Corvini, Franco, Luciana, Anna, Arturo, Ezio e Iolanda 237.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Vico dai compagni di classe di Walter 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Vico da Silva Renzi e famiglia 80 000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 80.000 pro Villaggi Sos Trento; da Antonio e Laura Riccardi 50.000, da Franca Guiducci 50.000 Pro Airc sezione Trieste; dalla famiglia Occini 20.000 pro Soc. alpina delle Giulie (Escai «U. Pacifico»).
— In memoria di Mario Vida dalle cugine Cermelli 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Cesare Weiss da Elena, Paola, Gianni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Zebei dalla famiglia Ronchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gilberto Zimolo da Luciana Selva 30.000 pro Club Apice (dott. Mocavero).
— Per ringraziamento da N.N. 5.000.000 pro Sogit.
— Dagli amici della Sip 850.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri cari da Anita Bussi 50.000 pro Pro Senectute.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi le vostre impegnatissime facoltà psichiche avranno una breve tregua. Le stelle preannunciano una giornata lenta e monotona, in cui nessun problema importante dovrà essere affrontato o discusso. Non contate sul consiglio di collaboratori o colleghi, ma solo sulla vostra esperienza. Molto buona la salute.

Toro 21/4 – 20/5
Senza dubbio si tratta di una giornata positiva, quella di oggi, con la possibilità di tanti successi professionali e di fare qualche viaggetto piacevole e interessante. Avrete qualche problema con oggetti meccanici, elettrici od elettronici, specie se riguardanti le comunicazioni e la scrittura. Salute discreta.

Gemelli 21/5 – 20/6
Oggi sarà una giornata tutta fumo e niente arrosto. Vi verranno fatte proposte, condite da elaboratissimi progetti che però, sappiatelo, non potranno mai andare in porto. Meglio dedicarsi all'amore, campo in cui le vostre fandonie e belle parole riusciranno piano piano a smuovere la volontà di chi amate.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata in cui, purtroppo, si faranno sentire tutti i malesseri fisici e psicologici di cui soffrite. Colpa della Luna e di Saturno che, insieme, hanno deciso di farvi trascorrere alcune ore... dolorose. In amore e negli affari, invece, tutto a gonfie vele, grazie a un Giove simpatico e portato alla baldoria.

Leone 22/7 – 23/8
Arrendervi adesso sarebbe proprio stupido ed indegno di un vero carattere leonino. Se, dunque, tutto e tutti sembrano tramare contro di voi, non demordete, ma resistete con coraggio e determinazione: alla fine verrete ricompensati. Per le questioni affettive, affidatevi alla «missione diplomatica» di un amico.

Vergine 24/8 – 22/9
Per quanto la vostra volontà possa essere oggi assai modesta, vi ritroverete forzatamente a contatto con problemi di ordine economico, per colpa della sbadataggine di un familiare o di un amico. Più che un piano finanziario di risparmio, sarà invece il caso d'approntare una strategia per guadagnare di più.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mentre voi pensate al modo più elegante e signorile d'affrontare le questioni importanti, qualcun altro (magari di un segno più pratico, come un Capricorno, un Toro o un Vergine) cerca ogni appiglio per mettervi il bastone fra le ruote. Ottimi i contatti con persone giovani, dinamiche e piene di nuove idee

Scorpione 23/10 – 22/11
Verso le ultime ore del pomeriggio avrete la possibilità di godere i benefici di un transito lunare molto intenso, che vi renderà sognatori e romantici più del solito. Purtroppo, questa vostra predisposizione non sarà contraccambiata da Venere, che renderà pressoché infruttuosi i vostri sforzi di spasimante.

Sagittario 23/11 – 21/12
Lasciate che persone più giovani ed inesperte «rubino» qualche vostro segreto. Oggi sarete dei maestri perfetti, pieni di comprensione e dotati di una forte personalità. Una persona del segno del Leone o dei Gemelli potrebbe contattarvi per una questione misteriosa. Non rifiutatele un colloquio.

Capricorno 22/12 – 20/1
La musica dovrebbe essere oggi, secondo quanto dicono le stelle, una vera e propria compagna. Chi lavora nell'ambiente (suonatori, cantanti, produttori, ecc.) avrà una fortuna professionale davvero sfacciata. Tutti gli altri, invece, saranno affascinati dal mondo delle note e da molti ricordi legati a melodie

Acquario 21/1 – 19/2
Meritereste certo di meglio, ma gli astri oggi non sono davvero inclini ad offrirvi favori e ore piacevoli. L'unico settore fortunato della vita sarà quello sentimentale, in cui potrete avere un positivo chiarimento col partner, specie se del vostro segno o della Bilancia. Meno bene per il lavoro e i soldi.

Pesci 20/2 – 20/3
Particolari attenzioni vi verranno rivolte da persone che conoscete poco. Non crediate che si tratti di un fatto d'interesse, poiché il vostro successo ha come unica ragione la straordinaria carica di simpatia che oggi vi circonda. Mettetevi in mostra senza falsi pudori ed esibite tutte le vostre carte.

PARTECIPA A «VINCIMILIONI»

Una lotteria «porta-fortuna»

Domani verranno distribuiti i «buoni» da 1 milione di lire

Regolamento

Conserva i BUONI VINCIMILIONI che troverai domani e, a giorni alterni, fino al 16 dello stesso mese su IL PICCOLO e il 9 gennaio su MAGAZINE ITALIANO TV. Ogni buono è contraddistinto da un numero e da un determinato valore simbolico. Il 16 gennaio un funzionario dell'Intendenza di Finanza presiederà all'estrazione dei buoni vincenti, indicandone i numeri che saranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni dal 17 al 22 gennaio compresi. Lo stesso funzionario estrarrà inoltre buoni vincenti di riserva, che saranno pubblicati di volta in volta qualora non fossero stati distribuiti tutti i premi in palio. I lettori in possesso del buono o dei buoni con numeri corrispondenti a quelli estratti, vinceranno gettoni d'oro pari all'importo indicato sui buoni stessi. Attenzione, se hai vinto dovrai comunicarlo telefonicamente al tuo quotidiano entro le ore 18.30 del giorno in cui è stato estratto il numero del buono in tuo possesso, e anche con telegramma, completo delle tue generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero del buono vincente, che dovrà pervenire entro lo stesso termine a:

CONCORSO VINCIMILIONI - IL PICCOLO
VIA GUIDO RENI, 1 30123 TRIESTE

Secondo appuntamento domani con la grande lotteria «Vincimilioni» promossa da «Il Piccolo» e rivolta all'affezionata platea dei nostri lettori. Una vera e propria sfida con la fortuna rivolta in modo particolare a tutti coloro che non sono riusciti ad aggiudicarsi alcun premio nelle numerosissime lotterie indette in sede nazionale e anche rionale, lotterie che calamitano le attese e accrescono le speranze di tutti noi, nel periodo delle festività natalizie, giunte ormai al termine.
Se con l'Epifania la tradizione vuole che anche gli ultimi doni giungano a destinazione recapitati da un Babbo Natale in versione femminile le cui renne sono una vecchia e brutta scopa, la befana di «Vincimilioni» per tutto il mese di gennaio regalerà speranze e calze ricolme di gettoni d'oro. Domani infatti secondo giorno previsto per la distribuzione dei «buoni», del valore simbolico di 1 milione di lire, che permetteranno a tutti i possessori dei medesimi di partecipare all'estrazione finale fissata per il 16 gennaio. Per ricevere in omaggio i «buoni», e conservarli poi con cura, è sufficiente richiederli al proprio edicolante di fiducia insieme con «Il Piccolo». Nei giorni indicati nel calendarietto pubblicato qui a fianco si provvederà alle successive distribuzioni dei «buoni» il cui valore massimo raggiunge i dieci milioni di lire. Questo dunque l'unico impegno richiesto a tutti i nostri lettori che con la lotteria di «Vincimilioni» potranno sperare di aggiudicarsi i premi in gettoni d'oro messi in palio a beneficio di tutti. A partire dal 17 gennaio pubblicheremo infine l'elenco dei numeri estratti i cui possessori dovranno avvisarci telefonicamente entro le 18.30 del giorno di pubblicazione del proprio buono vincente confermandoci in seguito anche a mezzo telegramma la propria vincita. Naturalmente chi desidererà essere favorito dalla fortuna dovrà collezionare il maggior numero possibile di buoni acquistando più copie de «Il Piccolo» e del «Magazine Tv» di mercoledì 9 gennaio al cui interno sarà possibile trovare buoni del valore da 500 mila lire a 10 milioni.

A0346

I «buoni» verranno distribuiti con «Il Piccolo» di:

DOMANI		1.000.000
GIOVEDÌ	10	2.000.000
SABATO	12	3.000.000
LUNEDÌ	14	5.000.000
MERCOLEDÌ	16	10.000.000

All'interno del «Tv Magazine» di mercoledì 9 si troveranno «buoni» da 500.000 a 10.000.000.

Sono nato

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti, l'occasione alle mamme e al papà di immortalare uno dei momenti più bella della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.
In una città dove domina il primato della terza età, dove i servizi socio-assistenziali rappresentano un futuro professionale destinato a crescere, e dove si gioca la sfida di una società diversamente organizzata proprio per la sua peculiarità demografica, la nascita di un bambino è certamente motivo di orgoglio, segno che il «testimone» generazionale è comunque una fiaccola accesa.
Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.
Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Mamma Monica D'Agnolo Chiostergi posa per la prima volta con la piccola Giulia (kg 3,3), venuta alla luce venerdì.

Ritratto di famiglia per mamma Alessandra Migliorini e papà Giovanni Lukan che stringono tra le braccia il primogenito Manuel (2 anni) e Valentina (kg 3,2), nata giovedì.

E' UN'INIZIATIVA «IL PICCOLO-ILLYCAFFE'»

Tanti chicchi di illycaffè in regalo a tutti i lettori

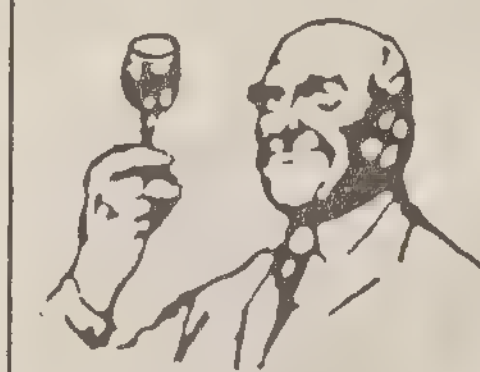
Un «grazie», in barattoli di caffè, ai numerosi «patiti» della tazzina che hanno partecipato alla nostra inchiesta sull'«espresso» triestino

Grande affluenza di partecipanti al referendum sul caffè «espresso» promosso su iniziativa de «Il Piccolo-Illycaffè» nella nostra vecchia sede in via Silvio Pellico 4, dove centinaia di lettori hanno consegnato i tre tagliandi che permettono di ricevere in dono il conteso barattolo di «Illycaffè». Un piccolo ma significativo omaggio che premia la disponibilità dimostrata dai nostri lettori (ai quali rivolgiamo ancora una volta l'invito di presentarsi nella nostra vecchia sede con i tre tagliandi debitamente compilati) e dai «patiti» della tazzina, quelli che, per intenderci, in casa o al bar si concedono più e più volte la gratificazione dell'aromatica e profumata bevanda.
Ma oggi, la tazzina di «espresso» del bar garantisce ancora gusto e qualità come in passato? Oppure sono fondate le voci che attestano di un progressivo scadimento qualitativo del nostro caro caffè? E poi è proprio vero che ancora oggi è l'«espresso» a farla da padrone rispetto al «cappuccino» e al «corretto»? La risposta a questi e ad altri interrogativi ci verrà data tra qualche giorno dallo spoglio delle centinaia di schede che stanno arrivando in via Silvio Pellico. Un giudizio insomma dei diretti interessati, dai consumatori che non solo al bar, ma anche in casa, si concedono la tradizionale tazzina.
Dal referendum scopriremo inoltre qual è il bar che offre il miglior «espresso» di città, dove cioè sia possibile ritrovare l'aroma del caffè che non proprio molto tempo fa veniva servito in uno dei tanti Caffè triestini oggi trasformati per la maggior parte in altrettanti bar per l'invasione delle macchine «espresso». D'altra parte un'ipotetica storia del caffè non può che riportarci al tempo in cui la tazzina di caffè era una semplice bevanda ma al contempo anche la bevanda di iniziazione dei giovani alla vita adulta e alla vita di società. E, per moda e costume, la sede privilegiata di ritrovo cultural-mondano, dove sostare per ore e ore tra il profumo dei bricchi fumanti e le chiacchiere degli amici. Anche se tutto è cambiato, se oggi, a esempio, allo sbuffo di panna si preferisce la spolverata di cacao, e al posto dello zucchero si sostituiscono i dolcificanti dietetici, nonostante tutto il buon caffè si riconosce sempre dal caffè ottenuto da chicchi di bassa qualità.

Regolamento

Ecco il regolamento per poter partecipare al minisondaggio su un'iniziativa promossa da «IL PICCOLO-ILLYCAFFE'» sulla qualità del caffè «espresso» nei bar di città.
Per mezzo dei tre tagliandi che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi i lettori hanno avuto la possibilità di esprimere la propria opinione sulla qualità del caffè che ogni giorno troviamo nelle tazzine dei bar di città e di ricevere in omaggio un barattolo da 250 grammi di ILLYCAFFE' macinato e pressurizzato.
Un omaggio che doniamo a tutti coloro che gentilmente esprimeranno il proprio giudizio sul caffè «espresso» triestino e consegneranno i tre tagliandi, l'ultimo dei quali debitamente compilato, nella vecchia sede de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico 4 ogni giorno fino al 10 gennaio (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18).
Ricordando che presentando i tre tagliandi previsti ogni lettore ha diritto a un solo barattolo-omaggio di ILLYCAFFE'.

La valutazione

Nella valutazione non si può prescindere da un criterio statistico: quindi i bar che riceveranno un numero troppo basso di schede non potranno venir valutati. Questo numero varia ovviamente con il variare del totale di schede che riceveremo in via Pellico. La «soglia» viene fissata nell'1%. Quindi se riceveremo 1000 schede, non prenderemo in considerazione i bar con meno di 10 schede; se le schede totali saranno 10.000, la soglia sarà di 100 voti e così via.
Per quanto riguarda l'aspetto «qualitativo», che è il vero scopo del nostro referendum, vogliamo sapere cosa ne pensano i triestini dell'espresso che bevono al bar. Stileremo dunque una classifica dei bar che tiene conto della media dei voti ricevuti. In altre parole, purché sia al di sopra della soglia minima, un bar si affermerà in funzione della media dei voti assegnatigli dai clienti, per mezzo dell'apposito tagliando di votazione che permetterà l'assegnazione dei voti da 1 a 10. Potrà così accadere che un bar con 1000 voti e media 6,5 venga superato da un bar con 600 voti e media 8, come è giusto sia nello spirito del referendum.

6º REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

Con l'adesione del nostro giornale e la collaborazione dei lettori inizia questo 6º Referendum per compilare una seconda Graduatoria Ufficiale, ascoltate le sedici canzoni del XII Festival Triestino nel circuito radiofonico collegato. "Il Piccolo" storicamente appoggiò l'allora Concorso della Canzonetta Triestina sin dalla prima edizione (1890), poi consolidatasi annualmente in serate anche memorabili al Politeama sino al 1951 (tradizione ripresa con questo Festival dal 1985).

La canzone più votata dai lettori, addizionando anche i punteggi (Giuria Tecnica e Pubblico) del Politeama, parteciperà al 2º Superfestival Nazionale di Venezia "Leone d'Oro 1991".

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Radiofonico)

1. **MARINARESCA** *(di S. Mazzella)*
   Backfire Band
2. **LA CANZON DELE GATARE** *(di A. Mendola)*
   Aura Mendola
3. **QUELE CANZONI** *(di L. Poretti)*
   Luciano Poretti e Paolo Apollonio
4. **LUNGO LE STRADE DELA MIA CITA'** *(di M. Zulian)*
   Massimo Zulian
5. **MULERIA MODERNA** *(di P. Rizzi)*
   Paolo Rizzi, Mike Rizz e la "Vecia Trieste"
6. **SEMO FATI CUSSI'** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)*
   Complesso "Fumo di Londra"
7. **DIVERTIRSE GENUIN** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)*
   Complesso "Fumo di Londra"
8. **VOIA DE CAMBIAR** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)*
   Sergio Della Santina e i "Pentaurus"
9. **TRIESTE PIU' NETA** *(di F. Pallini)*
   Alessandro Violin
10. **TRIESTE BELA E AVARA** *(di B. Tramontini)*
    Oscar Chersa
11. **LA BARCOLANA 1990** *(di L. H. Formentin)*
    Mara Sardi
12. **CONCERTO AL CAFE' DEI SPECI** *(di E. de Leitenburg)*
    Paolo Del Ponte
13. **XE RIVA' EL CARNEVAL** *(di G. Marassi)*
    Elena Gladi e Alessandra De Gioia
14. **LA BALANZA** *(di E. B. Blason)*
    Erminia Benci Blason, Roberto Felluga e "Quei dela piuma"
15. **ADIO NOVECENTO... ADIO** *(di M. Di Bin)*
    Silvano Carminati
16. **UNA TIROLESE A TRIESTE** *(di M. Palmerini)*
    Martha Ratschiller e il complesso "Furlan"

REFERENDUM

La composizione preferita del XII Festival della Canzone Triestina è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _

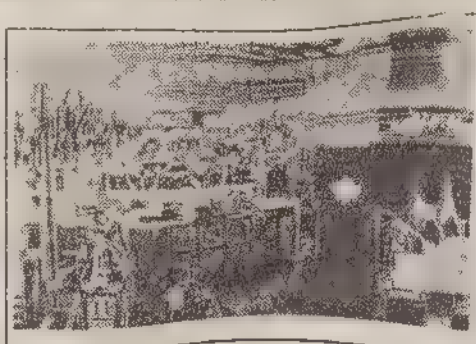
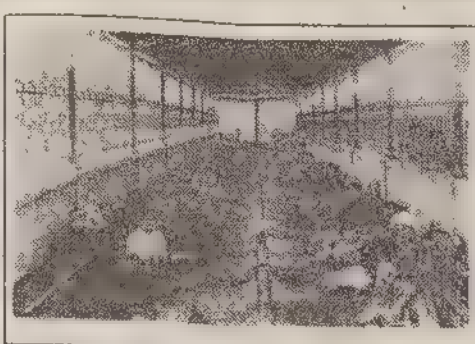
L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 19 gennaio 1991

Emittenti che trasmettono quotidianamente Speciale Radiofonico XII Festival Triestino

- *Radio Nuova Trieste* (93.300 - 104.100) *ore 14.30*
- *Radio Onda Stereo 80* (99.900) *ore 17.00*
- *Radio Professional Trieste* (106.400 - 107.600 - 107.900) *notturno non-stop dalle 22.00*
- *Radio Trieste Evangelica* (88 - 94.500) *orari variabili*

OGNI GIORNO IN REGALO CON IL PICCOLO

IL PICCOLO ringrazia te e tutti i suoi lettori per l'entusiasmo con cui è stata accolta quest'ultima originale iniziativa. Le foto di TRIESTE COM'ERA non sono finite, altre preziose immagini ti aspettano. E ricorda, se durante le feste di Fine Anno non ti è stato possibile acquistare il tuo quotidiano, ma hai prenotato in anticipo le copie de IL PICCOLO, al ritorno dalle vacanze il tuo edicolante te le consegnerà insieme alle originali fotografie. Buone feste dal tuo quotidiano.

UN SUCCESSO CHE NON VA IN VACANZA.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 «Gli occhi dei gatti». Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 «Mio fratello Jonathan». Dal romanzo di Francis S. Young (1). Con Daniel Day-Lewis, Benedict Taylor, Mark Kingston, Helen Ryan.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
14.30 «Architetti italiani del '900: incontro con Giovanni Michelucci».
15.00 Lunedì sport.
15.30 Per i più piccini. «L'albero azzurro».
16.00 «Big!». Condotto da Giorgia Pini, Emilio Levi.
17.30 Parola e vita: «Le radici».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Cose dell'altro mondo. Telefilm.
18.45 Dal Teatro comunale di Ferrara, concerto di chiusura della stagione «Ferrara musica 1990». The Chamber Orchestra of Europe, direttore Claudio Abbado.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «L'IMPERO DEL SOLE» (1987) (1.a visione Tv) Film. Regia di Steven Spielberg, con Christian Bale, John Malkovick, Miranda Richardson, Nigel Havers, Joe Pantoliano.
23.15 Telegiornale.
23.35 Grandi mostre. «Palma il giovane».
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
8.00 Per i più piccini. «L'albero azzurro».
8.30 Adderly. Telefilm.
9.30 Radio anch'io '91. Con Gianni Bisiach.
9.50 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
10.20 Monografie. Il Vesuvio, la storia minima di un grande e focoso protagonista.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «IL TRADITORE DI FORT ALAMO». Film. Regia di Budd Boetticher. Interpreti: Glenn Ford, Julia Adams, Chill Wills, Victor Jory.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Villa Arzilla. «Il nemico».
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock Café.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo Sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «La moglie di Diebach». Con Horst Tappert, F. Wepper, W. Schafer.
21.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Gli eredi di Marholm».
22.40 Villa Arzilla. «Luna piena».
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. Dossier. I tg degli altri.
0.10 «Mozart». Presentazione di Roman Vlad. Requiem in re minore K. 626. Solisti: Marie Melanghlin, Maria Wing, Jerri Hadley e Cornelius Hauptmann. Orchestra e coro della Radio bavarese. Direttore Leonard Bernstein.

RAITRE

11.25 In collegamento via satellite con Perth (Australia), nuoto, campionato del mondo, finali.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse. «Africa: una triplice eredità».
15.30 Sport, calcetto, campionato italiano.
16.00 Perth, pallanuoto, Italia-Grecia.
16.30 Calcio. A tutta B.
17.40 «Vita da strega». Telefilm.
18.05 Geo.
18.30 Nuoto, campionato del mondo, da Perth (Australia).
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il Processo del lunedì.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 «MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE» (1985). Film. Regia di Stephen Frears, con Daniel Day Lewis, Gordon Warnecke, Saeed Jaffrey.
0.10 Tg3 Note.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6.11: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Gr1 sport, «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radiouno anch'io '91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.05: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: La collana della regina; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascola si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: In collegamento con la Radio cecoslovacca, XXIII stagione dei concerti Euroradio '90-'91, Mozart attraverso l'Europa, Praga; 22: Radio anch'io '91; 22.30: Per il ciclo «Gente di Barnea»: «Due bottiglie vuote» di P. Barnes; 23.09: La telefonata di Mario Padovani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15.30, 16.30: Gr1 in breve; 14.45: Servizio telenovelas: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 21.30: Gr in breve; 21.32, 23.59: Stereodrome con Enzo Gentile.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Martina e l'angelo custode» originale radiofonico; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il deserto dei tartari» di Dino Buzzati; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo; 19.50: Stereodue-classic; 21.02, 23.59: F.m. musica; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteo, Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason; 16: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Quindici anni; 17.50-19.45: Scatola sonora, dirige Leonard Bernstein; 19: Terza pagina; 21: Da Monaco di Baviera, 39.o Concorso internazionale di musica dell'Ard 1990»; 22.50: Città della letteratura fra '800 e '900; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5,45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 6.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali. 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto. 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vita oltre al vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Vivere l'arte; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La fiera del libro», di Lucka Susick; 14.30: L'altra natura (replica); 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: «Boys and girls».
12.30 Documentario: «L'uomo e la Terra».
13.00 Telefilm: «Selvaggio West».
14.00 Cartoni animati.
15.00 Film: «COW BOY», con John Wayne.
16.30 Telefilm: «Kronos, sfida al passato».
17.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Boys and girls».
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «QUEL TIPO DI DONNA», drammatico, con Sophia Loren.
22.15 «Il Piccolo» domani.
22.20 Basket, campionato Serie A1 maschile, Stefanel Trieste-Clear Cantù.
23.50 Tele Antenna Notizie. Rta sport. «Il Piccolo» domani.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

14.25 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim, bum, bam».
16.15 Cartoni: Amici puffi.
16.55 Cartoni: D'Artagnan e i moschettieri del re.
17.35 Cartoni: Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra. Conduce Giuliano Ferrara (1).
20.25 Striscia la notizia, la voce dell'incoscienza.
20.40 Film: «FRATELLI D'ITALIA» (1.a visione Tv). Con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Sabrina Salerno. Regia di Neri Parenti (Italia 1989). Comico.
22.40 Telefilm: Casa Vianello.
23.10 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
1.25 News: Radio Londra (r).
1.35 Telefilm: Marcus Welby.
2.35 Telefilm: Operazione ladro.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: La famiglia Addams.
9.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
10.00 Telefilm: Mannix.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Telefomanzo: Compagni di scuola.
16.00 Telefilm: Magnum P.I.
17.00 Telefilm: Simon and Simon.
18.00 Telefilm: Mac Gyver.
19.00 Telefilm: Tutti al college.
19.30 Telefilm: Casa Keaton.
20.00 Telefilm: Cri Cri.
20.30 Film: «MORTE ALLE CALCAGNA» (1.a visione Tv). Con A. Michael Hall, Jenny Wright. Regia di Richard Tuggle (Usa 1986). Giallo.
22.25 Sport: Parigi-Dakar.
22.55 Film: «COBRA VERDE» (1.a visione Tv). Con Klaus Kinsky, King Ampaw. Regia di Werner Herzog (Germania 1987). Avventura.
1.05 Telefilm: Kung fu.

RETE 4

9.00 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.30 Speciale: Programma della primavera.
10.05 Teleromanzo: «Amandoti».
10.30 News: «Speciale: A casa con Grecia».
11.30 Telenovela: «Topazio».
13.00 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Telefomanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: Cari genitori.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.45 Telenovela: Marilena.
20.30 Telenovela: «La donna del mistero».
22.45 Film: «AMICI COME PRIMA». Con Burt Reynolds, Goldie Hawn. Regia di Norman Jewinson (Usa 1982). Brillante.
1.45 Film: «I FRATELLI CORSO» (1.a visione Tv).

TELEMONTECARLO

13.30 Tv donna.
15.00 «ALLA LARGA DAL MARE», film. (Usa 1958). Commedia. Con Glenn Ford, Gia Scala, Eva Gabor.
17.00 Tv donna (2.a parte).
18,10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Il meglio di «Appunti disordinati di viaggio». Avventure e curiosità in giro per il mondo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo «UN TOCCO DI CLASSE» (G. B. 1973). Commedia. Con George Segal, Glenda Jackson, Paul Sorvino.
22.30 Ladies & gentlemen.
23.10 Stasera News, Telegiornale.
23.30 Collegamento internazionale, programma giornalistico in collaborazione con la Cbs.
0.30 Cinema di notte: «BERSAGLIO UMANO» (Usa 1977). Avventura. Con Vic Morrow, Caesar Romero, Charlotte Rampling.

ITALIA 7-TELEPADOVA

18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa Today, news.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI», film, con Goldie Hawn, Eileen Brennan.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz.
23.30 Catch.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 Hockey su ghiaccio: Asiago/Fiemme.
1.45 Speciale spettacolo.
2.00 «L'ULTIMO HANDICAP», film, con Walter Matthau, Alexis Smith.
3.30 Colpo grosso (replica).

TELECAPODISTRIA

19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.30 Musica Tv: competizione europea giovani organisti.
21.00 Lunedì sport.
21.30 Documentario sportivo.
22.00 Telegiornale (2.a edizione).
22.10 G. Krog, rubrica sportiva.

TELE +1

19.30 Telefilm: Questa è Hollywood, «Volti famosi».
20.30 Film: «LUCIDA FOLLIA». Con Hanna Schygulla, Angela Winkler. Regia di Marg areth von Trotta. (Rft 1983). Poliziesco.
22.30 Film: «IO LA GIURIA» (V. m. 14). Con Armand Assante, Barbara Carrera, Paul Sorvino. Regia di Richard Heffron. (Usa 1981). Poliziesco.
0.30 Film: «IL CANDIDATO». (replica).

CANALE 55

13.00 Il film delle tredici.
15.00 In collegamento con Londra, le ultimissime novità musicali del panorama internazionale..
17.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Tutti a teatro.
20.30 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti di una settimana.
21.30 Ch 55 News. Telegiornale.
22.00 Duello (replica).
24.00 Ch 55 News (replica).

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Telenovela, Pasiones, la nuova storia di Maria.
17.00 Film: «TAXI DI NOTTE», regia Carmine Gallone, con Beniamino Gigli, Lea Padovani.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu, cartoni.
20.00 Telefilm, Caitan Power.
20.30 Film: «LA SQUADRA SPECIALE DELL'ISPETTORE SWEENEY», regia David Wicker, con John Thaw, Dennis Waterman.
22.30 Sit-com, Casalingo superpiù.
23.00 Film: «SALOME'», regia Claude D'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Goriziana.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 «La squadra», telefilm.

TELEPORDENONE

15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.30 Fiabe russe, cartoni.
17.00 Tutti frutti, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore; telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «LUNGA VITA AI FANTASMI», film.
22.45 Speciale Udinese, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
0.30 «L'UOMO OMBRA», film.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport.
23.00 Il caffè dello sport.
24.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Il caffè dello sport (replica).

TELEVISIONE

RETI RAI

L'impero del sole: dirige Spielberg

Due soli i titoli cinematografici per la Rai, ma entrambi molto attesi dagli appassionati. Raiuno propone alle 20.40 in «prima visione tv» **«L'impero del sole»** di Steven Spielberg (1987), mentre Raitre replica alle 22.30 **«My beautiful laundrette»**, il film che rivelò nel 1985 il talento di Stephen Frears, poi premiato con l'Oscar per «Le relazioni pericolose». «L'impero del sole» è tratto dal romanzo autobiografico di James Ballard (premio Raymond Chandler nel 1990) e ottenne ben sei «nomination» nella corsa dell'Oscar dell'88, senza però riuscire ad aggiudicarsi nessuna statuetta. La vicenda è ambientata nel 1941, durante l'attacco giapponese a Shangai. Il piccolo Jim Graham perde il contatto con i genitori durante la fuga della colonia inglese e comincia la lunga marcia verso la libertà. Tra gli incontri che farà, quello con l'ufficiale americano John Malkovich, che sarà internato dai giapponesi assieme al piccolo Graham.
«My beautiful laundrette» (che significa «La mia bella lavanderia») è invece uno «spaccato» della vita dei pakistani a Londra, con la storia d'amore tra due ragazzi, un pakistano e un inglese.

Raidue, ore 18.45

Tornano gli spericolati di «Hunter»

Riprende su Raidue la serie di telefilm polizieschi «Hunter». Ne verranno proposti 86 episodi in onda sempre dal lunedì al sabato. Protagonisti della serie, ambientata a Los Angeles, sono il sergente di polizia Rick Hunter, interpretato da Fred Dryer, e la sua bella collega Dee Dee McCall (Stephanie Kramer), in lotta con trafficanti di droga, giocatori d'azzardo e criminali di vario genere tra sparatorie, inseguimenti in auto, colpi di scena e umoristiche rivalità e malintesi tra colleghi di corpo.

Reti private

«Fratelli d'Italia», «Cobra verde»

Molti i titoli di cinema sulle reti private. Canale 5 si abbandona per una sera al filone del comico «demenziale» (in genere appannaggio di Italia 1) e propone alle 20.40 **«Fratelli d'Italia»**, firmato nel 1989 da Neri Parenti al servizio di un terzetto comico composto da Jerry Calà, Christian De Sica e Massimo Boldi, protagonisti di altrettanti episodi cuciti assieme. Italia 1 sceglie invece il colore del «giallo» programmando alle 20.30 **«Morte alle calcagna»** di Richard Tuggle. E' una storia di droga con Los Angeles per cornice. Con Anthony Michael Hall e Jenny Wright. La stessa rete programma alle 22.55 **«Cobra verde»** di Werner Herzog con Klaus Kinski nella parte di un bandito europeo nell'Africa del secolo scorso. La sua carriera, da mercante di schiavi a vicerè viene ricostruita da Herzog con uno stile che è stato definito del «realismo visionario». Tutti i tre titoli di cui si è parlato sono altrettante «prime visioni tv». Fra le proposte della serata piace ricordare la scatenata commedia **«Un tocco di classe»** di Melvin Franck con Glenda Jackson e George Segal (Tmc, alle 20.30) e la **«Salome»** di Claude D'Anna con Jo Champa (su Odeon alle 23).

Canale 5, ore 23.10

Tutti gli «invitati» di Costanzo

Alla puntata di oggi del «Maurizio Costanzo show» saranno presenti tra gli altri il conduttore Claudio Lippi; l'attore Andrea Roncato; Luigi Covolo, assessore alla sanità e all'igiene pubblica della regione Veneto; Daniela Bolzonella, presidente dell'Associazione intervento contro i tumori; Miriam Fecchi, disc-jockey di Raistereodue; il cantautore Paolo Carta e il posteggiatore napoletano Antonio Diacono.

Raiuno, ore 18.45

Da Ferrara: Mozart e Berio

Raiuno trasmette oggi e domani il primo e il secondo tempo del concerto di chiusura della stagione di Ferrara Musica 1990 con la Chamber Orchestra of Europe diretta da Claudio Abbado. Oggi andrà in onda «Requies» (scritto da Luciano Berio tra il 1983 e il 1985 e dedicato alla moglie Cathy Berberian) seguito dal «Concerto in re minore per pianoforte e orchestra K466» di Mozart, con solista Evgenij Kissin. Domani, invece, dopo «Metabolai per orchestra» del giovane compositore italiano Marco Stroppa, sarà trasmesso «Pierino e il lupo», la favola sinfonica per bambini di Sergiei Prokofiev con la voce narrante di Roberto Benigni. Repliche domani alle 10.15 e mercoledì alle 10.15.

Raidue, ore 11.55

Renato Bruson, Rita Pavone, il mago

Il mago Alexander, Elena Sofia Ricci, Massimo Wertmuller, il baritono Renato Bruson, Rita Pavone e Carmen Russo saranno alcuni tra gli ospiti che interverranno questa settimana a «I fatti vostri», il programma di Michele Guardi condotto da Fabrizio Frizzi con la partecipazione di Sabina Guzzanti, Bertino Parisi e del giornalista Enzo Garramone.

Canale 5, ore 22.40

Quando se ne va Sandra Mondaini

«Week-end» è il titolo della puntata di «Casa Vianello», la «situation comedy» interpretata da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. La trama ruoterà attorno alla partenza di Sandra Mondaini per il week-end. Concessi due giorni di libertà alla domestica, interpretata da Giorgia Trasselli, Raimondo Vianello resterà solo in casa.

Raidue, ore 13.15

«Anni d'argento», protetti bene

La puntata di oggi di «Diogene, anni d'argento» si apre col servizio di Cristina Poli, «Una casa per due», girato a Verona tra gli anziani inquilini di un appartamento protetto, dotato persino di telesoccorso. Si tratta però ancora di strutture rare e in fase sperimentale. In questi appartamenti, che possono ospitare da due a quattro anziani, infatti, non si perde la propria «privacy» e non si è costretti a rinunciare alle proprie abitudini pur potendo contare su un'assistenza continua. Un'altra parentesi serena è offerta dal centro diurno di Catania, che permette ai pensionati di incontrarsi e svolgere in compagnia numerose attività ricreative. E' il volontariato, comunque, a tenere in vita questa struttura. Su un organico di 56 persone, infatti, soltanto due sono stipendiate

TV

«Pegaso» nuovo Tg2

ROMA — «Pegaso» è il nome del nuovo Tg2 della notte che prenderà il via oggi alle 23.15, con il sottotitolo «I fatti e le opinioni». Il direttore della testata, Alberto La Volpe, ha affermato che si tratterà di un appuntamento relativamente lungo (45 minuti) «che ogni sera, puntualmente, dal lunedì al venerdì, ci consentirà di consegnare a mezzanotte ai telespettatori il bilancio informativo della giornata».

TV

Per Mozart 25 puntate

ROMA — In occasione del bicentenario della morte di Mozart, Raidue dedica alla vita e all'opera del sommo compositore un ciclo settimanale in 25 puntate, in onda ogni lunedì alle 0.10, da stasera al 27 maggio prossimo. Saranno proposte esecuzioni di opere, sinfonie, concerti, composizioni sacre e musiche da camera commentate da Roman Vlad; stasera tocca al «Requiem» diretto da Leonard Bernstein.

TV / CANALE 5

Ritorna Ferrara, 10 minuti per fare «Radio Londra»

Giuliano Ferrara torna da oggi, dopo un anno e mezzo, in tv, con il consueto, discusso, ma famoso stile dell'informazione-spettacolo.

ROMA — «Radio Londra» torna a gracchiare. Da oggi riprende infatti l'appuntamento quotidiano con il rotocalco condotto e pensato da Giuliano Ferrara (tutti i giorni per dieci minuti, esclusa la domenica, alle 20.15 su Canale 5). Il giornalista considerato la sintesi tra informazione e spettacolo si presenterà alle telecamere ancora in bretelle rosse, in uno studio anni '40, rivestito in radica di noce con una consolle girevole, lo stesso che faceva da contorno alla passata edizione. Nell'avventura quotidiana, il «gatto» riprenderà a graffiare, con la consueta ironia, proponendo tematiche di attualità, della cronaca e del costume nazionale e internazionale.
Con «Radio Londra» torna dunque il barbuto profeta, che ha lanciato un nuovo modo di fare giornalismo e che ha fissato regole, diventate poi di moda, per la messa in scena dell'informazione-spettacolo. Ma per il giornalista, assente dalla kermesse televisiva da un anno e mezzo, le ragioni del successo sono da ricercare anche altrove, come ha affermato in più occasioni.
«Del mio modo di propormi — ha detto — mi piace ricordare che una delle ragioni del successo sta nella capacità di sollevare dissenso e discussioni prima ancora che di convincere. Non mi piace il giornalista che, come un incantatore di serpenti, all'improvviso, ritiene di poter dire evangelicamente che cos'è la verità».
Sempre per Canale 5, Ferrara sta preparando anche un nuovo programma. Partirà alla fine di gennaio e dovrebbe chiamarsi «L'istruttoria». Sarà un programma che dovrebbe svilupparsi sulla falsariga del «Testimone», targato Rai, con l'approfondimento di varie tematiche. «L'istruttoria» andrà ad irrobustire il palinsesto dei programmi giornalistici della Fininvest, che dal prossimo autunno — come è stato annunciato dal responsabile delle «news», Emilio Fede, dovrebbe varare il telegiornale.

[Umberto Piancatelli]

RAI REGIONE

E per una settimana si parla d'amore

TRIESTE — Dal Museo ferroviario della stazione di Campo Marzio a Trieste va in onda questa settimana sulla Terza rete (giovedì alle 14.30) il recital del pianista **Bruno Canino**, intitolato «Un petit train de plaisir», interamente dedicato a deliziose musiche rossiniane, registrato durante il Trieste Operetta Festival (regia di Mario Licalsi).
Da oggi a venerdì **Undicietrenta** scandaglierà un tema intrigante, «Innamoramento e amore», chiaramente ispirato al libro di Francesco Alberoni. I sentimenti d'amore e i conflitti fra innamorati, l'idealizzazione e l'accettazione dell'altro sono alcuni degli argomenti interpretati in chiave psicologica da Patrizia Corbellini. La trasmissione è curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon; collabora Maria Cristina Vilardo. Guido Pipolo, in **Musica nella regione** (oggi alle 15.20) propone due violinisti vincitori del concorso «Lipizer» di Gorizia. Sempre oggi, alle 14.30, riprende l'appuntamento con **La critica dei giornali**. Alcuni giornalisti del «Piccolo», coordinati da Roberto Altieri, faranno un bilancio dell'anno appena trascorso. Domani riprende la rubrica **A tu per tu**, per la regia di Giancarlo Deganutti e condotta da Daniele Damele. Sottotitolo di questa edizione: «I personaggi in pole position». Sfileranno personaggi «quotidiani», ma affermati nel proprio campo. Il primo sarà Giuseppe Padulano, che da otto anni dirige la Squadra Mobile di Trieste. Mercoledì, per **Un secolo di operetta**, a cura di Marisandra Calacione, sarà la volta della «Vedova allegra» di Lehar (giovedì: «Sogno di un valzer). Alle 15.20 **Alpe Adria Flash**, al suo ultimo appuntamento, trasmetterà un servizio dalla sede di Trento sull'11.a rassegna internazionale di satira e umorismo, dedicata al confronto tra «Linus» e la rivista jugoslava «Jez».
Ultimo appuntamento anche per **Suoni dalla storia** di Lilla Cepak e Lida Turk: il tema sono la minoranza linguistiche croata e quella — recentissima — degli extracomunitari. Testi e ricerche di Pavel Stranj. Giovedì, consueto appuntamento con **Controcanto**, critica musicale a cura di Mario Licalsi. Venerdì, **Nordest spettacolo**, a cura di Rino Romano, presenterà «La Mandragola» di Machiavelli in scena a Trieste con la regia di Roberto Guicciardini. Subito dopo, alle 15.15, **Cinema e dintorni** di Sebastiano Giuffrida traccerà un consuntivo dei «film di Natale». Alle 15.30 **Nordest cultura**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, si occuperà dello scrittore Giorgio Scerbanenco (arrivato bambino a Trieste negli anni '20 dalla Russia), con l'intervento di Oreste del Buono. Collabora Lilia Ambrosi.
Sabato alle 11.30 riprende **Campus**, la rubrica dedicata all'università, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari, Guido Pipolo, con la collaborazione di Lucia Cosmetico e Andrea Notarnicola. **Voci e volti dell'Istria** (da lunedì a venerdì sulle onde medie di Radio 3 alle 15.45), a cura di Marisandra Calacione, affronterà nel corso della settimana molti argomenti: il degrado del cimitero monumentale di Cosala, l'intervista con un esule stabilitosi a Gorizia, la lettura dei giornali regionali e d'oltre confine. Partecipano Silvio Del Bello, i professori Nodari e Spazzali, Mario Dassovich, Pierluigi Sabatti, Paolo Radivo.

TV: «FANTASTICO»

Ridimensionato il Dio Varietà

Baudo contento, la Laurito no, Jovanotti «in fuga» - Undici milioni e mezzo di spettatori

Pippo Baudo assieme a Claudio Baglioni, ospite d'onore della puntata finale di «Fantastico». Secondo i dati Auditel, più di un italiano su due, fra quanti vedevano la tv sabato sera, si sono sintonizzati sullo show di Raiuno.

Servizio di
Daniela d'Isa

ROMA — «Fantastico» l'ha confermato: il Baudo padreterno, quello imbattibile e strafottente de «La Televisione sono io», non c'è veramente più. E' rimasto invece il professionista di grande affidabilità, il pignolo, pronto a far da spalla quando il Personaggio c'è, ma che non esita a toglier la parola di bocca quando l'interlocutore non «tiene» il ritmo e allunga inutilmente il suo intervento.

Oggi, lunedì, Baudo è a Leningrado, l'antica Pietroburgo, dove la moglie Katia Ricciarelli si sta preparando a cantare «La forza del destino» di Verdi nel corso della maratona benefica organizzata per il restauro della città al teatro Kirov. Ieri a Baudo, raggiunto in una tappa a Francoforte del suo viaggio (era partito da Roma alle 9.40), sono giunti gli attesi risultati dell'Auditel: 11 milioni e 448 mila spettatori, con uno share del 50,55 per cento, hanno visto l'ultima puntata di «Fantastico».

E' stato, naturalmente, l'ascolto più alto di tutte le altre puntate, che hanno avuto una media superiore ai nove milioni (un milione in più rispetto allo spettacolo dello scorso anno, quello di Ranieri). Un risultato prevedibile — alla lettura dei biglietti miliardari i telespettatori erano saliti a 13 milioni 416 mila — ma sicuramente confortante: «Nonostante tutto, allora — ha detto Baudo —, mi sento di affermare: 'Viva il varietà'».

E sottolineiamolo, quel «nonostante tutto». Baudo è un uomo intelligente e, come aveva fatto il giorno della vigilia, anche nella rituale conferenza stampa seguita alla finalissima verso l'una di notte, ha ribadito il concetto della «normalità» di «Fantastico», della fine della «messa cantata» del sabato sera, del ridimensionamento del Dio-Varietà, pur senza cadere nello sberleffo della tv («Blob» e «Paperissima») arrivando alla disaffezione e al disincanto. «Io, l'incanto del mezzo televisivo non l'ho perso — ha detto Pippo —; l'ultimo dell'anno ero in Norvegia, annoiatissimo, ho acceso il televisore e con la parabolica tutto il mondo è apparso davanti ai miei occhi».

E le soddisfazioni non sono mancate all'Ammiraglio di «Fantastico». Dopo la visita di Manca nel pomeriggio, la sera di sabato è arrivato al Delle Vittorie addirittura Gianni Pasquarelli, il direttore generale della Rai (Agnes, al massimo, telefonava) e Baudo, in diretta, si è sentito fare i complimenti per «un ottimo spettacolo».

Lo show ha anche superato un incidente tecnico grave che i telespettatori hanno appena avvertito: è mancato per 30 minuti il collegamento audio con la regia, e Landi è sceso in teatro a dirigere le telecamere a vista.

E' stato comunque un «Fantastico» con pochi sorrisi, e non solo perché si è chiuso su un Baudo serissimo che, annunciando la vendita a Bologna del biglietto da cinque miliardi, ha voluto ricordare il momento di estrema tensione che la città sta vivendo.

I ragazzi erano quasi tutti scontenti e con aria di sufficienza, compreso Casini, il vincitore faccia-da-Beautiful, diciottenne ricco, che non ha esitato ad affermare: «I miei genitori non sono venuti perché non amano programmi come 'Fantastico' e non so cosa farò con i 145 milioni vinti, certo non mi cambieranno la vita». Jovanotti, dopo essersi preso la soddisfazione di dire a Baudo in diretta: «Se Fantastico merita qualcosa è per aver invitato le belle indossatrici dell'ultima puntata», appena spente le luci del varietà è uscito di corsa, inseguito da uno sparuto gruppo di fan che lo aspettava fuori del Delle Vittorie, senza partecipare al modesto festino a base di panini e aranciata organizzato per il cast.

Una nota a parte va fatta per il duetto a tratti divertente tra il conduttore e la primadonna, diventato ormai una consuetudine di «Fantastico», dopo quelli di Anna Oxa prima con Montesano e poi con Ranieri: «E' stato terribile — ha detto Marisa Laurito —, non posso credere che sia finita. Baudo ha detto che quando c'è una donna ci sono problemi di ruolo? Per forza, 'Fantastico' è maschio. Mi hanno persino invitata a non fare il brindisi a mezzanotte, perché 'una donna porta male'».

Calato il sipario su «Fantastico», lo spettacolo come sempre continua: Baudo da mercoledì sarà già al lavoro per il suo nuovo programma «top secret» del giovedì, da marzo ancora una volta contro Mike Bongiorno. E la Laurito, certo lungi dal rendere sul serio alla Rai 150 milioni del suo cachet (offerti per essere stata «sottoimpiegata»), tornerà in teatro il 5 febbraio con un recital, registrerà dei telefilm polizieschi e finalmente produrrà uno show tutto suo di varietà, curiosità e informazione. «E, se nessuna tv lo manderà in onda, metterò uno schermo in strada e lo guarderà la gente che passeggia», ha affermato, scherzando, Marisa.

TEATRO / TRIESTE

In tre sull'altalena, tra equivoci e humour nero

I grandi temi dell'esistenza trattati con il sorriso sulle labbra nella commedia di Luigi Lunari in scena al «Cristallo»

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — E', «Tre sull'altalena», una gran bella «pochade» di Luigi Lunari (a Trieste ricorderete, una trentina d'anni fa, una sua ottima riduzione dei cinquecenteschi «Ingannati»), sofisticata quanto basta per non peccare di sciatteria nel teatro comico d'oggi e attenta quanto occorre alle grandi tematiche della filosofia trattate in termini ridanciani.

La dà, ospite della «Contrada», la compagnia milanese dei «Filodrammatici»; e, se anche i nomi di Kafka e Beckett, di Leibnitz e Schopenhauer, di Wittgenstein e Foucault si sprecano così, a furia di citazioni un po' troppo estemporanee, il cocktail serve a sorridere sopra se stesso, mandando in fumo ogni attenzione a possibili metafore della condizione umana per mettere subito le mani avanti con scanzonato disimpegno e avvertire che si tratta solo di un «gioco», dove nulla è da prendere sul serio.

Tre sconosciuti, diretti ad appuntamenti diversi in tre luoghi diversi, s'incontrano inopinatamente nel medesimo appartamento, ognuno per una diversa porta, le cui scalinate si affacciano su strade diverse (e qui, vien più da citare Feydeau che Sartre). A furia di attendere ognuno il proprio, i tre protagonisti s'imballano in lunghe conversazioni sull'esistenza e la Morte, creando un clima di oggettiva, livida suspense che lo scintillio del dialogo riesce a calibrare sulle ali del sorriso. Finché non scoppia il coprifuoco, i tre debbono passare la notte insieme (senza che nessun ospite atteso si presenti) e vengono trovati dalla donna delle pulizie che vorrebbe essere un «deus-ex-machina» tentata di essere ambiguamente identificata con la Madonna della tradizione cristiana.

> *Quattro gustose interpretazioni, per due ore di divertimento*

L'industriale avrà così atteso invano la sua «gentile signora» in quella creduta pensione da strapazzo; il professore che ha scritto un giallo, i redattori di una fantomatica casa editrice; e un capitano in pensione, i responsabili di una misteriosa ditta impegnata in tubetti riciclati di dentifricio. Di qui i primi equivoci e gli strampalati ragionamenti: poi, filtrato da un fuoco di fila di funamboliche ansie, il finale venato da un filo di imprecisato grottesco e di sussurrata malinconia.

Lunari sembra spassarsela un mondo nel campo dell'humour nero, parodizzando con accenti assurdi e irreali temi che — come si è detto — sfiorano per qualche secondo, a tratti, i poli centrali dell'esistenza e del pensiero umani; ma il tema più confacente, si capisce, gli riesce quello della barzelletta dell'invenzione stralunata, come nei momenti migliori dello spettacolo: il frigobar che è provvisto di ogni cosa, dalle cioccolate calde alle radioline portatili; la barzelletta «bramieriana» dell'Ernesto che torna al paesello dopo trent'anni, e giù a chiedergli se sia in partenza; o, ancora, la parodia della vecchia canzone (che fa «Fin che la barca va, lasciala andare») scherzosamente modulata su una fasulla parabola evangelica.

Certo è che la commedia, piena di sicura «verve» ma anche di momenti ripetitivi, non incontrerebbe il successo che merita senza l'avveduta, sbrigliata regia di Silvano Piccardi, che punta sulla scioltezza e sulla spontanea naturalezza (anche a costo di calcare qualche volta il piede sul ridicolo più che sul grottesco), e senza la perfetta calibratura dei gustosi interpreti, ben affiatati nel brulichio dei loro diversi caratteri, delle loro complicate elucubrazioni, del loro rispettivi «qui-pro-quo». Il quartetto è collaudato con gusto e perizia (e quel pizzico di gustosa cialtroneria che non guasta): lo formano Riccardo Pradella (quello che personalmente preferisco), in perfetto dosaggio fra l'arrogante e il simpaticone, Antonio Guidi, Gianni Quillico e Margareta Von Kraus. Due ore di divertimento variato, spiritoso, balenante di amarognolo sarcasmo.

TEATRO / CARTELLONE

Stabile: salta «Mandragola» Si anticipa «Caro bonbon»

TRIESTE — Sarà lo sveviano «Caro bonbon» il primo spettacolo del 1991 al Politeama Rossetti di Trieste, e non «La mandragola», come da cartellone della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E' di sabato infatti la notizia che lo Stabile di Roma non produrrà più il capolavoro del Machiavelli, che proprio da Trieste doveva riprendere le recite, dopo le poche repliche romane della passata stagione. Lo Stabile ha così deciso di anticipare a martedì 15 gennaio il debutto della sua produzione «Caro bonbon»: si tratta di uno spettacolo che l'attore Massimo De Francovich, appassionato cultore del teatro sveviano, ha tratto dall'epistolario del grande scrittore triestino («caro bonbon» era l'epiteto con cui Svevo si rivolgeva alla moglie nelle numerosissime lettere che le scrisse nel corso di oltre trent'anni). Il Teatro Stabile comunica che, per «Caro bonbon», resterà valido il tagliando di abbonamento 6A (in alternativa con «Caro bugiardo») e che il tagliando 2B riservato alla «Mandragola» potrà essere utilizzato per un nuovo spettacolo sostitutivo di cui sarà data tempestivamente notizia.

TEATRO / INTERVISTA

'L'ho fatto per sfida'

Lunari: 'La mia è una volgarizzazione di Beckett'

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Sul divanetto, nell'atrio del teatro, viaggiando e divagando fra citazioni illustri, memorie di tempi lontani, ansie, dubbi e meditazioni venate d'ironia sulle sue esperienze di professore, autore e traduttore, Luigi Lunari (cinquantaseienne, milanese di nascita, «londinese» di formazione, ma d'origine vicentino-veneziana) racconta di sé per raccontare, in realtà, del suo lavoro. E di questa commedia in particolare, «Tre sull'altalena» — in scena al Cristallo fino al 13 gennaio — scritta quasi per sfida, senza un tema, senza uno scopo.

«Un giorno — spiega — andai a vedere "Conversazione galante" di Franco Brusati, con la Proclemer e Ferzetti. E, uscendo da teatro con degli amici, commentai: "Ma io una commedia così, che non dica niente, la scrivo in cinque giorni!". Persi la scommessa, perché riuscii a scrivere soltanto tre quarti del testo; inoltre erano venuti fuori dei significati. Un anno dopo la diedi a Franco Graziosi, assieme ad altre commedie celebri, attribuendola a un certo Alan Bond, australiano, mai esistito. Graziosi, entusiasta, mi chiese come terminava e mi propose di tradurla. In due giorni scrissi la parte mancante e, dato che la commedia era piaciuta molto agli attori, la lessi anch'io e scoprii che era buona, molto ben strutturata, molto strana. Naturalmente me la sono riattribuita e me l'hanno rappresentata».

Se dovesse definirla con sguardo critico, cosa direbbe?

«A me piacerebbe che di questa commedia si dicesse che è una volgarizzazione, nel senso più nobile della parola, di Beckett. Anche Beckett, in fondo, ha scritto commedie sull'attesa della morte, sull'attesa di Dio. Però le ha scritte prima di me, quindi ha già un grosso vantaggio storico. E le ha scritte inserendole in un ambiente in cui è facile imbattersi nella metafisica. Quando si mettono due personaggi sconosciuti in una landa deserta, è facile che venga in mente Dio. Il "merito" della mia commedia, sempre con un minimo di distacco ironico, potrebbe essere quello di aver portato nel realismo quotidiano una certa tematica che, fino a ora, è stata espressa ad alto livello di simbologia teatrale».

In che modo ha affrontato il tema della morte?

«Tre personaggi trovandosi in un luogo misterioso, in una stanza, cominciano a pensare di essere morti, e reagiscono ciascuno secondo la propria connotazione psicologica. L'industriale dimostra le sue paure. Al capitano non gliene importa assolutamente nulla. Il professore, invece, è portato a razionalizzare tutto. Ci sono tre risposte psicologiche diverse: la paura, l'indifferenza e la ragione, che tenta di spiegare. Il professore ricorda la teoria di Vico, secondo cui l'uomo prima sente senza avvertire, quindi sente con animo turbato e commosso, e poi riflette con mente saggia e serena. C'è sempre questo ritorno ai grandi temi della filosofia, ma con un'aneddotica che riconduce il problema alla dimensione di tutti i giorni».

Quanto di autobiografico è scivolato nel testo?

«Io ho vari strati. Come filosofia sono uno molto moderno, sono un post-esistenzialista, leggo Wittgenstein, ecc. E poi, naturalmente, ho dietro i miei medioevi, come tutti. Questa commedia effettivamente riflette molto di me, ma con tutte le contraddizioni assolutamente inestricabili, che qui non figurano come tali, poiché i lati del mio carattere sono divisi fra tre personaggi assai diversi».

Lei è autore e traduttore: a quale attività non rinuncerebbe?

«A me piacerebbe fare l'autore, purtroppo è molto difficile farsi rappresentare. Il mestiere dell'autore è un mestiere dannato, perché è uno dei pochi ad avere come concorrenti i morti. Quando un regista sceglie una commedia, può optare fra Shakespeare, Molière, Goldoni e Lunari. Penso, però, che tutto quello che ho fatto giova molto al lavoro di autore. L'aver insegnato all'università, il capire come pensano i giovani, è fondamentale. Il tradurre, lo stare magari dei mesi su una commedia di Molière, di Shakespeare o di Cechov, vuol dire penetrare le ragioni compositive, capire il perché di una battuta, percorrere un po' a ritroso il processo creativo dei grandi autori. Credo che un buon autore dovrebbe fare, come scuola, il traduttore e l'insegnante».

Come mai è venuto al debutto triestino della sua commedia?

«Sono venuto a Trieste perché è la prima tappa della tournée, ma anche perché a questa città sono abbastanza legato teatralmente. I primi lavori li ho fatti proprio con il Teatro Stabile di Trieste, quasi trent'anni fa, o forse più».

TEATRO / ROMA

Amore, morsi e rimorsi

«Cuccioli» di Jeva (da Vargas Llosa) col Teatro di Porta Romana

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Il milanese Teatro di Porta Romana è una delle formazioni più interessanti nel panorama dei gruppi «giovani» italiani, intendendo questo termine ben al di là della sua semplice accezione anagrafica. Approdando alla «vecchia» Roma, il Porta Romana presenta «Cuccioli» di Andrea Jeva, rielaborato da un racconto di Mario Vargas Llosa, per la regia di Andrea Solari. Il breve testo (un atto unico di grande compattezza) è molto bello: finalmente una scrittura teatrale che «funziona», che non rimane ancorata all'«hic et nunc» del più bieco realismo scenico, che svaria tra luoghi a tempi trascinando lo spettatore in un gioco mentale e fantasioso che fa leva su quella «volontaria sospensione dell'incredulità» che Coleridge metteva al fondo del godimento poetico.

Se il cinema ci dà l'illusione dell'iperrealismo, il teatro dovrebbe giocare sull'intelligenza dello spettatore, accendere gli inesauribili poteri della fantasia individuale, gratificare l'intelligenza e la disponibilità che albergano (sperabilmente) in ognuno di noi. «Cuccioli» lo fa, ed è per questo che l'avventura teatrale offerta dal gruppo del Porta Romana è particolarmente gratificante.

Il sipario si alza su una scena (di Sergio Tramonti) dominata da un grande specchio inclinato e sospeso, che riflette una tavolata imbandita con i resti di quello che si suppone un lauto pranzo festivo; in proscenio, ai due lati, sparsi arredi di tipo coloniale. Sono le due zone dell'azione, relative a un presente sdoppiato tra Milano e la foresta africana. Ma il passato si «infiltra» tra questi due luoghi deputati, scorrazza tra le sedie, sale sui tavoli, si espande al proscenio, nella rievocazione di un'infanzia e di un'adolescenzá che raggruppa cinque uomini e due donne.

Nell'oggi, a Milano, si festeggia un Natale nostalgico: quattro compagni di scuola (più una moglie) ricordano le tappe di un'«educazione alla vita» non dissimile da tante altre che, impercettibilmente, scivola nel ricordo di un quinto comune amico, Massimo, e della sua personale e «scomoda» tragedia. Dunque, all'età di otto anni il piccolo Massimo venne crudelmente morsicato da un cane e l'incidente lo evirò.

Come reagisce un giovane (e chi gli sta intorno?) a una vita condannata alla perpetua sublimazione del sesso? Male: dal momento in cui le ragazze si affacciano perentoriamente all'orizzonte ludico dell'adolescenza, per Massimo comincia una battaglia (persa in partenza) contro gli amici di un tempo. Nel mondo maschile (almeno durante l'adolescenza), il sesso sembra battere l'amicizia. L'evirazione, la mancanza della virilità, costituiscono il problema centrale della vita di Massimo; ma anche dei suoi amici che, con egoismo incoscientemente cieco, si rifiutano di «leggere» il disagio isterico del loro amico. Il quale «sparisce» in Africa, con una ragazza che, malgrado tutto, lo ama, in un tentativo di sublimazione finale nel missionarismo e, forse, nella morte.

La zona più intrigante dello spettacolo è quella che riguarda il passato, la «messa in scena» del ricordo e, quindi, la reviviscenza dell'infanzia. In questo, gli attori mostrano finezze di espressioni che testimoniano di un lungo lavoro psicologico. Ricordiamoli: Francesco Paolo Cosenza (Massimo), Sebastiano Filocamo, Riccardo Magherini, Antonio Rosti, Carmelo Vassallo. A loro si aggiungono le presenze femminili di Elena Callegari e Paola Salvi.

I musicisti romeni del «Quartetto Academica»: James Creitz (viola), Mariana Sirbu (violino), Mihai Dancila (violoncello), Ruxandra Colan (violino).

Si risentono i quattro dell'«Academica»

TRIESTE — Per la Società dei Concerti stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti suonerà il «Quartetto Academica»; in programma musiche di César Franck e Maurice Ravel. L'«Academica», che ritorna alla Società dei Concerti dopo il caloroso successo avuto nel 1989, si è formato nel 1967 al Conservatorio di Bucarest e si è presto affermato come il più importante quartetto romeno. Compie tournée in tutto il mondo, e ha finora inciso più di venti dischi, tra i quali il ciclo completo dei quartetti beethoveniani, in particolare per la Dynamic (Italia) e per Musica Mundi Schwan (Germania), ottenendo premi e riconoscimenti e guadagnandosi la fama di uno dei più interessanti quartetti d'oggi.

Il programma della serata comprende, nella prima parte, il quartetto in re maggiore di Franck, in prima esecuzione per Trieste (scritta nel 1899, è l'unica composizione per quartetto d'archi del compositore belga naturalizzato francese); la seconda parte sarà invece dedicata a Maurice Ravel, con l'esecuzione del quartetto in fa che, scritto tra il 1903 e il 1904, segue la struttura in quattro tempi del tradizionale quartetto tardo-romantico.

APPUNTAMENTI

Fino al 13 gennaio al Teatro Verdi si replica il «grand gala» al quale partecipano dieci «stelle» della danza, da Noella Pontois ad Anna Razzi, da Jean Charles Gil a Luciana Savignano.

Nuovo Cinema Alcione
Un angelo a tavola

Al Nuovo Cinema Alcione è in programma il film «Un angelo alla mia tavola» della regista neozelandese Jane Campion.

All'Excelsior
La Sirenetta

Al cinema Excelsior, nell'ambito del FestFest, si proietta il film della Walt Disney «La Sirenetta».

Cinema Ariston
Il tè nel deserto

Sull'onda del successo tributatogli dal pubblico triestino, «Il tè nel deserto» di Bertolucci prosegue le repliche al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, con i seguenti orari: da oggi a mercoledì alle ore 17, 19.30 e 22; da venerdì 11 a domenica 13 gennaio alle ore 15, 17.30, 20 e 22.30.

Cinema Nazionale 4
A casa di Alice

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone, accanto al quale recitano Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi.

Teatro Miela
Musica e pittura

«Fra musica e pittura», ovvero l'incontro di un musicista e di un pittore, curiosi l'uno dell'altro: un incontro che avverrà la sera di sabato 12 gennaio, alle 21, al Teatro Miela, attraverso «un percorso simbolico in tre momenti: l'origine, la donna, l'età dell'oro». Musica ed esecuzione di Maci Forza, pittura di Paolo Cervi.

Al Goethe Institut
Quartetto Aurora

Domenica 13 gennaio alle 11 al Goethe Institut, per la Rassegna «Cesare Barison», concerto del Quartetto Aurora. Musiche di Boccherini, Mozart, Mendelssohn.

A Monfalcone
Esercizi di stile

Lunedì 14 e martedì 15 gennaio alle 20.30 al Comunale di Monfalcone «L'Albero Società Teatrale» presenterà «Esercizi di stile» di Raymond Queneau (traduzione e adattamento di Mario Moretti) con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino. Regia di Jacques Seiler.

DANZA

«Verdi»: e le stelle continuano a ballare

A Monfalcone
Flauto e piano

Giovedì 10 gennaio al Comunale di Monfalcone il flautista Roberto Fabbriciani e il pianista Mauro Castellano presenteranno un concerto di particolare originalità, intitolato «Birds» e dedicato interamente al canto degli uccelli.

In programma «Le Printemps de Vivaldi» di Rousseau, «Le merle noir» di Messiaen, «Cardellino e cinciallegra» di Bussotti, «Chant d'alouette» di Reynaud, «Acanthis» di Pennisi, «March of the Blu-Birds» di Janacek, «Popinjay» di Koepke, «Il cardellino» di Biferno, «La cage de cristal» di Ibert, «Froissements d'ailes» di Levinas, «L'usignolo» di Boccassio, «Nidi» di Donatoni, «Pan e gli uccelli» di Mouquet e «Oiseaux tendres» di Beydts.

A Gorizia
Michele Campanella

Venerdì 11 gennaio alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer, è in programma l'esibizione (anticipata di una settimana rispetto al calendario stagionale) del pianista Michele Campanella. Musiche di Scarlatti, Schubert, Brahms-Paganini.

A Monfalcone
Quartetto Amati

Venerdì 18 gennaio al Comunale di Monfalcone concerto del Quartetto Amati con Boris Bloch al pianoforte. Musiche di Sciostakovic.

A Udine
Francesco Guccini

Lunedì 21 gennaio alle 21 al Palasport Carnera di Udine concerto del cantautore Francesco Guccini.

A Monfalcone
Commedia

Lunedì 21 e martedì 22 gennaio alle 20.30 al Comunale di Monfalcone è in programma «La commedia di due lire» con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Regia di Giampiero Solari.

Teatro Verdi
«Nabucco»

Dal 25 gennaio al Teatro Verdi sarà rappresentata l'opera «Nabucco». Direttore Piergiorgio Morandi, regia di Pasquale D'Ascola.

Teatro Cristallo
«Emigranti»

Sabato 26 gennaio al Teatro Cristallo debutterà il nuovo spettacolo prodotto dalla Contrada: «Emigranti» di Slawomir Mrozek con Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio per la regia di Francesco Macedonio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi alle **16** (turno G) Spettacolo di Balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Martedì alle **20** (turno H). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle **17** per il Teatro di W. A. Mozart «Il ratto dal Serraglio» (parte prima). Direttore Karl Bohm. Lire 2000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 7 gennaio alle ore 20.30 avrà luogo un concerto del Quartetto Academica col seguente programma: Frank: Quartetto in re magg.; Ravel: Quartetto in fa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30**. I Filodrammatici di Milano presentano «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** «Armonia» presenta «F.A.R.I.T. teatro» in «Chi l'ha vista?». Spettacolo fuori abbonamento. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **15, 17.30, 20, 22.30**: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger e John Malkovich. 3.a settimana di successo. Non vietato. Da domani spettacoli ore **17-19.30-22**.

EXCELSIOR. Ore **14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15**. Per l'eccezionale affluenza di pubblico, «La sirenetta» di Walt Disney verrà proiettata in sala Excelsior. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22**: Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Sage Stallone.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Oltre il sesso bestiale» Superiore a tutti i film porno che avete finora visto! Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. Ore **16, 18, 20, 22.15**: Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

MIGNON. 15 ult. **22.15**: «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

NAZIONALE 2. 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja alla riscossa». Arriva anche in Italia il film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo, piazzandosi al vertice di ogni classifica. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.15, 17.45, 19.10, 20.40, 22.15: «Fantozzi alla riscossa». Paolo Villaggio ritorna per farvi ridere ancora di più! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10. Proseguono ancora per pochi giorni le repliche del più grande successo dell'anno: «Ghost» (Fantasma) con Patrick Swayze, Demi Moore. III settimana (adulti 5.000, anziani 3.000).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16.15, 19, 21.45**. A grande richiesta «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion. Pluripremiato a Venezia (Premio speciale della giuria, Ciak d'oro). Premio Filmcritica, premiato al Festival di Toronto. La biografia della scrittrice Janet Frame, dalla sua «pazzia» al successo attraverso la sua poesia in un film sconvolgente e delicato che non potrete dimenticare.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15**: Steven Spielberg presenta: «Ritorno al futuro parte III» di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox e Christopher Lloyd. L'ultimo viaggio è il più stupefacente! Ma forse sono andati troppo lontano...

LA FORTUNA FA BUONI, I BUONI FANNO LA FORTUNA.

Attenzione, IL PICCOLO sta per dare i numeri della fortuna. Ricordati, più Buoni collezioni più crescono le tue probabilità di vincere fino a 10 milioni in gettoni d'oro. Non lasciarti sfuggire quest'occasione. Dal 17 al 22 gennaio controlla tutti i giorni sul tuo quotidiano se i numeri del Concorso Vincimilioni pubblicati corrispondono a quelli dei Buoni in tuo possesso.

Scegli la fortuna, scegli IL PICCOLO e preparati un 1991 tutto d'oro.

VINCIMILIONI IL PICCOLO

Aut. Min.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R4 850	1981	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal 4	1982	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	3 m.	ALPINA
Fiat Ritmo 60 1.100	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat 127 Sport 1.050	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1050	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
A.R. Giulietta 1.3	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980		GIROMETTA
A112 70HP	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Vespa PX 125	1990		PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba 1.1 GL	1981	6 m.	PANAUTO
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979		SERRI
A112	1976		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
A.R. Alfetta 2.000	1977		SERRI
Fiat Ritmo CL 1.3	1979		SERRI
Fiat Ritmo 60 1.1	1981		SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977		SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981		SERRI
A.R. Alfasud	1981		SERRI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1981		ZAGARIA
Renault R5 GTL	1981		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
Austin Mini 90	1981		PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 104 ZL	1979	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 revision.	1977	3 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO
Ford Taunus 1.3 L	1981	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 128 1100	1979		ALPINA
Fiat 126 P	1977		GIROMETTA
Fiat 127 3 p	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1100 S	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 Abarth	1979		LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1300	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 L	1981		LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 1100 CL 5 p	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Peugeot 305	1981	3 m.	DAGRI

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R9 GTC 1100	1984	5 m.	ALPINA
Seat Ibiza GL 1.2	1985	5 m.	ALPINA
A.R. Alfa 33 1.3	1984	6 m.	A. CATULLO
Fiat Uno ES 1.200	1984	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 900	1984	6 m.	A. CATULLO
Citroen 2 cv Special	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Golf 1.100	1982	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 105	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
VW Polo CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Seat Ibiza 1.2	1986	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1982	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Lancia Delta 1.500 LX	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 105 TC	1984		LOVECAR
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Fiat 127	1982	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3	1980	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Bmw 320 i	1983		NASCIMBEN
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105S	1983	3 m.	SERRI
Innocenti Mini 3 SL	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 70 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R5 TL	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Renault Super 5 TC	1985	si	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
A112 Junior	1985	si	ZAGARIA
Fiat 126 Personal	1984		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Bis	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1.000 3 p.	1983	3 m.	SERRI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 L	1987	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata diesel 1.9	1985	3 m.	ALPINA
Austin Metro 1.0	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
A.R. 33 1.5 4x4	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
A.R. Giulietta 1.8	1982	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI 1600	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	si	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Volvo 244 Gle	1980	si	ZAGARIA
Reanult R11 GTL	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 Junior	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S.m.	1981		ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Renault R5 GTL 1.1	1984	3 m.	DAGRI
Renault R11 Turbo	1985	3 m.	DAGRI
Renault Super 5 TL 1.1	1985	3 m.	DAGRI
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Ritmo 75	1981	3 m.	DAGRI
Riat Ritmo 70 S	1985	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Regata 85S	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60S	1987	12 m.	ALPINA
Seat Ibiza 900 5 m.	1987	12 m.	ALPINA
A.R. 33 Q. verde	1986	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Malaga 1.5 GLX	1986	6 m.	ALPINA
VW Golf GI 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Match	1985	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 TSE	1986	6 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza 1500	1986	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V.D.P. 5 p.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTX 1.4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault R21 RS 1.7	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX K-Way	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 100S	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 SW 4x4	1985		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985		A. GIROMETTA
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GL 1300 GL	1986	12 m.	LOVE CAR
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Ford Fiesta Ghia	1985	si	ZAGARIA
Opel Corsa GLS 5 p.	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1985	si	ZAGARIA
Alfa 33	1984	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	si	ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.5 4x4	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Prisma 1.6	1984	si	GIROMETTA
Seat Ibiza 1.2 GLX	1989	12 m.	LOVE CAR
Fiat Panda 750 CL	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Volvo 360 GLE	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault Super5 GTL	1987	si	ZAGARIA
Renault R4 TL	1987	si	ZAGARIA
A.R. 90	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	si	ZAGARIA
Autobianchi Y10 Fire	1986	3 m.	L. DAGRI
Ford Fiesta 1100 Hi-Fi	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 75 2000	1986		NASCIMBEN
Ford Escort 1.4 CLX	1987	12 m.	LOVE CAR
Peugeot 205 GR 1100	1986	5 m.	ALPINA
Fiat Uno 60 S	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 60 S	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno Turbo	1987		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.4 familiare	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 i.e.	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
BMW 520i	1983	si	GIROMETTA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100S i.e.	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Memphis	1988	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3P	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Golf 1.6 5p	1988	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984		GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988		GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986		GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987		GIROMETTA
Alfa 90 2000 IN. 6V	1987		GIROMETTA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Lancia Delta 1.6 I.E. GT	1987	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4X4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Croma 2.0 CHT t.a.	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 RS	1987	si	ZAGARIA
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Saab 900 i 3p	1987	si	GIROMETTA
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Fiat Croma 2.0 ie turbo	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m.	PANAUTO
Suzuki 413	1988	6 m.	PANAUTO
VW Jetta 1.6 GL	1987	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1984	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhatan	1989	6 m.	DINO CONTI
Suzuki Samurai	1990	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Golf GTI 1.8 T.A.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Peugeot 405 GR	1988	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Ford Sierra 2000 carb. 4p. Ghia	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000i Ghia 4p.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 i.e. SW	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Saab 900 turbo 8 3p.	1984	si	GIROMETTA
Lancia Delta 1600 HF turbo in.	1988	si	GIROMETTA
VW Golf 1600	1988	si	GIROMETTA
Renault R19 TXE	1989	si	ZAGARIA
Suzuki SJ 413	1986		NASCIMBEN

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett GSI cabrio	1989	6 m.	A. CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling AC	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Espace AC	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 GTS 1.7	1990	12 m.	L. DAGRI
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m.	GIENNE
A.R. Alfa 75 T. Spark	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Thema IE turbo	1988	12 m.	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3 m.	GIENNE
Renault Espace 2.0 TSE	1986	3 m.	GIENNE
Audi 100 Serret AC	1988	12 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 9000 T16 5p	1987		GIROMETTA
Saab 9000 T16 5p	1989		GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1988		GIROMETTA
Saab 900 T16 Sedan	1988		GIROMETTA
A. R. Alfa 75 T.S.	1987		GIROMETTA
Peugeot 405 SRI	1989		GIROMETTA
VW Golf GTI	1989	12 m.	LOVE CAR
Volvo 480 ES	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	12 m.	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma CHt	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200E	1988	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200	1986		NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1986		NASCIMBEN
Renault R25 TDX de luxe	1986	si	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	si	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	si	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2.0 i	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1985	12 m.	LOVE CAR
Peugeot 205 GTI 1.9	1989	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Audi 80 E	1987	6 m.	DINO CONTI
Opel Vectra 1.4 GLS	1989	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
VW Golf GTI 3 p.	1988		NASCIMBEN
Ford Sierra Cosworth	1989		LA CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1988	6 m.	A. CATULLO
Ford Sierra Cosworth 2000	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Saab 9000 i 16 5p.	1988	si	GIROMETTA
Mercedes 190 2.5 D	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Thema 2000 i.e.	1989	si	GIROMETTA
Volvo 740 Turbo 16 v. S.W.	1990	casa	LOVE CAR
Saab 9000 i 16 5 porte	1988	si	GIROMETTA
Lancia Thema 2000ie	1989	si	GIROMETTA
Rover Sterling 820	1988	6 m.	CATULLO
Mercedes 190 2.5D	1987	6 m.	AUTOSANDRA